IL PICCOLO

http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 9,90; «Enciclopedia tematica del FVG» € 9,90; «La biblioteca dei bambini» € 4,90; «Guida ai ristoranti FVG 2006» € 7,90

ANNO 125 - NUMERO 87
VENERDÌ 14 APRILE 2006
€ 0,90

Nuova polemica sui presunti brogli denunciati da Berlusconi mentre le verifiche delle schede non segnalano finora anomalie

Conteggi, è scontro tra Fassino e Pisanu

I Ds: difenda la regolarità del voto. Il ministro: accuse infondate. Prodi: sono sereno

Politiche Fvg: dal 2001 il centrosinistra ha perso 7 mila voti, la Cdl ne recupera 16 mila

ROMA Scontro sugli scrutini del voto e le accuse di brogli avanzate da Berlusconi. Il ministro dell'Interno Pisanu entra nel mirino di Fassino che definisce «sconcertante» la mancata autodifesa del titolare degli Interni sulla regolarità del voto. Il Viminale difende il ministro e parla di «accuse ingiuste». E intanto i primi controlli certificano la regolarità degli scrutini. Prodi sceglie la linea della tranquillità, preoccupato per il clima ma certo che qualsiasi controllo confermerà la maggioranza al centrosinistra.

Intanto, le ananlisi dei dati delle Politiche nel Fvg evidenziano che dal 2001 il centrosinistra ha perso 7mila voti mentre la Cdl ne ha recuperati 16mila.

● *Alle pagine 2, 3 e 10*

IL RIFIUTO DELLA RESA

BERLUSCONI E L'ULTIMA TRINCEA

di **Mino Fuccillo**

Imbarazzante. Maroni è stato più drastico e l'ha definita «una coglionata». Questa storia del non accettare il risultato elettorale estenuando nel tempo la conta e la riconta prima delle schede contestate, poi di quelle nulle, poi di quelle dall'estero e poi ancora ricominciare con i verbali di scrutinio e poi forse disertare le Camere negando la loro legittimità, crea almeno, diciamo così, diffusi imbarazzi.

Imbarazza di certo il ministro dell'Interno Pisanu che diventa a sua volta imbarazzante. Infatti il ministro riferisce e risponde a chiamata sul tema a Berlusconi. Ma agli altri non dice, da Prodi si fa telefonare, con la stampa fa il vago: «Bella giornata...». Lui e non altri aveva detto che tutto si era svolto con regolarità, regolarità del voto di cui lui e non altri porta la responsabilità organizzativa. Insomma, fa il ministro della Repubblica o della Casa? Il suo premier non apprezza la differenza, Pisanu invece la conosce, di qui il suo imbarazzante imbarazzo.

In imbarazzo soprattutto Ciampi. Secondo regola, constata tempi lunghi per il nuovo governo. Ma seguir scrupolosamente le regole quando c'è chi ne fa a meno può diventare appunto imbarazzante. Ciampi ora ha questo imbarazzante problema: se regala, secondo regola, due mesi di tempo a Berlusconi, questi li usa non per l'ordinaria amministrazione ma per la straordinaria campagna della «vittoria rubata». Potrebbe smettere domani Berlusconi, ma, se non smette dopo la verifica delle 40mila schede contestate, Ciampi sarà chiamato a un atto insuale quanto necessario: parlare pubblicamente di elezioni valide.

Imbarazzante in una democrazia dove, non a caso, atti del genere sono superflui. In imbarazzo anche Prodi e il centrosinistra. Per ora parole, il «se ne deve andare a casa» e sorridenti vignette con Prodi fuori dalla porta che interroga l'usciere: «Come, non vuole uscire?». Ma se dura e continua il non ci sto di Berlusconi, che fare oltre che dire?

L'imbarazzo avvolge e travolge anche Fini, Casini, Follini, Alemanno, Maroni (Calderoli, Giovanardi e Guzzanti sono invece a loro agio ma questo non è segno di normalità).

● *Segue a pagina 2*

Una giovane elettrice

Trieste, le sorprese elettorali: ecco come votano i quartieri

TRIESTE In due circoscrizioni di Trieste c'è stato un voto diviso nelle amministrative: hanno prevalso il candidato sindaco del centrosinistra Ettore Rosato e il presidente uscente della Provincia e candidato del centrodestra Fabio Scoccimarro. È successo nella circoscrizione di Città nuova-Barriera nuova e di San Giovanni-Chiadino-Rozzol. In quest'ultima circosrizione si è registrato anche il maggior divario tra i voti ottenuti da Scoccimarro e dal candidato della sua coalizione, il sindaco uscente Roberto Dipiazza. Duecentosette elettori infatti nell'urna hanno scelto il pretendente a palazzo Galatti scegliendo poi altre soluzioni alternative al sindaco uscente. L'anomalia del voto disgiunto si è peraltro verificata in due circoscrizioni teatro di alcuni tra i più significativi interventi della giunta Dipiazza: all'interno di Città nuova-Barriera nuova-San Vito rientrano infatti piazza Goldoni, i cui lavori di riqualificazione sono stati completati nei mesi scorsi, e le Rive.

● *A pagina 23*

GRANDE COALIZIONE: L'IPOTESI IMPOSSIBILE

di **Alfredo Recanatesi**

Il risultato di sostanziale pareggio uscito dalle urne, sommato a una campagna elettorale della quale proprio non se ne poteva più per la veemenza della propaganda e l'inconsistenza delle proposte politiche, ha innescato una esplosione di buonismo. Anche se Prodi l'ha esclusa, la grande coalizione continua ad affascinare politologi e tecnocrati che vi vedono l'unica formula per avviare a soluzione i problemi del Paese in una situazione che, anche aldilà dei numeri, rende arduo organizzare il consenso parlamentare necessario per affrontarli.

● *Segue a pagina 4*

È relativo al biennio 2002-2003, riconosciute le richieste economiche

Regione, firmato il contratto: aumenti per tremila dipendenti

TRIESTE Alla fine ha firmato anche la Cisal, il sindacato autonomo. E i 3 mila dipendenti della Regione, dopo 52 mesi di lunga attesa, hanno così finalmente ottenuto il loro contratto relativo al biennio 2002-03. Il tanto atteso accordo è arrivato ieri pomeriggio a Trieste, ma era sostanzialmente ormai già definito e sicuro nelle sue linee essenziali già da giovedì scorso. «Soddisfazione» è la parola che, alla fine della riunione, ripetevano più spesso le due parti a confronto: Gianni Pecol Cominotto, l'assessore della Regione al Personale che politicamente ha agito affinchè si potesse uscire dallo stallo, e le categorie, che non hanno mai mollato nel portare avanti così a lungo le loro istanze e le loro rivendicazioni per un contratto vecchio ormai di tre anni, tanto da arrivare allo sciopero lo scorso 3 aprile, e che hanno portato infine a casa quanto volevano: lo stesso aumento mensile strappato dai colleghi degli enti locali. L'incremento si aggira attorno al 4,5% di aumento in paga base.

● *A pagina 7*

Sanità, congelate le assunzioni decise dalle Ass

● *A pagina 7*

I FILI STRAPPATI

UNA POLITICA ESTERA DA RIFONDARE

di **Angelo Bolaffi**

Il successo della coalizione guidata da Romano Prodi, come dimostra il febbrile interesse dei media di tutto il mondo, costituisce un avvenimento la cui importanza supera i confini del nostro Paese. Esso avrà, infatti, rilevanti conseguenze sul piano delle relazioni internazionali a cominciare dal rilancio del processo di costruzione di un'Europa unita.

Un segnale, dunque, che si pone in aperta controtendenza rispetto alla deriva euroscettica che dopo il «no» di Francia e Olanda nel referendum sulla costituzione era diventato una sorta di senso comune del discorso pubblico del Vecchio Continente.

Del resto del suo impegnato europeismo, in convinto idem sentire col presidente Ciampi, Romano Prodi ha sempre fatto aperta e, direi militante, professione sottolineando senza incertezze come il rafforzamento dell'Europa sia un interesse strategico italiano.

● *Segue a pagina 13*

La Disciplinare della Federcalcio condanna l'ex presidente per l'incarico ricoperto abusivamente ma non penalizza la squadra

Tonellotto, stop per 2 anni. La Triestina è salva

Ammenda di 5 mila euro, il lavoro dei commissari ha evitato il peggio

TRIESTE Non ci saranno punti di penalizzazione a minare il cammino della Triestina verso la salvezza. La Commissione disciplinare ha depositato ieri pomeriggio nella sede delle Lega calcio a Milano una sentenza che spazza via preoccupazioni e timori: due anni di inibizione a ricoprire cariche federali e a svolgere attività in seno alla Figc a Flaviano Tonellotto e un'ammenda di cinque mila euro alla Triestina. Ma nessuna penalizzazione sulla classifica di questo campionato, o del prossimo. La Discipnilare ha tenuto distinte le posizioni di Tonellotto da quelle della squadra.

● *A pagina 37*

Maurizio Cattaruzza

Il Magazzino vini ritorna «nudo»

● **Silvio Maranzana** *a pagina 27*

Domani il Cd del «Werther»

Ok alla legge-riordino: un nuovo futuro per il Burlo Garofolo

TRIESTE Si apre una nuova stagione per il «Burlo Garofolo», con nuovi vertici, nuove regole. Finisce l'era del commissariamento durato decenni per l'assenza di una legge di riforma progettata e mai nata. Quella legge oggi c'è, ed è nata in regione dopo che le Regioni italiane hanno vinto una causa contro lo Stato. Gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, in Friuli Venezia Giulia il «Burlo» e il Cro di Aviano, diventeranno delle Aziende ospedaliere quasi come tutte le altre, con un direttore generale titolato a nominare un direttore sanitario e uno amministrativo di propria fiducia. Avranno però, gli Irccs, sempre una doppia anima: assistenza e ricerca. Quest'ultima costola resta di pertinenza ministeriale, e così il direttore scientifico, domani come ieri, sarà sempre di nomina statale (sentita la Regione). Finirà così tra poco, con la piena soddisfazione dell'interessato che da tempo invoca una legge, il commissariamento retto da Emilio Terpin.

● **Gabriella Ziani** *a pagina 26*

Stop di Ciampi al capo del governo su un decreto di verifica straordinaria del voto. La Casa delle libertà si divide sulle intenzioni del suo leader

Berlusconi non cede. Unione: Prodi premier subito

Cesa dell'Udc: i giochi ormai sono fatti. Critico il leghista Maroni: ci sono già procedure di garanzia

Romano Prodi e il capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi

ROMA Solo il fermo stop di Ciampi ha fermato l'ultima, e più pericolosa tentazione di Berlusconi. Ma il Cavaliere, trattenuto a stento, non demorde, e la Cdl si divide sulle avventurose intenzioni del suo leader. Evoca lo spettro dei brogli nelle battute volanti, ma nega di averne mai parlato nelle note ufficiali. I suoi fedelissimi negano che abbia mai pensato a un decreto per avviare una verifica straordinaria, voto per voto, capace di rimandare alle calende greche la proclamazione del nuovo Parlamento, ma uno degli uomini che gli è più vicino conferma tutto, e anzi si spinge anche più in là. Fino a ipotizzare l'abbandono del Parlamento, un possibile «Aventino» della destra. È anche per questo che il centrosinistra sta facendo sondaggi riservati sul Quirinale per capire se è possibile accelerare i tempi della formazione di un governo Prodi.

Ciampi aveva detto che i tempi sono necessariamente lunghi (cioè prima il nuovo Parlamento, quindi il nuovo capo dello stato e solo dopo, verso metà maggio, l'incarico a formare il governo). Il centrosinistra però ha fretta perché vuole troncare sul nascere i giochini di Berlusconi a tirarla per le lunghe e rimanere in sella il più possibile. Piero Fassino, segretario ds, a Primo Piano del Tg3 spiega che in realtà l'incarico potrebbe essere conferito già nei giorni successivi al 28 aprile, data dell'insediamento del nuovo Parlamento. «Il Presidente della Repubblica - sottolinea il segretario dei Ds - ha un limite temporale certo, che è l'insediamento delle Camere fissato al 28 aprile. Da quel giorno, in ogni momento può conferire l'incarico. Il problema è che quest'anno c'è la scadenza dell'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, ma dal 28 aprile si può anche conferire l'incarico». «Quando e come farlo comunque - precisa Fassino - è una valutazione che spetta a Ciampi, io mi fermo qui e rispetto le sue valutazioni». Il fatto è che i costituzionalisti sono divisi: c'è chi dice che il presidente uscente non può dare incarichi. Altri che può farlo, ma in presenza di una vittoria elettorale netta. Il caso rimane aperto. La via maestra sembra però solo una: spianare la strada ad una riconferma dello stesso Ciampi al Quirinale, in modo che già entro la metà di maggio possa affidare l'incarico a Prodi di formare il nuovo governo.

Gianfranco Rotondi è tornato ieri a parlare di «dimostrabilissimi brogli elettorali». Il segretario della mini-Democrazia cristiana (eletto nelle liste di Forza Italia) va oltre. «Chiediamo a Berlusconi un decreto che permetta di ricontare le 600 mila schede annullate dove abbiamo patito i maggiori brogli e a tutta la Cdl di non partecipare alla seduta di insediamento del Parlamento se tale atto di giustizia non avverrà». Martedì sera Berlusconi aveva prospettato a Ciampi la possibilità di un decreto per una verifica straordinaria del voto. Il capo dello Stato avrebbe fatto capire di non essere in nessun caso disposto a controfirmare il provvedimento.

Cesa dell'Udc si dice convinto che le verifiche «non cambieranno il risultato del voto». Il leghista Maroni invece taglia corto: l'ipotesi di un «Aventino» della destra è impraticabile.

Andrea Palombi

IL RETROSCENA

L'Europa saluta la svolta ma Bush temporeggia

ROMA Auguri da Barroso. Auguri da Chirac. Auguri da Zapatero. E ieri, auguri anche da Angela Merkel. Dopo la vittoria sul filo di lana alle elezioni di domenica e lunedì Romano Prodi incassa da Berlino l'ennesimo riconoscimento del suo successo. Telefonate e messaggi che abitualmente, per prassi diplomatica, le cancellerie di tutto il mondo indirizzano al vincitore delle competizioni elettorali libere e democratiche.

Ma che in Italia, dopo il rifiuto ribadito del premier Silvio Berlusconi di riconoscere la vittoria risicata del centrosinistra, assumono in queste ore un contorno particolare. Perchè, al di là dei messaggi arrivati a stretto giro di posta da Oltreoceano come quelli del presidente brasiliano Lula e dell'argentino Nestor Kirchner, con le felicitazioni della Merkel tutta l'Europa continentale si è esposta, considerando il dato elettorale come acquisito, senza aspettare i riconteggi e le verifiche fortemente volute dal presidente del Consiglio.

Non c'e da meravigliarsi, quindi, se in questo clima i complimenti che arrivano al Professore vengano accolti dall' entourage prodiano con sollievo, quasi come il «gong» dell'era Berlusconi a Palazzo Chigi. E non è difficile, unendo i puntini delle capitali che hanno subito riconosciuto la vittoria dell'Unione, scorgere il profilo di quella che Rumsfeld liquidò come la «vecchia Europa»: quella, insomma, che si oppose alla guerra anglo-americana per rovesciare Saddam in Iraq e che ora, con Zapatero alla Moncloa al posto di Aznar, guarda alla sconfitta del Cavaliere con sollievo misto alla consapevolezza dell'indole fortemente europeista della coalizione di Romano Prodi. Non è un caso se proprio gli Stati Uniti «dell'amico George» e l'Inghilterra del pur laburista Tony Blair, i due alfieri della guerra in Iraq con cui Berlusconi aveva stretto i rapporti più solidi in politica estera, temporeggiano.

Il leader della Cgil apre il dibattito a tre giorni dal voto. Rosa nel Pugno: «Clamoroso errore». No di Confindustria

Epifani vuole abolire la legge Biagi: centrosinistra diviso

ROMA Con il centrosinistra al governo che ne sarà della legge Biagi? Il dibattito, a tre giorni dal voto, divide già i partiti dell'Unione. Tacciono, per ora, Prodi e Fassino ma si discute sulle parole di Guglielmo Epifani, segretario della Cgil: «La legge Biagi non va corretta, va abolita». Epifani, va detto, avrebbe volentieri fatto a meno di lanciare questo sasso nello stagno, ma la sinistra interna lo ha costretto ad uscire allo scoperto nel corso del comitato direttivo dell'altro ieri. E il segretario non ha potuto che sottolineare quanto già deciso dalla Cgil al recente congresso di Rimini.

Ma sulla proposta della Cgil, Guglielmo Epifani, arriva un coro di no. Nettamente contrario il Ministro del Welfare, Roberto Maroni: «Sarebbe un danno gravissimo a tutti i lavoratori e a tutte le imprese il cui effetto sarebbe solo quello di un aumento del lavoro nero». Ma ad ogni modo, Maroni confida che «nella sinistra non prevalga la posizione di Rifondazione ma spero che prevalga la saggezza».

E dal centro-sinistra, Daniele Capezzone, della Rosa nel Pugno afferma: «L'abrogazione, l'eliminazione secca delle Legge Biagi sarebbe un clamoroso errore, un vero autogol per l'Unione: paragonabile solo alla dissennata gestione del dossier tasse negli ultimi 15 giorni prima del voto». Anche sul fronte industriale c'è una netta presa di posizione: il presidente di Federmeccanica, Massimo Calearo, che ha definito «prematura» la questione posta da Epifani «in un momento così delicato per il Paese». «È importante in questa fase che ognuno faccia il suo mestiere e mi sembra che Epifani faccia più il politico che il sindacalista. È prematuro chiedere di cancellare la Legge Biagi visto che non sappiamo neppure chi sarà il ministro dell'Industria».

Confindustria ha più volte insistito sulla necessità di non toccare la «buone leggi» fatte dal governo di centro-destra, come la Biagi appunto, la riforma della scuola e quella fallimentare. «Come abbiamo già sottolineato vogliamo che vengano lasciate le cose buone fatte da questo governo e la Legge Biagi è una buona legge. La proposta di cancellarla è una proposta politica - ha rimarcato Calearo - e non una richiesta sindacale». Secondo la Confcommercio, la Legge Biagi «ha un impianto coerente con le strategie europee per l'occupazione, che possono efficacemente coniugarsi con i macro obiettivi europei di Lisbona, e in particolare con quelli finalizzati ad accrescere la competitività dell'Europa», come indicato nel documento della «Dieci azioni per rilanciare la crescita e lo sviluppo del Paese».

Anche la Uil è contraria all'abolizione della Legge Biagi, mentre ritiene che «vada modificata in alcune sue parti». Lo ha detto il segretario generale della confederazione di via Lucullo Luigi Angeletti. La modifica alla legge Biagi non è però una delle priorità che la Uil porrà sul tavolo del nuovo Governo: «Noi chiederemo innanzitutto che vengano ridotte le tasse sul lavoro».

Guglielmo Epifani

IL CASO

Pensionati sfortunati, a secco per mille voti

Rimborsi ai partiti: in arrivo 451 milioni, una volta e mezzo il Fondo unico per lo spettacolo

ROMA La proclamazione ufficiale del risultato elettorale ancora non c'è, ma i tesorieri dei partiti possono già cominciare a contare i soldi che entreranno nelle loro casse: 451.111.320 euro, che se dovesse passare una interpretazione larga della legge, potrebbero salire a 464.228.230 euro. A far la parte del leone nei due Poli saranno l'Ulivo, che introiterà 141.596.168 milioni, e Forza Italia che, con i suoi oltre 115 milioni, è il singolo partito più ricco. Sfortunatissimo il Partito dei pensionati che rimane a bocca asciutta per 1337 voti. Il fondo per i rimborsi elettorali dei partiti è fissato dalla legge: 5 euro per ciascun iscritto nelle liste elettorali della Camera e del Senato. Gli elettori della Camera sono 47.160.244 e quelli del Senato 43.062.020: moltiplicando dunque per cinque le due cifre si ha il complesso dei rimborsi elettorali dei due rami del parlamento: 235.801.220 per Montecitorio e 215.310.100 per Palazzo Madama. Ma quest'anno c'è la novità degli italiani all'estero, che sono 2.623.382. La legge non ne parla, visto che è del 1999, quando ancora i nostri connazionali residenti all'estero non votavano. Dipenderà dal prossimo governo e dal prossimo ministro del Tesoro. Per ora la Finanziaria ha finanziato il Fondo per i rimborsi elettorali con i 451 milioni necessari: una volta e mezzo il famoso Fondo unico per lo spettacolo, il cui taglio suscitò tante polemiche durante l'esame della manovra, ed anche 50 milioni in più di tutti i Fondi destinati alla Cooperazione con il Terzo Mondo.

Mettendo insieme i rimborsi di Camera e Senato, e senza contare per ora i 13,1 milioni degli italiani all'estero, secondo i primi calcoli informali, Forza Italia incassa 115,4 milioni, An 58,7 milioni, l'Udc 32,1 e la Lega 21,5. L'Ulivo otterrà 77 milioni per i rimborsi della Camera, mentre Quercia e Margherita riceveranno rispettivamente 39,9 milioni e 24,5 per il Senato: in tutto 141,5 milioni.

Incerta la presidenza di Montecitorio attribuita al diessino D'Alema o a Bertinotti di Rifondazione

Di Pietro svela la richiesta dell'Udeur ribadita in un vertice del centrosinistra

Mastella vuole la guida del Senato

Circola anche il nome di Andreotti come soluzione neutrale

ROMA Secondo Antonio Di Pietro, a una riunione fiume dell'Unione, Clemente Mastella ha ribadito la richiesta di fare il presidente del Senato. Il leader dell'Udeur ha reso così ufficiale la rivendicazione circolata nei giorni scorsi, che rischia però di complicare la scelta della Margherita, orientata su Franco Marini. Su questa poltrona però circola il nome di Giulio Andreotti, proposto dal centrodestra come soluzione neutrale. Alcuni senatori forzisti incontrando Berlusconi a palazzo Grazioli avrebbero avanzato la proposta e fonti azzurre raccontano che il premier non avrebbe chiuso la porta a questa ipotesi. Anzi, alcuni suoi collaboratori la considerano «auspicabile», «è un padre della patria che potrebbe essere chiamato a gestire una fase difficile con l'aiuto di due vicepresidenti di peso», ragiona un senatore azzurro. «È un'idea - dice Giuseppe Gargani - che si potrebbe portare avanti». Tra gli altri anche Lucio Malan, vicepresidente dei senatori di Forza Italia, la considera come «una soluzione ideale» in questo momento complicato. Ieri mattina, a quanto si apprende, il nome di Andreotti per la più alta poltrona di Palazzo Madama, sarebbe stato avanzato da Lorenzo Cesa a Gianni Letta.

Giulio Andreotti

Incerta è anche la presidenza della Camera, attribuita a Massimo D'Alema o a Fausto Bertinotti. Ieri, Piero Fassino ha ribadito che l'Unione segue il criterio adottato dal centrodestra, che si è preso ambedue le presidenze parlamentari. Fassino ha aggiunto una critica al comportamento di Pier Ferdinando Casini e Marcello Pera in delicati passaggi legislativi. Ma si è lasciato una piccola via d'uscita, non escludendo che, in senso diverso, «una riflessione si possa fare».

Nei giorni scorsi, i giornali avevano messo in pista i nomi di due neo senatori della Cdl: Beppe Pisanu e Marco Follini. Ma ieri Casini ha confuso le carte, candidando «un nome dell'Unione», ma senza farlo. Per induzione, si può pensare a Domenico Fisichella, eletto dalla Margherita, grazie all'opzione di Willer Bordon, dopo aver militato nel centrodestra.

Dubbi ci sono anche su D'Alema, certamente disponibile per la Camera, ma forse aspirante più vero alla carica di ministro degli Esteri, per la quale, come dicono molti, si sta preparando da cinque anni. Un indizio: le dimissioni da deputato, dopo essere stato eletto a Strasburgo. Andare alla Farnesina è una aspirazione attribuita anche a Francesco Rutelli.

Ma è più credibile, per averlo detto ieri Fassino, che entrambi i leader dei due maggiori partiti dell'Unione, quindi anche Rutelli, divengano vice primi ministri, senza portafoglio e senza lasciare la carica di partito, per dare più visibilità e più forza politica al vertice del governo.

Fisichella è solo uno dei 232 candidati senatori e deputati (30 e 212) che attendono di sapere se saranno eletti, sulla base delle opzioni fatte dai capilista per il Senato e per la Camera, da esercitare entro il 28 aprile. Per palazzo Madama, Beppe Pisanu, Fi, Franco Marini, Dl, Marco Follini, Udc e Armando Cossutta, Pdci, dovranno scegliere in quale delle 4 circoscrizioni sono stati eletti. A scalare, fino a 2, ci sono altri.

Per la Camera, Silvio Berlusconi deve optare per una delle 26 circoscrizioni di cui era capolista. A ruota Gianfranco Fini con 25, Bertinotti 24, Casini 23. Romano Prodi deve optare tra 15, Pecoraro Scanio tra 13, Di Pietro 11, Umberto Bossi 10. Emma Bonino e Enrico Boselli scelgono una tra 9 circoscrizioni, come Lorenzo Cesa e Giulio Tremonti, 3 appena Rutelli, Rosi Bindi, Sandro Bondi, come Fassino e D'Alema. A quota 2, tra altri, Pierluigi Bersani, Ignazio La Russa, Fabrizio Cicchitto.

Visco: cambieremo la Gasparri

ROMA Massimo D'Alema ne parla, durante il primo faccia a faccia televisivo del dopo voto, con Giulio Tremonti. Romano Prodi lo conferma, il giorno dopo, alla stampa estera. Ieri mattina Vincenzo Visco lo ribadisce in un'intervista. La revisione della legge Gasparri, in particolare nella ridefinizione di una normativa antitrust nel mercato della raccolta pubblicitaria, è un punto che il centrosinistra considera essenziale del proprio programma di governo e non perde occasione di ricordarlo. Ed è un punto che tocca un nervo molto sensibile di Silvio Berlusconi. Il più sensibile probabilmente, secondo le osservazioni che si raccolgono in ambienti del centrosinistra, assai più dell'altrettanto ventilata legge sul conflitto di interessi. Tanto che sarebbe questo, secondo le interpretazioni, il vero motivo della tensione che in questi giorni si respira a Palazzo Grazioli e che porterebbe il suo inquilino ad alzare il livello della tensione politica. Le dichiarazioni di Prodi sulla necessità di modificare la legge, «non per penalizzare Mediaset ma per non continuare a penalizzare gli altri operatori», non hanno mancato di farsi sentire in Borsa, dove il titolo Mediaset ha perso in due giorni quasi l'1%. Una perdita non straordinaria, in verità, frenata proprio dall'esiguità della maggioranza.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**

Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**

Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

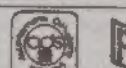
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 13 aprile 2006 è stata di 47.550 copie. *Certificato n. 5514 del 16.12.2005*

FIEG

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Berlusconi e l'ultima trincea

Gli alleati non vogliono seguire Berlusconi dietro la barricata ma neanche vogliono e possono smentirlo. In imbarazzo Chirac, Blair, la Merkel, i governi e la diplomazia europea: se si congratulano con Prodi sembra vogliano mettere bocca nei fatti interni italiani. Ma, se non lo fanno, avallano il non mi muovo di qui di Berlusconi. Imbarazzati giornali e tv italiani che un po' non sanno e un po' non vogliono prendere Berlusconi proprio sul serio, altrimenti dovrebbero sottolineare la notizia, il fatto che Berlusconi non fa richieste ma dà ordini quando dice: «Il risultato deve cambiare». Quindi misurarsi con la circostanza che ordini di questo tipo non si danno in democrazia. Perciò l'informazione, responsabile ma anche assuefatta, cerca strategia e logica: fa così perchè vuol trattare sul Quirinale, prova a tenere in vita questo Parlamento fino all'elezione del Capo dello Stato. Progetti, se veri, anch'essi alquanto imbarazzanti. Soprattutto Berlusconi, se non la smette con questa storia, imbarazza il Paese che o gli crede e allora cova e nutre il mito della vittoria scippata, oppure non gli crede però si impaurisce ed elabora il mito del golpe. Miti contundenti, che fanno male. Imbarazzante dunque, ed è possibile che sia un eufesmismo.

Mino Fuccillo

Lo schieramento valuta la candidatura unica ma sono tramontate le discese in campo di Casini e Fini

Il Polo punta al rilancio nelle grandi città

ROMA In un clima politico avvelenato da verifiche ed accuse di brogli sul voto elettorale, la Cdl passa al contrattacco e gioca la carta delle tre grandi città, tentando la riconquista di Roma, Torino e Napoli. Qui, alle amministrative del 28 maggio, la Cdl intende presentarsi con un candidato unico. Una decisione da assumere, in tempi brevi, in vista della scadenza del 29 aprile, data ultima per la presentazione delle candidature. A determinare la mossa del centrodestra è stato il risultato ottenuto alle politiche che, soprattutto nel Lazio, ha prodotto l'effetto di un'iniezione di fiducia sulla possibilità di riuscire in un'impresa che, fino a pochi mesi fa, sembrava a dir poco ardua: battere Walter Veltroni. Ma a pesare sulla decisione anche un sondaggio che farebbe aumentare notevolmente l'appeal verso l'elettorato romano, bendisposto a votare Cdl, a condizione che schieri un unico candidato.

Di buon mattino si sono riuniti in un «mini-vertice», tra Camera e Palazzo Chigi, il segretario dell'Udc Lorenzo Cesa, il leader di An Gianfranco Fini, e il vice presidente di Forza Italia, Giulio Tremonti. A loro si sono uniti anche Gianni Alemanno e Mario Baccini, i due protagonisti della sfida elettorale per le comunali romane. E per tutto il giorno sono rimbalzate le voci sulle possibili candidature alternative, nate sulla disponibilità dichiarata dei due candidati romani a fare un passo indietro. Fino ad ipotizzare per le poltrone disponibili di primo cittadino il riproporsi del gioco delle «tre punte» utilizzato per le politiche. Si è infatti parlato di Pier Ferdinando Casini e Gianfranco Fini. E qualcuno, come Alfredo Antoniozzi, ha anche accarezzato l'idea di una discesa in campo dello stesso Berlusconi, sull'illustre precedente francese offerto da Jacques Chirac. Tutte ipotesi che sembrano tramontate, anzi, forse neanche prese seriamente in considerazione.

«Al momento a Roma - dice Alemanno sgombrando il terreno dalle ipotesi - non c'è la candidatura di nessun "leader maximo", nè tantomeno quella di Fini. Comunque, sono disponibile a fare un passo indietro». Fonti dell' Udc romana fanno notare invece che Baccini è comunque intenzionato ad andare avanti.

Alta tensione fra il segretario della Quercia e il ministro accusato di «non difendere il suo lavoro». Le voci su un decreto per un controllo sulle schede nulle

Pisanu: «Polemica infondata sui brogli elettorali»

Scontro con Fassino. Ds: «Confermata la regolarità dello scrutinio». Il Professore: «Sono tranquillo»

ROMA «Polemica infondata sui risultati provvisori delle elezioni politiche». La nota del ministero dell'Interno arriva a sera, dopo una giornata di polemiche e di attacchi diretti a Giuseppe Pisanu, responsabile del Viminale. «È scorretto il tentativo di trascinare il ministro nella polemica», dice la nota. Poi un chiarimento che sembra diretto a Silvio Berlusconi: «Non è consentito al ministro dell'Interno di intervenire in alcun modo nei procedimenti in corso».

«Le dichiarazioni rese stasera dal Viminale - commentano i Ds - confermano l'assoluta regolarità delle operazioni di voto e di scrutinio». Poi la vera indicazione che sembra tagliare alla base ogni polemica: «D'altra parte per tutta la giornata di oggi le notizie hanno reso evidente che il numero delle schede contestate e non assegnate è assolutamente irrisorio, molto lontano dalla cifra di 42mila in un primo tempo indicata da una fonte governativa». «Poche decine - nota anche l'Ulivo - e ripartite equamente fra Cdl e Unione. La verifica mette fine alle polemiche strumentali sollevate in questi giorni».

Il game over si avvicina, ma la giornata di ieri è proseguita fra tensioni e accuse, con il segretario della Quercia Piero Fassino all'attacco del ministro dell'Interno, Romano Prodi che invitava alla calma, Berlusconi che cercava di rimangiarsi il termine «brogli» cambiandolo in «errori». Sullo sfondo il vero nodo, il giallo del decreto che avrebbe autorizzato il controllo sulle schede nulle che attualmente è prerogativa delle giunte per le elezioni di Camera e Senato.

«È sconcertante che Pisanu non senta il dovere di difendere l'opera sua e della sua amministrazione», dice Piero Fassino, a inizio giornata. «Per di più - continua il leader della

Il ministro Beppe Pisanu

Quercia - il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha sottolineato la regolarità e la serenità in cui si sono svolte le operazioni di voto e le operazioni di scrutinio». «Fassino è nervoso e impaziente - gli risponde Paolo Bonaiuti, portavoce di Silvio Berlusconi quando ancora la nota del Viminale non è arrivata - non vuole aspettare la fine di una verifica scrupolosa sul risultato delle elezioni».

«Qui abbiamo un presidente del Consiglio che lancia un'accusa grave contro un suo ministro - nota Fausto Bertinotti, Rifondazione - è una questione interna alla Cdl. Potrebbero esserci le dimissioni di un altro ministro di questo governo». Romano Prodi, che mercoledì notte ha parlato al telefono con Pisanu, ieri ha cercato di stemperare la tensione: «La situazione mi sembra più tranquilla. Anche perché, visto che non c'è niente di cui preoccuparsi, si può stare sereni». Fassino è più duro: «Riteniamo che la destra debba abbandonare questa linea avventurista e debba prevalere un atteggiamento di responsabilità riconoscendo l'esito delle elezioni».

A metà pomeriggio il ministro dell'Interno, cerca ancora di sottrarsi. A chi gli chiede che ne pensa dei brogli evocati dal presidente del consiglio, risponde con un laconico e classico «No comment». Chi insiste ottiene solo informazioni meteo: «Oggi è proprio una bella giornata», risponde Pisanu alzando gli occhi al cielo.

La risposta, indiretta, potrebbe essere nella nota di Forza Italia con la quale si cerca di rimediare al «tanti brogli» detto da Silvio Berlusconi uscendo dal Quirinale, mercoledì sera. Ci sono le immagini tv, ma Denis Verdini, responsabile della campagna elettorale di Forza Italia, uscendo da un vertice con Berlusconi a Palazzo Grazioli, chiarisce: «Stiamo facendo le verifiche, non abbiamo parlato di brogli, ma di errori». Sulla stessa linea anche il vicecoordinatore di Forza Italia, Fabrizio Cicchitto: «Il pensiero di Berlusconi è quello contenuto nella nota di Forza Italia», ovvero «errori e non brogli». Nel centrodestra la Lega insiste che dopo i controlli il centrosinistra deve governare, l'Udc, con il ministro dei Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, si dissocia un po': «I controlli sono doverosi, ma non cambieranno l'esito del voto». Giovanardi interviene anche sul giallo del decreto legge per il riconteggio: «È una bufala», dice. «Il decreto - spiega Stefano Passigli, Ds - è incostituzionale».

Alessandro Cecioni

L'INTERVISTA

Bianco: il Cavaliere vuole delegittimare

ROMA Onorevole Enzo Bianco è andato a vedere «Il Caimano» di Nanni Moretti?

«No, per scaramanzia in campagna elettorale, non l'ho fatto. Ma ora ci vado...Perché me lo chiede?».

Le roviniamo la sorpresa. Nell'ultima scena del film, mentre il Caimano va via in auto, alle sue spalle il palazzo brucia. Ritiene che il finale abbia qualcosa a che vedere con la denuncia di brogli fatta da Berlusconi?

Direi di no. Anche se spesso la realtà supera l'immaginazione e a Berlusconi la fantasia non manca. Lui ci ha abituato a colpi di teatro finali».

Enzo Bianco

Lei crede che la denuncia di brogli elettorali sia un trucco per fare terra bruciata dietro di sé oppure è una richiesta legittima in democrazia?

In democrazia, la richiesta di verifica del voto è legittima, ma con toni pacati. Ciò che non è normale per la democrazia è delegittimare gli avversari. E del resto qui da noi non è la prima volta che succede.

Nel '96, dopo la prima vittoria di Prodi, Berlusconi denunciò brogli. Si riferisce a quel precedente?

Non solo. Perfino nel 2001, quando ero io ministro dell'Interno e Berlusconi vinse nettamente, i leghisti denunciarono brogli. Io fui duramente accusato e, per fare un po' di ironia, passai per masochista: avrei fatto brogli per perdere le elezioni...

Insomma, visto che la Cdl ha il ministero dell'interno è impossibile che ci siano stati brogli. È così?

I brogli li fa chi sta in cima alla catena dell'amministrazione, non l'opposizione. Visto che ora il ministro è Pisanu, questa denuncia di Berlusconi non ha senso.

a.roc.

ELEZIONI
CONTROLLO SCHEDE
Friuli-Venezia Giulia

CAMERA

Contestate: 60 su 833.195
Ripescate: 13
(6 Centrosinistra) - (7 Centrodestra)

SENATO

Contestate: 58 su 777.474
Ripescate: 4
(2 Centrosinistra) - (2 Centrodestra)
(1 Margherita) (1 An)
(1 Ds) (1 Fiamma Tricolore)

Le Corti d'appello hanno quasi concluso i conteggi. I voti contestati divisi equamente tra centrodestra e centrosinistra

La verifica sulle schede non cambia il risultato

ROMA L'esito del voto non cambia. È vero che le schede contestate sono oltre 45mila, ma solo poche centinaia alla fine saranno riattribuite. L'attribuzione delle schede contestate e accantonate, in corso in queste ore nelle Corti d'Appello di tutta Italia, riguarda poche centinaia di voti che vengono destinati in proporzione simile ai due schieramenti.

TOSCANA. I risultati del Senato sono stati confermati dalle verifiche sullo scrutinio. 45 le schede contestate, 23 assegnate ai partiti di centrodestra e 22 all'Unione.

ABRUZZO. 23 schede contestate: 19 per il Senato e 4 per la Camera. Dopo le verifiche sullo scrutinio gli uffici elettorali presso la Corte d'Appello dell'Aquila hanno riassegnato 20 schede, 16 alla Cdl e 4 all'Unione, mentre tre non sono state assegnate. Senato: 11 voti a Forza Italia, due ciascuno a Ds e Margherita, uno ciascuno a Udc e Prc (non assegnate due schede). Per la Camera sono state assegnate due schede a Forza Italia e una all'Ulivo.

PIEMONTE. Verifiche ancora in corso. Meno di duecento le schede contestate, fra Camera e Senato, per gli uffici elettorali di Torino, appena 25 a Novara.

FRIULI-VENEZIA GIULIA. Risultati elettorali confermati dalle verifiche. Delle 58 schede per il Senato contestate (su un totale di 777.474), ne sono state ripescate 4, due a favore del centrodestra e due a favore del centrosinistra.

UMBRIA. Sono una trentina circa, stando a fonti dei partiti, le schede non assegnate che l'ufficio centrale circoscrizionale di Perugia sta verificando in queste ore. Mercoledì sarebbero state esaminate quelle di Perugia, e ne sarebbero state assegnate nove, di cui sette al centrosinistra e due al centrodestra.

PUGLIA. Il lavoro termina domani. Camera: sono stati attribuiti 150-200 voti, con un leggero vantaggio per il centrodestra. Finora non sono emersi errori rilevanti da parte dei presidenti di seggio.

VENETO. Nella circoscrizione Veneto 1 su 40 schede contestate attribuite 10, di cui nove alle Cdl e una all'Unione. Lo spoglio per la Camera dovrebbe finire oggi.

SICILIA. Nella Sicilia Occidentale sono stati attribuiti solo due voti in più a Forza Italia. In tutta la Sicilia contestate appena 29 schede.

TRENTINO ALTO ADIGE. In totale le schede oggetti di verifica erano 55 per il Trentino e 45 per l' Alto Adige, ma di queste una quarantina sono state giudicate nulle. Oggi la riassegnazione delle restanti.

Silvio, niente Matrix

ROMA Stasera Berlusconi non sarà ospite di Matrix, il programma di informazione condotto da Enrico Mentana. È stato lo stesso conduttore delle reti Mediaset a annunciare la decisione: «Visto il clima, che resta teso, abbiamo ritenuto opportuno rinviare alla prossima settimana la puntata di Matrix con Silvio Berlusconi».

Enrico Mentana spiega che l'appuntamento con il premier ci sarà mercoledì o venerdì prossimi, «anche in funzione del fatto che ad una puntata di quella settimana è stato invitato Romano Prodi».

Contatti con lo staff di Prodi sarebbero già stati avviati. Il rinvio -spiega Mentana- si è reso necessario anche per per evitare di acuire la tensione di questi giorni. Ad un'altra serata del programma di Canale 5 parteciperà dopo Pasqua anche Prodi, che tornerà così sulle reti Mediaset.

Un cronista ammette: «C'erano già. Volevo solo filmarli meglio». Violante: «La mafia continuerà a tentare di controllare il voto»

Provenzano, volantini caso politico

Il presidente siciliano Cuffaro grida al complotto: materiale elettorale spostato apposta

PALERMO I volantini della campagna elettorale di Salvatore Cuffaro, governatore siciliano di Forza Italia, trovati a due passi dal covo di Bernardo Provenzano sono stati spostati. Le telecamere li hanno ripresi su una balaustra dell'ovile di Giovanni Marino, il pastore badante di Provenzano. In un filmato ci sono, in un altro no.

Lo testimonierebbero i 13 minuti di immagini in possesso della redazione di Tgs, emittente locale siciliana. Cuffaro grida al complotto nei suoi confronti e presenta denunce in Procura avanzando il sospetto che una mano abbia sparso veleno contro di lui. Tutta la Cdl lo sostiene e chiede ragione al Viminale. La realtà, secondo il giornalista di Tgs responsabile del servizio e interrogato dalla polizia, sarebbe molto più semplice. «I fac simile erano in un barattolo nel locale della masseria vicino alla casa dove si nascondeva il boss - spiega -. Io li ho solo tirati fuori e poggiati sul ripiano per farli inquadrare alla telecamera. Quello che avvenuto in quel locale l'ho già detto ai poliziotti. Non ho messo nulla in quei locali. Ho solo evidenziato, come spesso facciamo nel nostro lavoro di cronisti, un particolare che mi sembrava interessante». Versione ritenuta inaccettabile da Cuffaro. Convinta invece della buona fede del giornalista, l'Assostampa di Palermo. Il segretario Enrico Bellavia ha chiarito che «non c'è alcun caso né tantomento giallo. Comprendiamo il nervosismo ma respingiamo il clima di sospetto contro i cronisti». Quei volantini adesso sono stati repertati dalla polizia e sono all'esame degli esperti «Ricerca tracce» della Scientifica dell'Anticrimine. Si verificheranno le impronte e si cercherà di stabilire, attraverso l'esame delle polveri, da quanto tempo fossero nell'ovile adibito alla preparazione dei formaggi. Tutta la polemica non appassiona il fronte politico sempre impegnato nella lotta alla mafia, lo stesso schieramento cui sembrano appartenere centinaia di cittadini autori di mail di complimenti e apprezzamento che stanno inondando la Questura di Palermo e la Sezione catturandi della Mobile. La questione dei volantini «è un problema del governatore Salvatore Cuffaro e dei suoi legali: denunci Provenzano per appropriazione indebita di fac simile» sostiene il diessino Luciano Violante. La verità, per Violante, è che «Provenzano è stato arrestato ma i suoi uomini continueranno a essere in campagna elettorale. La mafia continuerà a tentare di controllare il voto. Per questo è necessario che tutte le forze politiche respingano i voti di Cosa nostra».

n.a.

Provenzano mentre viene trasferito

CAMORRA

Avevano sottratto un pezzo del centro storico alla legalità controllandone tutte le attività illecite. E con metodi mafiosi terrorizzavano commercianti e semplici residenti dei Quartieri Spagnoli, nel cuore di Napoli. Sono finiti in carcere in 12 con l'accusa di associazione camorristica, estorsioni, violenza privata, tentato omicidio, incendio, tutti aggravati dal metodo mafioso. Un intero clan della Camorra sgominato dalla Dda. A capo il boss Salvatore Terracciano, 40 anni, ma un ruolo di primo piano avevano assunto le donne, in particolare la sorella del boss, Anna Terraciano detta «'O Masculone» e descritta come un vero e proprio alter ego del fratello dalle rivelazioni dei collaboratori di giustizia. Entrambi in manette, come le altre tre sorelle del boss e il fratello Eduardo. Davanti alla Questura i poliziotti hanno dovuto domare un accenno di rivolta da parte di un gruppo di donne e familiari degli arrestati.

Il capo clan aveva già scontato una condanna ed era tornato a seminare terrore non appena uscito dal carcere, alleatosi con l'Alleanza di Secondigliano. Lungo l'elenco degli illeciti: dal traffico di stupefacenti al gioco clandestino, dalle estorsioni all'usura.

Ferruccio Fabrizio

Il capoclan comunicava con bigliettini: dirigeva estorsioni, appalti e voti

È caccia al codice dei messaggi

PALERMO La mania dell'ordine potrebbe risultare fatale per la rete di coperture politiche e imprenditoriali di Bernardo Provenzano. Le prime indagini mirate su eccellenti vicini al padrino sono partite ieri mattina. Il boss, oltre a conservare ritagli di giornale e «pizzini» (bigliettini) carichi di preghiere e suppliche pubbliche e private, potrebbe avere lasciato un archivio delle sue lettere di risposta. Quelle lettere scritte nella solitudine della Montagna dei Cavalli, conservate forse in un anfratto del terreno dove adesso le stanno cercando. La Scientifica è convinta della loro esistenza. Un particolare conforta l'ipotesi. Accanto alle macchine da scrivere del boss sono stati trovati fogli di carta carbone usati più volte.

Altro materiale per gli specialisti dell'Anticrimine. Le trasparenze di quei fogli potrebbero rivelare intenzioni del boss e identità degli interlocurori. Quelle stesse identità, nascoste dietro codici numerici, sulle tracce delle quali si sono messi gli esperti di enigmistica della polizia. I 400 pizzini sequestrati nel covo e ora catalogati su ordine della Direzione distrettuale antimafia di Palermo, raccontano come in un rebus i modi e i ritmi etnoantropologici dell'universo mafioso. Al boss vengono chiesti consigli di tutti i tipi, da chi votare a quale dote sia giusta per non scontentare i consuoceri. Il grosso, ovvio, riguarda la gestione delle attività mafiose: appalti, estorsioni, usura, riciclaggio. A Provenzano doveva essere chiesto il come e il quando di ogni azione criminale. Sarebbe molto importante se venisse ritrovato l'archivio del padrino. I codici per interpretare i bigliettti, almeno quelli scritti fino a tre anni fa, la polizia li ha già decrittati. Sono quelli ricavabili dai 30 bigliettini trovati nelle tasche del boss di Caccamo Antonino Giuffrè, suo ex braccio destro, oggi collaboratore di giustizia. Così la Procura di Palermo ha potuto maturare la certezza che Bernardo Provenzano non si è mai mosso dal Corleonese e che ha tenuto sempre a pieno organico la sua catena di comando ogni volta che qualcuno veniva catturato o capitolava. Nella lettura dei pizzini, comunque, progressi ci sono stati.

Luciano Violante

Gli chiedevano perfino quale era la giusta dote per i matrimoni

Una rete di colletti bianchi, professionisti di varie branche su cui fare affidamento, avrebbe circondato il boss attraverso relazioni dirette con gli uomini d'onore di Cosa nostra. Sono stati individuati e i sostituti procuratori Michele Prestipino e Marzia Sabella stanno aspettando gli esiti dei primi accertamenti affidati alla Mobile e agli agenti dello Sco. A Terni, intanto, il boss non è solo. Agenti lo vegliano giorno e notte. Tutto è controllato, pannoloni, pasti, biancheria. Con gli agenti non parla: risponde a gesti a ogni richiesta, «come un lupo solitario».

n.a. e l.v.

Il suo avvocato rinuncia alla difesa. Altre due persone nel mirino degli inquirenti. Confermata la pista del riciclaggio di denaro

Si aggrava la posizione del capomastro che ristrutturava il casolare

Tommy, implicato l'artigiano

L'amico di papà Paolo indagato per concorso in sequestro

PARMA C'è un nuovo indagato per concorso nel sequestro del piccolo Tommaso Onofri, il bimbo di 17 mesi trovato senza vita la sera dell'1 aprile alle porte di Parma a un mese dal rapimento: è Pasquale Giuseppe Barbera, l'artigiano amico del papà di Tommy, Paolo. L'aggravamento della sua posizione, di cui si è saputo ieri sera, ha portato il difensore Paolo Mingori a rinunciare al mandato. Il legale, del resto, l'aveva già anticipato la mattina ai giornalisti: se si fosse profilata una maggiore implicazione nella vicenda del suo assistito, non l'avrebbe più difeso.

Barbera era stato interrogato mercoledì dai magistrati della Dda di Bologna per quasi quattro ore, durante le quali aveva ribadito il progetto di un riciclaggio da 70 milioni di dollari che aveva coinvolto lui e Mario Alessi, il manovale siciliano in carcere con l'accusa del rapimento e dell'omicidio del bambino. Il capomastro avrebbe detto che Onofri gli aveva consegnato una cifra ingente per partecipare all'operazione di cui Barbera gli aveva parlato. Dal suo interrogatorio, a quanto è filtrato, sarebbero emersi altri particolari sull'«affare» in cui Alessi voleva coinvolgere Barbera sia in qualità di prestanome che di primo finanziatore: la necessità di aprire tre conti correnti su una banca a San Marino, su cui tre «slavi» avrebbero fatto affluire i proventi della vendita di barili di petrolio. E Barbera avrebbe parlato della questione con Onofri ma all'insaputa di Alessi. Di certo non è ancora chiaro se l'affare prospettato dal manovale era concreto o se si trattava di millanteria. Intanto l'avv. Claudia Pezzoni, legale di Onofri e amica di famiglia, ha detto che il papà di Tommy ha versato denaro a Barbera solo in relazione ai lavori di ristrutturazione eseguiti nell'abitazione di Casalbaroncolo e nella cantina di via Jacchia a Parma. Sulla base dell'interrogatorio di Barbera gli inquirenti avrebbero altre due persone nel mirino, dopo l'iscrizione di un quarto uomo (Giacomo Raimondi, fratello di Salvatore, che nega però ogni coinvolgimento) nel registro degli indagati.

Pasquale Giuseppe Barbera

Nell'interrogatorio al coordinatore della Dda Silverio Piro e al pm di Parma Pietro Errede, Barbera ha in sostanza confermato le dichiarazioni rese agli inquirenti il 7 marzo e ritrattate due giorni dopo perchè «minacciato» da Alessi. È quanto ha riferito l'avv. Mingori ieri mattina. La conferma si riferisce alla vicenda relativa alla possibilità prospettatagli da Alessi di riciclare sul Titano i 70 milioni di dollari.

«Barbera poi ritrattò - ha precisato l'avvocato - perchè mentre era in Procura a Parma con Alessi in attesa di essere interrogato, venne invitato da quest'ultimo a "non dire nulla di quella storia perchè quelle persone potevano creare loro dei problemi", tipo ucciderli, e dunque il capomastro s'impaurì sentendosi dire i rischi che correva».

Alessi per ora non verrà interrogato: fino a quando il gip non convaliderà i provvedimenti a suo carico un eventuale interrogatorio sarebbe nullo. La convalida nei prossimi giorni. «Voglio dire come è andata, almeno si sappia la verità» aveva detto l'uomo al suo difensore, Laura Ferraboschi, quando lei gli aveva spiegato che per i reati di cui è indiziato la pena prevista è l'ergastolo. Un'affermazione accolta con un lungo silenzio da Alessi, descritto come molto agitato dal legale.

NAZISMO

Strage di Marzabotto: a giudizio 16 soldati Ss

LA SPEZIA Sedici rinvii a giudizio, una posizione stralciata, su richiesta dello stesso pm. L'ha disposto il giudice Ponticelli del Tribunale militare della Spezia al termine dell'udienza preliminare del terzo stralcio del procedimento relativo alla strage nazista di Marzabotto, protrattasi per tutto il giorno.

Tra i rinviati a giudizio Paul Albers, classe 1919, il più anziano e col grado più alto: untersturmfuhrer, sottotenente delle Ss, aiutante di battaglione. Gli altri ex militari sono tutti nati tra il 1920 e il 1926. Tutti, ha sostenuto il pm Marco De Paolis in aula, erano presenti sul luogo della strage ed ebbero parte nell'omicidio di privati nemici. Lo stesso pm ha chiesto di stralciare la posizione di Schenk Larl Rudoklph Maria, classe 1922, sergente Ss: non è stato rinviato a giudizio. Con questo procedimento salgono a tre i filoni sulla strage di Marzabotto (1.830 vittime), in Emilia, ultima tappa di una catena di uccisioni naziste violente e immotivate, tutte a danno della popolazione civile. Sotto questo nome vanno più stragi, avvenute intorno al 29 settembre 1944, fra Marzabotto, Grizzana e Vado di Manzuno. Il mareschiallo Kesserling aveva ordinato massima ferocia. Il comandante della 16.a Divisione dei panzergrenadier Walter Reder, detto «Il Monco», non disattese le aspettative. Fu processato e condannato nel 1951.

DALLA PRIMA PAGINA

Grande coalizione: l'ipotesi impossibile

A chi insiste nella sollecitazione di grandi coalizioni viene da chiedere di cosa, in realtà, stiano parlando. È incontestabile: ci sono problemi incombenti che, per essere stati ignorati negli ultimi anni, occorre aggredire prima possibile e con la necessaria determinazione: il riequilibrio dei conti pubblici e il recupero di competitività del sistema produttivo guidano la lista delle cose da fare. Su questo concordano tutti: non solo le forze politiche, ma anche la Confindustria, i sindacati, tutte le organizzazioni rappresentative del Paese. Ma condividere la individuazione dei problemi più incalzanti non significa affatto condividere anche le linee di azione per farvi fronte. Non ci sono soluzioni univoche; se così fosse, per governare basterebbe un computer sufficientemente potente e ben programmato, e la politica, che è fatta di concezioni dell'ordine sociale, di opzioni, di scale di priorità tra loro alternative, di diverse sensibilità per i diversi interessi, per non dire di ideali e di radici storiche, la politica – dicevamo – verrebbe svuotata dei suoi contenuti, e l'esercizio del voto democratico non avrebbe più ragione di essere. In Germania una grande coalizione è stata fatta, certo, ma chi non si ferma alle formule sa bene che il paradigma è improponibile. Si parla, infatti, di un Paese nel quale ci sono due partiti decisamente dominanti; alle elezioni non si erano presentati aggregati in coalizioni formali; di conseguenza non ci sono stati impedimenti a «tagliare le ali», ossia a escludere le forze estreme, per costituire, più che una grande coalizione, un grande centro di forze moderate. In Italia la soluzione è impraticabile intanto perché le coalizioni non possono essere smontate essendo state soggetti riconosciuti dalla legge elettorale e sui quali è stato espresso il voto; inoltre perché un grande centro evocherebbe una riedizione della Dc e, dunque, la fine di una sia pur bislacca forma di bipolarismo; infine perché le distanze tra le coalizioni sono molto ampie: ma ce lo vedete voi Berlusconi o chi per lui che, dopo aver tanto agitato lo spettro del «comunismo», si siede ad un tavolo con Bertinotti e Diliberto per concordare il da farsi? Magari fosse così semplice! Il problema dei problemi è che su ogni tema, concezione o soluzione le posizioni sono radicalmente diverse, sia tra le coalizioni, sia dentro ciascuna di esse: se così non fosse, molti problemi li avrebbe già risolti, sia pure a suo modo, il governo uscente. Si pensi alle tasse: per l'Unione c'è nel Paese ricchezza (finanziaria, immobiliare) da far concorrere alla copertura di occorrenze pubbliche, mentre per il centrodestra c'è come una questione di principio che lo impedisce (salvo aumentare le tasse sugli italiani che verranno e che dovranno far fronte al debito aggiuntivo creato in questi anni). E ancora, il mercato: per il centrodestra è la massima autorità che decide sull'impiego di ogni risorsa, mentre per il centrosinistra ha limiti, in primo luogo distributivi, che l'intervento pubblico ha il dovere di regolare e compensare. E poi ci sono diverse concezioni dei metodi: l'Unione tende a coinvolgere e a corresponsabilizzare (chiamatela pure concertazione se volete), mentre il Polo interpreta il mandato degli elettori come una legittimazione a tagliar corto su ogni questione. Insomma, davvero: cosa mai potrebbero fare insieme? E che senso avrebbe quando le culture, le sensibilità, le storie, le visioni degli assetti sociali da perseguire sono tanto distanti e contrapposte?

Il governo del Paese non è né un laboratorio politico, né tanto meno il consiglio di amministrazione di una impresa: la prassi del berlusconismo ci ha confermato ciò che in via teorica già sapevamo. Anche se l'Italia è in condizioni assai critiche, con le agenzie di *rating* pronte a declassare i titoli di debito dello Stato italiano, non rimane che affidare a Prodi la responsabilità di provarci, anche se i numeri sono risicati e la coalizione eterogenea. Le democrazie funzionano così. Quelle più consolidate possono permettersi qualche contingente eccezione; la nostra, a evidenza, ancora no.

Alfredo Recanatesi

†

Giana Welponer

Non c'è più.

Lo annunciano ELISABETTA, PIERPAOLO e MARISA.

I funerali seguiranno martedì 18 aprile alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero di Sant' Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 aprile 2006

Partecipano al lutto i cugini:
- GIULIANA, FABIO, LOLLY, JAMES.

Trieste Londra, 14 aprile 2006

Piangono la cara

Giana

- ETTA CARIGNANI
- CARLA ETTORE
- EVY MALIPIERO
- RENATA PESSATO
- CLELIA POILLUCCI
- NORETTA ROSSETTI
- MARGOT DE SEEMAN
- NANDINA SLOCOVICH
- TITI SCARPA
- ESTELLA VINCIGUERRA
- PIERINA ROMANO

Trieste, 14 aprile 2006

Ci mancherai molto:
- MATTEO, NICOLETTA e PAOLO, MATTEO e FABRIZIA.

Trieste, 14 aprile 2006

OSCAR, ELDA E TIZIANA SANDRINELLI ricordano con tanto affetto l'amica

Giana

Trieste, 14 aprile 2006

†

Lasciando a tutti noi un meraviglioso esempio di vita, è mancato serenamente

Giovanni Laera

Lo annunciano le figlie STELLA e TIZIANA con ALDO e FRANCO, gli amatissimi nipoti MONICA con IGOR, MARCO, LUCA, STELLA e parenti tutti.
La funzione religiosa si svolgerà nella Chiesa di Santa Caterina di via dei Mille sabato 15 alle ore 10.15, seguirà la sepoltura nel Cimitero di Sistiana.

Trieste, 14 aprile 2006

Commosse partecipano al lutto le famiglie PINTO e SKELE

Trieste, 14 aprile 2006

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Libero Masutti

Lo annunciano con grande dolore la moglie SANTINA, il figlio FULVIO con RENATA, gli amati nipoti MASSIMO con TIZIANA e MARCO con FRANCESCA.
Ciao

Bisnonno

SARA e MICHELE.
I funerali seguiranno sabato 15 aprile alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 aprile 2006

†

E' mancata

Luigia Melchior ved. Starc

Con tristezza lo annunciano i nipoti e i pronipoti.
I funerali seguiranno sabato 15 aprile alle ore 9 dalla Cappella di Via Costalunga per il Cimitero di Cividale del Friuli.

Trieste, 14 aprile 2006

Ci ha lasciati

Nerina Svetina Godeas

Addolorati lo annunciano il figlio FERRUCCIO con GINA e l'amatissima nipote FRANCESCA.
I funerali seguiranno sabato 15 aprile alle ore 11 dalla Capella di via Costalunga.

Trieste, 14 aprile 2006

Edda Zupin

Al dolore di ARIELLA e ROBERTA partecipa famiglia MILONE.

Trieste, 14 aprile 2006

Addolorata ricordo con tanto affetto

Andrea Campailla

Vicina nel dolore a CHIARA e mamma, GIOI.

Trieste, 14 aprile 2006

14.4.2003 14.4.2006

Giorgio Morgutti

Sei sempre con noi.

Tua ELENA e familiari

Trieste, 14 aprile 2006

L'organo malato non le era mai stato espiantato. La ragazzina è reduce anche da una battaglia contro un cancro al sistema linfatico

Londra, rivive con il cuore di riserva

Tolto a una dodicenne dopo 10 anni per un rigetto quello trapiantato, riattivato il suo

LONDRA Un'operazione di trapianto all'incontrario. È quanto è accaduto all'ospedale pediatrico Great Ormond Street di Londra, dove a una bambina di 12 anni è stato tolto - con un intervento chirurgico senza precedenti - il cuore di un donatore, per riattivare il suo che «dormiva» da 10 anni.

E ora la piccola, già ribattezzata «la ragazzina con due cuori», sembra stare bene.

I medici hanno accettato di effettuare l'inconsueta operazione dopo che il corpo di Hannah Clarke, questo il nome della giovane paziente di Mountain Ash nel Sud del Galles, ha cominciato a manifestare segnali di rigetto verso l'organo impiantatole quando aveva appena 2 anni a causa di una grave cardiomiopatia.

La malattia le provocava un ingrossamento tale del muscolo cardiaco, arrivato a raddoppiare di misura, che il suo cuore avrebbe ceduto prima del compimento del terzo anno di età in mancanza di un trapianto.

L'organo malato tuttavia non le è mai stato espiantato e quello donato le era stato trapiantato a destra del suo.

Nel corso dell'intervento eseguito lo scorso 20 febbraio, i vasi sanguigni sono stati dunque ricollegati all'organo dormiente.

Magdi Yacoub, che aveva effettuato il trapianto originario, ha supervisionato l'operazione.

«C'era la remota possibilità che il suo cuore guarisse, per cui quella è stata l'idea ed ha funzionato. È veramente meraviglioso», ha spiegato Yacoub alla Bbc, commentando il miracolo della ragazzina con due cuori. Elizabeth Clark, madre di Hannah, ha raccontato che l'intervento è durato solo quattro ore a fronte delle almeno otto previste.

«Avevano anche detto che sarebbe stata in terapia intensiva per settimane, forse mesi. Non sapevano, perchè era la prima volta che veniva compiuta un'operazione del genere. Hannah si è ripresa così bene invece che era in condizioni di tornare a casa dopo cinque giorni», ha spiegato la signora Clark.

«Nessuno pensava che sarebbe stata come è ora. Si gode la vita e non vede l'ora di tornare a scuola dopo Pasqua», ha aggiunto la madre di Hannah, che ha voluto ringraziare il donatore, il cui cuore ha consentito alla bambina di vivere per 10 anni, dicendo di essergli per sempre grata.

Da quando si è sottoposta all'intervento, la ragazzina non ha neppure più bisogno di prendere i potenti farmaci anti- rigetto che doveva assumere quando aveva il cuore trapiantato.

Hannah è anche reduce da una battaglia di diversi anni contro un cancro al sistema linfatico, ma è ora guarita grazie ad un efficace ciclo di chemioterapia conclusosi a gennaio.

Il professor Peter Weissberg, direttore della British Heart Foundation, ha descritto il rivoluzionario intervento come «un eccitante ed importante evento». «Da tempo i chirurghi ipotizzavano che se un cuore non funziona a causa di un'infiammazione acuta, forse potrebbe guarire dopo un periodo di riposo.

Sembra che in questo caso sia successo esattamente questo», ha affermato.

Hannah Clark, 12 anni, sorride dopo il riuscito intervento al cuore

DAL MONDO

Era un militante di Al Qaeda

Fece esplodere l'ambasciata Usa in Kenya: ucciso

NOGAR Era ricercato per l'attentato all' ambasciata americana in Kenia nel 1998 e sulla sua testa Washington aveva messo una taglia di cinque milioni di dollari: Muhsin Musa Matwalli Atwan, un egiziano di Al Qaeda, esperto di esplosivi, è stato ucciso, dopo una soffiata, in un attacco delle forze pachistane in una zona tribale al confine con l'Afghanistan. Lo ha annunciato il ministro dell' informazione pachistano Sheikh Rashid Ahmed. L'azione è scattata dopo un'informazione sul nascondiglio del ricercato.

Baghdad: bomba al mercato almeno quindici le vittime

BAGHDAD Almeno 15 persone sono rimaste uccise ieri sera dall'ennesimo attentato perpetrato con un'autovettura-bomba a ridosso di un mercato di Baghdad, in modo da colpire la comunità sciita. I feriti sono 22. Una «automobile piena di esplosivi è saltata in aria vicino al mercato», nel quartiere sciita di Kadhimiyah, alla periferia occidentale della capitale irachena.

Agca ai giudici: «Liberatemi, il mondo ha bisogno di me»

ISTANBUL Alì Agca ha chiesto ai giudici turchi di scarcerarlo o quanto meno di sospendergli la pena per poter esprimere la sua «creatività». In una richiesta avanzata ai magistrati l'ex Lupo grigio che nel 1981 tentò di uccidere Giovanni Paolo II ha detto che gli piacerebbe «scrivere libri, condurre programmi televisivi E che il mondo ha bisogno di me».

In Ciad caccia francesi bombardano i ribelli

PARIGI Caccia dell'Aeronautica Militare francese avrebbero bombardato almeno due località del Ciad orientale conquistate durante l'avanzata degli ultimi giorni dai ribelli del Fuc, il Fronte Unito per il-Cambiamento, che puntano a espugnare anche la capitale, N'Djamena, per rovesciare il presidente in carica Idriss Deby Itno.

Fallita la missione del capo dell'Aiea. Non ci sono, per ora, prove di usi militari atomici

Nucleare, Teheran dice di «no» a El Baradei e Washington chiede all'Onu l'uso della forza

Il mediatore Larijani promette di lavorare perché si possano chiarire quelli che restano ancora i punti controversi. Ispettori al lavoro in alcuni siti

Mohammed El Baradei

TEHERAN Il direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), Mohammed ElBaradei, torna a casa dalla sua missione di un giorno in Iran con un rifiuto da parte di Teheran di sospendere le sue attività legate all'arricchimento dell'uranio. E il segretario di stato americano Condoleezza Rice ha lanciato un appello a Washington al Consiglio di Sicurezza dell' Onu perchè adotti una risoluzione sull'Iran sulla base del «Capitolo Sette» della Carta delle Nazioni Unite, che prevede anche l'uso della forza.

Dopo un incontro di oltre due ore con il responsabile dell'agenzia dell'Onu, il capo negoziatore iraniano Ali Larijani, che è segretario del Supremo consiglio per la sicurezza nazionale (Scsn), ha affermato che «tali proposte», cioè di una sospensione, «non sono molto importanti per risolvere i problemi», dal momento che la Repubblica islamica «coopera in maniera costruttiva con l'agenzia, che ElBaradei è qui e che gli ispettori e le telecamere dell'Aiea sono in Iran».

Un gruppo di ispettori dell' agenzia dell'Onu ha effettuato negli ultimi giorni ulteriori visite ai siti iraniani. Ma ElBaradei ha detto di non essere per ora nemmeno in grado di confermare o meno l'annuncio fatto solennemente martedì dal presidente Mahmud Ahmadinejad, secondo il quale i tecnici iraniani sono riusciti per la prima volta ad arricchire uranio al 3,5 per cento, la soglia necessaria per produrre combustibile per le centrali nucleari.

«I nostri ispettori - ha detto ElBaradei - hanno raccolto dei campioni e ne riferiranno al Consiglio dei Governatori». Cioè l'organismo direttivo che, come il Consiglio di Sicurezza dell'Onu il 29 marzo scorso, ha inutilmente chiesto a Teheran di sospendere tutte le attività legate al ciclo dell'arricchimento, compresa la ricerca. Per quanto riguarda la natura del programma iraniano, ElBaradei ha ribadito che non vi sonò prove della sua eventuale «diversione» verso usi militari, ma che «la situazione è ancora sfocata e non molto chiara». E quindi saranno necessari nuovi colloqui e accertamenti.

«Il solo modo per risolvere la questione è il negoziato - ha affermato ancora il direttore dell'Aiea - e posso assicurarvi che continueremo a lavorare da vicino sulla base del rispetto. Continuerò a fare del mio meglio perchè i problemi siano risolti attraverso vie pacifiche». Ma ElBaradei ha ammesso che l'unica promessa ottenuta da Larijani è stata quella di «lavorare a stretto contatto per accelerare il processo di chiarificazione sui punti controversi», in vista della scadenza del 28 aprile, data dal Consiglio di Sicurezza a Teheran per sospendere le attività più controverse e fare piena chiarezza sul suo programma.

MEDIO ORIENTE

Migliaia di agenti mobilitati per i timori di attentati da parte delle frange estremiste palestinesi

Israele: Pasqua ebraica blindata

GERUSALEMME Pasqua ebraica blindata anche quest'anno in Israele, nel timore di attentati da parte dei gruppi armati palestinesi. In tutto il Paese sono iniziate le celebrazioni della settimana pasquale, aperte con il tradizionale Seder, il pranzo di rito accompagnato da erbe amare e pane azzimo in ricordo della fuga degli ebrei dall'Egitto attraverso il Sinai verso la Terra Promessa. Quest'anno la settimana di Pasqua ebraica coincide con la Pasqua cattolica. In vista delle celebrazioni pasquali di domenica alla basilica del Santo Sepolcro migliaia di pellegrini cattolici stanno giungendo a Gerusalemme. Il loro numero, si prevede, il giorno di Pasqua dovrebbe essere nettamente superiore a quello degli anni scorsi, grazie al calo della violenza registrato negli ultimi mesi.

Le celebrazioni della Pasqua ebraica si svolgono però anche quest'anno in un clima di allerta, nel timore di attentati dei gruppi armati palestinesi. Nessuno in Israele ha dimenticato che quattro anni fa Hamas scelse proprio Pasqua per compiere una strage di ebrei che, in un albergo di Natanya (a Nord di Tel Aviv), stavano partecipando al Seder. Un kamikaze giunto dalla Cisgiordania si fece esplodere fra di loro uccidendo 29 persone. Migliaia di agenti e di soldati sono stati dislocati lungo i confini di Israele e nelle principali città per prevenire possibili attacchi. Secondo l'intelligence israeliana 78 attentati sarebbero in fase di preparazione da parte dei gruppi armati palestinesi.

In circostanze ancora non chiare è stato trovato oggi a Gerico in Cisgiordania il corpo di un arabo israeliano di Gerusalemme Est. L'uomo, Mohammed Abu al-Haoua è stato ucciso a colpi di arma da fuoco. Secondo la stampa israeliana potrebbe essere stato ucciso da un gruppo armato palestinese per avere venduto una casa nel quartiere arabo di A-Tour a Gerusalemme Est ad acquirenti ebrei.

La Pasqua ebraica ricorda la fuga degli ebrei dalla schiavitù nell'Egitto dei Faraoni sotto la guida di Mosè e la loro evoluzione in un popolo guidato dai Dieci Comandamenti morali ricevuti nel Sinai.

MIBTEL

-0,048%
29258

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	15,760	15,840	Marengo Francese	80,570	90,380
Argento (per Kg.)	328.470	333.880	Marengo Belga	80,570	90,380
Sterlina (v.C)	101,230	117,750	Marengo Austriaco	80,570	90,380
Sterlina (n.C)	101,480	119,040	20 Marchi	99,160	111,040
Sterlina (post.74)	101,480	118,790	20 Dollari St.Gaude	438,990	495,800
Marengo Italiano	81,860	98,130	Krugerrand	432.270	495,800
Marengo Svizzero	81,080	90,380			

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (Ind. Gen)	4188,70	-0,390	Londra	6029,40	0,477	Singapore Straits T	2544,38	-0,073
Bruxelles -bel 20	3842,00	0,122	Madrid Ibex 35	11609,4	0,066	Stoccolma	328,09	0,306
Dj Euro Stoxx	357,42	0,123	Nasdaq Comp (prov.)	2329,61	0,645	Tokio Nikkey	17199,2	0,213
Dj Euro Stoxx 50	3779,94	0,079	New York (prov.)	11130,1	0,001	Toronto (prov.)	12213,2	0,374
Francoforte	5918,57	0,293	Oslo-top25	N.R.	0,000	Vienna Atx	4129,96	0,482
Helsinki	9397,42	0,364	Seul Kospi 200	181,91	1,552	Zurigo Smi	8007,34	0,386
Johannesburg	21300,0	-1,006						

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,2094	Corona Danese	7,4624	Corona Estone	15,6466	Lita Lituano	3,4528
Yen Giapponese	143,4800	Dollaro Canadese	1,3885	Lira Cipriota	0,5764	Lat Lettone	0,6961
Sterlina Inglese	0,6903	Dollaro Australiano	1,6634	Dollaro Neozeland.	1,9605	Lira Maltese	0,4293
Franco Svizzero	1,5705	Tallero Sloveno	239,6100	Rand Sudafricano	7,4242	Leu Rumeno	3,4904
Corona Svedese	9,3260	Fiorino Ungherese	267,7300	Lev Bulgaro	1,9558	Dollaro Singapore	1,9444
Corona Norvegese	7,8562	Corona Ceca	28,6450	Dollaro Hong Kong	9,3822	Corona Slovacca	37,4900
		Zloty Polacco	3,9476	Corona Islandese	92,2500	Lira Turca	1,6350

DOLLARO -0,256% **1,2094**
TALLERO 0% **239,610**
KUNA 0% **7,4300**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	10,460	10,256	1,99
Acegas-aps	7,475	7,476	-0,01
Acotel	13,862	13,669	1,41
Acq. De Ferr. R Nc	3,775	3,900	-3,21
Acq. De Ferrari	5,820	5,761	1,02
Acq. Marcia	0,5344	0,5365	-0,39
Acq. Potab.	16,955	16,881	0,44
Acsm	2,261	2,262	-0,04
Actelios	9,406	9,318	0,94
Aedes	5,890	5,852	0,65
Aem	1,709	1,710	-0,06
Aem Torino	2,123	2,116	0,33
Aem Torino 08 W	0,5525	0,5503	0,40
Aerop. Firenze	15,466	15,563	-0,62
Alerion	0,4719	0,4645	1,59
Algol	2,445	2,445	0,00
Alitalia	1,118	1,129	-0,97
Alleanza	9,460	9,471	-0,12
Amga	1,762	1,758	0,23
Amplifon	70,71	69,92	1,13
Anima	3,309	3,289	0,61
Ansaldo Sts	8,927	8,834	1,05
Art'e'	9,752	9,702	0,52
Asm Spa	2,754	2,752	0,07
Astaldi	5,811	5,774	0,64
Auto To-mi	16,927	16,717	1,26
Autogrill	12,422	12,491	-0,55
Autostrade	21,69	21,50	0,88
Azimut H.	9,740	9,605	1,41
B. Bilbao Viz.	16,650	16,600	0,30
B. C.R. Firenze	2,845	2,773	2,60
B. Carige	3,798	3,757	1,09
B. Carige Risp	4,720	4,696	0,51
B. Desio	7,059	6,985	1,06
B. Desio R Nc	6,329	6,301	0,44
B. Fideuram	4,647	4,656	-0,19
B. Finnat	1,171	1,159	1,04
B. Ifis	12,807	12,499	2,46
B. Intermobiliare	9,237	9,172	0,71
B. Intesa	4,881	4,803	1,62
B. Intesa R Nc	4,632	4,563	1,51
B. Italease	51,21	48,19	6,27
B. Lombarda	13,654	13,577	0,57
B. Profilo	2,744	2,711	1,22
B. Santander	11,659	11,626	0,28
B. Sard. R Nc	17,981	17,926	0,31
B.P. Etruria E L.	16,444	16,235	1,29
B.P. Intra	14,553	14,393	1,11
B.P. Italiana	8,610	8,463	1,74
B.P. Milano	10,085	10,071	0,14
B.P. Spoleto	12,133	12,050	0,69
B.P. Verona No	21,71	21,45	1,21
B.P.U. Banca	19,582	19,519	0,32
Basicnet	1,300	1,371	-5,18
Bastogi	0,2589	0,2592	-0,12
Bb Biotech	51,68	51,79	-0,21
Bca Ifis 08 W	6,651	6,533	1,81
Beghelli	0,6123	0,6133	-0,16
Benetton	12,130	12,218	-0,72
Beni Stabili	0,9409	0,9033	4,16
Biesse	10,835	10,556	2,64
Bipielle Inv.	8,025	8,000	0,31
Bnl	2,909	2,911	-0,07
Bnl R Nc	2,929	2,936	-0,24
Boero	17,000	17,000	0,00
Bon. Ferraresi	34,30	34,13	0,50
Brembo	7,610	7,617	-0,09
Brioschi	0,4567	0,4502	1,44
Brioschi W	0,0800	0,0769	4,03
Bulgari	9,628	9,660	-0,33
Buongiorno Vit.	4,894	4,721	3,66
Buzzi Unicem	19,630	19,511	0,61
Buzzi Unicem R Nc	12,899	12,711	1,48
C. Artigiano	3,528	3,495	0,94
C. Bergam.	26,64	26,85	-0,78
C. Valtellinese	11,938	11,868	0,59
Cad It	9,289	9,200	0,97
Cairo Comm.	42,57	41,45	2,70
Caltagir. R Nc	8,968	8,968	0,00
Caltagirone	8,880	8,993	-1,26
Caltagirone Ed.	7,633	7,624	0,12
Cam-fin.	1,982	1,964	0,92
Camfin 06 W	0,2191	0,2191	0,00
Campari	7,312	7,256	0,77
Capitalia	7,033	6,955	1,12
Carraro	3,477	3,441	1,05
Cattolica Ass.	44,01	43,53	1,10
Cdb Web Tech	3,879	3,826	1,39
Cdc	8,438	8,418	0,24
Cell Therapeutics	1,546	1,544	0,13
Cembre	5,746	5,694	0,91
Cementir	6,286	6,166	1,95
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,499	4,513	-0,31
Chl	1,141	1,177	-3,06
Ciccolella	2,486	2,201	12,95
Cir	2,488	2,461	1,10
Class	1,521	1,532	-0,72
Cofide	1,126	1,112	1,26
Coin	4,249	4,292	-1,00
Credem	10,851	10,809	0,39
Cremonini	2,249	2,225	1,08
Crespi	0,9593	0,9263	3,56
Csp	0,9629	0,9715	-0,89
Dada	19,022	18,791	1,23
Danieli	8,681	8,511	2,00
Danieli R Nc	5,548	5,436	2,06
Data Service	5,639	5,663	-0,42
Datalogic	27,33	27,59	-0,94
Datamat	9,695	9,671	0,25
De' Longhi	2,943	2,909	1,17
Digital Bros	3,819	3,773	1,22
Digital M. Techn.	42,44	42,35	0,21
Dmail Gr.	10,092	10,094	-0,02
Ducati	1,031	1,020	1,08
Edison	1,633	1,622	0,68
Edison 07 W	0,8812	0,8520	3,43
Edison R	2,257	2,258	-0,04
El.En	31,36	31,07	0,93
Emak	5,247	5,227	0,38
Enel	6,743	6,752	-0,13
Enertad	2,868	2,904	-1,24
Engineering I.I.	32,69	32,96	-0,82
Eni	23,89	24,03	-0,58
Erg	23,59	23,47	0,51
Ergo Previdenza	5,211	5,277	-1,25
Espresso	4,236	4,228	0,19
Esprinet	14,356	14,227	0,91
Euphon	7,386	7,483	-1,30
Eurofly	5,413	5,418	-0,09
Eurotech	11,552	11,131	3,78
Eutelia	7,519	7,342	2,41
Exprivia	1,130	1,129	0,09
Fastweb	40,83	40,58	0,62
Fiat	10,345	10,178	1,64
Fiat 07 W	0,2097	0,2036	3,00
Fiat Priv	8,428	8,263	2,00
Fiat R Nc	9,131	9,015	1,29
Fidia	4,985	5,071	-1,70
Fiera Milano	8,626	8,551	0,88
Fil. Pollone	1,029	1,036	-0,68
Finarte-sem.	0,6704	0,6601	1,56
Finmecc.	18,764	18,568	1,06
Fondiaria-sai	33,01	32,46	1,69
Fondiaria-sai 06 Ri	1,992	1,964	1,43
Fondiaria-sai 08 W	7,414	7,349	0,88
Fondiaria-sai R Nc	25,21	24,87	1,37
Fullsix	8,349	8,242	1,30
Gabetti Hold.	3,858	3,788	1,85
Gaiana	5,168	5,078	1,77
Garboli	2,328	2,328	0,00
Gefran	5,304	5,232	1,38
Gemina	2,739	2,732	0,26
Gemina R Nc	2,850	2,800	1,79
Generali	30,04	29,83	0,70
Geox	10,964	10,794	1,57
Gewiss	6,385	6,307	1,24
Gim	0,6980	0,6987	-0,10
Gim 05-08 W	0,2312	0,2315	-0,13
Gim R Nc	0,8395	0,8450	-0,65
Grandi Viaggi	2,120	2,133	-0,61
Granitifiandre	8,211	8,202	0,11
Guala Closures	5,961	5,819	2,44
Hera	2,592	2,585	0,27
I. Lombarda	0,2423	0,2425	-0,08
I.Net	55,94	52,08	7,41
Ifi Priv	17,835	17,800	0,20
Ifil	4,657	4,577	1,75
Ifil R Nc	4,631	4,584	1,03
Ima	10,322	10,323	-0,01
Imm. Grande Dis.	2,380	2,367	0,55
Immsi	2,439	2,424	0,62
Impregilo	3,384	3,381	0,09
Impregilo R Nc	4,092	4,134	-1,02
Indesit Comp.	10,055	9,856	2,02
Indesit R Nc	10,907	11,000	-0,85
Intek	0,6601	0,6495	1,63
Interpump	6,548	6,433	1,79
Ipi Spa	9,269	9,161	1,18
Irce	2,939	2,933	0,20
Isagro	10,371	10,282	0,87
It Holding	1,667	1,672	-0,30
It Way	6,765	6,824	-0,86
Italcementi	20,000	20,08	-0,40
Italcementi R Nc	13,583	13,579	0,03
Italmobiliare	71,39	70,40	1,41
Italmobiliare R Nc	56,58	55,39	2,15
Jolly H.	12,382	12,154	1,88
Juventus Fc	1,801	1,852	-2,75
Kaitech	0,4765	0,4767	-0,04
La Doria	2,520	2,515	0,20
Lavorwash	2,454	2,340	4,87
Lazio	0,4170	0,4150	0,48
Linificio	3,187	3,134	1,69
Lottomatica	36,25	36,07	0,50
Luxottica	23,15	23,16	-0,04
Maffei	2,055	2,025	1,48
Marazzi Group	9,543	9,512	0,33
Marcolin	2,672	2,686	-0,52
Mariella Burani	20,35	19,920	2,16
Marr	5,957	5,932	0,42
Marzotto	3,716	3,675	1,12
Marzotto R	3,600	3,600	0,00
Marzotto R Nc	3,575	3,543	0,90
Mediaset	9,948	10,004	-0,56
Mediobanca	17,366	17,114	1,47
Mediolanum	6,304	6,279	0,40
Meliorbanca	3,495	3,476	0,55
Milano Ass	5,968	5,860	1,84
Milano Ass R Nc	6,007	5,989	0,30
Milano Ass. 07 W	0,6088	0,5942	2,46
Mirato	8,907	8,798	1,24
Mittel	4,796	4,744	1,10
Mondadori	7,866	7,834	0,41
Mondo Tv	29,83	29,53	1,02
Monrif	1,270	1,259	0,87
Monte Paschi Si	4,658	4,591	1,46
Montefibre	0,3262	0,3203	1,84
Montefibre R Nc	0,3555	0,3581	-0,73
Nav. Montanari	3,681	3,638	1,18
Negri Bossi	1,615	1,619	-0,25
Nicolay	4,140	4,151	-0,26
Olidata	0,9538	0,9436	1,08
Pagnossin	0,8682	0,8692	-0,12
Panariagroup I. C.	6,854	6,782	1,06
Parmalat	2,681	2,690	-0,33
Parmalat 15 W	1,687	1,694	-0,41
Partecipazioni It.	0,2840	0,2840	0,00
Permasteelisa	14,881	14,851	0,20
Pininfarina	29,38	28,99	1,35
Pirelli & C R Nc	0,8308	0,8302	0,07
Pirelli & C R.E.	60,07	59,74	0,55
Pirelli & C.	0,7764	0,7786	-0,28
Pirelli & C. 06 W	0,0653	0,0651	0,31
Poligr. Ed.	1,598	1,597	0,06
Poligrafica S.F.	32,31	32,41	-0,31
Premafin	2,173	2,148	1,16
Premuda	1,693	1,682	0,65
Prima Ind.	17,559	17,413	0,84
R. De Medici	0,7694	0,7553	1,87
R. Ginori 1735	0,4976	0,4847	2,66
Ras Holding	21,27	21,27	0,00
Ras Holding R Nc	34,91	35,92	-2,81
Ratti	0,5738	0,5743	-0,09
Rcs Mediag. R Nc	3,443	3,368	2,23
Rcs Mediagroup	4,423	4,312	2,57
Recordati	6,385	6,322	1,00
Reno De Med. R	0,8300	0,8800	-5,68
Reply	21,27	20,33	4,62
Retelit	0,4950	0,4857	1,91
Reti Bancarie	39,69	39,59	0,25
Reti Bancarie 06 W	0,3997	0,3996	0,03
Ricchetti	1,619	1,593	1,63
Risanamento	5,953	5,724	4,00
Roma A.S.	0,5371	0,5394	-0,43
Roncadin	0,2768	0,2850	-2,88
Roncadin 07 W	0,1083	0,1091	-0,73
S.Paolo-Imi	14,718	14,604	0,78
Sabaf	23,88	23,98	-0,42
Sadi	2,775	2,654	4,56
Saes G.	25,42	25,06	1,44
Saes G. R Nc	19,498	19,191	1,60
Safilo Group	4,195	4,185	0,24
Saipem	20,06	20,01	0,25
Saipem R	20,34	20,34	0,00
Save	21,09	21,37	-1,31
Schiapp.	0,0510	0,0507	0,59
Seat P. G. R St	0,3314	0,3308	0,18
Seat P. G. St	0,3761	0,3715	1,24
Sias	10,222	10,126	0,95
Sirti	2,511	2,486	1,01
Smi	0,4043	0,4069	-0,64
Smi R Nc	0,3971	0,4004	-0,82
Smurfit Sisa	2,550	2,550	0,00
Snai	8,006	7,896	1,39
Snam Rete Gas	3,575	3,574	0,03
Snia	0,0821	0,0822	-0,12
Snia 2010 W	0,0240	0,0237	1,27
Socotherm	12,980	12,920	0,46
Sogefi	5,834	5,765	1,20
Sol	4,727	4,731	-0,08
Sopaf	0,8349	0,8185	2,00
Sorin	1,650	1,660	-0,60
Stefanel	4,408	4,207	4,78
Stefanel R	4,000	4,000	0,00
Stmicroelectr.	15,121	15,049	0,48
T.E.R.N.A.	2,152	2,154	-0,09
Targetti S.	5,030	4,998	0,64
Tas	22,50	22,28	0,99
Tel. I. Media R Nc	0,4760	0,4500	5,78
Telecom Ita Med.	0,4789	0,4504	6,33
Telecom Italia	2,370	2,369	0,04
Telecom Italia R	2,132	2,166	-1,57
Tenaris	17,032	16,941	0,54
Tiscali	2,549	2,542	0,28
Tod's	60,90	60,61	0,48
Toro	16,986	16,895	0,54
Trevi	6,609	6,328	4,44
Trevisan Comet.	3,154	3,154	0,00
Txt E-solutions	23,97	24,21	-0,99
Uni Land	1,009	1,007	0,20
Unicredito	5,893	5,858	0,60
Unicredito R	6,100	6,041	0,98
Unipol	2,642	2,628	0,53
Unipol Priv	2,311	2,305	0,26
V.D. Ventaglio	0,8473	0,8680	-2,38
Valentino F.G.	24,80	24,76	0,16
Vemer Sib.	0,3759	0,3749	0,27
Vianini I.	3,346	3,300	1,39
Vianini L.	9,993	9,959	0,34
Vittoria	11,505	11,513	-0,07
Zucchi	3,096	3,100	-0,13
Zucchi R Nc	3,266	3,294	-0,85

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	18,349	0,08
Alberto Primo Re	9,785	-0,02
Alboino Re	9,001	-0,06
Apulia Az.It.	14,474	0,06
Arca Az.It.	26,054	0,11
Aureo Az.It.	24,561	0,06
Azimut Crescita It.	30,299	0,08
Bim Az.It.	9,699	0,06
Sai Europa	12,280	-0,07
Spaolo Europe	9,212	-0,1
Symphonia Ms Europa	6,101	-0,78
Talento Comp.Europa	139,889	-0,74
Unibanca Az.Europa	6,601	-0,2
Vegagest Az.Europa	5,450	-0,2
AZ. AMERICA		
Aaa Master Az Am	5,656	0,21
Alto Amer. Az.	4,922	0,22
Anima Fondo Trading	15,873	-0,27
Arca 27 Az.Est.	13,489	-0,1
Arca Cinquest.-comp.E	4,190	-
Arca Mul.Comp.F	4,705	-0,06
Aureo Blue Chips	4,351	-0,21
Aureo Global	10,698	-0,24
Aureo Wwf Pianeta Terra	5,846	-0,19
Azimut Borse Int.	13,278	-0,04
Azimut Mul.Comp.Acc.	6,050	-0,92
Bancoposta Az.Int.	4,108	-0,17
Ras Consumer Goods T	6,522	0,06
Ras Luxury L	3,707	-0,54
Ras Luxury T	3,681	-0,51
AZ. SALUTE		
Aureo Pharma	4,114	0,17
Cap.Im Global Biotech	3,194	0,79
Capitalgest Health Care	12,228	0,33
Eurom. Green E. F.	9,846	0,3
Gestielle Pharma	3,098	0,29
Systema Obb.Euro M/L Ter	5,443	-
Unibanca Obb.Euro	5,197	-
Vegagest Obb.Euro	5,760	0,1
Vegagest Obb.Euro Lungo	5,463	0,07
OBBL. EURO CORP.INV.GR.		
Abis Cash	4,991	-
Aureo Corp. Europa	5,352	-
Bipiemme Corp. Bond	6,501	-0,02
Bnl Obb.Euro Corp.	4,538	-0,04
Aaa Master Obb Euro Bt	15,589	0,02
Anima Convertibile	5,979	-0,17
Aureo Gestiob	9,172	0,03
Azimut Floating Rate	6,941	-0,01
Azimut Real Value	4,953	-0,08
Azimut Trend Tassi	8,129	-0,01
Bnl Strat. Liq. Piu'	9,309	0,01
Bnl Tesoreria Liquidita'	5,044	0,02
Bpu Pra. Obb.Doll.	4,427	-0,07
Gestielle Cash Euro	6,550	0,02
Intesa Sistema Liquidita	5,081	0,02
Mediolanum Ri. Mo.	5,451	0,02
Nextam Part. Liquidità	5,329	-
Nextra Tesoreria	7,028	0,01
Nordfondo Liquidità	5,671	0,02
Optima Money	5,656	0,02
Perseo Mon. Euro	6,805	0,03
Pioneer Liquidità A	7,697	0,01
Cu Vita Pro. Eq	11,530	-0,17
Cu Vita Safe Eq	9,780	0,21
Cu Vita Tech.Eq	2,170	-0,91
Ina Val Att	3,794	-0,05
Ina Val Est	1,035	0,1
Nis Strategic 1	27,020	-0,48
Nv Ina Va At	6,925	0,04
Rea Cap Eu	12,067	-0,43
Rea Imp Em	14,877	1,18

TITOLI DI STATO

OBBLIGAZIONI CONV.

MERCATO EXPANDI

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**
Fonte dati «Il Sole 24 ore» «Radiocor»

Dopo 52 mesi di attesa, i tremila dipendenti hanno visto riconosciute le richieste economiche dello scorso biennio

Regione, firmato il contratto 2002-2003

Soddisfatti i sindacati. L'assessore: «Entro l'estate la soluzione per il comparto unico»

TRIESTE Alla fine ha firmato anche la Cisal, il sindacato autonomo. E i 3 mila dipendenti della Regione, dopo 52 mesi di attesa, hanno così il loro contratto 2002-03. Il tanto atteso accordo è arrivato ieri pomeriggio a Trieste, ma era sostanzialmente sicuro da giovedì scorso, quando giunta regionale e sindacati raggiunsero l'intesa sul comparto unico, in particolare sul punto di arrivo comune del tabellare per regionali e comunali, sbloccando in questo modo la trattativa sul biennio del personale di Palazzo.

«Soddisfazione» è la parola che, a fine riunione, ripetevano più spesso le due parti: Gianni Pecol Cominotto, l'assessore al Personale che politicamente ha rimosso lo stallo, e le categorie, che non hanno mai mollato, tanto da arrivare allo sciopero lo scorso 3 aprile, e che hanno portato infine a casa quanto volevano: lo stesso aumento mensile strappato dai colleghi degli enti locali.

L'incremento minimo, con le posizioni economiche iniziali che sono state soppresse secondo accordi già presi da tempo, è quello di un operatore neoassunto (62,52 euro in più al mese, A3), quello massimo è di un direttivo (111,15 euro per la posizione più elevata, la D8). Ci si aggira attorno al 4,5% di aumento in paga base, precisa Arrigo Venchiarutti (Cgil), per un totale di 5,3 milioni di euro a coprire il biennio e altri 3,3 milioni destinati alla contrattazione di secondo livello. Il protocollo d'intesa sul comparto unico aveva di fatto eliminato il vincolo del 4,15% imposto da una precedente delibera di giunta all'Areran. «Rimozione dei blocchi e risultato raggiunto secondo le nostre richieste», dice Pierangelo Motta (Cisl), mentre Maurizio Burlo (Uil) sottolinea il passaggio dell'eliminazione delle posizioni economiche iniziali: «Consentiranno un inquadramento più adeguato per tutti i dipendenti». E la Cisal? «Abbiamo firmato – precisa Roberto Crucil – non prima di aver ottenuto che i due giorni di permesso non retribuito legati alla questione dell'omogeneizzazione di comparto varranno ai fini previdenziali». Ora la strada è decisamente spianata verso il «contrattone». «Ci vorranno un paio di mesi per sviluppare un articolato tecnico sul biennio 2004-2005 – afferma l'assessore Pecol Cominotto –. L'auspicio è di concludere prima dell'estate».

m.b.

Gli autonomi Cisal: «Ora anche i permessi non retribuiti varranno ai fini previdenziali»

Categorie	Aumento mensile ottenuto dal personale degli enti locali nel contratto 2002-03 e ora condiviso anche dai regionali
A (operatore)	62,52 - 68,57
B (esecutivo)	68,90 - 76,55
C (ex carriera di concetto)	71,49 - 87,47
D (direttivo)	84,20 - 111,15

Le cifre sono in euro e si riferiscono alla posizione economica iniziale e finale

VERTENZA SINDACALE

Insiel, l'azienda convoca le Rsu prima dello sciopero-ballottaggi

TRIESTE I vertici della Insiel, società informatica controllata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia che cura fra l'altro la diffusione dei dati elettorali, hanno convocato venerdì 21 aprile alle ore 15 una riunione con le Rsu aziendali e le organizzazioni sindacali territoriali, per sollecitare la definizione, in tempi rapidi, dell'accordo integrativo scaduto ormai da 18 anni. «Un incontro urgente e utile - ha spiegato l'amministratore delegato di Insiel, Stefano De Capitani - perchè è necessario ridefinire rapidamente l'accordo integrativo aziendale con contenuti che restituiscano competitività alla società».

Le Rsu hanno proclamato uno sciopero per il 24 aprile, secondo giorno di voto per i ballottaggi delle elezioni amministrative del Friuli-Venezia Giulia, facendo temere una interruzione dei flussi informativi.

L'esecutivo ha deliberato ieri la sospensione dei programmi già adottati sull'incremento di personale

Sanità, la giunta detta le regole sulle assunzioni

Ci sarà un controllo trimestrale sulle aziende. Varato un piano di risparmi

TRIESTE Nell'attesa che la Corte costituzionale si pronunci sul ricorso che la Regione ha opposto alla Finanziaria stessa per i punti riguardanti i risparmi imposti da Roma alla spesa per il personale sanitario, la giunta Illy ha deliberato ieri di sospendere i programmi di assunzione già adottati dalle varie aziende territoriali e ospedaliere in applicazione delle Linee di gestione e del Piano socio-sanitario 2006. Al contempo ha autorizzato i direttori delle aziende stesse a procedere alle sole assunzioni «indispensabili».

Con questa decisione è stato posto un punto fermo sulla questione delle nuove assunzioni che all'interno della giunta aveva fatto ultimamente registrare qualche tensione. La delibera non ne fa menzione, però il blocco non riguarda le assunzioni già autorizzate in quanto considerate necessarie per garantire quei livelli essenziali d'assistenza previsti dalla stessa Finanziaria nazionale per il funzionamento dei vari servizi. La stessa giunta aveva approvato, recentemente, un'ultima tranche di 166 assunzioni proposte dall'assessore alla Sanità, Ezio Beltrame, secondo il quale potrebbero venirne attuate sempre a garanzia dei livelli essenziali d'assistenza - circa 300.

Ma nello stesso momento in cui le direzioni aziendali vengono investite del problema di salvaguardare la qualità dei servizi, la giunta ha deliberato che l'Agenzia regionale della sanità proceda a un monitoraggio trimestrale della situazione sì da poter mantenere sotto costante controllo l'effettivo andamento della spesa.

L'assessore Ezio Beltrame

E per fronteggiare comunque la necessità di diminuire dell'1 per cento la spesa annua la giunta, ha fissato, con la stessa delibera, i criteri per la razionalizzazione dei bilanci delle Aziende sanitarie e degli Istituti di ricerca e cura a carattere scientifico: 10 milioni di euro dovranno venir risparmiati dal Centro servizi condivisi, manovrando sugli acquisti centralizzati di beni e servizi, e 5 milioni dalla farmaceutica convenzionata, potenziando l'erogazione diretta di farmaci del primo ciclo terapeutico e quelli di alto costo. Senza trascurare la riorganizzazione, per i vari settori, di prestazioni e funzioni su scala d'area vasta.

Nella stessa seduta è stato adottato un provvedimento da tempo atteso, quello che fissando i nuovi assetti istituzionali e organizzativi del triestino Burlo Garofolo e del Cro di Aviano segnerà la conclusione della gestione commissariale di entrambi gli istituti: le direzioni scientifiche dovrebbero competere, anche finanziariamente, al Ministero e gli aspetti ospedalieri resterebbero in capo alla Regione, alla quale spetterebbe anche la nomina – previo semplice parere del Ministero – dei direttori generali.

Giorgio Pison

IN BREVE

Il Leone al 2,04% di Bpi

Generali: al 20% le adesioni all'offerta su Amb

MILANO Assicurazioni Generali possiede il 2,04% del capitale di Banca Popolare Italiana. È quanto si legge negli aggiornamenti delle partecipazioni rilevanti della Consob, secondo cui l'operazione risale allo scorso 22 marzo. La quota è detenuta sia in forma diretta, sia attraverso la Banca Svizzera Italiana Lugano (0,010%), Generali Investment management (0,124%), Generali vita (0,865%), Ina Vita (0,445%) e Generali Horizon (0,052%). Stabile la quota in Telecom (3,95%) come emerge dal libro soci della società letto nell'assemblea di bilancio che si è svolta ieri.

Intanto le adesioni all'offerta di Generali sulle quote di minoranza della controllata tedesca Amb Generali hanno raggiunto circa il 20% del *free float*, che corrisponde al 29,1% del capitale non posseduto dal gruppo. Lo ha dichiarato a Reuters l'ad di Generali Giovanni Perissinotto sottolineando che l'offerta punta a raccogliere il 100% delle azioni in circolazione, ma che raggiungere questo obiettivo «non è imperativo». Nessuna decisione è stata presa sull'eventuale squeeze out delle minoranze. Come previsto dal piano industriale, Generali ha lanciato un'offerta volontaria di acquisto in contanti per il 29,1% del capitale di Amb Generali attualmente non posseduto dal gruppo a un prezzo di 98 euro per azione. L'offerta è iniziata il 25 marzo e terminerà il 24 aprile.

Anche la francese Axa fra gli azionisti Eurotech

MILANO Nuovi azionisti per Eurotech la società friulana dei nanocomputer. Secondo quanto riferito da fonti finanziarie, dopo il fondo Fidelity, che recentemente ha superato la soglia del 2% del capitale, hanno investito nella società anche Axa, con una quota del 4,2%, Sanpaolo Imi con il 3,75% e la londinese Glg Partners con il 2,68%.

Londra, nuovo record: greggio sopra i 70 dollari

ROMA Il petrolio torna a correre e il Brent, il greggio di riferimento del mercato europeo, supera per la prima volta al mercato di Londra la soglia dei 70 dollari al barile. Sta giocando un ruolo di primo piano specie la crisi legata al programma nucleare dell'Iran. Rialzi anche a New York: la quotazione del greggio ha superato di nuovo i 69 dollari al barile.

L'INTERVISTA

L'EX PRESIDENTE DELLA REGIONE

Biasutti e le regionali 2008: verso una sfida Illy-Tondo? No, Strassoldo-Bolzonello

di Piero Rauber

Sergio Bolzonello contro Marzio Strassoldo. I due trionfatori del voto amministrativo del 9 e 10 aprile, l'uno contro l'altro. Potrebbe essere questa, secondo il «grande vecchio» della politica regionale Adriano Biasutti, la sfida del 2008 per la successione di Riccardo Illy alla guida del Friuli Venezia Giulia.

Il Biasutti-pensiero, dunque, irrompe nel panorama post-voto, profilando l'ipotesi di un futuro duello per la presidenza della Regione nel quale non troverebbero spazio né l'attuale governatore né il redivivo Renzo Tondo. La leadership regionale di domani - lascia intendere da osservatore navigato l'ex democristiano, che fu presidente della giunta nell'ultima decade della prima Repubblica e parlamentare nel biennio di transizione 1992-94 - potrebbe dunque avere il volto del sindaco civico di Pordenone, in grado di tenere a galla da solo il centrosinistra in una Destra Tagliamento targata Cdl, o in alternativa quella dell'uomo forte del centrodestra friulano, capace a sua volta di respingere e ridimensionare i progetti cecottiani dell'era Illy.

Ma è realmente ipotizzabile che Bolzonello e Strassoldo, fra due anni, si mettano a correre per la presidenza della Regione lasciando nemmeno a metà strada i propri rispettivi mandati di sindaco di Pordenone e presidente della Provincia di Udine, peraltro appena rinnovati?

Tutto è possibile. Entrambi, in questo momento, li vedo «studiare» da leader regionale, per potersi proporre come candidati credibili alla presidenza della Regione. Aspirazione che, peraltro, si sono accreditati sul campo, alla luce dell'esito di questa tornata elettorale.

E Riccardo Illy? Come esce il governatore dai risultati delle politiche in Friuli Venezia Giulia?

Non credo ne esca rafforzato, come invece ritiene Roberto Antonione. È la guida di uno schieramento che in Regione ha perso. Gli è suonata nelle orecchie una campana a martello, insomma. È anche vero, però, che non è lui il vero sconfitto. Illy, infatti, ha un secondo tempo da giocare, cioè i ballottaggi di Comune e Provincia a Trieste. Il giudizio su di lui, dunque, è sospeso fino al 23 aprile.

Se Bolzonello è il trionfatore e Illy deve ancora chiudere la sua partita, allora quali sono i veri sconfitti nel centrosinistra?

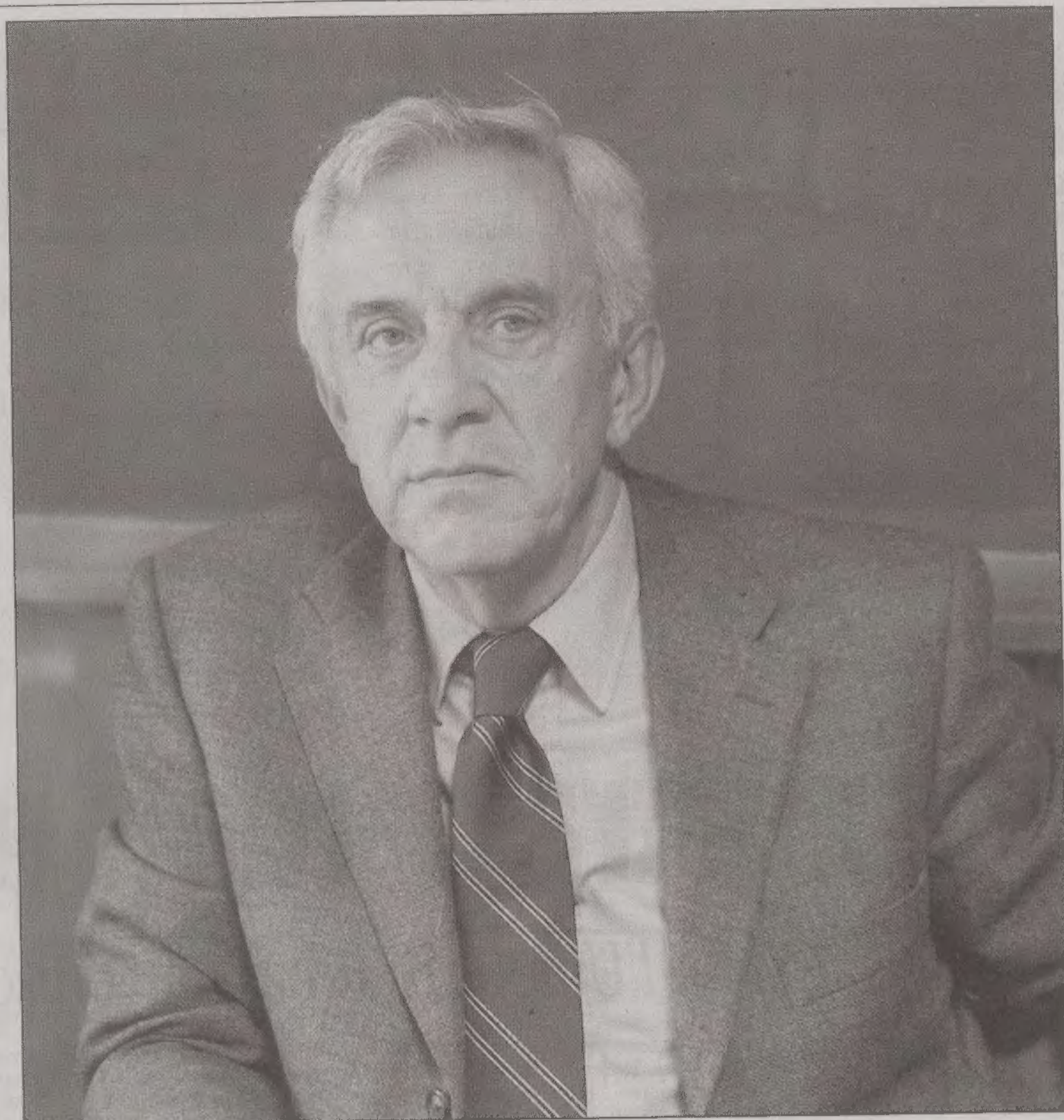
Gli sconfitti si chiamano Ds, Margherita, liste civiche e soprattutto Sergio Cecotti. Vado per ordine. La Quercia, alla luce dei risultati del 9 e 10 aprile, diventa addirittura il terzo partito della Regione, alle spalle anche di Alleanza Nazionale. E le stesse aspettative dell'attuale presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini, in ottica post-Illy, a questo punto mi sembrano molto remote. La Margherita, in parallelo, eccezion fatta per Trieste, ha dimostrato fragilità politica e programmatica. I Cittadini per il Presidente, quindi, ora appaiono più dei Cittadini senza il Presidente. Risultati amministrativi alla mano, infatti, al di fuori del capoluogo regionale sono andati molto male.

E il sindaco di Udine?

È lui lo sconfitto numero uno dell'election day. Dalle provinciali di Udine esce con le ossa rotte. È stato triturato. Questo signore un po' enigmatico, che vorrebbe rappresentare Udine e il Friuli nella rivincita contro Trieste, stavolta ha perso.

Secondo Cecotti ora il centrosinistra «rischia grosso».

Cecotti ha grandi ambizioni. Ed è abituato a trasferire le sue sconfitte sugli altri. Ma deve rendersi conto che la sua «Convergenza» ha preso il 2% su base provinciale e il 6% a Udine.

L'ex presidente della Regione Adriano Biasutti

«I veri sconfitti sono Cecotti, Ds, Margherita e le civiche»

Veniamo ora ai riflessi del voto sul governo regionale. Ha ragione, il vicepresidente Gianfranco Moretton, quando respinge ogni ipotesi di rimpasto di giunta?

Premetto, a proposito di Moretton, nella sua veste di leader diellino, che la Margherita risulta più debole che altrove proprio a Pordenone. Quanto all'eventuale rimpasto di giunta, ritengo che nell'attuale esecutivo Illy ci siano diversi personaggi sbiaditi che potrebbero essere sostituiti.

Quali sono?

Mi spiace, ma oltre non vado.

Condivide la tesi di Bolzonello che chiede gli Stati generali della coalizione per rafforzare la tenuta dell'amministrazione regionale?

Una verifica serve. Certo. Non so se chiamarla Stati generali o altro. Comunque, risultati alla mano, un malessere esiste. E i leader del centrosinistra devono prenderne atto.

> **ILLY**
> *Non credo si sia rafforzato. Ma va giudicato alla luce dei ballottaggi*

Il sindaco di Pordenone insiste anche sul fatto che, con meno sinistra radicale, la coalizione recupererebbe voti. Ha ragione anche qui?

Sì, la sinistra radicale non aiuta.

Come si deve muovere in vista del 2008, invece, la Casa delle libertà?

Deve evitare di compiere gli errori fatti nel 2003, individuando per tempo una leadership, che potrebbe essere appunto quella di Strassoldo, e fare in modo di non arrivare a ranghi ridotti e poco compatti alla vigilia della prossima tornata regionale. L'election day ha confermato che quello del Friuli Venezia Giulia è un elettorato tradizionalmente moderato, che nel 2003 ha fatto delle scelte diverse sia per la presenza di Illy sia per gli errori interni alla stessa Cdl.

> **LA GIUNTA**
> *Ci sono diversi personaggi sbiaditi che potrebbero essere sostituiti*

A proposito di leadership nel centrodestra, Renzo Tondo è un volto ripresentabile?

Non credo che uno, quando è chiamato a fare il deputato, decida poi di tornare a casa per fare il presidente della Regione. Oddio, in realtà con Illy è successo proprio questo... La verità è che penso che questo non sia più il tempo per il cosiddetto candidato «prestato» dal mondo imprenditoriale. E di questo deve rendersene conto anche lo stesso Illy.

E le civiche? Sono finite? Rientreranno nel futuro partito democratico?

Le liste civiche hanno avuto una funzione in determinate occasioni. Ma sono esperienze momentanee. A mio avviso è giunto il momento in cui è necessario rilanciare il ruolo della politica. Quella vera.

In italiano e friulano

Strassoldo giura a Trieste: «Questa è l'ultima volta»

UDINE Il presidente della Provincia di Udine, Marzio Strassoldo, riconfermato alla guida di palazzo Belgrado al primo turno con il 57,7 dei consensi, ha giurato questo pomeriggio di fronte al presidente della Regione Riccardo Illy. Strassoldo ha prestato giuramento in due lingue, italiano e friulano. E ha poi assicurato che il presidente della Provincia di Udine non giurerà più davanti al presidente della Regione.

«Sono lieto di aver incontrato il governatore e di aver giurato di fronte a lui - ha commentato Strassoldo -, ma ritengo che questa sarà l'ultima volta che un presidente della Provincia di Udine andrà a prestare giuramento a Trieste. Sulla base del principio di equi ordinazione degli enti, stabilito con il riordino del titolo V della Costituzione, entrato vigore nel 2001, non esiste alcun rapporto gerarchico tra Provincia e Regione, se non quello legato alle competenze della Regione in tema di ordinamento degli enti locali. Secondo il principio della sovranità popolare, inoltre, in futuro il presidente della Provincia di Udine dovrà giurare davanti al consiglio provinciale, esattamente come i sindaci giurano davanti al consiglio comunale e quindi davanti ai consiglieri che sono i rappresentanti del popolo».

«Per queste ragioni - ha concluso Strassoldo - se la giunta regionale non provvederà ad adeguare al riordino costituzionale la legge regionale 23 del '97, quella in base a cui ho prestato giuramento a Trieste, faremo il possibile per far impugnare tale norma per incostituzionalità».

Cinque anni di elezioni in Fvg: i risultati dell'Unione

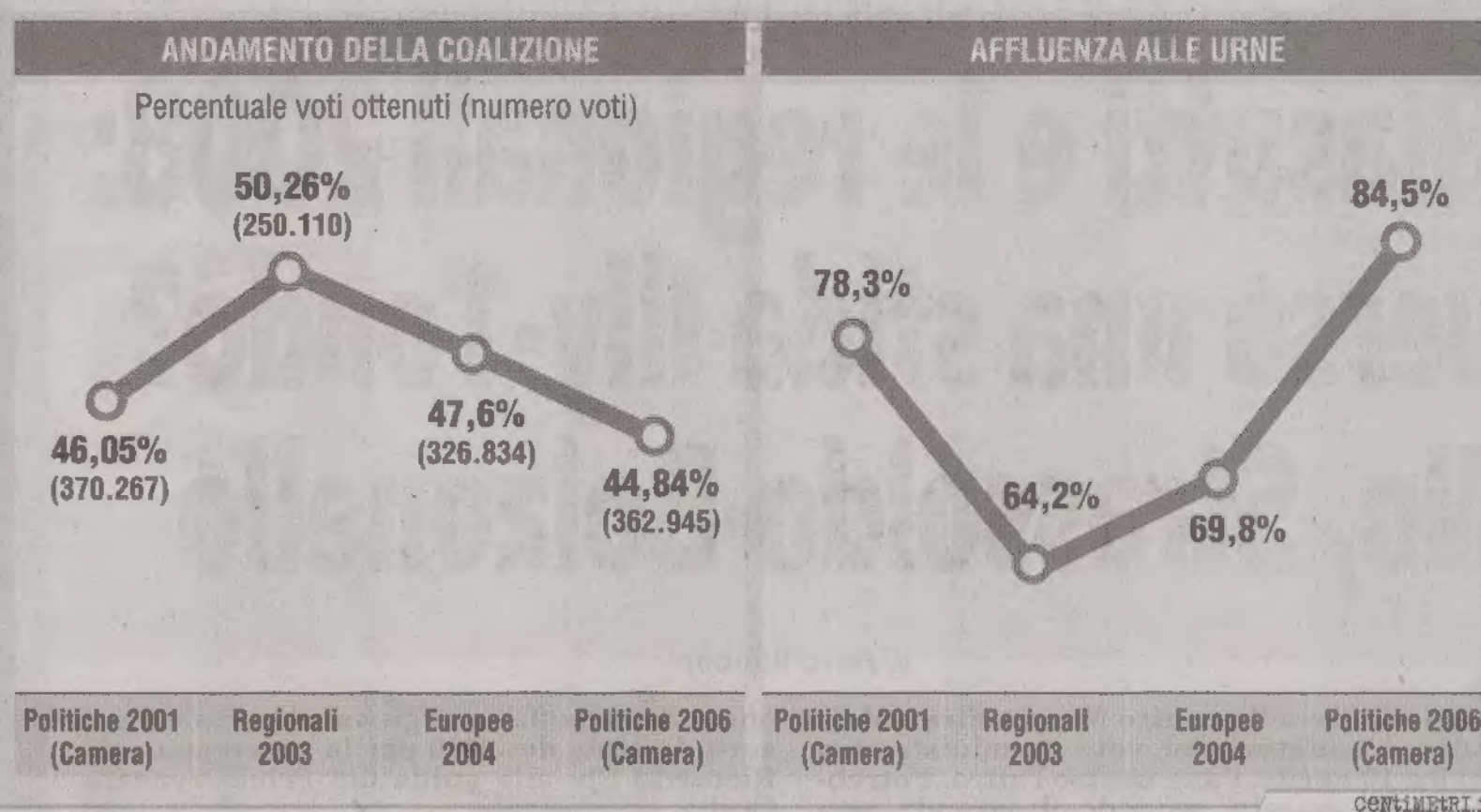
Politiche 2001 (Camera)			Regionali 2003			Europee 2004			Politiche 2006 (Camera)		
Partito	*Voti*	*%*	*Partito*	*Voti*	*%*	*Partito*	*Voti*	*%*	*Partito*	*Voti*	*%*
Verdi (Girasole)	14.330	1,78	Udeur	3.645	0,73	Udeur	2.329	0,34	Udeur	3.766	0,47
Rifondazione	36.502	4,15	Pensionati	5.751	1,16	Pensionati	13.293	1,92	Pensionati	12.957	1,60
Pdci	13.926	1,73	Verdi	7.088	1,42	Verdi	14.515	2,10	Verdi	14.250	1,76
Ds	72.143	8,97	Italia dei valori	7.487	1,50	Italia dei valori	12.417	2,10	Italia dei valori	19.146	2,37
Margherita	175.547	21,79	Rifondazione	24.835	4,99	Rifondazione	35.359	5,12	Rifondazione	39.935	4,93
Totale	312.065	38,42	Pdci	7.448	1,50	Pdci	13.304	1,93	Rosa nel Pugno	21.889	2,70
			Ds	82.878	16,66	Ulivo	208.405	30,17	Pdci	15.562	1,92
			Margherita	73.547	14,78	Svp	4.859	0,70	Ulivo	235.440	29,09
			Cittadini	37.431	7,52	Totale	304.481	44,38			
Totale Unione	370.267	46,05	**Totale Intesa**	250.110	50,26	**Totale Unione**	326.834	47,6	**Totale Unione**	362.945	44,84
Totale votanti	850.404	78,3	**Totale votanti**	701.536	64,2	**Totale votanti**	735.701	69,8	**Totale votanti**	833.195	84,5

LEGENDA *Il «totale Unione», riferito al 2004 e al 2001, indica il risultato che il centrosinistra avrebbe ottenuto se si fosse presentato, come nel 2006, assieme a Italia dei Valori e Lista Pannella* — *Nel 2001 Italia dei valori ha preso 33.370 voti (4,54%) e Lista Pannella 24.829 (3,09%)* — *Nel 2004 Lista Pannella ha preso 22.353 voti (3,24%)*

Fonte: Ansa e Regione FVG

ANDAMENTO DELLA COALIZIONE

AFFLUENZA ALLE URNE

centimetri.it

Il centrosinistra perde 7 mila voti

Solo in Friuli Venezia Giulia l'Unione di Prodi non cresce rispetto al 2001

di Roberta Giani

TRIESTE Dalla Campania alla Lombardia, dalla Sicilia al Piemonte, rispetto al 2001, l'Unione prende dappertutto più voti. Ma ci sono due eccezioni. Le uniche, in tutta Italia: il Trentino Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia. Lo afferma, assegnando la doppia «maglia nera», l'Istituto di ricerca Carlo Cattaneo.

L'AFFLUENZA C'è un dato preliminare: l'affluenza record, l'84,5% che surclassa il 78,3% di cinque anni fa, lo è solo in termini percentuali. Non assoluti, alla faccia di chi insiste sin troppo sulla «chiamata alle armi» di Silvio Berlusconi: gli elettori che si sono recati alle urne in Friuli Venezia Giulia, stavolta, sono stati 17 mila in meno. Scendendo dagli 850 mila del 2001 agli 833 mila del 9 e 10 aprile. Il motivo? Lo spiega, ancora una volta, l'Istituto Cattaneo: «Il numero degli aventi diritto su cui è stata calcolata la percentuale dell'affluenza è stata depurata dalla quota degli elettori iscritti all'Anagrafe italiani residenti all'estero». I voti validi, però, sono leggermente aumentati: 804 mila nel 2001 e 809 mila nel 2006. E si è accentuato il bipolarismo: i terzi incomodi, come Progetto Nordest, pigliano solo le briciole.

LA PREMESSA Non è l'unica avvertenza. Il centrosinistra di oggi e quello di cinque anni fa non hanno lo stesso perimetro: l'Unione di Romano Prodi, in particolare, aggrega di più. E include l'Italia dei valori e la Lista Pannella. Ma i conti vengono fatti, «al fine di garantire la comparabilità degli esiti», come se la coalizione del 2001 fosse uguale a quella del 2006.

IL DATO NAZIONALE Si scopre così che, in cinque anni, l'Unione guadagna a livello nazionale 1,6 milioni di voti. E segna una crescita quadrupla rispetto a quella che raccoglie, in contemporanea, la Casa delle libertà: la Campania, ad esempio, frutta da sola 387 mila voti in più. Il Lazio 210 mila. La Lombardia 139 mila. E il Veneto, una delle regioni dove l'aumento è più contenuto, 43 mila. Il Friuli Venezia Giulia, al pari del Trentino Alto Adige, va in controtendenza e ne perde più di 7 mila.

I NUMERI Un'inezia in termini percentuali, come fanno immediatamente notare i partiti dell'Unione, meno di uno zero virgola zero: i consensi del 2001 sono poco più di 370 mila e quelli del 2006 quasi 363 mila. Né va dimenticato che, se si escludono la Lista Pannella e l'Italia dei valori che cinque anni fa non rientravano nel perimetro unionista, i voti «reali» assegnati al centrosinistra in un 2001 che peraltro ebbe in campo come candidato Riccardo Illy (e vide Ds e Margherita ottenere complessivamente 12 mila voti in più rispetto a quelli dell'Ulivo 2006) sono poco più di 312 mila. E quindi 50 mila in meno rispetto a oggi.

IL CONFRONTO Ma come ignorare il trend nazionale? Quello che, a parità di condizioni, vede l'Unione aumentare i suoi voti assoluti dappertutto, persino in Lombardia, ma non in Friuli Venezia Giulia e non in Trentino Alto Adige? Il Nordest, non c'è scampo, si conferma il più ostico al Professore e ai suoi alleati.

LE EUROPEE «Ma ogni elezione fa storia a sé: quelle del 9 e 10 aprile, con il caso di Pordenone dove il centrodestra stravince alle politiche e Sergio Bolzonello e il centrodestra sfonda alle comunali, lo dimostrano ampiamente» avverte il diellino Cristiano Degano. Contare, per credere: l'Unione, guardando i numeri delle europee, l'elezione più ravvicinata, può si rincuora. In due anni guadagna 36 mila voti, se si conteggiano anche quelli della Lista Pannella, e addirittura 58 mila, se non lo si fa.

LE REGIONALI «Ma abbiamo guadagnato anche sulle regionali. Tra domenica e lunedì abbiamo preso 112 mila voti in più rispetto a quelli ottenuti come coalizione nel 2003. E ne abbiamo presi 6 mila in più rispetto a quelli conquistati da Illy» incalza il capogruppo della Margherita. Lanciando un indiretto avvertimento alla Casa delle libertà che, da quando si sono chiuse le urne, non lesina attacchi. Pregustando la rivincita. Certo, nel 2003, votarono 130 mila elettori in meno rispetto alle politiche. E nel 2004 quasi 100 mila. Ma Degano, ancora una volta, taglia corto: «È innegabile che, più aumenta l'affluenza, più il centrodestra se ne avvantaggia. Ma pensiamo forse che nel 2008 andranno di nuovo alle urne l'84% degli aventi diritto?».

Prodi con il governatore Riccardo Illy

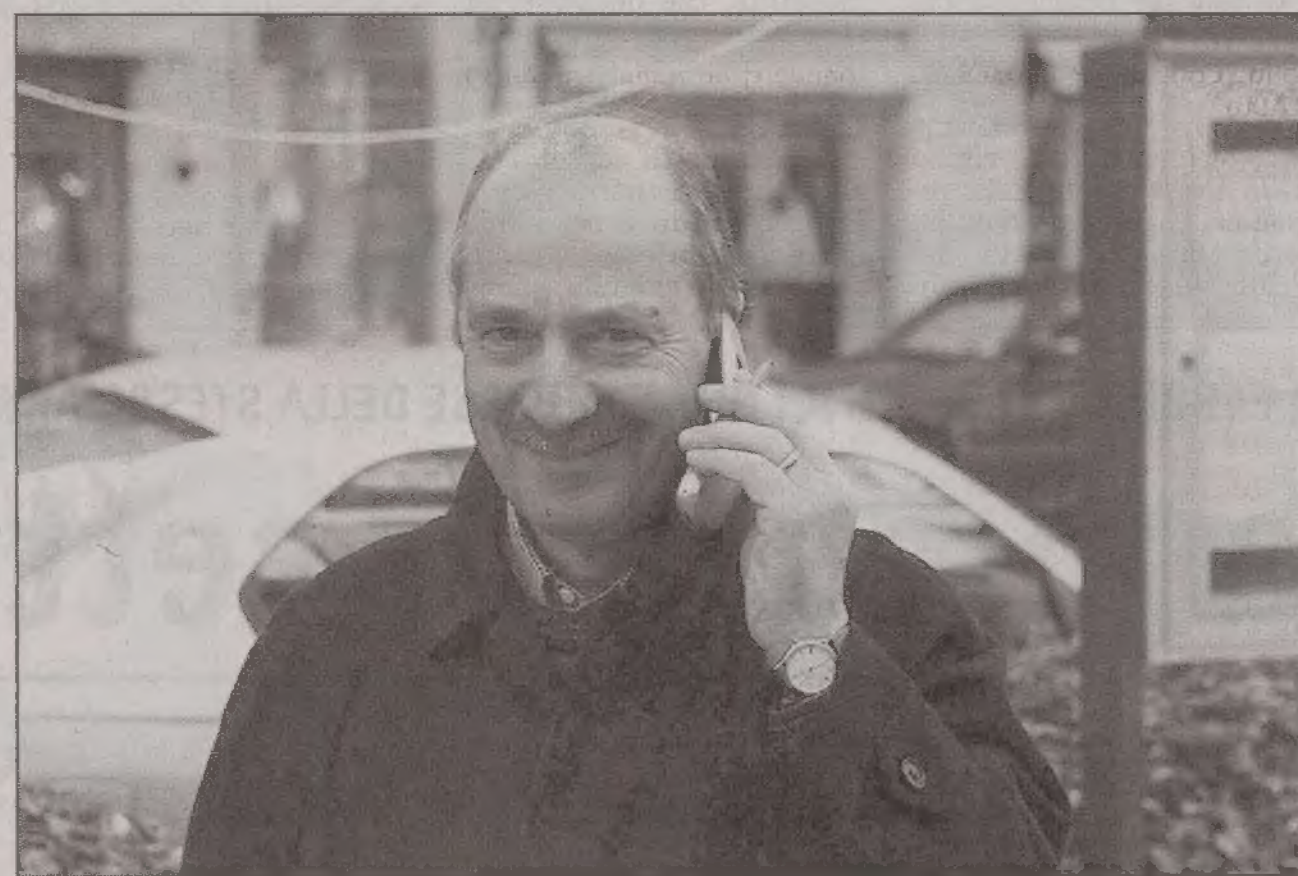
Il sindaco della Margherita analizza il responso delle urne e chiede maggior peso per la sua provincia

Brancati: «Vinciamo solo con l'uomo forte Intesa democratica dia più voce a Gorizia»

«La coalizione ha vinto a Pordenone perché c'era Bolzonello. A Udine mancava Cecotti. Il governatore? È sens'altro più forte»

TRIESTE Il centrosinistra ha bisogno di un uomo forte: lo dimostra l'esito delle amministrative. Il centrosinistra ha vinto le regionali? C'era Illy. Ha vinto a Pordenone? C'era Bolzonello. Ha perso a Udine? Mancava Cecotti. Al contempo, però, il centrosinistra deve finalmente riflettere sul ruolo da assegnare a chi, ovvero Gorizia, non ha mai tradito il centrosinistra. Vittorio Brancati, sindaco diellino di Gorizia e cioé di una città che guarda con attenzione al ballottaggio delle provinciali, analizza così il voto del 9 e 10 aprile.

Nel Friuli Venezia Giulia la Cdl spopola. Che effetti può avere sulla Regione?

Sono situazioni molto diverse, e credo che l'esperienza di Bolzonello a Pordenone e quella di Trieste dimostrino che non si devono trarre conclusioni affrettate sul voto nazionale: indicano che una persona che ha votato il centrodestra a livello nazionale ha poi messo una croce sul nome di Bolzonello.

Il sindaco di Gorizia Vittorio Brancati

Quindi non siamo una Regione che ha voltato fronte?

Direi proprio di no. È chiaro che la chiamata alle armi di Berlusconi ha mobilitato i suoi. Nel 2001, poi, le fratture interne alla Cdl erano molte di più.

Illy è più debole o no?

Sono convinto che sia più forte. Se qualcuno si è messo in testa di saltare dal carro ora ci penserà due volte.

E la Margherita come si colloca in tutto questo? Si è rafforzata oppure, senza Illy, non vince?

Oggi il candidato forte è lui. Ma in politica tutto può accadere. Quello che è importante è che ci sia un punto di riferimento saldo, accettato dal resto della coalizione ma soprattutto dalla gente. Questo è più importante di tutti gli equilibri politici. Ora l'aggregazione è tutta intorno ad Illy, ma molte cose possono succedere.

Udine va al centrodestra, Pordenone al centrosinistra. Gorizia e Trieste sono al ballottaggio.

Il centrodestra in regione domina, ma il centrosinistra vince con una guida salda. Solo un dato mi sembra immutabile: l'unica provincia forte della sinistra è Gorizia. Dato sottovalutato.

Infatti Brussa chiede un ruolo maggiore di Gorizia.

Ma non basta che questo si traduca in un «più Brussa». Non si deve personalizzare. In tre anni, però, la provincia di Gorizia e la città in particolare non hanno avuto nessun riconoscimento in enti di secondo grado e pochissimi in consiglio. Monfalcone, ad esempio, pesa di più.

Strassoldo dice che Illy ha più volte messo i bastoni tra le ruote alla Provincia di Udine. E a Gorizia?

Due anni fa abbiamo avuto qualche problema. Ma ci siamo chiariti. La giunta ha promesso maggior attenzione alle problematiche della città e così è stato.

Si parla di autonomia friulana e triestina. E quella goriziana?

C'è il pericolo che questo territorio venga schiacciato tra Udine e Trieste. Ma Gorizia è importante, anche perché si conferma un punto di equilibrio, rispetto alle forzature di Udine e Trieste. Abbiamo delle potenzialità, anche economiche, notevoli. E su questo si deve lavorare.

Elena Orsi

LA POLEMICA

I consigli di Illy a Prodi: più strade, meno tasse Galan: berlusconiano. Cacciari: no, ha ragione

TRIESTE Più strade e meno tasse. Solo così il centrosinistra potrà riconquistare il Nord, dopo la batosta elettorale delle politiche che ha visto buona parte delle regioni settentrionali votare per il centrodestra. Sono i consigli del governatore Riccardo Illy al candidato premier Romano Prodi, in un articolo uscito ieri sul Corriere della sera. Parole che colgono di sorpresa il collega del Veneto.

«Riccardo Illy continua ad apparirmi "doppio", e così lo ritrovo anche sulle questioni che riguardano il dopo elezioni». Così il presidente del Veneto, Giancarlo Galan, interviene sull'appello di Riccardo Illy, dalle pagine del «Corriere», perchè Prodi e il centrosinistra recuperino il rapporto con il Nord parlando maggiormente di infrastrutture e tasse.

Galan afferma di vedere «con sorpresa un Illy decisamente "berlusconiano", convinto sostenitore dei temi della modernizzazione e che invita il probabile governo Prodi a realizzare le infrastrutture necessarie e a impegnarsi per sempre più evidenti detassazioni». Un atteggiamento che il governatore azzurro del Veneto definisce appunto «doppio», come quello - sostiene - «dell'Illy che parla dell'Euroregione e che poi, pur prendendosi "bastonate" in testa dai comuni veneti che confinano con il Friuli, continua a sollevare la sterile questione del passaggio di qualche comune di frontiera come li chiama lui, dal Veneto alla sua regione».

«A me - conclude Galan - non interessa l'indipendenza del Veneto; questa regione di fatto è la locomotiva politica di tutta la Cdl al Nord del Paese, e lo sarà tanto più quando avrà ottenuto il federalismo fiscale».

Di tutt'altro avviso il sindaco di Venezia. «Quelle che dice Illy sono cose che andiamo ripetendo da anni, e risiedono in un ritardo politico e culturale complessivo, che ha radici storiche nella mancanza di credibilità del centrosinistra in queste aree del Nord». Massimo Cacciari, si trova concorde con le ragioni illustrate da Illy che, spiegando la sconfitta dell' Ulivo al Nord, insiste perchè Prodi recuperi il rapporto con quest' area parlando maggiormente anche di infrastrutture e tasse. Per Cacciari «non è tanto solo la questione delle opere, che pure è essenziale. È proprio la comprensione delle questioni poste dagli imprenditori del nord che vede il centrosinistra in ritardo. Basta leggere quanto scrive oggi Giorgio Bocca. Se non capiamo questi discorsi - conclude Cacciari - continueremo a perdere nei prossimi tremila anni».

Giancarlo Galan

Massimo Cacciari

Il consigliere di Rifondazione comunista è riuscito a riottenere il nome di suo nonno che il fascismo aveva cambiato d'ufficio

Nuovo cognome per Canciani: torna a chiamarsi Kocijancic

Igor Canciani

TRIESTE Bisognerà abituarsi a chiamarlo Kocijancic, come il nonno. Dopo 75 anni dalla nazionalizzazione forzata da parte del fascismo di molti cognomi sloveni dell'area triestina, il consigliere regionale di Rifondazione Comunista del Friuli Venezia Giulia, Igor Canciani, è riuscito appunto a riottenere il cognome di suo nonno, Kocijancic.

«Nel 1931 venne imposta la forma italiana nell'ambito dei processi di snazionalizzazione di quell'epoca», spiega Canciani: «mio zio paterno Mario, che all'epoca era un commerciante ed era il capofamiglia si vide modificare d'ufficio il cognome da parte del Ministero degli Interni. Lo stesso - spiega il consigliere del Prc - avvenne con mio nonno per iniziativa del Ministero della Difesa mentre stava svolgendo il servizio militare in Marina».

Un cognome italianizzato due volte e in maniera autonoma dai due dicasteri di allora, tanto che, secondo Canciani «paradossalmente avrebbero potuto cambiare il cognome dei due fratelli in maniera diversa, uno in Canciani, e l'altro ad esempio in Coceani o Cociani. Per fortuna così non è stato».

La decisione di far valere questo diritto, il consigliere Canciani l'ha avuta non molto tempo fa, quando ha ricostruito la storia della sua famiglia nel corso di un lavoro biografico su suo padre Giorgio Canciani, a cui è intitolata la Casa del Popolo di Longera a Trieste.

«Non è una questione di rivendicazione nazionale - precisa Canciani - era una cosa che pensavo da tempo ma sulla quale non ero particolarmente sensibile. Poi ho deciso di inoltrare la domanda che ripristina la forma originale per me e per i miei figli. La ritengo una forma di giustizia simbolica sopratutto nei loro confronti.» Ma per ottenere il decreto del Prefetto non è stato comunque semplice, sottolinea il consigliere comunista: «ho dovuto anche recuperare il certificato di battesimo di mio nonno nella Parrocchia di San Giovani in quanto nei documenti della Prefettura il cognome originale non aveva i segni diacritici sulle 'c»'. Ora mancano solo alcune incombenze burocratiche per modificare il codice fiscale, patente e altri documenti. Poi anche nei verbali del Consiglio regionale apparirà con un cognome diverso: Igor Kocijancic.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,40 Festivi 2,10

AFFITTASI/VENDESI UFFICIO e/o posti auto scoperti Ronchi dei Leg. Centro tel. 0432758025. (B00)

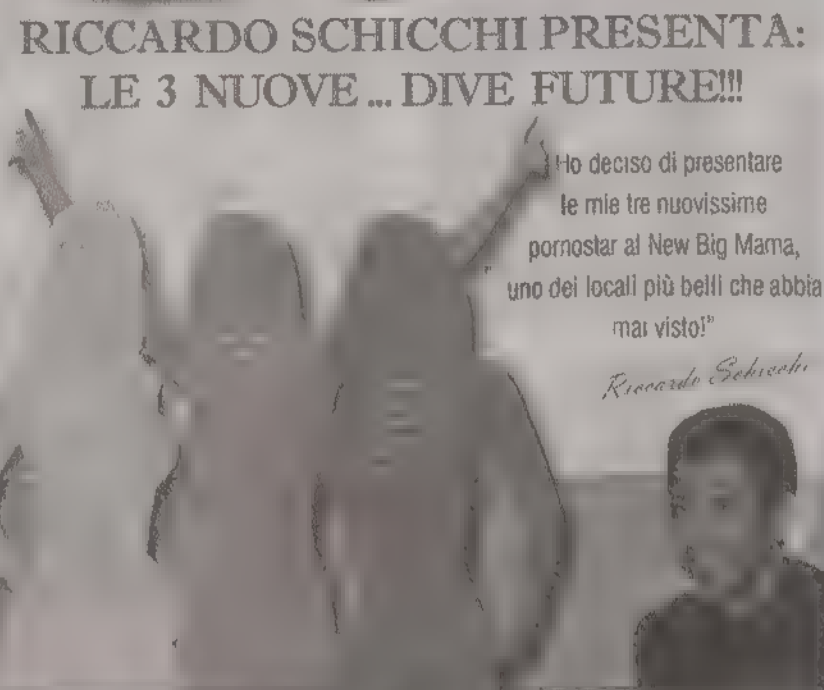
BELPOGGIO splendida mansarda: salone con soppalco, cucina, vestibolo, bagno, rip., cantina. Norbedo immobiliare 040368036. (A00)

BOCCACCIO: p. alto con ascensore ottimo app. d'epoca in splendido palazzo: ingresso cucina abit. ampio soggiorno singola matrimoniale bagno lavanderia e cantina. Tecnocasa Roiano tel. 040411808. (A00)

BONOMEA splendido monolocale con vista mare di circa 22 mq. Posto auto. 42.000 euro. Norbedo immobiliare 040368036. (A00)

CENTRALE primingresso: soggiorno, angolo cottura, due matrimoniali, doppi servizi. 230.000 euro. Norbedo immobiliare 040368036. (A00)

EMO ad.ze ingresso cucina soggiorno due matrimoniali bagno due rip. poggiolo e posteggio condominiale. Tecnocasa Roiano tel. 040411808.

FLAVIA piano alto, ascensore: soggiorno, cucina, due matrimoniali, singola, doppi servizi, terrazzi, garage. Vista mare. Norbedo immobiliare 040368036. (A00)

GALLERY Opicina nuova costruzione villa con giardino, tre livelli, ampio box. Cod. 98/P 040213294. (A009

MIONI l.go piano alto, luminosissimo: cucina ab., soggiorno, 2 poggioli, stanza, bagno, rip., cantina. 105.000 euro. Norbedo immobiliare 040368036. (A00)

PROGETTOCASA Università appartamento ampia metratura ultimo piano, vista aperta, cucina, salone, balconi, servizi, tre stanze, box. Cod. 629/P 040368283. (A00)

ROIANO centro: soleggiato app. vista aperta: ingresso soggiorno con poggiolo cucina con veranda matrimoniale bagno completo e rip. Tecnocasa Roiano tel. 040411808. (A00)

SAL. Gretta luminoso app. di: ingresso soggiorno con zona studio cucina abit. due matrimoniali singola servizi sep. doppio poggiolo e due rip. condizioni molto buone. Tecnocasa Roiano tel. 040411808. (A00)

ST. Friuli: esclusiva porzione di bifamiliare 106 mq con ingresso indip. taverna di 40 mq 200 mq di giardino e triplo p. auto coperto. Splendida vista mare. Tecnocasa Roiano tel. 040411808. (A00)

VSV Immobiliare Sistiana villette a schiera ingresso, soggiorno con caminetto, cucinotto, due camere con balcone, due bagni, ripostiglio, due posti macchina, taverna con bagno. 0403476385.

VSV Immobiliare via Diacono ultimo completamente ristrutturato ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno no ascensore euro 100.000. 0403476385.

VSV Immobiliare via Economo ristrutturato con ascensore ultimo piano ingresso cucina abitabile soggiorno due bagni lavanderia due camere cantina. 0403476385.

VSV Immobiliare via Roma ultimo piano salone due ampie camere cucina doppi servizi lastrico solare vista totale città euro 310.000. 0403476385.

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,40 Festivi 2,10

CERCHIAMO per nostro cliente villa o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino esclusivo. Garantiamo la totale riservatezza nelle trattative. Disponibilità acquirente elevata. Equipe immobiliare 040764666. (A00)

IMPRESA di costruzioni acquista appartamenti e case da restaurare esclusivamente nella zona di Trieste e provincia; possibilità di pagamento immediato o di permuta con altro alloggio. Equipe Costruzioni srl 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca: monolocale 30-50 mq, nelle zone: Viale XX Settembre, Giardino Pubblico, via Giulia, disponibilità cliente euro 85.000. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,40 Festivi 2,10

COLOGNA, ammobiliato: cucina, matrimoniale, singola, bagno, veranda, 480 euro. Norbedo immobiliare 040368036. (A00)

GALLERY via Pendice Scoglietto appartamento, grande cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, ottimamente arredato, adatto a coppia o studenti. Cod. 434/P tel. 0407600250. (A00)

GALLERY zona Barriera appartamento arredato, ottimo, soleggiatissimo con ascensore, salone, cucina, due camere, due bagni, terrazzo. Cod. 440/P tel. 0407600250. (A00)

PROGETTOCASA v. Rossini appartamento ca. 118 mq piano alto: soggiorno, cucina abitabile con veranda, due camere, bagno, ripostiglio. Cod. 634/P 040368283. (A00)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,40 Festivi 2,10

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. FACILE lavoro max 4 ore conoscenza croato max 60 anni. Chiamare 0403498119 dalle 15 alle 19. (Fil47)

AZIENDA ITALIANA seleziona 20 operatrici di call center, inquadramento di legge, adeguato trattamento economico. Per colloquio 040308398. (A00)

AZIENDA operante settore nautico ricerca personale per punto vendita zone Monfalcone e limitrofe. Richieste: esperienza, dinamicità, capacità gestionale. Inviare cv al fax 0481484602. (C00)

AZIENDA specializzata nella distribuzione di articoli idrosanitari cerca venditore. Per informazioni rivolgersi al n. 3351656259. (B00)

A Trieste per incremento organico assumiamo 4 giovani ambosessi anche 1.a esperienza per distribuzione gestione cliente amministrazione. Telefono 0403489098. (A2388)

CASA di riposo cerca personale qualificato Adest, Oss per assunzione immediata o con lunga esperienza 040420124 dalle 10 alle12. (A2370)

PADRONCINO/RAPPRESENTANTE cui affidare zona esclusiva per consegne e acquisizione clientela azienda leader cerca tel. 029838410. (Fil 1)

PIZZERIA ristorante cerca aiuto cuoco, cuoco max 30 anni fisso o per stagione estiva +393923247474. (A2315)

RESIDENZA polifunzionale cerca personale qualificato Adest-Ota con esperienza. Telefonare dalle 9-11.30 040362961. (A2398)

SOCIETÀ ITALIANA ricerca personale per la sede di Trieste, 30 posizioni scoperte vari settori, 1550 mensili, possibilità di carriera concreta e reale, 3 viaggi annui all'anno. Inquadramento di legge, disponibilità immediata. Prenota colloquio 0403226957. (A00)

TRIESTE Gisella novità, bella bionda snza parole ti aspetta grossa sorpresa. 3471313172. (A2403)

LAVORO RICHIESTE

Feriali 0,75 Festivi 0,75

ASSISTENTE anziani qualificata e referenziata accoglie in casa propria anziano (anche disabile) offrendogli tutta l'assistenza necessaria. Pagamento in base alle esigenze dell'anziano. Telefono al 3338178091. (A2384)

AUTOMEZZI

Feriali 1,40 Festivi 2,10

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte Distinctive, 2003, Clima, Abs, A.Bag, Rosso Alfa. 31.000 Km, Euro 11.900,00 Garanzia Aerre Car Telefono 040637484. (A00)

ALFA 156 1.8 T.Spark 16v, 1998, Clima, Abs, A.Bag, Grigio Met. Occasione 35.000 Chilometri, Con Garanzia Euro 6.500,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484. (A00)

ALFA 166 2.0 T.Spark 16v Distinctive, Clima, Abs, A.Bag, 2002, Grigio Met. Garanzia, Euro 11.600,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484. (A00)

ALFA Spider 2.0 Jts 16v, Grigio Met, 2003, Clima, Abs, A.Bag, R.Lega, Chilometri 27.000, Garanzia, Euro 16.800,00 Aerre Car Tel 040637484.

BMW 318i Touring 2000 argento f. opt. non pelle. Concinnitas, tel. 040307710.

FIAT Stilo 1.6 16v Active 5p, 2003, Grigio Met., 23.000 Chilometri, Clima, Abs, A.Bag, Radio Cd, Aziendale, Garanzia Euro 8.000,00 Aerre Car Tel 040637484. (A00)

FORD Ka 1.3, Anno 2001, Blu Met, Clima, A.Bag, Autoradio, 34.000 Chilometri, Perfette Condizioni, Con Garanzia Euro 5.200,00, Aerre Car Tel 040637484.

FORD Ka 1998 nero SS clima motore 20.000 km. Concinnitas, tel. 040307710.

FORD Mondeo 2.0 16v SW Ghia 1998 argento, f. opt. Concinnitas, tel. 040307710.

JMD Albizia Confort Y 523cc diesel 2003 azzurro met. v. el. ch. centr. c. lega, radio, 6.000 km. Concinnitas, tel. 040307710.

KYMCO Gran Dink 150 2003 argento, 5.000 km. Concinnitas, tel. 040307710.

Continua in 29.a pagina

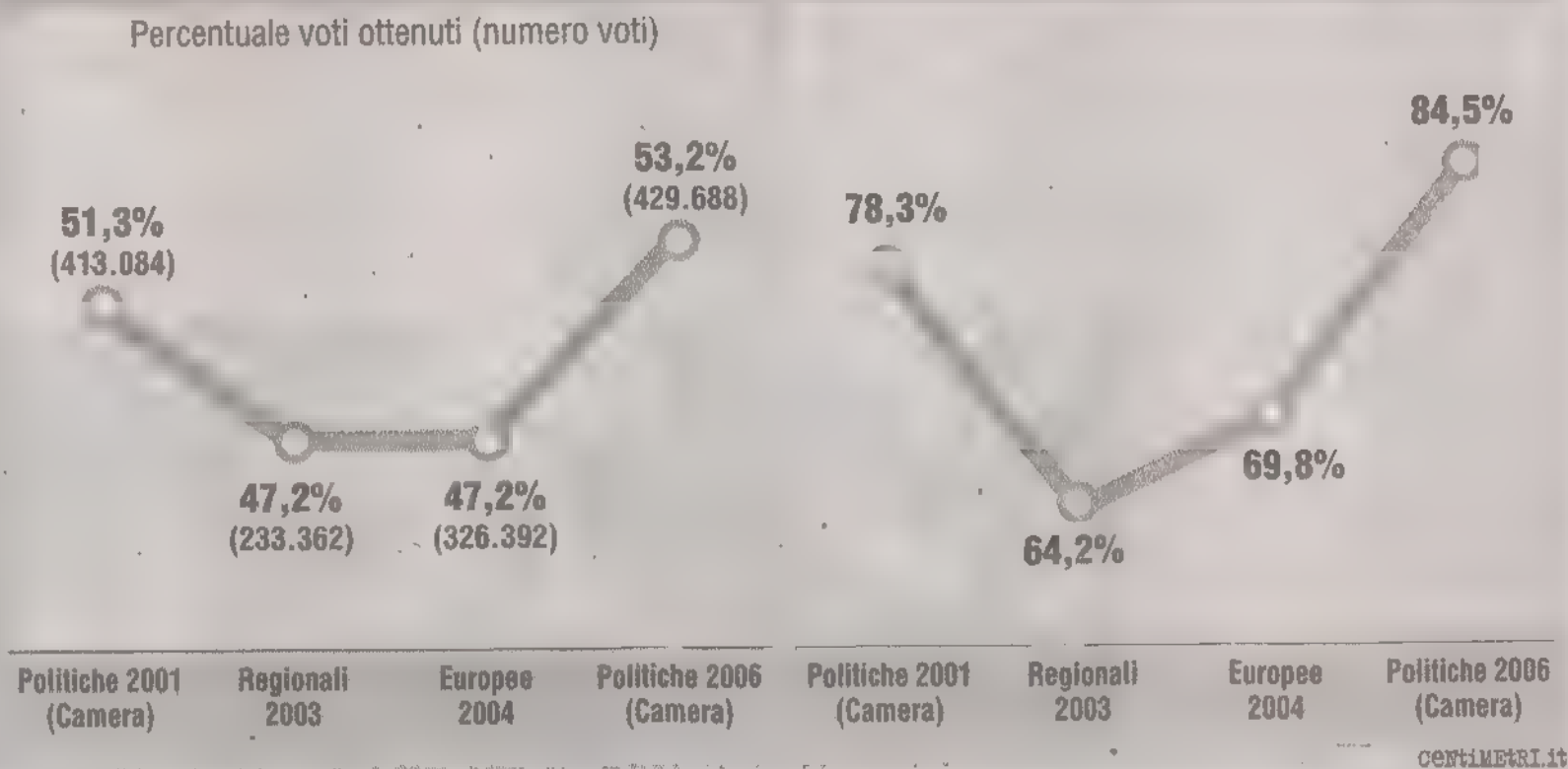
Cinque anni di elezioni in Fvg: i risultati della Cdl

Partito	Voti	%
Fi	226.357	28,1
An	101.364	12,6
Lega Nord	66.249	8,2
Udc (Ccd-Cdu)	19.114	2,4
Totale CDL	413.084	51,3
Altri	842	0,1
Totale C. DESTRA	413.926	51,4
Totale votanti	850.404	78,3

Partito	Voti	%
Fi	107.522	21,6
An	57.924	11,6
Lega Nord	46.408	9,3
Udc	21.508	4,3
Totale CDL	233.362	47,2
Totale C. DESTRA	233.362	47,2
Totale votanti	701.536	64,2

Partito	Voti	%
Fi	160.984	23,3
An	82.362	11,9
Lega Nord	58.791	8,5)
Udc	24.255	3,5
Totale CDL	326.392	47,2
Alt. sociale	9.593	1,4
Nuovo Psi	9.172	1,3
Ms Fiamma	4.249	0,6
Pri Sgarbi	3.984	0,5
Lega lombarda	3.723	0,5
Ms-Rauti	1.247	0,2
Totale C. DESTRA	354.637	51,7
Totale votanti	735.701	69,8

Partito	Voti	%
Fi	189.390	23,4
An	125.124	15,5
Lega Nord	58.029	7,2
Udc	57.145	7,1
Totale CDL	429.688	53,2
Alt. sociale	6.223	0,7
Mov. sociale	5.283	0,6
Totale C. DESTRA	441.194	54,5
Totale votanti	833.195	84,5

Fonte: Ansa e Regione FVG

La Cdl conquista 16 mila voti in più

Record di consensi: 429 mila. Udc guadagna 38 mila elettori, Fi ne cede 37 mila

UDINE Alle elezioni politiche, certo, l'affluenza è superiore. E i sistemi elettorali sono totalmente differenti. Ma la crescita della Cdl 2006 rispetto alle regionali del 2003, quelle della debacle, è comunque rilevante: 196.326 voti in più. Concretamente, tra l'8 giugno di tre anni fa, il momento più basso della coalizione in regione, e il 9 e 10 aprile di quest'anno, la due giorni del top, il centrodestra incassa un incremento del 45% di elettori, con la punta del +62,4% dell'Udc.

NUMERI DA RECORD Un successo in linea con il trend di tutto il Nordest (+7,5 di consensi sul 2001, +6,2% in Friuli Venezia Giulia) che spinge Isidoro Gottardo, il capogruppo di Forza Italia, a considerare «ricomposto il blocco sociale che rappresenta il nostro naturale elettorato». Il risultato della Cdl è da record non solo come percentuali (53,2% l'alleanza a quattro, 54,5% con l'aggiunta di Alternativa sociale e Fiamma tricolore), ma anche come numero di schede a favore del centrodestra. I 429.688 voti della Cdl nel 2006 superano di oltre 100 mila unità il dato ottenuto alle europee del 2004 (326.392) e di 16 mila quello delle politiche 2001, quando fu comunque sfondato il tetto delle 400 mila preferenze e superato il 50% di consensi.

MAGGIORANZA I commenti post-elettorali sottolineano il ritorno alla tradizionale collocazione a centrodestra dell'elettorato del Friuli Venezia Giulia. Renzo Tondo, a proposito del 2003, parla di «incidente delle storia». I numeri confermano che nelle quattro chiamate alle urne del terzo millennio – politiche 2001, regionali 2003, europee 2004 e politiche 2006 – il centrodestra conquista la maggioranza in regione tre volte su quattro. Lo fa nel 2001 con il 51,4%, nel 2004 con il 51,7% (frutto anche del 4,5% complessivo dell'estrema destra e della lista Sgarbi) e nel 2006 con il 54,5%.

IL CASO REGIONALI L'unica volta in cui il centrodestra va sotto il 50% è nel 2003, l'anno in cui si autopenalizza con la scelta terzopolista di Ferruccio Saro e come Cdl non sale oltre il 47,2%. Davvero solo effetto Illy? Gottardo, oggi, la vede in maniera diversa. «La sconfitta del 2003 dipese in buona parte da una non partecipazione al voto a senso unico – spiega l'azzurro –. Ma l'elettore che ha ripreso a votarci sa benissimo che un certo tipo di sindacato, di grande finanza e l'imprenditoria che tale si definisce pur senza aver più l'impresa costruiscono la propria convergenza sulla pelle del ceto medio che produce, così come producono i dipendenti che guardavano con favore alla detassazione degli straordinari».

ILLY E LE TASSE Secondo il capogruppo forzista, quel blocco sociale sarebbe di nuovo dalla parte della Cdl, se non proprio con Fi. La conseguenza «è che Illy rilancia ora temi programmatici del centrodestra». Il governatore ha parlato al Corriere della Sera, suggerendo in sintesi a Romano Prodi «più strade e meno tasse» per recuperare il Nord. «Ma Illy non è sempre andato all'attacco, infrastrutture a parte, del programma di Silvio Berlusconi?», osserva Gottardo. «Ha criticato il premier quando ha detassato, sostenendo che ne avrebbero risentito i servizi – insiste il forzista –. E oggi che rivendica l'abbassamento dell'Irap, evita di ricordare che lo aumentò proprio lui appena insediato. Al di là delle contraddizioni, le raccomandazioni che fa a Prodi farebbe meglio a farle a sé stesso».

I FLUSSI I numeri dicono anche altro. Se tutta la Cdl cresce quanto a voti rispetto al 2003 e, Lega Nord a parte, pure rispetto alle europee di due anni fa, in confronto al 2001 solo An (+23.760) e Udc (+38.031) vanno meglio, mentre calano Fi (-36.967) e Carroccio (-8.220). Come leggere questi flussi interni? Gottardo non ha gelosie per l'impennata di finiani e centristi: «Quello che è prioritario – commenta – è che, con Berlusconi in grado di fare la differenza nell'alleanza, il nostro resti il partito leader della coalizione dimostrando però la generosità che serve nel pensare prima alla vittoria dell'insieme che non alla sua. Il resto è solo una sana competizione dentro la squadra».

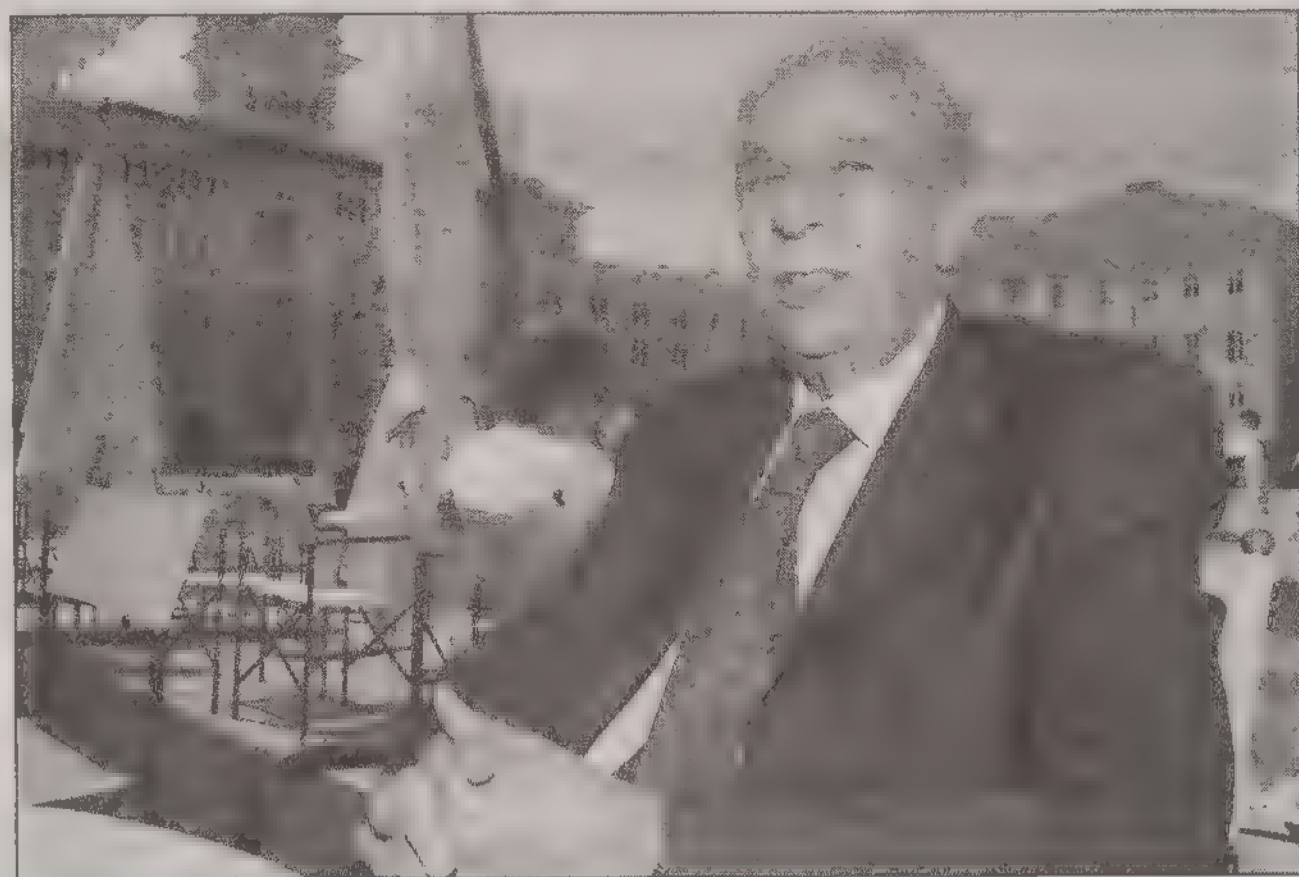
MODELLO STRASSOLDO Ma dove sono finiti quei quasi 37 mila voti azzurri? Tutti all'Udc? «Solo in piccola parte – dice il capogruppo Roberto Molinaro –. Molti altri ci arrivano da persone che non andavano a votare e pure dalla Margherita, l'area moderata cui abbiamo mandato messaggi di rassicurazione. Il futuro? Passa attraverso il modello Strassoldo. È vero che la Cdl non ha avuto fin qui bisogno di ali estreme ma va allargata. In primis agli autonomisti».

Marco Ballico

L'ex presidente Tondo con il premier uscente Berlusconi

L'ex deputato di Forza Italia interviene nel dibattito sull'allargamento: più contatti con la società civile

Romoli: subito il partito unico della Cdl Per battere Illy alleanze con liste locali

«Finora il governatore si è spacciato per uomo di economia e finanza. Il nostro candidato dovrà tenergli testa sull'argomento»

L'ex deputato di Forza Italia Ettore Romoli

TRIESTE Urgente e necessario. Così Ettore Romoli considera il confronto sull'allargamento della coalizione di centrodestra in vista della sfida del 2008. «I risultati positivi ottenuti in regione nelle politiche e la prospettiva che a sinistra si formi l'aggregazione democratica rende urgente, da parte nostra, l'impegno sul cammino del partito unico - chiarisce l'ex deputato forzista che alle politiche di lunedì non è riuscito a essere riconfermato alla Camera -. La discussione sul progetto era già stata avviata, poi si è deciso di sospenderla durante la fase elettorale. Ora siamo pronti per riprendere il discorso da dove l'avevamo lasciato». Romoli ha le idee ben chiare anche sul candidato che dovrà sfidare l'attuale governatore: «Ci vuole una persona che dimostri all'opinione pubblica di essere in grado di risolvere i problemi dei cittadini. Un candidato affidabile, che dia un senso di sicurezza alla gente».

Altro requisito fondamentale, la preparazione sui temi dell'economia. «Finora Illy si è spacciato per uomo di economia e di finanza. Se la persona indicata dal centrodestra non saprà tenergli testa su questi argomenti, rischiamo che il leader di Intesa Democratica prevalga di nuovo». Alla richiesta di indicare chi, all'interno del centrodestra, possegga tutte le caratteristiche del candidato ideale, Romoli glissa: «Io traccio semplicemente un identikit. Bisognerà valutare in seguito quali nomi rispondono a questo profilo. In questo senso, anche la discussione sull'opportunità di scegliere un volto nuovo anziché un professionista della politica passa in secondo piano. Politico o no, l'importante è che sia credibile agli occhi dei cittadini». Renzo Tondo e Manuela Di Centa rispondono all'identikit? «La decisione spetta all'intera coalizione – si limita a dire Romoli -. Se la Cdl individuerà in questi due nomi tutti i requisiti vincenti, bene, altrimenti se ne faranno degli altri». Nel nuovo centrodestra che scenderà in campo per le prossime regionali, secondo Romoli, ci sarà spazio anche per i movimenti esterni ai partiti tradizionali: «L'allargamento della coalizione non dovrà avvenire tanto sul piano dei partiti ma tra i privati, le categorie, le realtà associative. Da queste forze potrebbe prendere avvio il progetto di liste, non civiche ma locali, che si riconoscono nel programma del candidato presidente». Romoli, insomma, immagina una formula simile a quella seguita dai Cittadini del leader di Intesa Democratica. Un leader, secondo l'esponente forzista, uscito parzialmente rafforzato dal voto di lunedì scorso: «Illy si è rafforzato all'interno della sua coalizione, che senza di lui non vive, ma si è indebolito agli occhi dell'opinione pubblica, come dimostra la sconfitta del centrosinistra. Se per i partiti il governatore è indispensabile, per i cittadini, che hanno ormai capito quanto poco l'attuale giunta abbia fatto per la regione, non è più un presidente affidabile».

Maddalena Rebecca

IL CASO

Callegaro commissario della Dc di Rotondi

PORDENONE Si è dimesso, a pochi giorni dal voto, per protesta. Lamentando le scelte filo-friulane che Roma ha adottato per le candidature alle politiche. Ma l'ex segretario dell'Udc pordenonese, Mattia Callegaro, il figlio dell'ex senatore Luciano, non ha perso tempo. E si è nuovamente accasato: la Democrazia Cristiana per le autonomie, quella che ha già appoggiato Silvio Berlusconi e la Casa delle libertà alle ultime elezioni, l'ha infatti nominato commissario regionale.

Il dirigente nazionale organizzativo del partito, Giampiero Catone, ha fatto pervenire all'avvocato pordenonese la lettera d'incarico nella giornata di mercoledì 12 aprile. Ne dà notizia un comunicato stampa che infoma come Gianfranco Rotondi, il segretario nazionale del partito, arriverà a breve in in Friuli Venezia Giulia assieme allo stesso Catone per la presentazione ufficiale del commissario regionale. Tra i compiti di Callegaro, chiamato a gestire «la fase di consolidamento del partito in Friuli Venezia Giulia», vi sarà anche la nomina delle dirigenze regionali, provinciali e comunali.

L'ex esponente dell'Udc, che si è dimesso assieme ad un gruppo di dirigenti provinciali, contestando appunto la designazione di Roberto Molinaro e Angelo Compagnon come «teste di lista» regionali nella sfida per il Senato e per la Camera, ha così assunto la guida di un partito che fa comunque parte della coalizione berlusconiana. E quindi, in vista del 2008, potrebbe anche ritrovarsi allo stesso tavolo con gli ex colleghi dell'Udc.

Il Corecom: ballottaggi, continua la «par condicio»

TRIESTE Fino a lunedì 24 aprile, essendo previsto un secondo turno di ballottaggio per l' elezione del presidente delle Province di Trieste e Gorizia e dei Comuni di Trieste e Cordenons, continueranno ad applicarsi su tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia le disposizioni normative e regolamentari in materia di «par condicio». Lo ricorda in una nota il Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom).

Rimane in vigore, quindi, anche il disposto che vieta a tutte le pubbliche amministrazioni di svolgere attività di comunicazione istituzionale, che non siano svolte in forma impersonale e indispensabili per l'efficace svolgimento delle funzioni dell' amministrazione.

Per quanto riguarda le emittenti radiotelevisive a diffusione locale, qualora dovessero trattare tematiche legate alle competizioni elettorali ancora in corso, nel periodo intercorrente tra la scorsa votazione e quella per il ballottaggio, gli spazi di comunicazione politica e quelli relativi ai messaggi politici autogestiti a titolo gratuito sono ripartiti in modo eguale tra gli stessi candidati.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Politica estera da rifondare

E questo in aperta contrapposizione con quanto sostenuto dal governo Berlusconi e dai suoi ideologi che hanno strumentalmente enfatizzato una inesistente contrapposizione tra un preteso interesse nazionale italiano e l'operato di Bruxelles, bollato dalla Lega di Bossi come diktat di «forcolandia».

Del resto non è un caso se, in clamorosa e voluta trasgressione della «correttezza politica», il vecchio cancelliere tedesco Helmut Kohl, colui che è già nei manuali di storia come l'artefice della riunificazione della Germania e quindi anche di quello delle «due Europe» della Guerra fredda, il politico rimasto alla guida del suo Paese più a lungo di Bismarck e di Adenauer e che di tutto può essere accusato ma non certo di essere un «amico dei comunisti», abbia deciso di scendere apertamente in campo al fianco di colui che ha chiamato affettuosamente il «mio amico Romano». Questo significa che il governo Prodi potrà contare sulla simpatia e sul sostegno del governo tedesco e, in particolare, della cancelliera Angela Merkel, artefice del successo col quale si è concluso l'ultimo vertice europeo. E, quel che più conta, in un momento dal Paese economicamente più potente d'Europa arrivano i primi, importanti segnali di ripresa produttiva. Un compito al quale Prodi, per questo, dovrà dedicarsi sarà quello di riannodare i fili strappati dall'oltranzismo ideologico di Berlusconi di quella tela di relazioni personali e politiche che nell'ultimo mezzo secolo la diplomazia italiana ha intessuto sul piano internazionale avendo sempre, come una volta ebbe modo di ribadire l'ambasciatore Bottai, due decisivi punti di riferimento: la Germania e gli Stati Uniti. È, dunque, evidente, che dopo quella economica, l'altra fondamentale priorità alla quale il governo di centrosinistra dovrà dare risposta sarà quella di ridisegnare una credibile politica estera dell' Italia dopo le grottesche e talvolta imbarazzanti sortite di Berlusconi e di alcuni dei suoi ministri. Del resto non è un caso se proprio nei primissimi mesi di vita del governo di centrodestra l'allora ministro degli Esteri Renato Ruggiero, un uomo di grande esperienza in campo internazionale la cui competenza e capacita erano e sono universalmente riconosciute, fu costretto a dimettersi. Dimissioni cui seguì un lunghissimo *interim* di Berlusconi che verrà ricordato soprattutto per il dilettantistico proposito di riformare il nostro ministero degli Esteri per fare dei diplomatici italiani dei piazzisti, ben vestiti e profumati, del made in Italy.

Dunque oltre alle macerie di una dissestata finanza pubblica, Prodi troverà dinnanzi a sé anche quelle di una politica estera dopo un quinquennio che ci ha praticamente alienato le simpatie di tutta la stampa internazionale e di moltissimi governi europei. Ma sarà soprattutto nei confronti di quelli che Berlusconi amava presentare come i suoi «migliori amici», e cioè il russo Putin e il presidente degli Stati Uniti George W. Bush, che il prossimo governo italiano dovrà impegnarsi per ritrovare nuove forme di collaborazione e di confronto che certo non potranno più basarsi su quella sorta di complicità tra potenti della Terra fatta di pacche sulle spalle e di visite familiari nel ranch o nella dacia durante le quali si discuteva indifferentemente di problemi internazionali e di affari personali.

Con Putin occorrerà finalmente affrontare la gravissima e delicata questione degli approvvigionamenti di gas per dare un minimo di razionale programmazione alla politica energetica italiana. Ma è in particolare nei confronti degli Stati Uniti che l'Italia dovrà ritrovare il senso di un suo critico rapporto fermo nei principi riguardanti la difesa dei diritti umani e le scelte di intervento militare ma che, al tempo stesso, non conceda nulla all'antiamericanismo ideologico e di principio. Ultimo ma certo non meno importante: dovrà essere completamente rivisto il dossier degli impegni italiani nei confronti dei Paesi poveri e in particolare quello dell' azione italiana in Africa. E questo non solo per comprensibili e certo condivisibili ragioni umanitarie. Ma anche per concreti motivi strategici: di tutto l'Occidente, infatti, l'Italia (forse con la sola eccezione della Spagna) è il Paese che più direttamente è esposto a subire i contraccolpi di quanto accade nel «continente nero».

Angelo Bolaffi

CULTURA & SPETTACOLI

1945: bambini e, a destra, adulti nel campo di concentramento nazista di Auschwitz-Birkenau

OLOCAUSTO Sono usciti i primi due volumi dell'opera della Utet

La frattura di civiltà alle radici della Shoah: storia di un mondo

di **Anna Millo**

Le tragedia in cui erano precipitati l'Europa e il mondo tra il 1939 e il 1945, il genocidio degli ebrei, la devastazione atomica di Hiroshima e Nagasaki, non potevano mancare di mettere in discussione la concezione della storia e la funzione del lavoro storico, così come fino ad allora si erano manifestati. La ricostruzione degli eventi fondata sull'ordinato svolgimento fattuale, quel descrittivismo storicistico che spesso era sembrato esaurire in se stesso le sue finalità, erano forse adatti a riflettere le certezze in un sicuro progresso dell'umanità ancora prevalenti agli inizi del Novecento, ma si dimostravano insufficienti a spiegare gli epocali sconvolgimenti prodottisi un cinquantennio più tardi, quando si erano profondamente trasformati gli equilibri di potenza nel pianeta e l'Europa era avviata al suo declino.

Nuovi metodi e nuovi strumenti, mutuati dalle scienze sociali, si richiedevano per dotare la storia di più saldi contenuti epistemologici, con i quali affrontare i grandi temi della modernità, l'avvento della società di massa, dei sistemi politici atti a regolarla, della guerra industriale moderna, che erano stati il contesto e lo sfondo insieme su cui si era verificata quella catastrofe.

Non è forse allora casuale che proprio intorno al versante cronologico costituito della metà degli anni Cinquanta - momento riconosciuto di svolta verso il rinnovamento degli studi storici - si collochino tanto le prime grandi ricerche di tipo empirico sullo sterminio degli ebrei, quelle di Gerald Reitlinger (1953) e di Raul Hilberg (1961), quanto le prime riflessioni teoriche sulla natura del totalitarismo nazista di Hannah Arendt (1951) e di Franz L. Neumann (quest'ultimo, in realtà, un precursore, giacché l'opera sua fondamentale era stata pubblicata per la prima volta a New York nel 1942).

Questi libri rimangono ancora oggi gli incunaboli di una storiografia che, fecondata dall'apporto delle scienze sociali - come appare nella grande sintesi ora proposta dalla Utet (**«Storia della Shoah. La crisi dell'Europa, lo sterminio degli ebrei e la memoria del XX secolo»**, a cura di **Marina Cattaruzza, Marcello Flores, Simon Levis Sullam, Enzo Traverso** - non ha mai smesso di confrontarsi con questi temi, suscitando discussioni anche vivaci al suo interno, sintomo tuttavia di una di vitalità che ha permesso di allargare e approfondire nello stesso tempo il campo di indagine, fino a produrre rilevanti risultati di conoscenza.

L'ultima tappa in ordine di tempo è rappresentata dall'apertura degli archivi nell'Europa centro-orientale conseguente alla caduta del muro di Berlino e ciò ha consentito di concentrare l'attenzione su quello che è stato il più autentico scenario geografico dove si è consumata della tragedia degli ebrei d'Europa.

Scopo dell'opera collettanea - di cui ora escono i primi due dei cinque volumi complessivi previsti: **«La crisi dell'Europa: le origini e il contesto» (pagg. 585)** e **«La distruzione degli ebrei» (pagg. 857)** - è quello di inserire la Shoah nel luogo storico e spaziale che le è proprio, la storia dell'Europa (e non della sola Germania), nei decenni '30 e '40 del Novecento, quando Hitler e i dirigenti nazisti al potere scatenarono un conflitto mondiale nel quale guerra e genocidio appaiono aspetti inscindibili, essendo la distruzione degli ebrei - e degli altri soggetti non riducibili alla «purezza ariana» - lo strumento di rigenerazione di una Germania che si candidava a guida di un'Europa e di un'umanità entrambe riportate a nuova vita.

Le immani proporzioni della catastrofe - una vera e propria «frattura di civiltà» secondo Dan Diner, quella «lacuna tra passato e futuro» come la definiva Hannah Arendt - inducono i curatori dell'opera ad un' ampia esplorazione delle sue radici risalendo a ritroso nel tempo, alla crisi dell' Europa liberale, alla diffusione delle correnti di pensiero irrazionaliste e antisemite, alle prime prove di guerra industriale moderna, ma anche li portano a prendere in considerazione l'ebraismo europeo, per rilevare le trasformazioni attraversate dalla sua identità e dalle sue condizioni di vita nelle diverse esperienze compiute sul continente tra le due guerre mondiali, prima che lo investisse la violenza delle persecuzioni.

Ha guidato i curatori nel comporre il disegno complessivo dell'opera l'avvertenza che sono da escludere tanto le semplicistiche filazioni dirette quanto sono da respingere come fuorvianti le spiegazioni deterministiche e monocausali.

Il lettore è così messo di fronte ad un'ampia articolazione di temi, nel cui ambito ciascun autore affronta in una sintesi ragionata i risultati cui è pervenuta la storiografia nel suo particolare campo di indagine, quali nel secondo volume (ma è solo una esemplificazione quella che qui si può fornire rispetto ad un quadro quanto mai ricco) le tappe e i processi della «soluzione finale», il ruolo di Hitler nell'Olocausto, l'apporto dagli apparati burocratici e militari del Terzo Reich nell'esecuzione della Shoah, la funzione assunta dai collaborazionisti nei territori occupati, le reazioni della società tedesca al trapelare delle notizie sui massacri al fronte orientale, fino alle conoscenze diffusesi sull'Olocausto verso il periodo finale della guerra e alle risposte suscitate in Europa, negli Stati Uniti e nelle comunità ebraiche.

Le diverse angolature prescelte per l'indagine rinviano ai grandi problemi di metodo che la storia contemporanea è chiamata ad affrontare e a sciogliere e che più che altrove su questo terreno non può eludere. Se la Germania, costituitasi in grande potenza fin dall'epoca bismarckiana attraverso il più grande strumento allora a disposizione, lo stato-nazione, in epoca nazista riprende e prosegue in questo disegno di dominio dell'Europa facendo dell'ideologia razzista e antisemita il fulcro della sua concezione dello stato, allora si comprende come le questioni che si prospettano allo storico, investano fondamentali problemi interpretativi. Il rapporto tra storia politica e dinamica dei grandi fenomeni culturali affiora, ad esempio, nell'analisi sull'ideologia e sulla propaganda del Terzo Reich, veicolati attraverso la ripresa di miti e simboli già presenti nella vita politica e culturale dell'Ottocento tedesco.

Il rapporto tra biografia individuale e società si fa evidente nel caso di Hitler, la cui personalità svolge indubbiamente nella dittatura una parte di primo piano, ma essa non si può astrarre dalle particolari condizioni della società tedesca, che gli consentono di andare al potere e successivamente di conservarlo. Il nodo tra politica e società torna ancora evidente nel capire in che modo si realizzi la «sincronia», come già la definiva Neumann, tra volontà dei dirigenti e volontà dei diretti, come cioè si attivi e si esplichi in tutte le sue potenzialità la macchina di controllo attuata dal nazismo in modo tanto pervasivo sulla società tedesca che quest'ultima non darà luogo a forme di resistenza al regime se non deboli e isolate.

Inoltre è importante analizzare come si trasformi la stessa società tedesca negli anni del regime, non più stratificata in classi, non più caratterizzata dall'importanza dei ceti medi, mentre essa va piuttosto assumendo i tratti di una società di massa, in cui i singoli individui nella caduta delle divisioni classiste stabiliscono con lo stato un rapporto diverso rispetto al passato, attraverso la burocrazia statale e di partito, alla quale ascendono élites di tipo nuovo, disponibili sia ad applicare le leggi razziali sia a portarle alle estreme conseguenze della «soluzione finale».

Infine, non secondario è il ruolo che nel contesto della campagna antisemita giocano agenti autonomi nei confronti del potere politico (le Chiese, il potere economico), che con il regime nazista hanno instaurato in precedenza processi di contrattazione e di legittimazione e che nel momento delle più disumane persecuzioni non potranno o non sapranno mettere in discussione tale rapporto.

Merito dei curatori di questa «Storia della Shoah» edita dalla Utet - è di aver affrontato la Shoah - tema che indubbiamente solleva interrogativi che vanno alla radice stessa dell'umanità - riproponendo il valore conoscitivo della storia, intesa come disciplina che vuole dare un senso al passato e interpretarlo con gli strumenti dell'indagine razionale. Nell'epoca attuale, dopo la caduta dell'ultima delle grandi ideologie politiche del Novecento, qualcuno ha voluto non certo disinteressatamente preconizzare la «fine della storia».

Troppo spesso il discorso pubblico sulla storia, sotto le mentite spoglie di un'apparente razionalizzazione, tende oggi a svuotare il passato delle sue componenti politico-ideologiche per renderlo simile al nostro presente «deideologizzato» e così legittimarlo: operazione inaccettabile perché senza le necessarie distinzioni si dimenticano le categorie su cui quel passato si fondava e gli esiziali esiti a cui quei presupposti avrebbero condotto qualora avessero potuto inverarsi. Di buon metodo storico abbiamo quindi ancora bisogno alle soglie del XXI secolo ed opere come questa non mancano di rammentarlo.

EDITORIA

Menzione speciale all'imprenditrice triestina

Orietta Fatucci della «El» premiata all'«Andersen» per la letteratura per ragazzi

MILANO La giuria del Premio Andersen–Il mondo dell'infanzia, composta dalla redazione della rivista Andersen e dalla Libreria dei Ragazzi di Milano, ha assegnato alla triestina Orietta Fatucci, editore e anima della Casa Editrice El, una Menzione speciale per aver rappresentato nel panorama editoriale rivolto all'infanzia un forte elemento di novità e di rottura con le convenzioni del passato; per aver continuato a rivolgere nel corso degli anni uno sguardo attento e curioso al mondo dell'infanzia; per aver costantemente promosso collane, autori e progetti di non comune qualità e interesse.

La cerimonia della premiazione avverrà sabato 22 aprile a Sestri Levante a partire dalle 15 nell'ambito del Premio Andersen, come evento centrale di un pomeriggio di incontro con il pubblico specializzato sul tema della promozione della lettura e della letteratura per l'infanzia.

Orietta Fatucci (f. Sterle)

Intanto Sergio Fanucci - presidente del Comitato piccoli editori e consigliere dell'Associazione Italiana Editori (Aie) - è stato nominato presidente di Ibby Italia, la neo costituita sezione italiana di Ibby (International Board on Books for Young People) International. Scopo dell'Associazione sarà quello di promuovere e incoraggiare lo sviluppo della letteratura per ragazzi in Italia e nel mondo.

La presentazione dell'Associazione è in programma giovedì 4 maggio, alle 18, nel corso della Fiera del libro di Torino.

MUSICA

A Vienna una mostra sulla sua vita, compresa la tappa a Trieste

Da Ponte, librettista di Mozart personaggio tutto da scoprire

VIENNA Di Lorenzo da Ponte si parla di solito in collegamento con Mozart. Il librettista italiano nato nel 1749 a Ceneda - oggi Vittorio Veneto -, ha vissuto nella memoria collettiva come fornitore dei testi di tre fra le più belle opere del compositore ed è questo fatto ad avergli guadagnato fama imperitura.

Ma Emanuele Conegliano, divenuto Da Ponte all'età di nove anni, quando il vescovo di Ceneda lo battezzò, sancendone il passaggio dalla fede ebraica a quella cattolica e dandogli il proprio nome lo destinò all'abito talare, al di là dell'universo mozartiano pare proprio non esistere.

Anche la sua lunga vita - morì nel 1838 all'età di 89 anni - pare esaurirsi nei dieci anni trascorsi a Vienna.

Poco è tramandato infatti del suo soggiorno dapprima nella Repubblica di Venezia, da cui viene bandito per concubinato nel 1779, quindi a Gorizia, poi a Dresda, da cui partì alla fine del 1781 con una lettera di presentazione per Salieri, allora potente compositore di corte in quel di Vienna, dove Da Ponte iniziò anch' egli una rapida carriera, ottenendo già nel 1783 il posto di poeta di corte.

E pochissima attenzione viene tributata agli anni successivi a quelli trascorsi nella capitale asburgica, dalla quale dovette prendere congedo nel 1791 in seguito a intrighi.

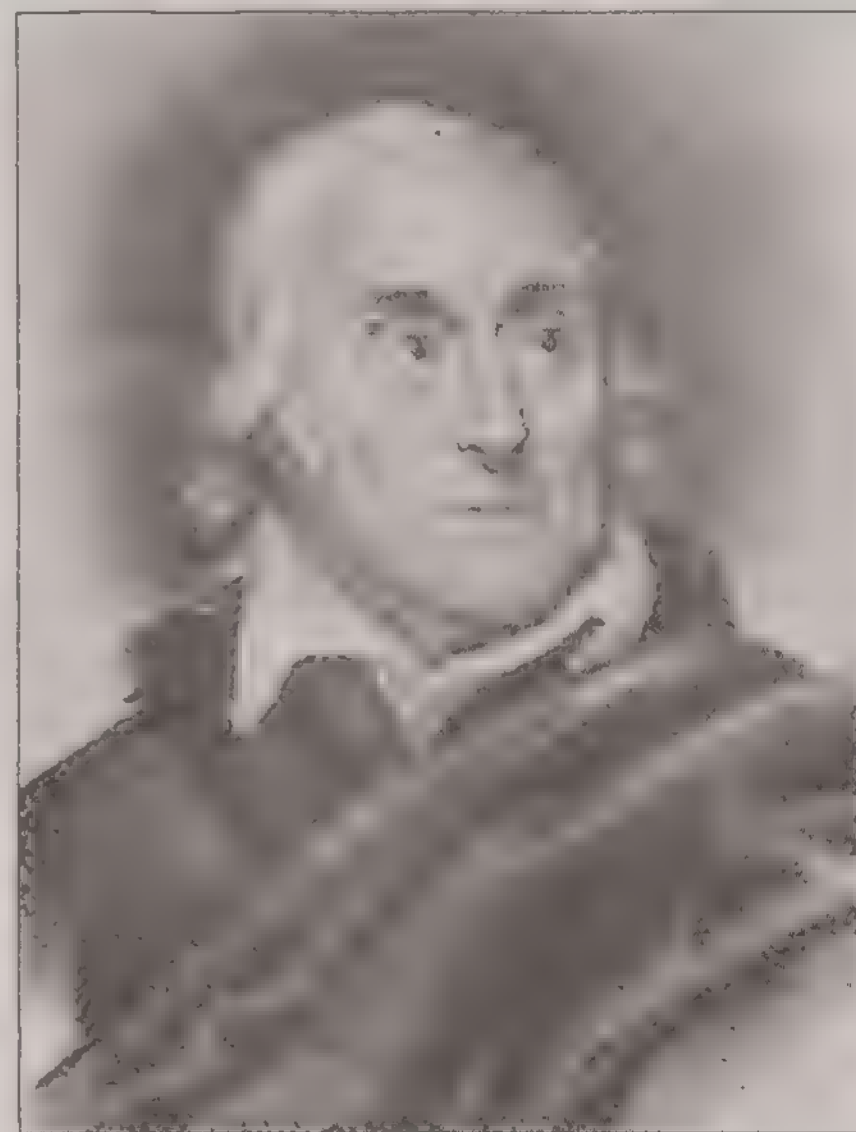
Il suo soggiorno a Trieste - dall'estate dello stesso anno a quella successiva - è legato ad una donna inglese, Nancy Grahl, figlia di un commerciante, che sposò probabilmente secondo il rito ebraico nella sinagoga della città.

Da Nancy, Lorenzo Da Ponte ebbe quattro figli, e con lei si trasferì a Londra, dove rimase tredici anni scrivendo libretti e incappando ripetutamente in guai con la giustizia. E con lei scelse di trasferirsi, quindi, negli Stati Uniti per sfuggire ai creditori.

È proprio in America che dal 1805 Da Ponte trascorse il periodo in assoluto più lungo della sua avventurosa vita costellata di scandali e fughe, così simile a quella di Giacomo Casanova, che conosceva da vicino.

A New York Lorenzo Da Ponte si rifece un'esistenza e va sfatato il mito che morì in povertà.

Anche negli Stati Uniti gli alti e bassi si susseguirono nella sua vita, così come era stato in Europa. Ma nella città americana si fece una posizione come insegnante di italiano, fra l'altro al Columbia College e curò la prima edizione americana del «Don Giovanni» di Mozart.

Fu inoltre promotore della costruzione e direttore per una stagione dell'Italian Opera House, il primo teatro lirico stabile di New York, dove non diede alcuna opera di Mozart, e dove invece mise in cartellone lavori di Bellini e ben cinque opere di Rossini.

Un ritratto del librettista Lorenzo Da Ponte (1749-1838)

Da Ponte fu anche libraio e importatore di Delicatessen italiane, avviò un'intensa corrispondenza con il triestino Domenico Rossetti, fondatore dell'Archeografo, e scrisse l'autobiografia in sei parti, giunta mentre era ancora in vita alla seconda edizione.

Vi è dunque molto da dire su questo versatile personaggio del Nordest italiano. E nell'anno di Mozart, in cui a Vienna come a Salisburgo le manifestazioni per il 250° anniversario della nascita affollano il calendario, in controtendenza il Museo Ebraico della capitale ha deciso di dedicare fino al 17 settembre un'intera mostra al grande librettista, con un eloquente percorso cronologico attraverso la sua vita e le sue opere e una saletta sul suo soggiorno triestino.

A Trieste sposò l'inglese Nàncy Grahl, da cui ebbe quattro figli. Nel 1805 con lei scelse di trasferirsi negli Stati Uniti d'America per sfuggire ai creditori

Realizzata in collaborazione con il Da Ponte Institut, l'iniziativa trova nella sua seconda parte un epilogo nei tentativi da parte dei nazisti da un lato di proclamare Mozart musicista tedesco per eccellenza, dall' altro, a seconda dei casi, di cancellare il nome di Da Ponte dalle locandine in quanto di origini ebraiche, ovvero di decidere di ignorarne le ascendenze, grazie all'insospettabile cognome italiano.

Flavia Foradini

MOSTRE DEL NORDEST

Originale incontro tra pittura e scultura nell'allestimento visibile fino al 22 aprile

Maestri triestini a confronto

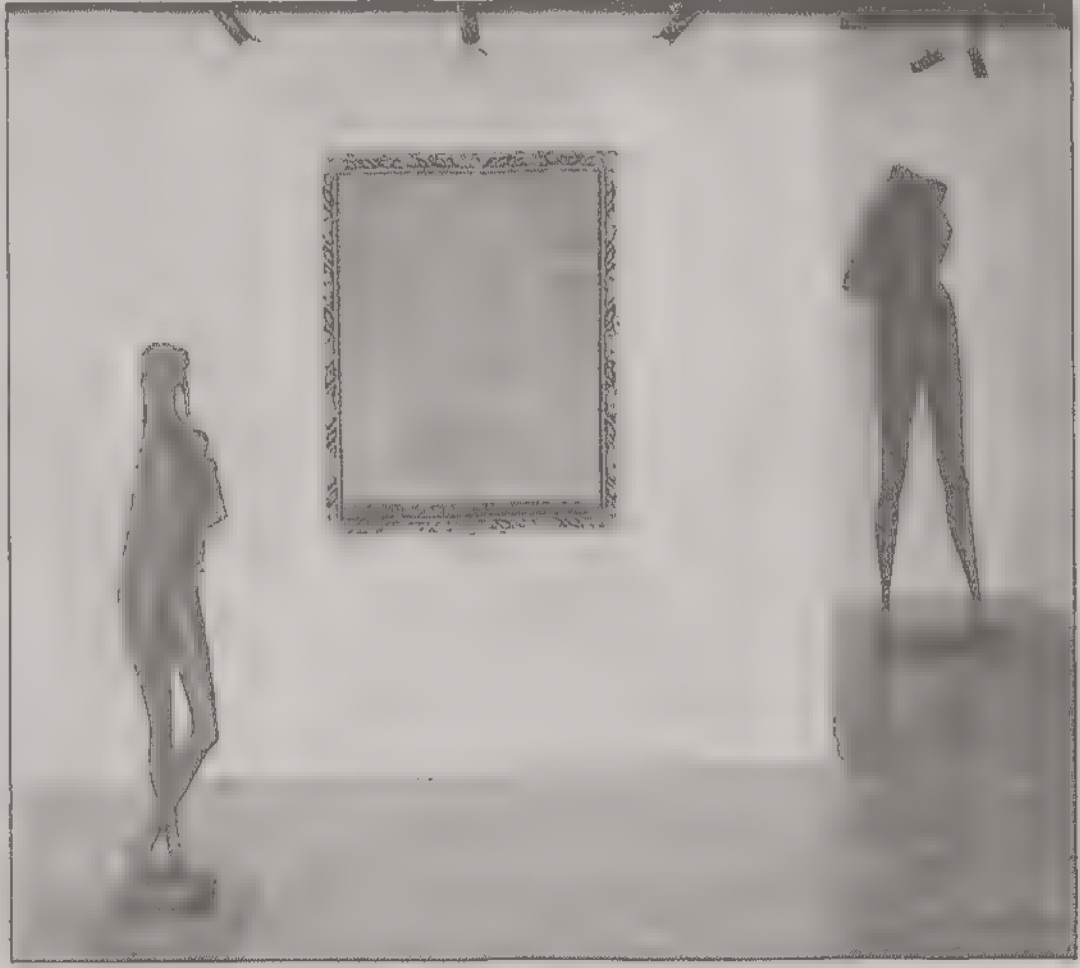
Marcello Mascherini e Piero Marussig alla Galleria Torbandena

TRIESTE Marcello Mascherini e Piero Marussig. Pittura e scultura a Trieste nel XX secolo: due maestri a confronto Trieste. Il centenario della nascita di Marcello Mascherini e l'imminente uscita del catalogo generale dell'opera di Piero Marussig (Silvana Editoriale) costituiscono due importanti occasioni per una mostra, per molti aspetti singolare, allestita alla Galleria Torbandena dove si può visitare fino al 22 aprile. L'accostamento tra i due maestri dell'arte triestina propone un incontro originale tra pittura e scultura, e, in particolare, tra un linguaggio di derivazione secessionista e post impressionista, e un altro caratterizzato da un'astrazione arcaicizzante.

Piero Marussig (Trieste 1879 - Pavia 1937) dopo essersi avviato alla pittura sotto la guida di Eugenio Scomparini si forma infatti a cavallo del secolo nelle più importanti capitali artistiche europee, passando da Vienna a Monaco, soggiornando a Roma prima di arrivare a Parigi, nel 1905. Le opere esposte in mostra risalgono tutte agli anni compresi tra il 1912 e il 1918: sono dunque precedenti al suo trasferimento a Milano e alla sua adesione al gruppo Novecento di Margherita Sarfatti, molto vicine invece al periodo della sua formazione. L'influenza dell' espressionismo fauve, evidente nella libertà di trattazione del colore in funzione non naturalistica ma come riflesso di una situazione emotiva, viene bilanciata dalla lezione di Cezanne il cui equilibrio compositivo conferisce un senso di pace e serenità senza tempo che si ritroverà poi anche nei dipinti degli anni '20. Propria di questi anni è la gamma cromatica che predilige i toni pastello con particolare predilezione per gli azzurri, i viola, i lilla, i verdi chiari e la linea di contorno nera che si richiama ai dipinti di Gauguin. Anche la pennellata a tocchi brevi o, talvolta, appena allungati, sempre densa di colore, costituisce una personale interpretazione del neoimpressionismo francese e fa vibrare la tela di sottili e preziose note luminose.

Di particolare suggestione sono i dipinti «Sera a Trieste» (1914) per la sinfonia di colori del paesaggio che dal blu volgono al violetto, passando attraverso il verde, ai quali si contrappongono il bianco e il rosa della tovaglia e delle vesti delle donne sedute al tavolo all'aperto; o «Donna sull'amaca» (1916) per quel senso di calma e silenzio che ci viene trasmesso in una chiara calura estiva.

L'omaggio a **Marcello Mascherini** (Udine 1906 - Padova 1983) viene invece a ricordare il rapporto privilegiato tra lo scultore e la galleria Torbandena con la proposta di alcuni bronzi dei suoi ultimi trent'anni. Dopo un'iniziale fascino per la plastica di Maillol e l'incontro con il linguaggio semplificato e arcaicizzante di Arturo Martini, nel secondo dopoguerra Mascherini elabora un proprio personalissimo stile improntato ad un ulteriore sintesi in chiave geometrica.

In mostra spicca il pezzo unico intitolato «La triestina» (1959) caratterizzato da una plastica essenziale segnata da linee estremamente allungate, dalle forme slanciate e affusolate, meravigliosamente eleganti. La sintesi volumetrica è anche il punto di forza di Icaro le cui linee fondamentali sono tutte proiettate verso l'alto, verso il cielo. Il bronzo intitolato «Flora» viene quindi a rappresentare il ciclo dedicato ai Fiori iniziato dallo scultore nel 1970: gli spunti naturalistici vengono trasfigurati in creazioni fantastiche, subendo una metamorfosi che rimanda al mondo antico e a mitologie pur sempre affascinanti e inquietanti al contempo.

Completano la rassegna alcune opere grafiche dello stesso Mascherini.

Franca Marri

Opere di Marcello Mascherini e Piero Marussig alla Galleria Torbandena

Percorso espositivo curato dal biologo Francesco Barbieri a Bordano di Udine

Colori in volo nella «Casa delle farfalle»

UDINE Con la bella stagione riapre la «Casa delle farfalle» di Bordano (Udine), che propone ai visitatori tante novità. S'inaugura infatti la nuova mostra «Colori in volo», un percorso curato dal biologo Francesco Barbieri che ha l'ambizione di far capire il vero significato di ciò che vediamo, insegnandoci a «tradurre» ciò che la natura comunica con i colori. Perché la banana è gialla? A che serve arrossire dalla vergogna? Come ci vede il nostro gatto? Saranno le splendide farfalle tropicali a farci da «cicerone» e rispondere ad innumerevoli domande che l'uomo, da sempre, si pone su ciò che vede.

«Colori in volo» è la prima mostra in Italia dedicata a questo avvincente argomento. Le immagini spettacolari, dal suggestivo impatto visivo, e gli alti contenuti scientifici permettono ai visitatori di imparare divertendosi, e rendono il percorso didattico particolarmente efficace.

Sempre all'interno della Casa delle Farfalle di Bordano si trova il nuovo «Museo Vivente del Mimetismo», un'esposizione unica in Italia dedicata all'arte dell'inganno, per scoprire come piante ed animali fingono per sopravvivere e per vedere ciò che la natura cerca di nasconderci. Dalle famose farfalle foglia e le sconosciute mosche che imitano la luce della luna, fino agli intriganti serpenti maschi che fingono di essere femmine disponibili, il tutto, ovviamente, con un preciso significato evolutivo.

Tra le altre novità proposte dalla Casa delle Farfalle di Bordano (info tel. 0432/988049-988120) vi sono i nuovi video documentari e, per le scuole, una sezione totalmente dedicata ai più piccoli: il simpatico pupazzo Lalla la Farfalla, con l'aiuto di morbidi amici, svela ai bambini i segreti della vita delle farfalle.

Visitatori all'interno della «Casa delle farfalle» di Bordano

TRIESTE Alla galleria LipanjePuntin mostra di **Santiago Idanez** «Sin titulo 2005».
Alla galleria Minimal, fino al 19 aprile, **Mauro Stipanov** presenta olii e acrilici su tela. 10-13, 16-20.
Oggi, alle 18, alla sala Negrisin di Muggia, vernice della **mostra di pittura, scultura e grafica** di settanta artisti dell'area triestina e di regioni limitrofe, a cura di Graziano Romio. Fino al 26 aprile, 10-12, 17-19.
Domenica, alle 12, nella sala Giubileo di Riva 3 Novembre, inaugurazione della mostra di pittura e mosaici «Ekfrasis - L'espressione del sacro» del pittore agiografo **Dimitrios Dzirahis**. Fino al 7 maggio, 10.30-13, 17-21.
Da domani alla palazzina Arac del giardino pubblico di via Giulia, mostra di **Paolo Guglielmo Giorio** dal titolo «Bagliori». Fino al 25 aprile, tutti i giorni 15.30-19.30.
Il 18 aprile, alle 11, a Palazzo Costanzi, si apre **«Arts Olympiad»**, cento disegni sul tema «Il mio sport preferito» eseguiti da bambini di tutta Italia. Fino al 30 aprile, 10-13, 17-20.
Alla Galleria Rettori Tribbio 2, mostra di **Livio Mozina** dal titolo «Armonie di luci». Fino al 21 aprile, feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-12.30, lunedì chiuso.
Alla Biblioteca statale **Nora Carella**. Fino al 29 aprile, da lunedì a venerdì 8.30-18.30, sabato 8.30-13.30, festivi chiuso.
Al Tommaseo rassegna d'arte contemporanea **«Trieste arte-expo»** con gli artisti Maria Germana Bargagli Petrucci, Alberto Fragni, Adriana Gamba, Giusi Calvi Monti e Stefano Tomà. Fino al 23 aprile.
Alla Galleria Planetario «Omaggio ad **Antonio Corpora** - Opere dal 1950 al 1990». Fino al 30 aprile, da lunedì a venerdì, 10-13, 16-19.
Enzo Mari dal titolo «Questo non è uno scolapasta». Fino al 21 maggio, dalle 9 alle 19.30.
Alla sala comunale d'arte di piazza Unità, la personale di **Franco Rosso** dal titolo «L'arte diagrammatica». Fino al 25 aprile, feriali e festivi 10-13, 17-20.

MONFALCONE Alla Galleria d'arte contemporanea **«Painting Codes: I codici della pittura»**, mostra dedicata alle categorie nelle quali è stata suddivisa la pittura a partire dal Rinascimento. Trentasei opere di artisti contemporanei divise in sei sezioni. Fino al 21 maggio.
UDINE Alla Villa dei conti di Varmo a Mortegliano, «I voli di **Mario Baldan**». Fino al 5 maggio.
Al «Refettorio Caucigh» **Massimiliano (Max) Busan**. Fino al 6 maggio.
Alla galleria Nuova Artesegno «Landscapes» di **Klaus Karl Mehrkens**. Fino al 22 aprile, da martedì a sabato 10-12.30, 16-19.30.
CODROIPO Al Centro d'arte contemporanea di Villa Manin **«Infinite Painting»**, pittura contemporanea e realismo globale, di artisti vari. Fino al 24 settembre.
Al Centro d'arte contemporanea di Villa Manin, **Beppino De Cesco** con la mostra dal titolo «Chi? Da dove? Dove». Fino al 21 maggio.
PORDENONE Alla Galleria Sagittaria alla Casa dello studente **«Diversi sguardi»** dedicata a Max Busan e Claudio Mrakic di Gorizia, Pierpaolo De Bona di Belluno, Sabina Romanin e Stefano Tessadori di Pordenone. Fino al 14 maggio, 16-19.30 feriali, festivi 10.30-12.30, 16-19.30.
Nella sala consiliare della Regione, all'Abbazia di Sesto al Reghena (e nella sala consiliare di Portogruaro) mostra fotografica **«In hoc signo»**, articolata in tre sedi.
VENETO Fino al 9 luglio a Ikona Venezia (campo di Ghetto Nuovo, cannaregio 2909), mostra di **Lisette Model**. 11-19, chiuso il sabato.
Il 18 aprile, alla Galleria A+A di Venezia (San Marco 3073, Calle Malipiero), si apre la mostra «Galapagos» di **Damijan Kracina** e **Vladimir Leben**, curata da Jadranka Ljubicic. Fino al 6 maggio.
Fino al 30 aprile, alla Casa dei Carraresi di Treviso, mostra **«La via della seta e la civiltà cinese - la Nascita del celeste impero»**. Orari: martedì, mercoledì, giovedì e domenica 9-20; venerdì e sabato 9-21.
SLOVENIA Alla Mestna Galerija di Lubiana «Objeta dlan/Mano abrazada», opere di **Cveto Marsic**. Fino al 14 maggio.

(a cura di Arianna Boria)

PERSONAGGIO «La gente vuole ridere... ancora» dal 18 al 23 aprile al Rossetti

Salemme: «La finzione a teatro è molto più vera di quella dei reality show»

TRIESTE Un teatro in disuso eppure capace di tramutarsi – per un'improbabile compagnia di giro – in un luogo di sogni, errori, successi e ricordi, è il lievito che fa ribollire gag, macchiette e strani personaggi nella commedia in due atti «La gente vuol ridere... ancora!» di Vincenzo Salemme, regista e interprete, affiancato, tra gli altri, da Maurizio Casagrande, Stefano Sarcinelli, Nando Paone, Teresa Del Vecchio, Biancamaria Lelli. Lo spettacolo, che andrà in scena al Politeama Rossetti dal 18 al 23 aprile, vuol essere un omaggio all'arte del teatro, attraverso l'ironia. Reduce dal successo televisivo di «Famiglia Salemme Show» su Raiuno, l'attore e regista napoletano sarà protagonista dell'allegato che uscirà a maggio con il «Corriere della Sera»: il dvd della commedia «Faccio a pezzi il teatro», che conterrà anche il promo del prossimo dvd, «Ridi che ti passa».

«A Trieste sono venuto più volte – dice Salemme - e il pubblico mi ha sempre accolto molto affettuosamente. Lo spettacolo promette di farvi fare delle belle risate, in maniera spensierata ma non del tutto vuota. Ho scritto "La gente vuol ridere ancora" nel '93, quando i reality show non esistevano. Sentivo avvicinarsi la crisi del teatro e immaginai una contessa che ospitasse degli attori in cambio della possibilità d'osservarli nei loro momenti più intimi. Questo per dire che il teatro non bastava più, il pubblico non voleva la metafora, non voleva sognare ma soltanto guardare, spiare, senza appunto la forza e la potenza dell'immaginazione. Nei reality show è tutto finto, lo dico nello spettacolo. Fanno finta d'essere veri e si vede benissimo che sono finti. Almeno a teatro dichiariamo apertamente che siamo finti e la finzione finisce per diventare molto più vera, molto più reale. È come la differenza tra il mago illusionista e quelli che fanno le carte in televisione. Questi ultimi pretendono di offrirti la verità, la previsione vera, l'illusionista invece ti dice: "C'è il trucco, ma tu non lo vedrai perché sono bravo a non fartelo vedere". È onesto».

Lei ha recitato con Eduardo e afferma di riconoscersi nel mondo poetico Totò e di Peppino De Filippo.

«Tutto ciò che è passato ed è piaciuto fa parte dell'insegnamento, per un attore. Tutti quelli che si sono espressi ad alto livello, lo hanno fatto con generosità. Bisogna tenerli in serbo come maestri. Poi, certo, ho un mio modo di fare teatro, tant'è vero che posso non piacere a tanti addetti ai lavori. Ma è autentico, è sicuramente e soltanto mio. Credo che il pubblico voglia vedere quello che tu sei veramente, non quello che fingi d'essere. Devi avere un tuo progetto, altrimenti nessuno ti segue».

A proposito di maestri, nel 2005 lei ha vinto il Premio De Sica.

«È stata veramente una bella sorpresa. Un premio di grande prestigio, intitolato a uno dei miei artisti preferiti di sempre. Me l'ha consegnato Ciampi... Ci sono mille motivi per esserne orgoglioso. Ho preso rarissimamente un premio, ma questo ne vale tanti».

Spesso la napoletaneità è vista in maniera folkloristica.

«Io ho la fortuna d'essere nato in un paese vicino Napoli, Bacoli, e questo mi tiene lontano dallo stereotipo. Nella mia espressione artistica, la napoletaneità è mediata dal mio provincialismo, perché porto con me un universo tipicamente paesano. Ci sono molti pregiudizi sui napoletani, perché la criminalità sicuramente esiste. Ci sono motivi storici o sociali che rendono particolarmente evidente questo problema a Napoli, però noi napoletani non dobbiamo adagiarci su queste giustificazioni. Dobbiamo tenere alto l'orgoglio civile e tornare ad essere cittadini di una città che amiamo. Questo farà smettere anche i pregiudizi. Ci sono persone che sentono parlare di ladri, furti, eccetera, e mettono tutto in un calderone. Dobbiamo aiutare quelle persone a non credere che i napoletani siano soltanto così».

Quale consiglio darebbe a un giovane che vuol diventare attore?

«Se una persona sente di avere un progetto poetico, espressivo, deve perseguirlo e portarlo avanti, al di là di quello che gli dicono o gli consigliano gli altri. Siate sicuri d'avere un progetto, altrimenti fermatevi. Voler fare l'attore soltanto per apparire, non significa nulla».

Il suo prossimo film?

«A settembre uscirà "Baciami, piccina" di Roberto Cimpanelli, in cui faccio l'attore assieme a Neri Marcorè ed Elena Russo. Poi girerò il film del prossimo Natale con Massimo Boldi, per la regia di Carlo Vanzina. L'anno prossimo sarà la volta di un mio film, di cui non posso ancora anticipare nulla».

Maria Cristina Vilardo

Vincenzo Salemme in una scena del suo spettacolo, che sarà al Politeama Rossetti dal 18 al 23 aprile

Al Teatro Verdi di Pordenone

Razza padrona in due atti unici di Trevisan

PORDENONE È bello il teatro che morde la realtà, ma riesce anche a coglierne l'essenza. Tra i pochi che ci riescono c'è Vitaliano Trevisan. Alla narrativa («I quindicimila passi») e al lavoro per i cinema (è stato sceneggiatore e protagonista di «Primo amore» di Matteo Garrone), il 46enne scrittore vicentino ha aggiunto un trittico teatrale.

Tra gli atti unici raccolti in «Wordstars», un regista di fiuto com'è Toni Servillo ha scelto di mettere in scena i primi due – «Scandisk» e «Defrag» - che hanno toccato per la prima volta la nostra regione e completano la rassegna «Interazioni», il cartellone contemporaneo studiato per gli spazi off (sala prove e ridotto) del Teatro Verdi di Pordenone. Anche perché non è lontano, il Friuli occidentale, dalla collocazione veneta di queste due indagini sulla trasformazione «biologica» che coinvolge le generazioni cresciute dentro al miracolo industriale del lembo settentrionale di Italia.

Nel primo testo – «Scandisk» - tre operai di una piccola industria nel Vicentino eludono con l'insofferenza alle regole il vuoto del proprio futuro, riassunto in un totalizzante spasmo per sesso e denaro. La ribellione del più incazzato dei tre si trasforma in un progetto balordo di rapina e fuga nei paradisi erotici di Cuba. Si immagina che finirà male, anche se il testo non lo dice.

Vitaliano Trevisan

Il secondo lavoro – «Defrag» – traccia le confessioni che una madre e due figlie fanno a se stesse, dopo aver eliminato o essere state abbandonate dai mariti. Lo sfondo è una agiata noiosa vita borghese, sostenuta dai profitti dell'oreficeria di famiglia e costretta ad asserragliarsi nella villa con giardino. Se c'è un nemico, sono gli albanesi.

Dialoghi minimi, riflessi elementari, scarsità di valori, sazietà da denaro. Trevisan però non fa sociologia, e seguendo anzi la lezione di Beckett e di Bernhard – i suoi dichiarati amori – congegna distillati di realtà, che la risonanza traslucida del dialetto rende ancora più veri. C'è continuità tra i bancali continuamente spostati nel cortile della fabbrica e il parlarsi addosso delle tre signore, immobili nelle loro stanze in villa. Una continuità che la regia di Servillo dichiara nel titolo complessivo dato allo spettacolo, «Il lavoro rende liberi», motto che stava sui cancelli di Auschwitz e sarcasticamente racconta ora una mentalità italiana. Ancor più visibile adesso nel post-elezioni.

I due testi sono anche belle occasioni per attori. Matteo Cremon, Beppe Casales e Denis Fasolo le colgono nell'immediatezza maschile del parlato. Anna Bonaiuto è una mantide soddisfatta del proprio clan familiare di sole donne, o donne sole, mentre le figlie, Sara Alzetta e Bruna Rossi, rifrangono in malinconie diverse, le determinazione, la frustrazione di una razza padrona. Di beni materiali, ma non di se stessa.

Roberto Canziani

«LA GRANDE LIRICA»

Riccardo Chailly sul podio per il ventiduesimo confanetto (2 cd e il libretto)

«Werther» di Massenet domani in cd

Nel cast vocale dell'opera spiccano Placido Domingo e la russa Elena Obraztsova

Il tenore Placido Domingo

Domani, assieme al «Piccolo» e con il supplemento di euro 9,90, sarà in edicola il 22.mo titolo della collana discografica «La Grande Lirica», **«Werther»**, undicesima tra le ventotto fatiche teatrali di **Jules Massenet**, opera che ebbe il proprio battesimo non già a Parigi, sede naturale di un lavoro francese, bensì alla Staatsoper di Vienna, nel gennaio 1892. A riprova della fama internazionale che circondava l'allora cinquantenne compositore dopo i successi di «Lahore» nel campo del Grand-Opéra e del capolavoro «Manon» in quello dell'Opéra Comique.

L'incisione dell'opera, racchiusa in un cofanetto che contiene, oltre ai due cd, anche il libretto integrale in francese con traduzione italiana a fronte, è relativamente recente, essendo stata effettuata nel 1979 dalla Deutsche Grammophon di Amburgo in collaborazione con l'emittente «Radio Colonia» che fornì la compagine orchestrale, la Kölner Rundfunk-Sinfonie-Orchester, cui affiancò, per il canto natalizio di chiusura, il Kölner Kinderchor istruito da Hans Günter Lenders.

Sul podio uno dei più celebri maestri italiani: l'allora venticinquenne **Riccardo Chailly**. Per quindici anni stabile al prestigioso Concertgebouw di Amsterdam, infaticabile e assiduo maestro della neonata Orchestra «Verdi» di Milano, si parlò di lui recentemente come il naturale successore di Muti alla Scala, ma Chailly si dimostrò fermo nel tener fede alla nomina di Gewandhauskapellmeister pervenutagli da Lipsia. È l'orchestra più antica d'Europa, essendo sorta nel 1743, Bach vivente, e anche la più numerosa (185 strumentisti in organico), un'imponenza dovuta al settimanale trasloco nella Thomaskirche, la leggendaria chiesa di Bach, per eseguire musica sacra. Nel 1781 trovò sede dove c'era il vecchio Gewandhaus, il mercato degli abiti usati della città. Da allora la sala è stata ricostruita dalle macerie tre volte ed oggi, disponendo di 2000 posti, è tecnicamente ed acusticamente avanzatissima.

L'opera «Werther» prevede molti personaggi, tra cui quelli piuttosto stucchevoli di Sophie, soprano, ed Albert, baritono, ma la musica si condensa, creando miracoli di poesia, attorno ai due protagonisti.

Immersi in un'atmosfera estremamente romantica, nella presente edizione i cantanti convocati quali Charlotte e Werther sanno offrire incanti interpretativi assoluti. Sono **Elena Obraztsova**, nata a San Pietroburgo quando si chiamava Leningrado, nel '39, applauditissima nello stesso ruolo alla Scala nel '76, mezzosoprano dalla voce potente, disinvolta verso l'acuto, agile e dolce nelle mezze voci, e **Placido Domingo**, nato a Madrid e formatosi in Messico, tenore insuperabile per pasta morbida e carezzevole.

Claudio Gherbitz

COLLANA

Oggi in edicola con Il Piccolo

«Coccabella» da regalare

Oggi esce in edicola abbinato al «Piccolo», a soli 4,90 euro, il secondo libro illustrato della collana editoriale «Nati per leggere» dedicata ai lettori in erba. Si tratta di «Coccabella», storia di una gallina ambiziosa e pignola inventata da Maria Luisa Banfi e ilustrata da Gianni De Corno, che può rappresentare un autentica sorpresa tra i regali di Pasqua per figlioletti e nipotini. Venerdì 21 aprile toccherà a «Come te! di Stefan Gemmel e Marie-José Sacré, protagonista un draghetto gentile.

MUSICA Stasera in concerto a Ronchi dei Legionari con gli Small Jackets

Con i Fuel From Hell rock selvaggio da Trieste in volo verso l'America

MONFALCONE Stasera, alle 21.30, al Rock Club di Ronchi dei Legionari (zona industriale), si esibiranno i triestini **Fuel From Hell** e i romagnoli **Small Jackets**. Sarà una notte all'insegna del rock'n'roll più genuino e selvaggio. Imperdibile per gli amanti di: Mötley Crüe, Motörhead, Hellacopters, Hardcore Superstar, MC5... Gli Small Jackets presenteranno il nuovo album «Walking The Boogie» (Go Down Records) in uscita il 24 aprile. I Fuel From Hell (E.K. Krawall voce, Dam Littmanen chitarra, Steve 18 chitarra, Max Velvet basso, Andy T.N.T. batteria) suoneranno i brani del loro primo album ufficiale che vedrà la luce in autunno e sarà prodotto da Lorenzo Gavinelli e David Sion (già al lavoro con Africa Bambaataa, Lucio Dalla, Jovanotti, Albertino...).

Nella tracklist non mancherà «Heartbreaker»: una canzone scelta dall'etichetta americana Perris Records per la compilation «Hollywood Hairspray volume 6», nei negozi a giugno. Davvero un bel colpo messo a segno dai cinque triestini. La raccolta è, infatti, una panoramica a livello mondiale sulle nuove leve del glam-street metal.

Come siete entrati in contatto con la texana Perris?

«Semplicemente mandando un nostro demo – racconta il cantante E.K. Krawall -. È stata una grande soddisfazione. Pochi giorni dopo averlo sentito, gli americani ci hanno chiamato per avere un nostro brano da pubblicare. Così abbiamo firmato un contratto».

Il vostro debutto discografico invece con quale etichetta uscirà?

«Siamo in trattative avanzate con un'ottima label italiana. Preferisco non ufficializzare la cosa sino a quando non abbiamo definito tutto... E' comunque imminente».

Alcune riviste italiane (Metal Maniac di aprile e Metal Shock di marzo) hanno recensito con entusiasmo il vostro ultimo demo. Come sarà il disco?

«Il sound e l'approccio rimangono invariati: rock and roll bruciante con un retroterra metal. Ritorneremo in studio: dal demo verranno ripresi molti brani, ma li registreremo di nuovo. In più ci saranno tre canzoni recenti e una traccia video. Durante il concerto al Rock Club di Ronchi faremo qualche ripresa per il nostro primo videoclip che poi completeremo tra Trieste e Pistoia».

Il complesso rock triestino Fuel From Hell stasera in concerto a Ronchi dei Legionari

A chi avete affidato la regia?

«Al video-maker Gianni Villanova della Repo Man Productions. Un ragazzo che conosco da tempo. Ha una solida reputazione underground grazie ai lavori con Derozer, Los Fastidios, Raw Power... La canzone che abbiamo scelto per il video è la stessa che uscirà nella compilation americana. La Perris Records pubblica annualmente un dvd con i videoclip delle band sotto contratto. Ci sembrava molto interessante partecipare».

I Fuel From Hell sono nati nel '98, come mai tanto tempo per il vostro esordio?

«È difficile fare musica in maniera professionale e gestire una vita privata. Ora siamo più determinati ed ispirati: vogliamo raccogliere quanto seminato».

In passato con la sua K-Productions ha organizzato concerti (Biohazard, No-Fx, Sick Of It All...) e prodotto band locali (Upset Noise e Cenotaph). Come vede la situazione musicale triestina?

«La vecchia guardia tiene botta. Manca il ricambio generazionale. A parte i Rhapsody, non ci sono gruppi rock di rilievo. Mi auguro un cambiamento, soprattutto per quanto riguarda la possibilità di suonare dal vivo».

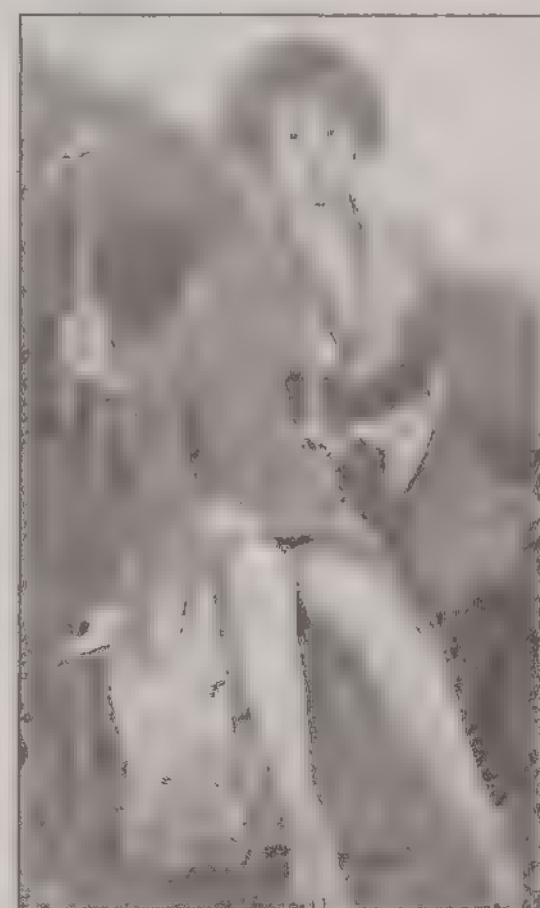
Ricky Russo

CINEMA *Il 21 aprile «Imprint» a Udine*

Horror censurato aprirà Far East

UDINE Sarà la proiezione in esclusa del film di Miike Takashi, «Imprint», ad aprire venerdì 21 aprile l'ottava edizione del Far East Film a Udine. Censurato negli Stati Uniti per via della ferocia e della violenza di alcune sequenze, il film del maestro dell'horror giapponese Miike, sarà proiettato durante la serata di apertura del festival.

Miike Takashi, ospite speciale del Museo del Cinema di Torino per una retrospettiva e un volume a lui dedicati, raggiungerà il capoluogo friulano in tempo per l'inizio della proiezione in Hd del suo discussissimo - e invisibile fino ad ora - episodio della trasmissione televisiva americana «Masters of Horror», che comprende 13 film di un'ora ciascuno firmati dai più grandi autori del genere: da Joe Dante a John Carpenter, da Dario Argento a John Landis.

Anche «Imprint» di Miike fa parte di quella serie ma a differenza degli altri episodi non ha mai trovato spazio nei palinsesti televisivi della Showtime. Autentico maestro del cinema di genere giapponese, autore del cult-horror Audition, Miike qui supera se stesso intessendo il film di una visione dell'esistenza umana estrema e crudele. Le scene di violenza, come negli altri suoi lavori cinematografici, certo non mancano, ma il corpo del reato, che ha portato la tv americana Showtime a deciderne la non messa in onda, sembra essere stata la presenza di un feto - nato da un aborto - ripreso con dovizie di particolari dalla videocamera del regista. Moltissime ancora saranno le novità del programma del Far East Film 2006. Accanto ai grandi successi provenienti dalle singole nazioni (per un totale di 54 titoli), cioè le anteprime assolute dalla Cina, Hong Kong, Corea del Sud, Giappone, Thailandia, Filippine e Taiwan, il Cec di Udine (la realtà organizzativa che ha ideato e firma il Festival) presenterà per la prima volta, attraverso 19 film, una panoramica di musical provenienti dall'Asia che spaziano dalla fine degli anni Trenta agli inizi degli anni Settanta.

Una scena di «Imprint» di Takashi

APPUNTAMENTI

Il musicista napoletano Marco Parente

Marco Parente, musicista e scrittore, in concerto al Miela

TRIESTE Oggi, alle 21.30, al Teatro Miela per la rassegna «Ritratti italiani» concerto del musicista napoletano Marco Parente.

Oggi, alle 21, alla Casa della Musica, concerto del gruppo etno-folk Poseidon.

Oggi, alle 21, alla birreria Corsia Stadion, musica con i Laidos (domani Ankesì).

Oggi, dalle 22, al Naima in via Rossetti, «Blackout party» con i selecter Stoner e Ricky.

Oggi, al Miela, alle 21, concerto di Marco Parente, musicista, scrittore e autore teatrale.

Oggi, alle 21, al Tender pub, musicabaret con Gianfry e Sandro dal titolo «Boni ovi col mago».

Sabato alle 21.30, al Punto G (via Economo), serata musicale con Lorenzo Ballarin.

Martedì, alle 18, al Ridotto del Verdi, «Il mondo della Luna: tre versioni a confronto», conferenza del musicologo Quirini Principe.

Martedì e mercoledì, dalle 20, al cinema Ariston, rassegna «Islanda, cinema vulcanico».

CORMONS Sabato alle 21.30, al Jazz & Wine, «Lato aperto per ispezione postale», letture di Elis Pantarotto e Giovanni Fierro, musica dei Playning love.

CODROIPO Domenica, alle 18, a Villa Manin di Passariano, concerto di Jvan Moda, chitarra e voce, e Daniele Furlan percussioni.

UDINE Oggi, alle 21, al Gammon di Chiopris, tributo a Vasco Rossi.

PORDENONE Oggi, alle 20.30, a Cinemazero, proiezione de «Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini.

Il 29 giugno, ad Azzano Decimo, concerto dei Placebo.

SLOVENIA Sabato alle 21, al Mediapark di Lubiana, concerto metal di In Flames.

Sul sito web le foto a Portofino

Kylie Minogue in gran forma

LONDRA La popstar australiana Kylie Minogue, che ha appena combatutto e vinto un tumore al seno, appare in gran forma e sorridente in fotografie scattate a Portofino nei giorni scorsi e che ha messo sul proprio sito web.

La cantante di «Can't get you out of my head», 38 anni, ha i capelli corti ed è sorridente. Le foto sono state scattate dal fidanzato Olivier Martinez, che le è stato vicino.

La coppia è stata ospite di Dolce e Gabbana, scrive il «Daily Mirror».

Da vent'anni il soprano è in cura

La Caballè rivela: «Ho un tumore»

BERLINO Il soprano spagnolo Monserrat Caballè, che oggi compie 73 anni, ha rivelato di vivere da vent'anni con un tumore benigno alla testa. «Fu scoperto 20 anni fa a New York. I medici allora mi diedero al massimo altri tre anni di vita», ha detto la cantante in un'intervista al settimanale tedesco Die Zeit.

Dopo che il tumore aveva rivelato la sua natura benigna, ha aggiunto, lei prese a chiamarlo «il mio piccolo amico». «Un "amico" tuttavia da tenere un po' d'occhio», ha aggiunto la Caballè secondo cui da allora «la vita è un regalo ancora più grande di prima».

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

UNO ZOO IN FUGA 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15
Dalla Disney. A tutti i bambini in omaggio il poster del film.

■ ARISTON

PROOF. LA PROVA 16.30, 18.25, 20.20, 22.15
con Gwyneth Paltrow, Antony Hopkins e Jake Gyllenhaal. Di John Madden. Tratto dalla pièce teatrale vincitrice del premio Pulitzer.

■ CINECITY- MULTIPLEX 7 SALE

UNO ZOO IN FUGA 16, 18, 20, 22
In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

SE SOLO FOSSE VERO 18.10, 20.05, 22
con il premio Oscar Reese Whiterspoon.

THE FOG NEBBIA ASSASSINA 16.05, 18.05, 20.05, 22.15

INSIDE MAN 16.30, 19.50, 22.15
di Spike Lee, con Denzel Washington, Jodie Foster, Clive Owen.

LA FAMIGLIA OMICIDI 16, 18, 20.10, 22.15
con Rowan Atkinson.

TRISTANO E ISOTTA 18.10
dal regista di «Robin Hood il principe dei ladri».

NANNY MC PHEE 16.05, 18.05
con Colin Firth ed Emma Thompson.

BASIC INSTINCT 2 20, 22.15
con Sharon Stone, David Morissey.

A CASA CON I SUOI 20.30, 22.25
con Matthew McConaughey, Sarah Jessica Parker, Kathy Bates.

8 AMICI DA SALVARE 16
con Paul Walker, Jason Biggs.

LA PANTERA ROSA 16.10
con Steve Martin, Kevin Kline, Jean Reno, Beyoncé.

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram colore verde prorogata al 30/6/06.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare tel. 040-6726835 (ore 16-20).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Interi 6, ridotti 4.50, abbonamenti 5 ingressi 17,50.

INSIDE MAN 15.20, 17.40, 20, 22.20
di Spike Lee con Denzel Washington e Jodie Foster.

IL CAIMANO 16, 18.05, 20.10, 22.15
di Nanni Moretti, con Michele Placido, Margherita Buy, Silvio Orlando e Jasmine Trinca.

■ FELLINI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

8 AMICI DA SALVARE 16.15, 18.15.
Dalla Disney un'avventura con i migliori amici dell'uomo!

V PER VENDETTA 20.05, 22.15
Dai creatori di «Matrix».

■ GIOTTO MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

TRISTANO & ISOTTA 16.10, 18.10, 20.15, 22.20
di Kevin Reynolds e Ridley Scott.

IL MIO MIGLIOR NEMICO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Verdone e Muccino. Candidato a 12 David di Donatello.

■ NAZIONALE MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

LA FAMIGLIA OMICIDI 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.
Un uragano di risate con Mr. Bean.

NANNY MC. PHEE (TATA MATILDA) 15.30, 17.05, 18.40
un grande e divertente film per tutta la famiglia. Con Emma Thompson.

...E SE DOMANI 20.30, 22.15
Una bizzarra storia d'amore con Luca, Paolo e Sabrina (Le Iene).

ZATHURA 16.30
Dagli autori di «Jumanji» una incredibile avventura spaziale.

BASIC INSTINCT 2 18.15, 20.15, 22.15
con Sharon Stone.

TERKEL 15.30, 19, 22.30
Un cartoon irriverente con le voci di Elio e le storie tese, Claudio Bisio e Lella Costa. V. 14.

RUNNING 16.50, 22.20
con Paul Walker. Un film d'azione che vi prenderà l'anima! Quentin Tarantino.

CRASH 22.15.
Vincitore di 3 Oscar tra cui miglior film.

LA PANTERA ROSA 16, 17.30, 19, 20.30
(Da domani).

■ NAZIONALE MATINÉE

Domenica e lunedì alle 11: UNO ZOO IN FUGA, 8 AMICI DA SALVARE, TATA MATILDA, WALLACE & GROMIT. A solo 4 €.

■ NAZIONALE

Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.

■ SUPER

STUPRI BESTIALI 16, ult. 21.
Luce rossa. V.m. 18. Ult. giorno.

■ ALCIONE PER TUTTI

Ingresso 3 €.

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 16.30, 18.15
con Giorgio Faletti.

■ ALCIONE ESSAI

Tel. 040-304832

LA TERRA 20, 22
di Sergio Rubini.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Stagione lirica e di balletto 2005/2006

INFO: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

VENDITA BIGLIETTI balletto Serata Nijinskij-Balanchine, Concerto con l'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19.

«SERATA NIJINSKIJ-BALANCHINE» spettacolo di balletto con Carla Fracci, i Solisti e Corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma, durata dello spettacolo 2 h e 15 m ca, oggi, 14 aprile ore 20.30 turno E.

«QUADRI DI UNA ESPOSIZIONE» di M. Musorgskij e V. Kandinskij spettacolo fuori abbonamento, giovedì 20 aprile ore 20.30

«CONCERTO DELLA DOMENICA IN ALBIS» per il 250.o anniversario della nascita di W.A. Mozart, Orchestra e Coro del Teatro Verdi, direttore Lorenzo Fratini. Domenica 23 aprile 2006, ore 11.

IL MONDO DELLA LUNA - TRE VERSIONI A CONFRONTO conferenza incontro a cura di Quirino Principe, Sala del Ridotto del Teatro Verdi, martedì 18 aprile 2006. Ore 18. Ingresso libero.

■ TEATRO MIELA - RITRATTI ITALIANI

Oggi, alle ore 21.30: «MARCO PARENTE», musicista, scrittore, autore di testi per il teatro: accompagnato da: chitarre, batteria di custodie, fiati, piano, bassi. Ingresso € 10.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE

www.kinemax.it

Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

UNO ZOO IN FUGA 16, 17.45, 19.50, 21.30

THE INSIDE MAN 17.40, 20, 22.20

NANNY MC PHEE - TATA MATILDA 16.15

TRISTANO E ISOTTA (Tristano e Isolde) 18, 20.10, 22.15

SE SOLO FOSSE VERO 17.20, 20, 22.10

LA FAMIGLIA OMICIDI 16, 18, 20, 22

GORIZIA

■ MULTISALA CINEMA CORSO

SALA ROSSA
RUNNING 17.45, 20, 22.15

SALA BLU
LA FAMIGLIA OMICIDI 17.45, 20, 22.15

SALA GIALLA
NANNY MC PHEE- TATA MATILDA 17.45, 20

BASIC INSTINCT 2 22.15

■ KINEMAX Tel. 0481-530263.

SALA 1
UNO ZOO IN FUGA 16.40, 18.20, 20.10, 22

SALA 2
THE INSIDE MAN 17.30, 20, 22.15.

SALA 3
SE SOLO FOSSE VERO 18, 20, 22.

A cura della
Manzoni & C. Pubblicità

CAPELLI

PRODOTTI • TRATTAMENTI • NOVITÀ

E' primavera: i capelli tornano a vivere

Chiome forti e splendenti

(Courtesy Biguine Magazine)

In fase di cambio di stagione sono utili trattamenti rinforzanti e curativi. Ma anche una sana alimentazione gioca il suo ruolo

Un'alimentazione ricca di frutta e verdura e di omega 3 (sotto forma di pesce o integratori) è alla basa di una capigliatura sana. Attenzione alle diete drastiche cui molti si sottopongono per eliminare i chili in più accumulati durante l'inverno: la mancanza di certe sostanze, unita allo stress del cambio di stagione, può danneggiare l'equilibrio naturale del cuoio capelluto, provocando prima l'indebolimento e poi la caduta dei capelli. Da una recente ricerca condotta da Astra Ricerche per Pantene, i capelli sono risultati sempre più importanti per gli italiani dei due sessi: il 58% del campione li mette al terzo posto, dopo viso e occhi, nella classifica delle parti del corpo altrui giudicate più importanti. Corti o lunghi, tinti o naturali, lisci o ricci tutti hanno bisogno di attenzioni e davvero numerosi sono i prodotti disponibili. Air Control Aveda ad esempio, a base di ingredienti di origine naturale, supera il concetto di lacca tradizionale e assicura una tenuta durevole senza appesantire o incollare i capelli. Per rinnovare e rivitalizzare i capelli in soli 5 minuti c'è il kit terapia intensiva al collagene di Collistar, consigliato soprattutto ai cambi di stagione e quando i capelli si presentano stressati, opachi e privi di vita. Per accendere i riflessi dei capelli, naturali o colorati che siano, e per lucidarli in profondità c'è Alchemic System – Davines Haircare. Nuova linea di prodotti innovativi ed efficaci per lo styling è Stylist Series - Kiehls con sette prodotti che soddisfano tutte le esigenze dei capelli: lucentezza, nutrizione, pettinabilità, fissaggi leggeri e forti e l'incomparabile Creme with Silk Groom. Intensive Energizing Complex - Transvital è un trattamento concentrato rinforzante, rivitalizzante e antinvecchiamento. Grazie all'azione combinata dei suoi componenti riduce la caduta dei capelli, ne stimola la crescita e dà vigore a quelli esistenti. Protegge dai raggi UV e dall'inquinamento ambientale.

Phyto, l'ecologia dei capelli

Estratti naturali dalle piante: all'insegna del motto "non esistono capelli brutti, esistono solo capelli mal curati"

(Courtesy Biguine Magazine)

Fra i numerosi prodotti rivolti alla cura e alla salute dei capelli, Phyto si segnala per l'uso di sostanze tratte dalle piante. Per sconfiggere il crespo ideale è l'abbinamento di due prodotti: il balsamo Phytodèfrisant e il siero Phytolisse: gli agenti stiranti e isolanti anti-umidità proteggono il capello senza appesantirlo, mentre i fitoestratti e le mucillagini vegetali agiscono sui ricci creando un effetto liscio naturale. Il trattamento viene completato dall'idratante Phyto9, passato sulle punte. Il trattamento antiaridità prevede detersione, con Phytojoba, shampoo latte all'olio puro di jojoba e decotto di fiordaliso, idratazione con Phyto 7, crema da giorno alle 7 piante: bardana, rosmarino, salice, salvia, soia, mucillagine vegetale e calendula. Per proteggere il capello prima della colorazione e rivitalizzarlo in profondità bastano poche gocce di huile d'Alès verate direttamente nella crema phytocolor. Per contrastare la caduta dei capelli c'è un prodotto che agisce dall'interno phytophanère, integratore dietetico ricco di vitamine, acidi grassi polinsaturi, aminoacidi che attivano la ricrescita, mentre dall'esterno si usa phytocyane, fiale che stimolano la produzione di cheratina, proteggono il bulbo, rivitalizzano le radici, ristrutturano le fibre.

AZIENDE INFORMANO

RINGIOVANIRE CON LA LUCE

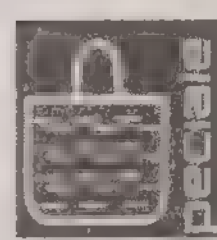
Sempre più apprezzati i risultati dell'epilazione permanente e del fotoringiovanimento attraverso l'ausilio di strumenti a tecnologia di luce. Lo strumento EULIGHT dell'azienda triestina Eufoton, specializzata dal 1997 nella produzione di strumenti laser per centri polispecialistici, rappresenta l'ultima generazione nel campo delle apparecchiature per la pratica cosmetologica rivolta a tutti coloro che soffrono dei problemi fisici e psicologici correlati alla presenza dei peli indesiderati. Tale problematica affligge molte donne e un numero crescente di uomini attenti alla cura estetica della propria immagine. EULIGHT si rivolge a tutti i centri di cosmetologia professionale per il trattamento dell'invecchiamento cutaneo con procedure non invasive di fotoringiovanimento per il trattamento delle rughe e delle macchie cutanee create dall'invecchiamento e dall'esposizione solare.

MOSTRE

Un diavolo per capello

"Un diavolo per capello. Dalla Sfinge a Warhol. Arte acconciature e società" è il titolo della mostra ideata da Wella, che celebra con questa iniziativa 125 anni di storia nel mondo della cosmesi, in collaborazione con la Fondazione Antonio Mazzotta, il Museo Archeologico e il Comune di Bologna. E' la prima grande mostra (aperta fino al 2 luglio 2006) dedicata al tema dell'acconciatura indagato da diversi punti di vista: artistico, antropologico e sociologico. Il percorso è diviso in sezioni che affrontano il vasto universo dell'acconciatura e dei suoi profondi significati simbolici.

EKS Talassotherapy: il mare nei capelli

Da dicembre 2005 è aperto in centro città, nei pressi dell'Ospedale Maggiore, un salone di nuova concezione, dove prendersi cura dei capelli è un vero piacere. Raffaele e tTziano puntano soprattutto a valorizzare il servizio al cliente con proposte mirate e di avanguardia come la EKS Talassotherapy, che prevede la disintossicazione del cuoio capelluto con un "fangoattivo", il trattamento purificante con estratto di alghe marine ed estratto aromacologico, la fase di relax con massaggio finale .(Per chi soffre di forfora intensa è disponibile l'efficacissimo casco a ozono). Nel salone R: T: Staff potrete rilassarvi in un ambiente confortevole, con trattamenti di talassoterapia ai capelli, arricchiti dai benefici effetti di aromaterapia e cromoterapia.

SPESA

GRANDE DISTRIBUZIONE - PRODOTTI BIO - SURGELATI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Tenere erbe primaverili e ortaggi di stagione profumano la tavola

Cucina di Pasqua: cucina di primavera

Violetto di Toscana, Violetto di Catania, Campagnano, Castellamare, Carciofo di Palermo, Spinoso Sardo sono le varietà più diffuse del carciofo (Cynara scolimus), uno dei più tipici ortaggi della tavola pasquale. I carciofi, ortaggio noti e consumati fin dall'antichità. tipici dell'area del Mediterraneo, si possono cucinare secondo varie ricette (alla romana, alla giudia, alla siciliana, fritti), ma possono anche essere gustati crudi, preparati con olio, limone e menta. Altrettanto graditi sulla tavola primaverile sono gli asparagi, un ortaggio di origini asiatiche, dal sapore delicato e raffinato. La cucina di Pasqua, cucina primaverile per eccellenza, privilegia. le erbe che

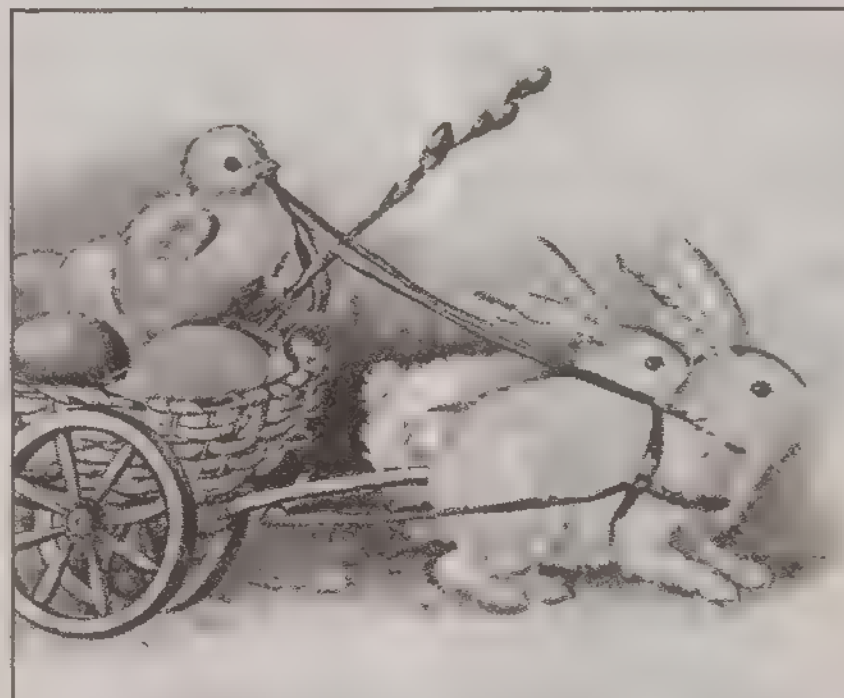
Sono i dolci, tipici in ogni regione, la cifra distintiva della festa: nell'area giuliana è ancora vivo l'augurio "bona Pasqua, bona pinza"

profumano nuovamente la campagna dopo il lungo riposo invernale della terra. E naturalmente le uova, simbolo di fertilità e della nuova vita che risorge. La festa si celebra soprattutto a tavola e per il pranzo pasquale, che segnava festosamente la fine delle privazioni quaresimali, ogni regione ha le proprie ricette tipiche. Un tempo, lo si apprende leggendo l'Artusi, il primo di prammatica era la minestra in brodo all'uso di Romagna, cioè i passatelli di pan grattato, o tridura: "se la panata è venuta bene, scrive l'Artusi, la vedrete tutta in grappoli nel suo brodo chiaro all'intorno. Piacendovi mista con erbe o piselli cuocete queste cose a parte e le mescolerete col pane prima di scioglierle nel brodo". Molto comune anche il tortino verde di primavera, o crescia, variamente farcito (un tempo chiamato "pasticcio rifreddo). Fra i dolci nelle nostre zone è intramontabile la pinza, la cui preparazione in passato era un punto d'onore per le massaie triestine doc. Con la medesima pasta delle pinze si preparano le titole (o colombine): si divide la pasta in tre rotolini lunghi, li si intreccia e, prima di mettere in forno si dispone su una cima un uovo sodo dipinto di rosso. In alcune parti dell'Istria, segnala Mady Fast nel suo volume "Mangiar triestino" si preparavano - con la pasta della pinza - dei galletti dalla forma un po'tozza, ma con bargigli becco e cresta ben riconoscibili. Al posto dell'ala veniva scavata una tasca dove deporre l'uovo sodo rosso.

L'uovo, uno dei simboli della Pasqua, è da sempre anche un segno della natura che ci rinnova a primavera.

Cespi screziati simili a rose

I radicchi rossi sono ideali anche per saporiti pasticci e gustose crespelle

Per secoli il radicchio (il nome deriva dal latino radicula, diminutivo di radix.icis, cioè radice). è stato il cibo della povera gente. A un certo punto questa comunissima cicoria spontanea delle nostre campagne si è trasformata nel più pregiato e ricercato degli ortaggi che crescono nella stagione fredda. Secondo alcuni storici l'origine del radicchio rosso risalirebbe alla metà del XVI secolo quando, per la prima volta in Italia questo ortaggio venne sottoposto a coltivazione con forzatura in frazione di Dosson (comune di Casier, provincia di Treviso). Ma i primi dati certi sono della metà dell'800, riportati in un volumetto dedicato alle operazioni necessarie per la cura dell'orto nei vari mesi dell'anno, le prime notizie certe sul radicchio rosso; nell' "Agricolo-Almanacco per il 1862", è scritto che fra i vari lavori del mese di dicembre "si rincalzano i cavoli ed i broccoli, s'imbiancano nella terra coperta di foglie secche i radichi bianchi e rossi". Il Veneto si può considerare ben a diritto la patria del radicchio, intendendo come tale «le forme di cicoria a foglie colorate di rosso o variamente screziate e variegate». Da un incrocio fra il radicchio rosso e l'indivia scarola, ha avuto origine il variegato di Castelfranco. Dal variegato di Castelfranco, per mezzo di selezioni effettuate da ortolani chioggiotti, attorno al 1934/35, nacque il radicchio di Chioggia. Alla fine degli anni Cinquanta risale invece l'origine del rosso di Verona, derivato direttamente da una selezione del rosso di Treviso. Maggiori informazioni nel libro di G. Pasin, "100 facili ricette con il radicchio" da cui abbiamo tratto le notizie sopra riportate.

Cioccolato e fantasia

Sembra ormai storicamente assodato che fu alla corte francese del Re Sole, che nacque l'idea di rivestire di cioccolato le uova, da sempre simbolo di rinascita primaverile. Si dovette però attendere la fine dell'800 e la creazione delle moderne industrie cioccolatiere per vedere la diffusione dell'uovo di cioccolato su più vasta scala. Oltre all'acquisto di uova di cioccolato già pronte, è in crescita la tendenza di rivolgersi al proprio pasticciere di fiducia commissionando un uovo, semplice o decorato, in cui inserire una "sorpresa" ad hoc. Per molti l'inserimento di una "sorpresa" è facoltativo, perché un uovo di cioccolato artigianale costituisce già di per sé un regalo di classe. Oltre alla tipica decorazione "all'italiana" (con soggetti floreali in ghiaccia), è possibile realizzare guarnizioni tono su tono o multicolori, utilizzando cioccolato al cornetto o pasta di mandorle e marzapane. Di grande effetto decorazione con tableau centrale dipinto a mano o con aerografo; innovativa l'applicazione di nastri in zucchero tirato. Per quanto riguarda i soggetti, ci si può sbizzarrire con temi classici (fiocchi, sagome di colombe, scritte augurali) o moderni (fiabe, animali, giochi di colore) a seconda della persona che lo riceverà in regalo.

Una fetta di colomba

Risale al Medioevo l'usanza di questo dolce simbolo pasquale

Anche se i dolci tradizionali, come dalle nostre parti la pinza, resistono, la regina dei dolci pasquali è oggi in realtà la colomba. Sembra che essa derivi da una focaccia, poco più di una pagnotta, alta e rigonfia nella parte superiore, ottenuta semplicemente dalla pasta del pane trattata con burro, uova, zucchero e lieviti, poi ricoperta da una glassa di nocciole, zucchero, mandorle e albume. Sembra che l'usanza di attribuire al dolce a forma di colomba un significato simbolico risalga all'età medievale, agli anni della lotta dei comuni con Federico Barbarossa. Ma un dolce a forma di colomba era già stato donato già nell'VIII secolo dagli abitanti della città di Pavia al re longobardo Alboino che aveva risparmiato la città dal fuoco.

AZIENDE INFORMANO

Qualità e tradizione: l'azienda agricola Il Nappo

Nel cuore della zona D.O.C. dei "Colli Orientali del Friuli", in territorio di Spessa di Cividale, l'Azienda Agricola "IL NAPPO" si estende, con i propri vigneti, su una superficie collinare di oltre 74 ettari, dal costante soleggiamento e speciale carattere climatico: ciò garantisce una produzione di uve di grandissima qualità come il Cabernet Franc, il Refosco dal Peduncolo Rosso, il Sauvignon, il Pinot Grigio e un'accurata selezione di uve da vitigni derivati da varietà autoctone quali il Picolit, il Pignul (Pignolo), lo Schiopettino, la Ribolla Gialla. Metodi scrupolosi di vendemmia, di vinificazione e di conservazione, in un' ampia e razionale cantina costruita con modernità di criteri e dotata di un'attrezzatura d'avanguardia,d eterminano assieme all'impegno, alla passione per la qualità e agli inconfondibili umori di una terra schietta e genuina, soddisfacenti risultati. La vendita diretta in punti vendita propri, posti in centro città e facilmente raggiungibili, consente non solo un attento controllo dei prezzi, ma anche la possibilità di offrire prodotti tipici come le grappe di monovitigno,la gubana delle Valli del Natisone, il miele, i salumi e gli insaccati più particolari.

Estovest: l'orfanotrofio di Iasi piccolo miracolo di speranza

Casa Barbara, a Iasi, in Romania, è un luogo della speranza. Vi vivono e studiano una trentina di ragazzi senza genitori che Stefania De Cesare, una giovane laureata di Napoli, ha strappato agli orfanotrofi e agli istituti psichiatrici. È questo il servizio d'apertura di **«Estovest»**, il settimanale realizzato della redazione Rai del Friuli Venezia Giulia, domani. alle 11.15 su Raitre.

In sommario anche un breve itinerario nei caffè letterari di Praga, luoghi di riflessione e confronto per personaggi come Kafka o, più di recente, Jiri Kolàr e Vaclav Havel. A far da guida un giovane docente di letteratura all'Università, Martin Putna.

Sono tutte di legno e costruite senza l'aiuto di chiodi: sono le chiesette ortodosse, greco cattoliche, ma anche cattolico romane, numerose soprattutto nel nordest della Slovacchia, al confine con l'Ucraina e la Polonia, che custodiscono icone, raffinate espressioni d'arte e di ingenua devozione popolare.

La tradizione pasquale di dipingere le uova trova a Cividale una delicata variante. «Estovest» chiuderà la puntata con un servizio sul recupero della tecnica di coloratura con le erbe e i fiori.

La Casa Barbara in Romania

Sempre domani su Raitre, ma alle 12.25 e a diffusione regionale. andrà in onda **«Il Settimanale»**, l'approfondiento che la redazione della Rai per il Friuli Venezia Giulia, dedica alla realtà regionale.

In sommario i riti pasquali delle comunità ebraica, serbo e greco ortodossa che vivono nel Friuli Venezia Giulia, le tradizioni culinarie friulane e il «Truc» l'antico gioco con le uova che ricorda le bocce ma che prevede regole e procedimenti particolari, a comiciare dalla costruzione di un campo da gioco, rigorosamente ovale.

VI SEGNALIAMO

RAI 1 ORE 22.40
L'ARRESTO DI PROVENZANO

L'arresto del super latitante Bernardo Provenzano, un'intervista a Julio Gonzales, calciatore del Vicenza scampato a un incidente mortale nel quale ha perso un braccio, il primo anno del pontificato di Benedetto XVI. Sono fra gli argomenti al centro di «Tv7».

RAI 2 ORE 0.05
COSSIGA EDITORIALISTA

A partire da oggi, e per ogni settimana, un editoriale del senatore Francesco Cossiga aprirà e chiuderà il programma di Gigi Moncalvo «Confronti». La puntata odierna sarà dedicata agli scenari del post-voto. Faccia a faccia tra Vittorio Sgarbi e Leoluca Orlando.

LA7 ORE 0.00
VILLAGGIO A «MARKETTE»

Oggi va in onda la quarta e ultima puntata di «Markette Greatest Hits». In questa puntata verrà riproposta l'intervista di Piero Chiambretti all'attore Paolo Villaggio, impegnato a teatro con lo spettacolo «Paolo Villaggio: vita, morte e miracoli».

RAI 1 · ORE 6.45
TRADIZIONI DELLA PASQUA

Oggi il contenitore di «Unomattina», si occuperà del pranzo di Pasqua, dei piatti tipici e dell'allestimento della tavola. Ospite in studio Walter Rossi, esperto di bon-ton. Alle 9.30 si parlerà dei riti legati alle festività pasquali e alle tradizioni popolari.

I FILM DI OGGI

SE DEVO ESSERE SINCERA
di Davide Ferrario con Luciana Littizzetto (nella foto), Neri Parenti e Dino Abbrescia.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2003)

SKY CINEMA 1 22.50

La monotona vita di Adelaide, professoressa torinese, è scossa dall'omicidio di una collega e dall'incontro con un bizzarro commissario. Una storia divertente spruzzata di giallo.

L'IMPERATORE E L'ASSASSINO
di Kaige Chen con Gong Li (nella foto) e Zhiwen Wang.
GENERE: DRAMMATICO (Cina/Fr/Giapp. 1999)

RAITRE 1.35

X secolo. L'imperatore della Cina vuole unificare il Paese, ma i suoi metodi violenti disgustano la promessa sposa, che assolda un killer. Affresco storico sontuoso e magniloquente. «Fuori orario».

COLLATERAL
di Michael Mann con Tom Cruise (nella foto) e Jamie Foxx.
GENERE: THRILLER (Usa, 2004)

SKY CINEMA 3 23.10

Un killer, arrivato a Los Angeles con un elenco di 5 «bersagli» da uccidere, costringe un tassista a fargli da guida. Ma le parti di vittima e carnefice si confonderanno. Thriller metropolitano con un bravissimo Cruise più cattivo che mai.

GENTE COMUNE
di Robert Redford con Donald Sutherland, Mary Taylor Moore (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1980)

RETE 4 23.45

Un sedicenne non si dà pace per la morte del fratello, di cui si sente responsabile. I suoi sensi di colpa sono inoltre accresciuti dall'atteggiamento della madre. Racconto intimista di grande intensità e commozione.

QUANDO MENO TE LO ASPETTI
di Garry Marshall con John Corbett (nella foto), Joan Cusack e Hayden Panettiere.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2000)

SKY CINEMA 3 18.25

Helen, newyorkese in carriera, si ritrova a occuparsi dei tre figli della sorella. Sarà un travolgente cambiamento di vita. Racconto leggero diretto da un abile professionista.

SPIDER-MAN 2
di Sam Raimi con Tobey Maguire (nella foto) e Kirsten Dunst.
GENERE: FANTASTICO (Usa, 2004)

SKY CINEMA MAX 21.00

Peter Parker è stufo di fare il supereroe e vorrebbe dedicarsi solo all'amata Mary Jane. Ma l'arrivo di una nuova minaccia, il perfido Dock Ock, lo costringerà a tornare in pista. Effetti speciali ottimi, azioni scatenate.

06.10 **Baldini e Simoni** Telefilm
06.30 **TG1**
06.45 **UnoMattina.**
07.00 **TG1**
07.30 **TG1 - Che tempo fa**
08.00 **TG1 - Che tempo fa**
09.00 **TG1**
09.30 **TG1 Flash**
10.55 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa.** Con Alessandro Di Pietro.
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **TG1**
12.00 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici
13.30 **TG1**
14.00 **TG1 Economia**
14.10 **A sua immagine - Speciale**
14.55 **Il Commissario Rex** Telefilm. Con T. Moretti
15.50 **Festa italiana.** Con Caterina Balivo.
16.15 **La vita in diretta.** Con Michele Cucuzza.
17.00 **TG1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'eredità.** Con Amadeus.
20.00 **TG1**
20.30 **DopoTG1.** Con Clemente Mimun.
20.35 **Speciale Porta a Porta**

21.10 ATTUALITA'

> Via Crucis
Il tradizionale rito pasquale presieduto da Papa Benedetto XVI.

22.35 **TG1**
22.40 **Tv7**
23.50 **Applausi**
00.20 **TG1 Notte**
00.45 **TG1 Mostre ed Eventi**
00.55 **Appuntamento al cinema**
01.00 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.00 **Gesù di Nazareth.** Con Olivia Hussey e Robert Powell.
03.35 **Il Commissario Corso** Telefilm.
04.30 **Le avventure di Mozziconi** Telefilm

06.00 **Focus**
06.05 **Scanzonatissima**
06.10 **TG2 Medicina 33 (R)**
06.20 **Quasi le sette**
06.25 **Music farm**
07.00 **Random**
09.15 **Cani Gatti & altri amici**
09.45 **Rai Educational**
10.00 **TG2 Notizie**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli
13.00 **TG2 Giorno**
13.30 **TG2 Costume e Società**
13.50 **TG2 Salute**
14.00 **L'Italia sul Due.** Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.50 **Al posto tuo.** Con Lorena Bianchetti.
17.15 **Amazing Race**
18.05 **TG2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai TG Sport**
18.30 **TG2**
18.50 **TG2 10 Minuti**
19.00 **Music farm**
19.55 **Cartoni animati**
20.20 **Classici Disney**
20.30 **TG2 - 20.30**

21.00 REALITY

> Music Farm 3
La sfida fra cantanti, tra cui Alberto Fortis, condotta da Simona Ventura.

23.25 **TG2**
23.35 **Rai Sport Sabato Sprint: Speciale**
00.05 **Confronti.** Con Gigi Moncalvo.
00.45 **TG2 Mizar**
01.15 **The Practice - Professione avvocati** Telefilm. Con Dylan McDermott.
02.00 **Ma le stelle stanno a guardare?.** Con Alessandra Canale.
02.05 **Meteo 2**
02.10 **Appuntamento al cinema**

08.05 **Rai Educational**
08.15 **Rai Educational**
09.05 **Verba volant**
09.15 **Cominciamo bene - Animali e Animali.** Con Licia Colo'.
09.30 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
10.15 **Cominciamo bene.** Con Fabrizio Frizzi.
11.30 **L'album**
12.00 **TG3 - Sport - Meteo**
12.25 **TG3 Cifre in chiaro**
12.45 **Cominciamo bene - Le Storie.**
13.10 **Starsky & Hutch** Telefilm. Con David Soul
14.00 **TG Regione - Meteo**
14.20 **TG3 - TG3 Meteo**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **La TV dei ragazzi**
16.15 **TG3 GT Ragazzi**
16.25 **Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo**
17.50 **Geo & Geo.** Con Sveva Sagramola.
18.00 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - Meteo**
20.00 **Rai TG Sport**
20.30 **Un posto al sole** Telenovela

21.00 ATTUALITA'

> Mi manda Raitre
Si parlerà di cure dimagranti troppo facili, con Andrea Vianello.

23.05 **TG3**
23.10 **TG Regione**
23.20 **TG3 Primo Piano**
23.40 **Sfide**
00.30 **TG3 - TG3 Meteo**
00.40 **Rai Educational**
01.10 **Appuntamento al cinema**

TRASMISSION IN LINGJA SLOVENA

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR in lingua slovena
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

06.40 **TG4 - Rassegna Stampa**
07.00 **Secondo voi.**
07.10 **Peste e corna e gocce di storia.**
07.20 **Tre nipoti e un maggiordomo** Telefilm
07.50 **Hunter** Telefilm.
08.40 **Vivere meglio.**
09.50 **Saint Tropez** Telenovela.
10.50 **Febbre d'amore** Telenovela. Con Eric Braeden
11.30 **TG4**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa
13.30 **TG4**
14.00 **Genius.** Con Mike Bongiorno.
15.00 **Solaris - Il mondo a 360 gradi.** Con Tessa Gelisio.
16.00 **Sentieri** Telenovela. Con
16.35 **I gladiatori.** Film (avventura '54). Di Delmer Daves. Con Susan Hayward e Victor Mature.
18.55 **TG4**
19.29 **Meteo 4**
19.35 **Sipario del TG4**
20.10 **Siska** Telefilm. Con P. Kremer.

21.00 REALITY

> Stranamore e poi
Incidenti, fan e pnroposte d'amore con Emanuela Folliero.

23.30 **L'antipatico.** Con Maurizio Belpietro.
23.45 **Gente comune.** Film (drammatico '80). Di Robert Redford. Con Donald Sutherland e Timothy Hutton.
00.45 **TG4 - Rassegna Stampa**
02.25 **Giorni di passione.** Film (drammatico '96). Di Bruno Barreto.
04.05 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecca
04.45 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso

---

07.58 **Borsa e monete**
08.00 **TG5 Mattina**
08.50 **Il Diario**
09.05 **Tutte le mattine**
11.25 **Grande Fratello**
11.55 **La Fattoria - In diretta dal Marocco**
12.25 **Vivere** Telenovela.
13.00 **TG5**
13.32 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
13.40 **Beautiful** Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 **Tutto questo è soap** Telenovela
14.15 **La Fattoria - In diretta dal Marocco.** Con Barbara D'Urso.
14.45 **Uomini e Donne.** Con Maria De Filippi.
16.15 **La Fattoria - In diretta dal Marocco**
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca.** Con Paola Perego.
18.25 **Grande Fratello**
18.55 **Chi vuol essere milionario.** Con Gerry Scotti.
20.00 **TG5**
20.31 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza**

21.00 FILM

> Amore a prima vista
Commedia con Gwyneth Paltrow e Jack Black.

23.30 **Matrix.** Con Enrico Mentana.
01.00 **TG5 Notte**
01.30 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R)**
02.00 **MediaShopping**
02.15 **Il Diario (R)**
02.25 **La Fattoria - In diretta dal Marocco**
03.10 **Grande Fratello**
03.40 **TG5 (R)**
04.10 **Casa Keaton** Telefilm

06.42 **Gli orsetti del cuore**
06.50 **Baby Looney Tunes**
07.10 **Il laboratorio di Dexter**
07.25 **Sabrina**
07.50 **Trollz**
08.20 **Picchiarello**
08.30 **Casper**
08.50 **La tata** Telefilm
09.20 **Una stella a 4 zampe.** Film TV (commedia '98). Di George Miller. Con M. Frewer e T. Morgan.
11.15 **MediaShopping**
11.20 **Relic Hunter** Telefilm.
12.15 **Secondo voi.**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.35 **Campioni, il sogno**
13.40 **Top Of The Pops**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Una mamma per amica** Telefilm.
15.55 **Joan of Arcadia** Telefilm.
16.50 **Scooby Doo**
17.15 **Let's & Go**
17.30 **Mirmo**
17.55 **Sabrina, vita da strega** Telefilm
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **MediaShopping**
19.05 **Camera Cafè** Telefilm.
20.10 **Mercante in fiera.** Con Pino Insegno.

21.10 FILM

> The Time Machine
Kolossal di fantascienza con Guy Pearce e Mark Addy.

23.05 **Guida al campionato**
23.35 **Coronado - Intrappolati nella giungla.** Film TV (guerra '03). Di C. Faeh. Con Clayton Rohner e John Rhys - Davies.
01.25 **Studio Sport**
01.50 **Campioni, il sogno (R)**
02.00 **Studio Aperto**
02.10 **Secondo voi (R).**
02.55 **Six feet under** Telefilm.
04.10 **L'Ave Maria.** Film (sentimentale '82). Di Nini' Grassia. Con Elena Valentino e Nino D'Angelo.

06.00 **TG La7**
07.00 **Omnibus La7.** Con Gaia Tortora.
09.15 **Punto TG**
09.20 **Due minuti, un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
10.30 **Documentario**
11.30 **Mai dire sì** Telefilm. Con Pierce Brosnan.
12.30 **TG La7**
13.05 **Due south - Due poliziotti a Chicago** Telefilm
14.05 **Il ponte di Remagen.** Film (guerra '69). Di John Guillermin. Con George Segal e Robert Vaughn.
16.15 **Atlantide - Storie di Uomini e Di Mondi.** Con Natascha Lusenti.
18.00 **Jarod il Camaleonte** Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 **Star Trek Voyager**
20.00 **TG La7**
20.35 **Stargate Doc**

21.30 ATTUALITA'

> Le invasioni barbariche
Dana Bignardi affronta temi d'attualità.

00.00 **Markette.** Con Piero Chiambretti.
01.00 **TG La7**
01.20 **25a ora - Il cinema espanso (R)**
02.50 **Paradise** Telefilm
03.45 **Due minuti, un libro (R).** Con Alain Elkann.
03.50 **CNN - News**

SKY

09.25 **Ovunque sei.** Film (drammatico '04). Di Michele Placido. Con Stefano Accorsi e Violante Placido.
10.50 **Speciale - Lei mi odia**
11.20 **Il miracolo di Berna.** Film (drammatico '03). Di Sonke Wortmann. Con Birthe Wolter e Mirko Lang
13.20 **Sky Cine News**
13.50 **Cine Lounge**
14.00 **In good company.** Film (commedia '04). Di Paul Weitz. Con Dennis Quaid e Selma Blair.
15.50 **Speciale anteprima - L'era Glaciale 2**
16.20 **Agents secrets.** Film (spionaggio '04). Di Frederic Schoendoerffer. Con Monica Bellucci e Vincent Cassel.
18.10 **Speciale anteprima - L'era Glaciale 2**
18.40 **Cine Lounge**
18.50 **Il fiume del terrore.** Film (drammatico '04). Di Jack Sholder. Con Jamie Bartlett e Mark Dexter.
20.20 **Speciale anteprima - L'era Glaciale 2**
20.50 **Cine Lounge**

21.00 FILM

> Banco Paz
Commedia sul «denaro padrone» con Alicia Silverstone e Rachel Leigh.

22.50 **Se devo essere sincera.** Film (commedia '04). Di Davide Ferrario. Con Luciana Littizzetto e Neri Marcore'.
00.35 **Ritorno a Cold Mountain.** Film (drammatico '03). Di Anthony Minghella. Con Nicole Kidman.
03.10 **Below.** Film (horror '02). Di David Twohy. Con Jason Flemyng e Olivia Williams.
04.55 **From Justin to Kelly.** Film (commedia '03). Di Robert Iscove.

SKY

10.15 **Les Choristes - I ragazzi del coro.** Film (drammatico '04). Di Christophe Barratier. Con Gerard Jugnot.
12.10 **The Manchurian Candidate.** Film (thriller '04). Di Jonathan Demme. Con Denzel Washington e Meryl Streep.
14.30 **Bella, pazza e pericolosa.** Film (commedia '92) Di Alan Spencer.
16.30 **Vieni via con me.** Film (drammatico '05). Di Carlo Ventura. Con Enrico Lucci e Mariangela Melato.
18.25 **Quando meno te lo aspetti.** Film (commedia '04). Di Garry Marshall. Con Helen Mirren e John Corbett.
21.00 **Troppo belli.** Film (commedia '05). Di Ugo Fabrizio Giordani. Con Costantino Vitagliano e Daniele Interrante
23.10 **Collateral.** Film (noir '04). Di Michael Mann. Con Jamie Foxx e Tom Cruise.

SKY

09.30 **Verdetto finale.** Film (thriller '89). Di Joseph Ruben. Con James Woods
11.30 **Il giro del mondo in 80 giorni.** Film (commedia '04). Di Frank Coraci. Con Jackie Chan
14.00 **Le strade della paura.** Film (thriller '88). Di Eric Red. Con Adam Baldwin
15.30 **So close.** Film (azione '02). Di Corey Yuen.
17.20 **Secret agent.** Film (azione '96). Di John Murlowski.
18.50 **I sonnambuli.** Film (horror '92). Di Mick Garris. Con Brian Krause e Madchen Amick.
21.00 **Spider - Man 2.** Film (azione '04). Di Sam Raimi. Con Alfred Molina e Kirsten Dunst e Tobey Maguire.
23.10 **Vacanze di sangue.** Film (commedia '04). Di Jay Chandrasekhar. Con Bill Paxton e Tanja Reichert.

SKY

06.45 **Sky Calcio (R): Scottish Premier League: Kilmarnock-Celtic**
08.30 **Sky Calcio (R): FA Cup: Middlesbrough-Charlton**
10.15 **Zona Champions League**
11.15 **Sky Calcio (R): Serie A: Roma-Lecce**
13.00 **C'era una volta: Milan-Inter**
14.30 **C'era una volta: Milan-Inter**
17.30 **Sky Calcio Prepartita**
17.55 **Serie A 2005/2006: Milan-Inter**
20.00 **Sky Calcio Postpartita**
21.00 **Liga 2005/2006: Barcellona-Villareal**
00.30 **Sky Speciale: Coppa del Mondo**
01.30 **Serie A 2005/2006 (R): Milan-Inter**
03.15 **Liga 2005/2006 (R): Liga: Barcellona-Villareal**
05.00 **Sky Calcio: Premier League: Manchester Utd-Sunderland**

10.00 **Pure morning**
12.00 **Top 100**
13.00 **Into the music**
13.30 **School in action**
14.00 **Room Raiders**
14.30 **TRL - Total Request Live a Napoli.**
15.30 **Date my mom**
16.00 **Flash News**
16.05 **Mtv Playground**
17.00 **Flash News**
17.05 **Mtv Playground**
17.55 **Flash News**
18.00 **The MTV R'n'B Chart**
18.55 **Flash News**
19.00 **Inuyasha**
19.30 **Boiling Points**
19.55 **Flash News**
20.00 **School in action**
20.30 **Lolle** Telefilm
21.00 **Pimp my wheels**
21.30 **School in action**
22.30 **Flash News**
22.35 **Storytellers**
23.30 **Absolutely 80's**
00.30 **Brand New**
01.30 **Into the music**

06.00 **Rotazione musicale**
07.00 **Oroscopo**
08.00 **Inbox**
09.30 **Rotazione musicale**
10.00 **Deejay chiama Italia**
12.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
13.00 **Modeland (R)**
13.30 **TV Diari (R)**
13.55 **All News**
14.00 **Inbox**
15.00 **Play.it**
16.00 **Inbox**
16.55 **All News**
17.00 **Classifica ufficiale**
18.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
18.30 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Rotazione musicale**
19.30 **TV Diari**
20.00 **Rotazione musicale**
21.00 **Modeland**
22.00 **All Music Show**
23.00 **Rotazione musicale**
23.30 **Rapture**
00.30 **The Club.**

Telequattro

08.05 **Il notiziario mattutino**
08.30 **A tu per tu**
09.20 **Il notiziario mattutino**
09.40 **Lunch Time**
10.30 **Valeria**
11.00 **Formato Famiglia**
11.50 **Musa TV**
12.05 **Orario continuato**
12.55 **TG 2000**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.10 **Diamoci del tu**
14.30 **Gorizia news**
16.40 **Il notiziario meridiano (r)**
17.00 **K 2**
19.00 **Futuro prossimo**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.10 **Musica che passione!**
20.30 **Il Notiziario Regione**
20.50 **Madre Teresa.** Film
23.00 **Il notiziario notturno**
23.35 **TG Italia9**
23.55 **Basket: Pall. Trieste-Nuova Pall. Gorizia**
01.30 **Il notiziario notturno**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.20 **Euronews**
14.30 **Slovenia Magazine**
15.00 **Artevisione.** Con Enzo Santese.
15.30 **Focus Vela**
16.00 **Zona sport**
16.30 **Bentornato, Dio!.** Film (fantastico '77). Di C. Reiner. Con John Denver e Teri Garr.
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.30 **Il mito dell'automobile**
20.00 **Tuttoggi attualità**
20.30 **Itinerari**
21.00 **Documentario**
21.55 **Tuttoggi - II edizione**
22.10 **Mappamondo**
22.40 **Spezzoni d'archivio**
23.25 **Tuttoggi attualità**
23.55 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

08.00 **La voce del mattino**
11.45 **Musicale**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.00 **Tg Trieste Oggi**
13.15 **Guardaci su Antenna Tre**
13.45 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
14.00 **Hotel California**
18.00 **Le favole più belle**
18.30 **Superboy** Telefilm
19.00 **Tg Trieste Oggi**
19.20 **Parla Trieste**
19.45 **Tg Trieste Oggi**
20.00 **Guardaci su Antenna Tre**
20.30 **Promesse & fatti**
22.45 **Tg Trieste Oggi**
23.00 **Ufficio reclami**
23.30 **Tg Trieste Oggi**
23.50 **Playboy**

RADIO 1

6.00: GR1, 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Culto Evangelico di Pasqua; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato, 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa, 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: L'Italia che va; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation, 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli, 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.05: Speciale Oggi 2000; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping, 21.00: Via Crucis; 21.05: GR1; 22.39: Radiouno Musica; 23.00: GR1 - Affari; 23.09: Radioeuropa; 23.17: Radiouno Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion, 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Brasil; 2.00: GR1; 2.05: Radiouno Musica, 3.00: GR1; 3.05: Radiouno Musica, 4.00: GR1; 4.05: Radiouno Musica; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino, 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport, 8.00: Il ruggito del coniglio, 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2, 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Jolanda la figlia del Corsaro Nero; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2, 15.00: Il Cammello di Radio2, 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica, 6.45: GR3, 7.00: Radio3 Mondo, 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3, 9.02: Il Terzo Anello Musica, 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3, 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello, 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3, 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3, 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Verso Gerusalemme. 20.30: Il Cartellone; 22.30: La Stanza della Musica, 22.45: GR3, 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce, 2.00: Notte classica

Notturno Italiano 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte, 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino, 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Onda Verde regione; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.20: Programmi in friulano; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura, 6.59: Segnale orario; 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Calendarietto, 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Parliamo di poesia (replica); 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Concerto, 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr delle 13, 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Angolino dei ragazzi: fiabe musicali di Janez Bitenc; 14.25: Potpourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno. Libro aperto: Desa Muck: I tranelli della vita. Lettura di Minu Kjuder. Regia di Sergj Verc 3. parte; 17.25: Potpourri; 18: Avvenimenti culturali; 18.45: Conversazioni quaresimali; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera, segue: lettura programmi, segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital, 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records, 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta. 23.00: Groove Master; 0.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio, 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino, 10.00: Deejay chiama Italia, 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Tropical pizza, 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale, 21.00: Dance Revolution; 22.30: C.O.C.C.O (ci - o - ci - ci - o); 0.00: Disco Ball, 3.00: Disco Ball (R).

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano, 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano, 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni, 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano, 09.00: Oroscopo, letto da Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mia; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni, 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano, 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi, 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con...; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust, 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe, 22.00: Stardust, 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli, 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli, 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi le ultime dal mondo, 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità, 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo, 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani, 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story, 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22: Dal tramonto al'alba, dai dancefloor di tutto il mondo

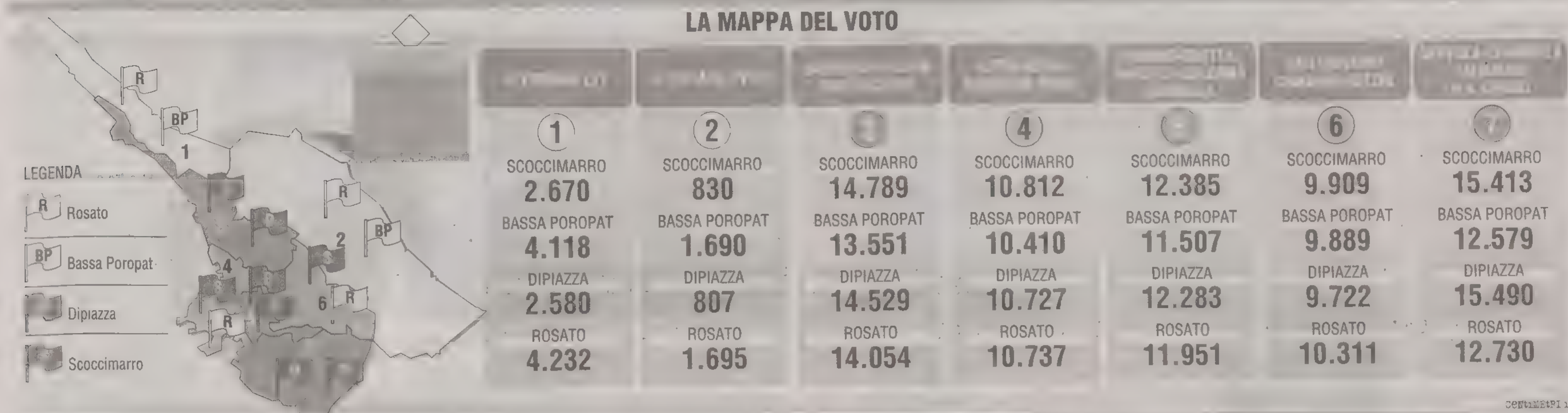
RADIO PUNTO ZERO

9: news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica, 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati

Parliamo di ...

moda eventi tendenze

A cura della Manzoni & C. S.p.A. Pubblicità
Per essere presenti su questa pagina: tel. 040 6728311

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

Dall'analisi delle preferenze nelle circoscrizioni emergono indicazioni discordanti persino all'interno della stessa coalizione. Alla Bassa Poropat Altipiano Est e Ovest

In due rioni voto disgiunto tra Comune e Provincia

Città nuova e San Giovanni hanno premiato Scoccimarro e Rosato. Dipiazza batte l'alleato solo a Servola

A Trieste non si è assistito a un voto disgiunto solo tra politiche e amministrative: si è verificato anche tra le comunali e le provinciali. In due circoscrizioni infatti hanno prevalso il candidato sindaco del centrosinistra Ettore Rosato e il presidente uscente della Provincia e candidato del centrodestra Fabio Scoccimarro.

È successo nella circoscrizione di Città nuova-Barriera nuova e di San Giovanni-Chiadino-Rozzol. In quest'ultima circoscrizione si è registrato anche il maggior divario tra i voti ottenuti da Scoccimarro e dal candidato della sua coalizione, il sindaco uscente Roberto Dipiazza. Duecentosette elettori infatti nell'urna hanno scelto il pretendente a palazzo Galatti scegliendo poi altre soluzioni alternative al sindaco uscente.

Dipiazza e Rosato

L'anomalia del voto disgiunto si è peraltro verificata in due circoscrizioni teatro di alcuni tra i più significativi interventi della giunta Dipiazza: all'interno di Città nuova-Barriera nuova-San Vito rientrano infatti piazza Goldoni, i cui lavori di riqualificazione sono stati completati nei mesi scorsi, e le Rive.

I Comuni minori. Nella ripartizione tra circoscrizioni, Maria Teresa Bassa Poropat si è imposta nelle frazioni dell'Altipiano: ha ottenuto più voti del candidato del centrodestra sia nell'Altipiano Est che in quello Ovest. Tutte e cinque i rioni cittadini hanno visto una prevalenza di Scoccimarro. Il vantaggio della rappresentante della coalizione di centrosinistra si è consolidato negli altri Comuni, anche quelli che sono (Duino Aurisina) o sono stati retti (Muggia) da giunte di centrodestra.

In un solo quartiere il numero dei voti ottenuto da Dipiazza è stato superiore a quello raccolto da Scoccimarro: a Servola-Valmaura-Borgo San Sergio. Si tratta anche della circoscrizione dove è stato maggiore lo scarto a favore del sindaco uscente nei confronti di Ettore Rosato.

Gli altri. Analizzando i risultati ottenuti dagli altri aspiranti presidenti della Provincia, rimasti schiacciati dal duello Scoccimarro-Bassa Poropat, emerge in parte la differenza di voti ottenuti da Dipiazza e Scoccimarro. Non è un caso, ad esempio, che Riccardo Novacco (Un futuro per Trieste) raccolga a Cittanuova-Barriera Nuova e San Vito-Cittavecchia 182 voti contro i 219 del collega di partito Alberto Mazzi in corsa per la carica di sindaco. È facile dedurre che quei voti, Novacco è sempre sotto Mazzi, siano finiti a Scoccimarro.

Altre preferenze in libertà riguardano da vicino Lorenzo Lorusso, candidato presidente della Provincia per La tua Trieste, che nella «roccaforte» di Servola-Chiarbola e Valmaura-Borgo San Sergio fa meglio del collega di partito Maurizio Fogar (312 contro 220 voti). Accade in tutte le circoscrizioni.

L'aspirante presidente di palazzo Galatti Antonella Caroli (Progetto Nordest) ha incassato più voti di Laura Tamburini, candidata sindaco del movimento di Panto, in tutte e sette le circoscrizioni. A Barriera Vecchia-San Giacomo, ad esempio, la Caroli incassa 159 voti contro i 125 della Tamburini. Nulla di così eclatante, ma decisivo al momento del ballottaggio. Lo stesso discorso vale per Fabio Bellani, candidato presidente del Fronte sociale nazionale, che nell'analisi del voto nei rioni precede sempre il collega di partito candidato sindaco Manlio Portolan. Non bisogna però dimenticare che nella corsa per il municipio i candidati sindaco outsider erano 6 rispetto ai 4 di palazzo Galatti.

Scoccimarro e Bassa Poropat

TUTTI GLI ELETTI NELLE SETTE CIRCOSCRIZIONI

Partito	Eletto	Voti
Cittadini	BARIC Maria detta Maja	59
Rifondazione	ANDOLINA Marino	90
UDC	AMBROSET Piero	97
AN	MENIA Sandro	167
AN	BALANZIN Virna	127
AN	JAJAC ZUCCO Giorgina	119
AN	GAMBINO Alessandra	60
AN	SOSSI Enzo	31
DS	BASTIANI Walter	62
DS	POLJSAK Igor	61
Forza Italia	PESEL Giuliano	133
Forza Italia	LEDI Riccardo	113
Forza Italia	BABUDER Michele	88
Forza Italia	VATTA Andrea	75
Forza Italia	VERZI' Manuel	63
Forza Italia	TRAVAGLIO Alan	62
Margherita	FURLAN Alessandro	151
Margherita	CASTELLANO Gennaro	119
Margherita	BRANDOLISIO Andrea	117
Margherita	STELLA Gian Paolo	100

Partito	Eletto	Voti
Cittadini	DAVANZO Nicola	88
Rifondazione	FERI Fabio	26
AN	LOBIANCO Rocco	132
AN	LIPPI Paris	119
AN	POLACCO Alberto	111
AN	PESAVENTO Roberto	61
AN	GIACHIN Claudio	35
DS	BARBO Lucia	84
DS	GIULIANI CESARO Giuliana	56
DS	PENTASSUGLIA Elena	47
Forza Italia	FELICIAN Stefano	140
Forza Italia	RUARO Giulia Paola	103
Forza Italia	TRANI Giulio	95
Forza Italia	DEGLI INNOCENTI Sergio	78
Forza Italia	RIGOTTI Stefano	63
Forza Italia	VERZI' Manuel	55
Margherita	ZECCHINI Mario	100
Margherita	AVANZINI Domiziana	97
Margherita	FRANZIL Luigi	88
Margherita	MERKU' Igor Pavel	62

Partito	Eletto	Voti
Cittadini	CORSO Marcello	81
Rifondazione	SIBELIA Claudio	31
AN	SULLI Bruno	93
AN	ALTIN Alessandro	93
AN	LOBIANCO Rocco	89
AN	ANDRIANI Lorenzo	83
AN	LIPPOLIS Antonio	57
DS	BISANI Francesca	68
DS	DODINI Silvio	48
DS	PONTI Claudia	39
Forza Italia	PAHOR Silvio	98
Forza Italia	BATTAGLIA Francesco	63
Forza Italia	FRÖMMEL Bruno	62
Forza Italia	PEROSSA Antonio	56
Forza Italia	PORTALE Giuseppe	50
Forza Italia	CHINNICI Nunziata	47
Margherita	DESSARDO Andrea	175
Margherita	SLAMA Boris	78
Margherita	ORLANDINI Marzia	71
Margherita	TURCINOVICH Paolo	70

Partito	Eletto	Voti
Rifondazione	CATTARUZZA Roberto	39
An	SULLI Elisabetta	5
DS	RUPEL Bruno	147
DS	UKMAR Sergio	61
DS	TENZE Daniele	28
DS	LACHI Matej	26
Forza Italia	DEBERNARDI Albino	61
Forza Italia	RASMAN Walter	36
Forza Italia	BARNABA' Roberto	14
Margherita	TENZE Nicola	72
Margherita	STARC Ivo	46
Margherita	DANEU Igor	30

Partito	Eletto	Voti
Rifondazione	COLLERIG Livio	58
AN	GUERRA Franco	21
AN	BOCH Axel	17
AN	LOBIANCO Michele	15
DS	ZAGAR Mirijam	134
DS	KOREN Uros	94
DS	KALC Stanislao	86
Forza Italia	GUIDO Giuseppe	61
Forza Italia	JURINCICH Corrado	43
Forza Italia	GRISAFI Michele	32
Forza Italia	INVERNIZZI Tomaso	25
Margherita	MILKOVIC Marco	307
Margherita	DE LUISA Marko	185
Margherita	MONTELEONE Maria	86
Margherita	ZAGO Stefano	60
Margherita	CORICA Giuseppe	49

Partito	Eletto	Voti
Cittadini	HLAVATY Paola	42
Rifondazione	BEHRENS Peter	49
UDC	FERRARESE Roberto	30
AN	LIPPI Paris	127
AN	ROSSETTI Bruno	81
AN	MIANI Marco	75
AN	SULLI Elisabetta	75
AN	IANZA Marco	62
DS	COK Stefano	105
DS	MARCHETTI Fabio	80
Forza Italia	PESARINO BONAZZA Gianluigi	219
Forza Italia	GAZZANEO Roberto Salvatore	61
Forza Italia	IVIANI Giuliano	53
Forza Italia	ODORICO ZUCCATO Barbara	42
Forza Italia	DE ANGELIS Maurizio	39
Forza Italia	SKERJAN Luciano	38
Margherita	ZERJUL Manuel	189
Margherita	SALVATI Luca	181
Margherita	KRAPEŽ Edvard Peter	167
Margherita	MONTAGNANA Guglielmo	87

Partito	Eletto	Voti
Cittadini	MAIER Michele	109
Rifondazione	FURLANIC Iztok	41
UDC	MICOLI Rendi	98
AN	PORRO Salvatore	263
AN	ALTIN Alessandro	105
AN	MENIA Sandro	99
AN	LOBIANCO Michele	82
AN	BENCI Edoardo	80
DS	RIVOLTI Susanna	82
DS	RUDELLA Laura	39
Forza Italia	CODARIN Massimo	87
Forza Italia	BETTIO Francesco	73
Forza Italia	MEDIZZA Fulvio	60
Forza Italia	VATTA Andrea	54
Forza Italia	ZNEBEL Roberto	47
Forza Italia	DEL PUNTA Raffaella	45
Margherita	PETTIROSSO Sergio	136
Margherita	CIMOLINO Tiziana	87
Margherita	VIGLIANI Andrea	87
Margherita	SIDARI Alfredo	85

Giochi quasi fatti per le presidenze, ma l'indicazione dei partiti arriverà dopo il voto del 23-24 aprile

Il Polo governa 5 rioni, l'Altipiano all'Ulivo

Il governo di cinque Consigli circoscrizionali resta saldamente nelle mani del centrodestra. Forza Italia, An e Udc hanno ottenuto la maggioranza in tutte le Circoscrizioni già amministrate e composte da 20 consiglieri. Il centrosinistra deve così accontentarsi, proprio come cinque anni fa, di controllare i parlamentini dell'Altipiano Est e Ovest. Realtà in cui il numero dei consiglieri scende rispettivamente a 16 e 12 consiglieri.

Nelle prossime settimane, dopo la proclamazione degli eletti, i Consigli rionali si riuniranno per eleggere il presidente. Nel parlamentino di Barriera Vecchia-San Giacomo, grazie a 12 consiglieri eletti, dovrebbe essere riconfermato l'uscente **Silvio Pahor** (Forza Italia). **Gianluigi Pesarino Bonazza**, un altro forzista, punta a mantenere la presidenza a San Giovanni e Chiadino-Rozzol, forte sempre di una maggioranza di 12 consiglieri, così come **Rocco Lobianco** (An) a Cittanuova-Barriera nuova e San Vito-Cittavecchia. In quest'ultima il centrodestra scende a 11 consiglieri, mentre quella di Servola-Chiarbola e Valmaura-Borgo San Sergio torna a salire di un'unità. Il presidente non dovrebbe essere più l'uscente **Sandro Menia** (An), che potrebbe guidare invece Roiano-Gretta-Barcola e Cologna-Scorcola, con una maggioranza di 12 consiglieri, dopo il forfait di Lorenzo Giorgi reduce da un doppio mandato e impossibilitato quindi a ricandidarsi. **Bruno Rupel** (Ds) dovrebbe guidare l'Altipiano Ovest con una maggioranza di 8 consiglieri, mentre nell'Est il nome del presidente è tutto da decidere. Dovrebbe spettare alla Margherita, partito dell'uscente Albino Sosic reduce da due mandati. Ma i conti all'interno dei partiti si faranno solo dopo il ballottaggio: A seconda di chi vince gli esclusi eccellente potrebbero rivendicare quelle poltrone

p.c.

Possibili ripescaggi: gli esclusi aspettano l'esito del ballottaggio

La battaglia per le preferenze non ha risparmiato le Cirscoscrizioni. Alcuni uscenti sono rimasti a casa, molti neofiti sono riusciti a farsi eleggere. Tanti aspettano il ballottaggio per subentrare ai futuri consiglieri comunali, oppure sperano nell'opzione di chi è stato eletto in due rioni diversi.

In **Altipiano Ovest** Elisabetta Sulli (An) lascerà il posto a Annarosa Benvignù, all'**Altipiano Est** Michele Lobianco (An) a Clotilde Poggi Bavazzano. A **Roiano-Gretta-Barcola e Cologna Scorcola** Dennis Visioli o eventualmente Giuliana Vlacci prenderà il posto di Marino Andolina (Rifondazione), mentre anche il primo dei non eletti Andrea Giovannini (Forza Italia) rimane alla finestra.

Franco Brussi e Edoardo Costanzo (An) si contento l'ingresso a **Cittanuova-Barriera nuova e San Vito-Cittavecchia**, mentre nel parlamentino di **Barriera Vecchia-San Giacomo** Fabio Aloisi dovrebbe subentrare a Rocco Lobianco (An). Pietro Genna è invece il primo dei non eletti di Forza Italia. A **San Giovanni e Chiadino-Rozzol** Gilberto Rasman dovrebbe subentrare a Paris Lippi (An), mentre a Iztok Furlanic (Rifondazione) in caso di vittoria al ballottaggio di Rosato entrerebbe in Consiglio comunale, lasciando il posto in quello circoscrizionale a Micaela Pinter. Vittorio Aloisi e Andrea Della Valle subentreranno invece a Sandro Menia e Michele Lobianco (An). La vittoria di Dipiazza aprirebbe invece le porte in circoscrizione a Giovanni Castello, primo dei non eletti di Forza Italia. Prima del giro di valzer bisognera tornare alle urne.

Martedì il via al rush finale verso il ballottaggio con un incontro pubblico alla Stazione marittima, presente il governatore del Friuli Venezia Giulia

Rosato e Bassa Poropat, si riparte al fianco di Illy

Il candidato del centrosinistra esclude apparentamenti: «Cercheremo di allargare la coalizione confrontandoci»

di Paola Bolis

L'assemblea pubblica avrà per protagonisti Maria Teresa Bassa Poropat, la candidata alla presidenza della Provincia, Ettore Rosato, il candidato a sindaco, e Riccardo Illy, il governatore del Friuli Venezia Giulia. L'appuntamento è per martedì alle 18 alla Stazione marittima. Nella stessa Marittima dove lo scorso gennaio l'ex sindaco di Trieste lanciò i tre candidati della coalizione (c'era anche l'ora neosindaco di Muggia Nerio Nesladek) presentandosi per la prima volta al loro fianco.

LA PARTITA Partirà dunque dall'incontro di martedì, dopo il weekend pasquale, il rush finale dei due candidati del centrosinistra in vista del ballottaggio di domenica 23 e lunedì 24 aprile. Un ballottaggio tutto da giocare, vista l'esiguità dei voti che separano i contendenti: Rosato sotto di un soffio al suo competitore, il forzista Roberto Dipiazza, e Bassa Poropat altrettanto leggermente in vantaggio sul finiano Fabio Scoccimarro, candidato della Cdl.

APPARENTAMENTI Dopo Bassa Poropat, anche Rosato ora esplicita la volontà di non legarsi formalmente ad alcuna delle sei liste «minori» che al primo turno hanno sostenuto altrettanti candidati al Municipio. Niente apparentamenti, «l'opzione è piuttosto quella di allargare la coalizione cercando di confrontarsi su fatti, idee, valori che hanno portato alcuni degli altri candidati». È del resto improbabile che quelle liste abbiano interesse a un apparentamento formale (dopodomani è l'ultimo giorno entro il quale dichiarare all'ufficio elettorale eventuali collegamenti), giacché questo non porterebbe loro alcun vantaggio pratico: le percentuali ottenute non consentirebbero a nessuno degli esclusi di portare un proprio rappresentante in consiglio comunale.

L'ATTESA Molto probabile invece che nella prossima settimana giungano dichiarazioni a favore del candidato del centrosinistra. Rosato non si sbilancia: «Io sto dialogando con tutti, considero importante l'apporto che anche altri partiti possono dare al risultato finale», dice. Sulla stessa linea Bassa Poropat: «Non chiudo la porta in faccia a nessuno».

LE STRATEGIE La «tregua» pasquale proposta da Rosato serve dichiaratamente a dare respiro a se stessi ma anche agli elettori, dopo l'overdose di campagna elettorale - spesso dai toni molto aspri - vissuta soprattutto in Friuli Venezia Giulia con l'election day. Ma non c'è dubbio che lo stacco debba essere utile anche a separare nettamente il voto politico dal quello amministrativo, più legato a persone e a programmi. E proprio sulla «concretezza» continua a puntare tutto il candidato sindaco del centrosinistra: «Finora molte volte si è parlato di progetti, ma ora dobbiamo mirare alle cose concrete. Perché questa è una città che per ripartire ha bisogno di pensare le opere che sono necessarie, di finanziarle e di realizzarle. Mentre in questi cinque anni - così Rosato - ho visto soltanto aprire alcuni cantieri che era stato il centrosinistra a pianificare».

I PARTITI A questo tema del resto si richiama Giuliana Zagabria, segretaria provinciale del Pdci (e neoeletta in consiglio comunale in caso di vittoria di Rosato): «Sono sicura che spiegando meglio la concretezza dei programmi dei nostri due candidati, le cose andranno bene. Del resto Berlusconi stavolta non scende più in campo, quello del 23 aprile non è un voto di schieramento». Così i partiti si preparano a mobilitare simpatizzanti ma soprattutto i candidati ai consigli comunale provinciale e circoscrizionali, «tutti, anche quelli che non ce l'hanno fatta», precisa Walter Godina della Margherita. «L'obiettivo è di fare rivotare le persone che già lo hanno fatto a nostro favore», interviene il ds Fabio Omero. Tanto per l'uno quanto per l'altro schieramento - anche se la questione affiora con più insistenza nel centrodestra - il problema vero è proprio questo.

Maria Teresa Bassa Poropat, Ettore Rosato e Riccardo Illy insieme a Fulvio Camerini

«PIU' POSTI NEGLI ASILI NIDO»

«A Trieste, come nel resto del Paese, si è davvero investito poco sulla scuola. E, soprattutto, ancora meno si è investito sulla manutenzione degli edifici scolastici. Ma nella nostra città si avverte quanto meno da cinque anni anche un'altra emergenza: le liste d'attesa per asili nido e scuole materne statali. Infinite. Proporrò l'aumento del 50% del numero dei posti nelle strutture per l'infanzia». Lo annuncia il candidato sindaco del centrosinistra Ettore Rosato, riprendendo un punto del suo programma.

«Per le iscrizioni all'anno scolastico 2006-2007, alle materne rimangono in lista d'attesa 150 bimbi mentre agli asili nido sono 1041 le famiglie che attendono una risposta. È inaccettabile. Ecco dove si concentrerà l'attenzione della prossima giunta municipale: riqualificheremo le strutture esistenti, rimoduleremo gli orari e i periodi di sospensione. Dobbiamo rispondere meglio alle esigenze delle famiglie: per questo l'estensione del periodo annuale di apertura all'intero anno solare, il prolungamento giornaliero dell'orario e una maggior flessibilità in termini di fruizione sono fondamentali. Ne discuteremo prima, ovviamente, con le organizzazioni sindacali».

IL PERSONAGGIO

Nella Margherita è riuscito a raccogliere 694 preferenze

Svab: «Capito il mio messaggio»

«Pensavo di essere un outsider. Il futuro è la nuova Europa»

Igor Svab

È stato il recordman delle preferenze nel centrosinistra alle comunali. È anche il primo esponente della minoranza slovena a conquistare un risultato elettorale così rilevante nella storia dell'amministrazione comunale di Trieste.

Igor Svab, esponente della Slovenska Skupnost all'interno della lista della Margherita, nell'ambito della coalizione di centrosinistra ha ottenuto il maggior numero di consensi. Ben 694 persone lo hanno scelto. E il primo a essere piacevolmente sorpreso del risultato è proprio lui.

«Non sono un personaggio noto – spiega Svab con una punta di timidezza – e non credevo sinceramente che tanti triestini mi avrebbero premiato. Ho alle spalle solo una legislatura da consigliere circoscrizionale nelle file dell'Unione slovena, partito nel quale opero da anni, ma senza apparire nelle occasioni istituzionali – spiega – e per questo motivo mi consideravo un outsider. Invece il messaggio che ho lanciato nel corso della campagna elettorale – aggiunge – deve aver colto la sensibilità degli elettori».

Quarantacinque anni, impiegato in una società di import export, ma con vari interessi che lo hanno tra l'altro portato a ricoprire la carica di consigliere di amministrazione della «Prae», la casa editrice del Primorski dnevnik, il quotidiano in lingua slovena, e a diventare membro dell'Associazione dei cori parrocchiali, Svab ha deciso di impegnarsi di più anche in politica.

«Ho una visione del futuro di Trieste – precisa ancora il neoeletto consigliere comunale – che parte dal presupposto che a breve i confini cadranno e questo è un grande potenziale che la città deve sapere sfruttare al meglio. Immagino un rapporto di stretta collaborazione fra i porti dell'Alto Adriatico, comprendendo quelli italiani, gli sloveni e i croati – afferma, ancora Igor Svab perfezionando il suo ragionamento – ed è per la crescita culturale ed economica dell'area triestina che mi batterò in consiglio comunale».

L'aspetto culturale è in cima alle sue priorità, e anche su questo fronte il suo progetto è ambizioso: «Non vedo nulla di male in uno scambio che veda artisti del nostro teatro lirico Giuseppe Verdi andare a Lubiana e quelli della capitale slovena esibirsi al teatro lirico cittadino – sostiene Svab – nell'ambito di uno scambio che possa fungere da presupposto di un'amicizia sempre più forte. Spero che un giorno andare a Miramare o a Sesana – conclude il candidato della Margherita – non faccia davvero differenza per nessuno».

u. sa.

Dopo l'intesa con «Un futuro per Trieste»

Nel Progetto Nordest di Panto è già polemica: chieste le dimissioni di Perna

Progetto Nordest non darà alcuna indicazione di voto «dal punto di vista umano» per i ballottaggi di domenica 23 aprile per l'elezione del sindaco e del presidente della Provincia di Trieste. Lo ha reso noto ieri Giorgio Marchesich, quale portavoce del movimento, spiegando inoltre che «tutte le iniziative che riguardano Pne, da qui al 19 aprile, sono da considerarsi a carattere personale».

Emerge qualche «mal di pancia», dunque, nell'ambiente triestino che è espressione della forza politica fondata dall'industriale veneto Giorgio Panto. Non più tardi di mercoledì, infatti, il presidente provinciale di Pne Marcello Perna - in un incontro congiunto con il fondatore e candidato sindaco di «Un futuro per Trieste», Alberto Mazzi - aveva annunciato che non vi sarebbe stato alcun margine di apparentamento con gli schieramenti che sostengono Roberto Dipiazza e Ettore Rosato, se non, al massimo, «un'indicazione di voto dal punto di vista umano». Perna e Mazzi, nell'occasione, avevano anche prefigurato l'intenzione di dar vita ad un'alleanza fra i due movimenti.

Un'ipotesi, peraltro, che ieri ha incrociato la contrarietà di due esponenti locali di Pne, Andrea Sessa e Fabio Strain. «Prendiamo le distanze - si legge nel loro comunicato stampa - dalle dichiarazioni rilasciate dal presidente di Pne di Trieste, che ieri (mercoledì, *ndr*) ha annunciato l'intenzione di formare un'alleanza con la lista "Un futuro per Trieste", nonché una scissione del Pne regionale da quello Veneto».

«Progetto Nordest - sostengono Sessa e Strain - così come ribadito da sempre anche dal presidente Giorgio Panto, non si schiera con nessuno e non dà nessuna indicazione personale né tantomeno morale. Per noi, al prossimo ballottaggio, ogni nostro elettore è lasciato libero ad ogni sua decisione». Quanto all'incontro di Perna e Mazzi, «nessuno di noi era stato consultato, invitato o informato, Pertanto, a nostro parere, i voti da noi acquisiti non possono essere svenduti. Per questo auspichiamo le immediate dimissioni da parte di tutto il direttivo attuale o in alternativa l'intervento di Giorgio Panto».

Il presidente del movimento Decarli rivolge un invito a tutti gli elettori «senza alcuna caratterizzazione ideologica»

«Cittadini, adesso l'obiettivo è vincere»

Fortuna Drossi: «Lista civica in transizione, aperte nuove opportunità»

«La delusione per non aver ottenuto un buon risultato c'è stata». Ma adesso «la nota più importante è la soddisfazione di aver contribuito, anche con una contenuta percentuale di voti, a ridimensionare l'esaltante sicurezza dimostrata da Fabio Scoccimarro e Roberto Dipiazza di poter mantenere ancora la responsabilità dei due enti, cosa che sarebbe una iattura per Trieste».

Così Roberto Decarli, presidente dei Cittadini per Trieste, torna in una nota sulle dichiarazioni rilasciate ieri al *Piccolo*, in cui si dichiarava «molto deluso» dal 5,13% totalizzato in territorio comunale dai Cittadini e apriva una riflessione sul futuro del movimento, chiedendosi se le liste civiche abbiano ancora un senso.

Per il momento, scrive Decarli, «il nostro impegno continua con grande determinazione con lo scopo unico di portare alla presidenza della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat e al Comune Ettore Rosato per ridare nuovamente fiducia alla città. Invitiamo perciò tutte quelle persone che da anni ci sono state vicine, e che hanno apprezzato il nostro lavoro diretto esclusivamente al bene comune e senza alcuna caratterizzazione ideologica, a compiere l'atto finale votando il 23 aprile i nostri due candidati». Le analisi politiche verranno dopo il voto, ma «la priorità» adesso è la vittoria dei due candidati.

Uberto Fortuna Drossi

Sul tema del futuro della lista civica sollevato da Decarli, interviene anche il consigliere regionale ed ex assessore comunale della giunta Illy Uberto Fortuna Drossi, che premette di «condividere in parte, e comunque di comprendere», le affermazioni fatte ieri dal presidente dei Cittadini. Quel 5,13% totalizzato deve indurre a «una seria riflessione». E allora, dice Fortuna Drossi, «in primo luogo l'election day ci avrebbe aiutato soltanto se il nostro simbolo fosse stato presente anche alle politiche», cosa che non è stata. Secondo punto, «abbiamo voluto sostenere una candidatura - quella di Rosato - che riteniamo la migliore, ma che in fondo appartiene alla Margherita: lo abbiamo fatto con lo spirito che contraddistingue i Cittadini, quello cioè di scegliere la soluzione migliore e non quella *pro domo sua*. Ma non c'è dubbio che questa soluzione ci ha un certo senso penalizzati nella scelta tra due simboli. La prova sta nel fatto che abbiamo avuto ottimi risultati a livello di preferenze per i singoli candidati».

Ma più in generale, per l'ex lista Illy nata nel nome del sindaco, e dunque con una forte caratterizzazione personalistica, «è mancato il messaggio che parlava della trasformazione in un movimento che propone un modello di amministrazione». Da qui comunque «possono nascere nuove opportunità». Quanto al ruolo di Riccardo Illy «noi stiamo guardando oltre a lui», in direzione appunto di quel movimento che cammini sul modello del leader, «ma in questo momento di transizione Illy deve infondere entusiasmo», chiude Fortuna Drossi.

Interviene anche Maria Teresa Bassa Poropat, consigliere regionale dei Cittadini oltre che candidata alla Provincia. «Innanzitutto, alcune persone mi hanno segnalato di avere votato il mio nome domenica scorsa pensando automaticamente di dare la preferenza anche al movimento. È chiaro comunque che l'assenza dei Cittadini alle consultazioni politiche non ci ha fatto rallegrare». Comunque «il momento storico è importantissimo per il movimento civico in genere, anche perché i partiti non sono più sufficienti a governare da soli un Paese: basta pensare ai movimenti di cittadini che nascono spontaneamente sul territorio. Mi auguro piuttosto - continua Bassa Poropat - che il movimento civico abbia voce nella costituzione del partito democratico. Quanto a Illy, il suo atteggiamento di equidistanza dai partiti è sempre stato più che corretto, e questo è un punto che va a suo onore, ma resta il nostro riferimento».

TACCUINO ELETTORALE

Le scadenze

Ultimi tre giorni per i collegamenti di liste in Comune

In vista del turno di ballottaggio per l'elezione del sindaco, in programma domenica 23 aprile (con apertura dei seggi dalle 8 alle 22) e lunedì 24 (seggi aperti dalle 7 alle 15), il Comune in una nota ricorda che eventuali ulteriori collegamenti di liste ai due candidati sindaci dovranno essere effettuati e formalizzati entro le ore 13 di domenica 16 aprile, presso l'ufficio del segretario generale del Comune, primo piano del palazzo municipale, stanza 219, con ingresso da Largo Granatieri 2

Per questi adempimenti, gli uffici della segreteria generale del Comune di Trieste resterà aperto oggi dalle 8 alle 14 e e ancora domani e domenica dalle 8 fino alle 13.

Carbone: «Rosa nel pugno, un'esperienza importante»

«Spero che continui l'esperienza della Rosa nel pugno». Lo dichiara Gianfranco Carbone, ricordando che «è stato creato un nuovo movimento liberal-socialista che nonostante il parziale risultato elettorale è stato comunque determinante per far vincere il centrosinistra. Sono confortato a Trieste da un 3 per cento di voti alle politiche eroso alle comunali anche dal proliferare delle liste. Da parte mia confermo quanto detto in campagna elettorale: l'appoggio a Rosato e Bassa Poropat nel ballottaggio, l'impegno sui 5 punti programmatici sottoscritti con i radicali».

Margherita: «Decolla il gruppo giovani»

«I Giovani della Margherita hanno ottenuto un ottimo risultato nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale e dei Consigli circoscrizionali». Lo afferma il coordinatore provinciale del movimento, Salvatore Dore. «Accanto all'elezione di Marco Toncelli in Consiglio comunale sono stati eletti anche cinque ragazzi nei rioni: si tratta di Igor Daneu, Stefano Zago, Andrea Brandolisio, Andrea Dessardo e Luca Salvati. Il nostro più sentito ringraziamento va a Walter Godina, coordinatore provinciale della Margherita, che in questi anni ha voluto rafforzare la realtà giovanile del partito».

Non troverà spazio in Municipio nemmeno l'ex assessore di centrodestra Frezza

Fuori dal Comune Volli e Dino Fonda

Resteranno esclusi dal prossimo Consiglio comunale. Anche se Ettore Rosato dovesse vincere il ballottaggio e innescare il premio di maggioranza. Sono i bocciati eccellenti del centrosinistra, ovvero quei candidati che si erano presentati al voto amministrativo con credenziali e aspettative diverse dall'esito dello scrutinio, al termine del quale si sono visti assegnare meno di cento preferenze personali. In casa Ds l'amara constatazione riguarda la rappresentante circoscrizionale di Servola **Susanna Rivolti**, per lei 40 voti, il presidente dell'associazione Porto franco internazionale **Enzio Volli** (59) e il consigliere provinciale uscente **Dino Fonda**, che si è fermato a quota 90. Non è andato oltre le trenta preferenze, quindi, l'ex allenatore della Ginnastica triestina dei fasti della serie A femminile anni Ottanta, **Casimiro Turcinovich**, inserito nella lista della Margherita.

Sessanta voti in due, ancora, è stato il risultato ottenuto dal presidente del Consorzio italiano di solidarietà **Gianfranco Schiavone** (14) e dal pittore **Ugo Pierri** (46), entrambi in quota Rifondazione. Medesimo destino politico, in parallelo, per un altro artista, il cantante **Gino D'Eliso**, che si è portato a casa 34 preferenze sotto il simbolo dei Comunisti italiani.

Ha invece superato la soglia dei cento consensi personali, ma di una sola unità, uno dei candidati più attesi a sostegno di Rosato, quel **Franco Frezza** che fu assessore tecnico della giunta Dipiazza e che in quest'occasione, dopo il cosiddetto salto della quaglia, si presentava con i Cittadini. Nella civica illyana figurava anche l'esponente della Comunità istriana **Aldo Flego**, che si è dovuto accontentare di 73 voti. Nella lista «Autonomia e giustizia» di Primo Rovis, inoltre, l'uomo di Ferruccio Saro **Ladi Minin** ha totalizzato 85 preferenze, esattamente 70 in più rispetto a quelle andate in favore dell'avvocato **Armando Fast**, presidente dell'associazione Proprietà edilizia. Fermo a quota 68, ancora, il pannelliano di ferro **Marco Gentili**, mentre la collega di lista **Christina Sponza**, candidata alle suppletive della Camera 2003, ha trovato dieci schede con il suo nome. 42, infine, sono stati i voti personali conquistati dall'attuale consigliere regionale dei Pensionati, **Luigi Ferone**.

Enzio Volli

Dino Fonda

Franco Frezza

Il primo cittadino uscente annuncia che non intende raccogliere la proposta avanzata dallo sfidante per rimandare i confronti alla prossima settimana

Dipiazza: «Tregua pasquale? No, tengo alto il tono»

Piero Camber in vista del ballottaggio propone di portare a Trieste un big nazionale del centrodestra

Tregua pasquale? No grazie. Il sindaco uscente e ricandidato della Casa delle libertà Roberto Dipiazza già nei giorni scorsi aveva nicchiato dinanzi alla proposta avanzata dal suo avversario del centrosinistra Ettore Rosato, quella cioè di concedersi una pausa nel weekend di festa: lavoro normale, insomma, ma niente comizi o manifestazioni, anche per lasciare decantare la tensione dell'election day.

CONTRATTACCO Il ricandidato forzista non aveva dato seguito a quelle parole, ma ora, stanato da una nota della Democrazia Cristiana (vedi box qui sotto) che lo accusa di essere «insensibile» alla festività religiosa, contrattacca e la dice tutta. «Negli anni ho imparato a decodificare la politica. E dunque, la sinistra ha tutto l'interesse a far sì che la campagna elettorale scenda di tono, così che gli elettori non vadano a votare. Io invece ho proprio tutto l'interesse a mantenere il tono alto». E allora, ecco, «andremo comunque a messa il giorno di Pasqua con il gonfalone come concetto di rispetto per la giornata. Ma fare una tregua significherebbe favorire gli avversari».

LA STRATEGIA Dice così, il ricandidato sindaco, dando voce a una preoccupazione - quella dell'astensionismo - che in realtà è assai più comune a entrambi gli schieramenti di quanto non sembri. Intanto il centrodestra locale si concentra sul far sentire vicinissimi ai triestini i fatti che a Roma stanno accadendo. L'Unione ha vinto le politiche con un vantaggio risicato, i conteggi e i riconteggi si trascinano, i veleni si diffondono? «Ecco,

Il sindaco uscente e candidato del centrodestra Roberto Dipiazza insieme a Giulio Camber

quanto accade a livello nazionale è uno stimolo per i nostri», dice Paris Lippi, il presidente provinciale di quella An che esprime il ricandidato presdiente della Provincia Fabio Scoccimarro, «i nostri che sono incavolati dopo avere visto Prodi festeggiare lunedì notte a spoglio non ancora concluso, e poi non accettare l'offerta di parlarsi avanzata da Berlusconi...»

L'IDEA In questo scenario, c'è chi - come l'azzurro Piero Camber, per esempio - ci ha già pensato: fare venire la prossima settimana a Trieste un leader nazionale - «ma dovrebbe essere una delle tre punte», cioè Fini Casini o Berlusconi - potrebbe essere una bella idea. Tutto da valutare, verificare, definire. E anzi Lippi già esclude una presenza del leader aennino, che in città è già arrivato di recente. «Come An non riteniamo necessario fare venire nessuno, la gente forse è anche stufa», dice Lippi. Ma Dipiazza dell'idea prende nota: «Qualcuno da Roma per tenere alta la campagna "politica"? È un'idea...»

APPARENTAMENTI Su eventuali legami da stringere con le liste minori, intanto, il ricandidato sindaco forzista non si sbilancia. Scoccimarro ha già dichiarato di aspettarsi che al ballottaggio «possano confluire nel nostro schieramento i voti di chi ci è affine per programmi, valori e sensibilità»? «Apparentamenti? Io ho contatti a 360 gradi con tutti, per confrontarmi», dichiara il ricandidato sindaco.

LE STRATEGIE Come il suo avversario Ettore Rosato, Dipiazza si infila in quest'ultima parte di campagna con migliaia di lettere pronte per arrivare nelle case dei triestini (qualche slogan? «Il sindaco della gente», oppure «La Cdl una risorsa per Trieste»). Nei partiti si valuta con attenzione il voto nei singoli rioni anche per capire quanto eventuali assenze degli elettori legate al ponte del 25 aprile - assenze che si pensano meno probabili per chi risiede in zone popolari - possano influire sull'esito del voto. Dipiazza mostra di non preoccuparsi: «C'è una tale tensione - in senso positivo, sia chiaro - un tale coinvolgimento insomma in queste elezioni che i cittadini andranno a votare. Io e Rosato abbiamo preso al primo turno 65 mila voti: un evento, vuol dire che i due contendenti valgono. Io poi sono ottimista: sono convinto che la gente ricorda un nome per quello che ha fatto».

p.b.

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA POLEMICA

La Dc «stigmatizza il rifiuto posto dal sindaco uscente Dipiazza, alla proposta del candidato Rosato, di una tregua pasquale in vista del ballottaggio». Così si apre un comunicato che di fatto apre la strada a quello che potrebbe divenire un pronunciamento della formazione, con il suo 0,62% raccolto al primo turno, a favore di Rosato. Secondo il segretario Dc Carlalberto Dovigo «meraviglia e indigna l'atteggiamento» di Dipiazza, «che pure capeggia una coalizione che esibisce rispetto per i valori democratici e cristiani e che si mostra per contro insensibile alla giusta pretesa dei cittadini di potersi dedicare con animo sereno a vivere queste intense giornate» della Pasqua, Così, aggiunge Dovigo, «Dipiazza offre un ulteriore momento di riflessione agli elettori che dovranno tornare alle urne per scegliere il sindaco e che al primo turno non lo avevano privilegiato». La Dc deciderà su eventuali indicazioni di voto dopo l'assemblea indetta martedì.

Non getta la spugna intanto Alberto Mazzi, candidato di Un futuro per Trieste che ha raccolto lo 0,98%: «Cercherò di aggregare le liste minori per dimostrare agli arroganti che ci definiscono "prefissi telefonici" che se ci uniamo contiamo un 2,5%. Ho avviato contatti con tutti, tranne che con gli Umanisti e con il Fronte sociale, movimenti estremi rispetto a noi moderati», chiude Mazzi.

LIBERAZIONE DOPO IL BALLOTTAGGIO

Il discorso del 25 aprile seguirà solo di poche ore la proclamazione

In Risiera l'esordio del nuovo sindaco

Saranno la prima uscita pubblica e il primo discorso ufficiale del nuovo sindaco di Trieste, nuovo completamente se si tratterà di Ettore Rosato leader del centrosinistra, rinnovato per altri cinque anni di mandato se si tratterà di Roberto Dipiazza, a capo del centrodestra. L'appuntamento è per martedì 25 aprile alle 11 alla Risiera di San Sabba in occasione del sessantunesimo anniversario della Liberazione. Lo spoglio delle schede del ballottaggio, che presumibilmente si concluderà nel tardo pomeriggio di lunedì, a quel punto sarà concluso solo da poche ore. Chiaro che entrambi i contendenti dovranno preparare il discorso prima di conoscere il responso delle urne, salvo il fatto che uno dei due dovrà buttarlo via senza pronunciarlo.

Una cerimonia in Risiera

Con l'interesse cittadino completamente catalizzato dalle varie campagne elettorali, la preparazione delle cerimonia, a differenza di quanto accaduto alcuni degli anni scorsi, sta avvenendo senza polemiche. Dopo una lettera di sollecito, il sindaco uscente Dipiazza ha convocato il Comitato per la difesa dei valori della Resistenza composto, tra gli altri, dai rappresentanti sindacali, dalle associazioni dei deportati, dei perseguitati politici e dei partigiani, dalla comunità ebraica, dalle rappresentanze della minoranza slovena e che ha fissato i dettagli dell'appuntamento con l'ormai consueto cerimoniale essenziale che prevede la deposizione delle corone d'alloro dinanzi al sito dove si trovava il forno crematorio, i due discorsi: quello del sindaco di Trieste e quello in sloveno di uno dei sindaci dei comuni minori che quest'anno potrebbe essere Fulvia Premolin, primo cittadino di San Dorligo della Valle, quattro brevi riti religiosi: cattolico, ebraico, greco-ortodosso e serbo-ortodosso.

Al di fuori del programma ufficiale vi sarà successivamente l'esibizione del coro partigiano Pinko Tomazic attorno al quale si innescarono solo pochi mesi fa violente polemiche. A gennaio l'assessore uscente alla cultura nonché presidente della commissione della Risiera Gilberto Paris Lippi di An decise di impedire la sera precedente la Giornata della memoria un concerto del coro reo di aver fatto affiggere dei manifesti in cui si vedevano i partigiani di Tito con le bandiere rosse in piazza Unità nel maggio 1945. Il concerto però si svolse ugualmente senza incidenti.

A questo punto però martedì 25 il copione potrebbe cambiare a seconda di chi avrà vinto le elezioni. Se ad aver parlato da poco sarà stato Dipiazza una parte dei partecipanti alla cerimonia uscirà prima che attacchi il coro mentre solo a questo punto entreranno centinaia di militanti e simpatizzanti della sinistra radicale che diserteranno la prima parte della commemorazione. Se invece ad aver parlato sarà stato Rosato, le due parti della manifestazione potrebbero risultare pressoché fuse in una sola con la gran parte dei partecipanti dentro la Risiera dall'inizio sino alla fine dell'esibizione del coro.

s.m.

Lippi (An) contro l'esponente di centrosinistra

«Rosato ha cercato visibilità ma a salvare la Triestina è il primo cittadino uscente»

Paris Lippi, presidente provinciale di An nonché vicesindaco uscente, sferra un duro attacco al candidato sindaco del centrosinistra Ettore Rosato. «Spiace rilevare - scrive Lippi - che in tutto l'iter per la salvezza della Triestina vi sia stata da parte dell'aspirante sindaco Rosato una continua e scomposta ricerca di visibilità, in momenti in cui sarebbe stato più opportuno operare in silenzio che produrre comunicati stampa. Rosato neanche due mesi fa si era fatto patrocinatore di una cordata concorrente ai Fantinel, rivelatasi poi del tutto inconsistente».

Paris Lippi

Rosato, prosegue Lippi, «si è assunto poi il ruolo di "potente lobbista" intercedendo presso la Regione "amica sua" affinché un istituto di credito partecipasse all'operazione». Ma «appassionati e tifosi sanno distinguere le smanie elettorali di Rosato dal lavoro concreto di Roberto Dipiazza», il ricandidato forzista, «che - ricorda Lippi - è di fatto il principale protagonista della venuta dei Fantinel alla Triestina. Senza scomposti squilli di tromba, perché l'impegno per lo sport è sempre stato uno degli elementi qualificanti» della giunta uscente. A Rosato - chiude Lippi - sarebbe il caso che qualcuno facesse leggere le parole benevole che Riccardo Illy aveva, il 3 febbraio, per l'ex presidente Tonellotto, al quale "i tifosi riconoscano - diceva il governatore - investimenti, passione e, anche se non hanno condiviso tutto, esprimano un ringraziamento". Frasi che la dicono lunga su come una certa parte politica abbia flirtato con un personaggio di cui nessuno sente la mancanza».

L'exploit del consigliere uscente di An, presidente della Bavisela, che ha collezionato 1.101 voti

Bandelli, l'uomo-record delle preferenze

«Mi hanno scelto in tanti perché mi considerano uno di loro»

Dire che è soddisfatto è riduttivo. Franco Bandelli, il più votato di tutti fra coloro che si sono candidati al consiglio comunale, non sta nella pelle.

Collezionare ben 1.101 preferenze rappresenta infatti un record per questa tornata elettorale.

«Da qualche giorno – spiega l'esponente di Alleanza nazionale – penso spesso al fatto che più di mille persone hanno scritto il mio cognome sulla scheda, manifestando perciò la loro volontà di vedermi riconfermato nell'aula municipale».

> «Adesso darò il massimo supporto per la vittoria al voto del 23 aprile»

Da questa affermazione personale discende anche un annuncio di intenti da parte dell'esponente di An. «Ottenere tanti consensi significa assumersi le responsabilità che questo successo elettorale comporta – riprende Bandelli – e la prima cosa che intendo fare è dare il massimo supporto possibile alle candidature di Roberto Dipiazza alla poltrona di sindaco e di Fabio Scoccimarro a quella della presidenza della Provincia».

«Invito l'elettorato di centrodestra a recarsi in massa alle urne in occasione del ballottaggio – precisa Bandelli – altrimenti tutti i nostri sforzi sarebbero vanificati».

Il rappresentante di Alleanza nazionale intende far leva su quella che considera essere stata la motivazione che gli ha fatto guadagnare il maggior numero di consensi in città.

«Credo che mi abbiano scelto in tanti perché mi vedono come uno di loro – evidenzia – cioè un triestino che si è messo concretamente al servizio della sua città».

Franco Bandelli durante un intervento in consiglio comunale

Essere il presidente dell'Aiat e della Bavisela non vuol dire salire su qualche gradino, per guardare tutti dall'alto – sottolinea Bandelli – ma piuttosto spostare transenne, sistemare sedie e tavolini, faticare nell'organizzazione dei vari eventi, collaborando con gli impiegati e con gli operai in qualsiasi condizione di tempo».

«La gente mi ha visto fare queste cose – aggiunge – e credo che sia stato questo a spingere tanti triestini a darmi il loro voto».

Infine una considerazione personale: «Non sono più un ragazzo – conclude Bandelli – anche se tanti continuano a pensare che lo sia, il tempo invece passa per tutti. Credo di aver raggiunto la maturità e voglio metterla a disposizione della mia città e della mia parte politica. Sono convinto che Roberto Dipiazza e Fabio Scoccimarro debbano vincere ottenendo così il loro secondo mandato, per portare a termine tutto ciò che è stato intrapreso a favore di Trieste».

u. sa.

Meno di 100 le preferenze raccolte da Sbriglia, Sluga e Pagnini

Tra i bocciati anche tre assessori

Ci sono nomi eccellenti tra i candidati del centrodestra che non troveranno posto nel prossimo consiglio comunale, indipendentemente da quello che sarà il nome del sindaco che uscirà dal ballottaggio del 23-24 aprile.

Sotto la soglia delle 100 preferenze sono rimasti tre componenti della giunta comunale uscente: l'assessore al bilancio **Enrico Sbriglia** (An, 89), quello alla vigilanza **Fulvio Sluga** (anche lui di Alleanza nazionale, 97) e l'assessore alle risorse umane e organizzazione **Maria Paola Pagnini** (Forza Italia, 45).

Nelle file della Lega Nord non è andata meglio a **Guido Galetto**, ex assessore alla Cultura alla Provincia nella giunta Scoccimarro, che ha raccolto 55 preferenze, meno di **Federica Seganti** (94) e più di **Paolo Polidori** (27), entrambi con incarichi in passato nella giunta regionale.

Ha raccolto 56 voti il presidente dell'Amt **Claudio Morgera**, candidatosi sotto il simbolo di Alleanza nazionale.

Restano fuori dal consiglio anche **Gianfranco Gambassini** (66), **Gaddo Cecovini** (55) e **Denis Zigante** (78), tutti e tre presentatisi per la Lista per Trieste di cui Gambassini è anche presidente onorario e l'organizzatore di eventi culturali **Roberto Danese** (86).

Non troveranno posto nell'aula del municipio nemmeno i rappresentati del mondo sportivo: **Tito Rocco**, il figlio dell'indimenticabile «paron» Nereo è stato anche uno dei primi e più convinti sostenitori della Lista civica Dipiazza e ai tempi della formazione della giunta comunale uscente indicato come potenziale assessore ma all'appuntamento con le urne ha raccolto 36 consensi, due in più dell'ex cestista dell'Hurlingham e attuale responsabile del settore giovanile dell'AcegasAps **Riccardo Oeser**. La sorte accumuna Tito Rocco e Ricky Oeser a un altro volto noto dello sport locale, **Alberto Tonut**, candidatosi con Forza Italia a Muggia, e rimasto fuori dal consiglio.

Tito Rocco

Enrico Sbriglia

Federica Seganti

Infine, nell'ambito della coalizione di centrodestra, hanno raccolto due voti l'architetto **Giorgio Berni** e **Daniele Gerbini**, titolare di uno dei più noti negozi di alimentari della città e padre della compagna di Roberto Dipiazza.

TACCUINO ELETTORALE

«Progetto non considerato»

La Lista civica: «Esclusa la galleria di largo Mioni»

La Lista civica «Dipiazza per Trieste», esclude che nei progetti di un eventuale nuovo mandato del sindaco uscente ci sia una galleria in Largo Mioni. Lo fa con una nota in cui, a nome dello stesso Dipiazza, sottolinea che «secondo alcune persone, infatti, il Comune di Trieste starebbe riprendendo in considerazione l'idea di realizzare una galleria che, partendo da Largo Mioni, andrebbe a sbucare in via D'Alviano. Smentiamo categoricamente queste voci anche perché, proprio cinque anni or sono all'inizio del suo primo mandato, il sindaco Dipiazza aveva ottenuto di far accantonare definitivamente tale progetto». «E ora, se necessario, lo ribadisco» spiega lo stesso primo cittadino uscente.

Inizia la ristrutturazione dell'ex caserma Beleno

Oggi, alle 11, nell'ex caserma Beleno di via Revoltella, iniziano i lavori di ristrutturazione del complesso. Nel quadro della generale riorganizzazione delle strutture del Comune, questo progetto - inofrma una nota - ha come obiettivo la realizzazione di una nuova sede del Corpo della Polizia municipale. Nel complesso troveranno sistemazione tutte le funzioni amministrative del Corpo, nonché anche buona parte delle attività operative. Attualmente i diversi servizi sono sparsi in varie sedi del territorio cittadino, servizi che saranno accorpati nella nuova sede una volta ultimati i lavori.

Il 21 aprile il confronto promosso da Ande e «Piccolo»

L'Ande e «Il Piccolo» organizzano l'incontro di chiusura della campagna elettorale tra i candidati al ballottaggio Fabio Scoccimarro e Maria Teresa Bassa Poropat (Provincia) e Roberto Dipiazza e Ettore Rosato (Comune). Saranno intervistati dal direttore de «Il Piccolo» Sergio Baraldi e da Roberto Morelli. L'incontro avrà luogo nella sala del Ridotto del teatro Verdi. Alle 17.30 sarà il turno dei due sfidanti per la presidenza di palazzo Galatti mentre un'ora più tardi a sottoporsi alle domande saranno invece i due candidati alla poltrona di primo cittadino.

Messa a punto in Regione la normativa sugli Istituti di ricovero che avranno i direttori generale, sanitario e amministrativo

Burlo, finisce il commissariamento

Ci sarà un consiglio di indirizzo, il responsabile scientifico resta di nomina ministeriale

di Gabriella Ziani

Si apre una nuova stagione per il «Burlo Garofolo», con nuovi vertici, nuove regole. Finisce l'era del commissariamento durato decenni per l'assenza di una legge di riforma progettata e mai nata. Quella legge oggi c'è, ed è nata in regione dopo che le Regioni italiane hanno vinto una causa contro lo Stato.

Gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, in Friuli Venezia Giulia il «Burlo» e il Cro di Aviano, diventeranno delle Aziende ospedaliere quasi come tutte le altre, avendo un direttore generale titolato a nominare un direttore sanitario e uno amministrativo di propria fiducia. Avranno però, gli Irccs, sempre una doppia anima: assistenza e ricerca. Quest'ultima costola resta di pertinenza ministeriale, e così il direttore scientifico, domani come ieri, sarà sempre di nomina statale (sentita la Regione).

Gli Irccs avranno anche, di diverso, un «consiglio di indirizzo e verifica», cui spetterà il compito di controllare che l'attività dell'istituto sia in linea con la programmazione e con i doppi obiettivi di assistenza e di ricerca. Ci saranno un collegio sindacale, un comitato tecnico-scientifico, un comitato etico. Si specifica che «Burlo» e Cro non diventeranno fondazioni con capitale privato. Potranno altresì «stipulare accordi e convenzioni, costituire e partecipare a consorzi e società di capitali con soggetti pubblici e privati, per svolgere attività diverse da quelle istituzionali, purché con queste compatibili e coerenti».

Finirà così tra poco, con la piena soddisfazione dell'interessato che da tempo invoca una legge, il commissariamento retto da Emilio Terpin, avvocato, amministratore delegato di Finest, finito nel 2002, dopo «l'era» di Elettra Dorigo, e non senza iniziale turbamento per la complessità del compito, a occuparsi di grandi camici e piccoli pigiami, in un «Burlo» assediato da difficoltà economiche e gestionali, e forti ansietà sindacali. E' incerto - ma lo stesso Terpin che lo ha nominato ed è entusiasta della propria scelta lo spera - se potrà restare, o sarà rinominato, il direttore scientifico Giorgio Tamburlini, una punta di diamante per l'ospedale infantile specie nel suo proiettarsi sugli scenari internazionali e della ricerca avanzata. L'esito delle elezioni, la nomina del governo Prodi, fanno sperare - si dice - in un più facile accordo tra Regione e Stato, per la consonanza che dovrebbe agevolare un buon rapporto.

Più delicato a oggi il destino di Mauro Delendi, il direttore sanitario, che Terpin considera la «seconda ala protettrice» dell'ospedale, ma che - strano eppur vero - è anche sindaco del Comune di Martignacco. Finora ha goduto di una deroga dal ministero per ricoprire il ruolo dirigenziale al «Burlo», ma il disegno di legge varato dalla Regione indica chiaramente uno stato di incompatibilità fra le due funzioni.

Ma che cosa dicono due degli interessati? Terpin: «Era ora, questa legge avrebbe dovuto vedere la luce 60 giorni dopo la sentenza della Corte costituzionale che sulla materia restituiva potestà di decisione autonoma alle Regioni, ma la sentenza risale all'estate dello scorso anno... Io l'ho caldamente sollecitata e ora constato che ha un testo molto equilibrato che contempera i diritti anche dello Stato. Per me è stata un'esperienza unica, il mondo sanitario è di una complessità straordinaria, è giusto che tornino ad occuparsene i professionisti, come attualmente sono Zigrino all'Azienda ospedaliera e Rotelli a quella sanitaria».

Il Burlo Garofolo diventa Azienda ospedaliera

Più cauto, ma sostanzialmente favorevole, Tamburlini: «Gli aspetti positivi prevalgono - dice -, comunque un commissario è figura straordinaria e part-time, ci sarà dunque maggiore stabilità. La possibile incertezza riguarda i rapporti tra il nuovo direttore generale e il direttore scientifico: sono nomine di pari grado, nessuno dei due può "cacciare" l'altro o andarsene in caso di scarso accordo. E se non andassero d'accordo, si profilerebbe un potenziale conflitto, perché la ricerca al "Burlo" è intimamente connessa all'attività assistenziale». Tamburlini conta anche tutti i nuovi ruoli dirigenziali che la legge introduce, e i «gettoni» che la nuova gerarchia costerà: «Rappresentano diverse unità di personale, in un momento in cui il personale manca per ristrettezze finanziarie».

Il disegno di legge regionale sostanzialmente mette ordine nello stato ibrido (e scomodo) in cui fin qui si sono dibattuti gli Irccs: finanziati dalla Regione per l'assistenza, dallo Stato per la ricerca, alternativamente corpi estranei per l'una e per l'altra parte. Quando il parlamento presentò un disegno di legge di riforma, le Regioni - che intanto per la riforma del titolo V della Costituzione avevano ottenuto titolarità piena in materia di Sanità - ricorsero alla Corte costituzionale. E hanno vinto la causa. Ma il contenzioso si è sviluppato anche in senso inverso: alcune Regioni legiferando hanno disconosciuto il ruolo paritario dello Stato nella gestione degli Irccs, e da questo sono state citate in giudizio.

Naturalmente, il disegno di legge deve ancora passare in aula. Ma tutti sperano in tempi brevi.

La clinica Salus pubblica una guida ai ricoveri e ai servizi

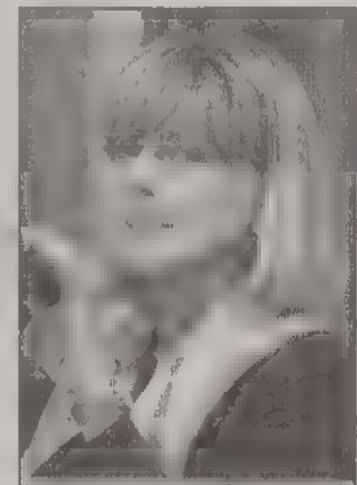
Una nuova Carta dei servizi, cioè un elegante fascicolo che indica tutto ciò che la casa di cura Salus, convenzionata col servizio sanitario, contiene in materia di cure, accoglienza, diritti e doveri dei pazienti, metodi di valutazione dei ricoveri e dei servizi: è stata appena pubblicata dalla clinica di via Bonaparte, che contemporaneamente ha accresciuto il proprio potenziale anche con una nuova Tac multistrato (a 10 strati), che consentirà anche una colonscopia «virtuale», vista l'alta capacità visiva di queste attrezzature radiologiche.

La Carta dei servizi offre anche tutte le istruzioni utili al paziente: come chiedere informazioni, che cosa portare per il ricovero, come sono disciplinate le visite dei pazienti, come si ottengono le copie delle cartelle cliniche e degli esami, nonché notizie più pratiche relative a orari, mezzi di trasporto per raggiungere il luogo, convenzioni in atto. C'è quindi la lista dei servizi ambulatoriali accreditati col servizio sanitario accanto a quella dei servizi offerti in regime privatistico, e sono riportati tutti i numeri di telefono utili.

Seminario all'Area

Alleanza fra ricercatori per accedere ai fondi europei

L'Unione fa la forza. È questo il principio che dovrebbe prevalere nel campo della ricerca, soprattutto quando in gioco si mettono i fondi europei per l'intero sistema degli enti scientifici della regione e complessivamente del paese. Lo hanno ribadito ieri i partecipanti al seminario dell'Area Science Park «Le Piattaforme Tecnologiche Europee: un'opportunità per l'innovazione tecnologica nell'industria e nei servizi».

L'incontro, organizzato in collaborazione con Friuli Innovazione e gli Sportelli regionali dell'Agenzia Apre per la promozione della Ricerca Europea, ha riunito allo stesso tavolo scienziati, tecnici ed industriali della regione ed anche da altre città italiane, che a volte si sono trovati «in competizione gli uni con gli altri, dato che sono sempre alla ricerca di più fondi per i loro programmi di ricerca». Questa volta, però, vista l'imminente scadenza dei bandi europei, sembra che sia arrivato il momento di comunicare di più, di consolidare la rete degli enti scientifici «per il bene del sistema paese», è stato detto, per beneficiare al massimo le opportunità di finanziamento offerte dall'Unione europea. Almeno questi sono i presupposti.

«L'idea è di creare anche a livello regionale gruppi di ricercatori appartenenti a vari enti, che partecipino a questi momenti europei di dialogo chiamati Piattaforme tecnologiche europee" - ha spiegato Maria Cristina Pedicchio, Presidente di Area. «Questa è un'iniziativa voluta dalla Commissione Europea per determinare nei prossimi anni gli investimenti in ricerca dell' Unione europea, all'interno del Settimo programma quadro della ricerca, la cui pubblicazione è attesa entro fine anno».

M. Cristina Pedicchio

È una scadenza importante per l'Italia e quindi anche per il Friuli Venezia Giulia, ha aggiunto anche Diassina Di Maggio, Direttore di Apre-Roma, che sottolinea il valore dei «qualificato ed articolato sistema scientifico della regione». Di Maggio ha spiegato, inoltre, che «il seminario serve a delineare al meglio le strategie a livello nazionale e regionale visto che è indispensabile conoscere le piattaforme e contribuire alla formulazione dei loro contenuti».

«I settori di maggior interesse individuati per il Friuli Venezia Giulia sono quelli dell'energia, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, della medicina innovativa, agroalimentare, delle nanotecnologie e dei nuovi processi di produzione». L'incontro di ieri sarà seguito da una serie di appuntamenti che punteranno sulla necessità di maggiore collaborazione tra il pubblico ed il privato.

Gabriela Preda

Entra in vigore la nuova legge regionale

Anche i baristi obbligati a esporre all'esterno dei locali il listino dei prezzi

Giovani la sera fuori da un bar in un'immagine di repertorio

Si complica la vita professionale dei baristi e di tutti coloro che gestiscono un pubblico esercizio. D'ora in poi il listino prezzi dovrà essere esposto all'esterno dei loro locali, anche se vendono solo bibite, panini e gelati.

È questa la conseguenza dell'entrata in vigore della legge regionale numero 29 dello scorso dicembre. Con essa, i baristi sono assoggettati agli stessi obblighi dei ristoratori.

Finora erano solo questi ultimi ad avere l'incombenza di mettere i potenziali clienti nella condizione di conoscere i prezzi di cibi e bevande prima di entrare. Adesso lo dovranno fare anche i baristi e gli esercizi che non hanno come attività primaria quella delle somministrazione di pranzi e cene. Un cartello all'esterno per informare il potenziale cliente, prima che entri nel locale, di quanto costano un caffè, una bibita, un panino.

Il testo della normativa è chiaro: «I prezzi dei prodotti destinati alla somministrazione debbono essere resi noti al pubblico – recita la legge – e alla clientela, mediante appositi prospetti informativi, esposti all'interno e all'esterno dei locali, con modalità facilmente comprensibili, anche per quanto concerne le voci aggiunte. Il listino dei prezzi – prosegue il testo – deve indicare l'eventuale componente del servizio e ogni altra somma aggiunta».

Evidente lo scopo della legge: evitare che, al momento della presentazione del conto, ci siano sorprese. Altrettanto secca però è la reazione della categoria.

«Non discutiamo la logica della legge – afferma Lionello Durissini, direttore dell'Associazione commercianti e pubblici esercenti (Acepe) – ma non sarà semplice organizzare l'operazione. Ci sono esercizi piccoli e situati in zone molto frequentate, i cui titolari hanno subito espresso preoccupazione per i possibili casi di danneggiamento e vandalismo».

«I ristoratori – prosegue Durissimi – sono da anni abituati a questo tipo di obblighi e si sono attrezzati con le vetrinette, ma per i baristi adesso si tratterà di mettersi in linea con la normativa, dotandosi delle necessarie strutture». Molto salate le multe per chi non si adeguerà: si arriva fino a più di mille euro e a elevare la contravvenzione possono essere tutte le forze dell'ordine.

u.sa.

Le temperature sono ancora basse e il sindaco ha firmato l'ordinanza di deroga

Termosifoni accesi fino al 30 aprile

I consumi di metano stanno registrando un vero record

Gli impianti di riscaldamento potranno rimanere aperti fino alla fine di aprile. Il sindaco uscente, Roberto Dipiazza, firmando ieri un'ordinanza in tal senso, è così venuto incontro alle esigenze dettate da un clima tutt'altro che clemente. La primavera è in ritardo, questo è un dato sotto gli occhi di tutti, le temperature sono più basse rispetto alle medie stagionali. Il sindaco, al quale la competenza in materia è attribuita da una serie di decreti, l'ultimo dei quali, in ordine di tempo, è il numero 192 del 2005, che adegua la legge italiana alle direttive di origine comunitaria, ha perciò deciso di permettere a tutti di mantenere accesi gli impianti di riscaldamento nelle case della città.

Che l'inverno a cavallo degli ultimi mesi del 2005 e i primi del 2006 sia stato anomalo per quanto concerne temperature, nevicate e pioggia insistente, i triestini lo hanno provato sulla loro pelle. La primavera sta proseguendo sulla stessa falsariga. C'è un'ulteriore riprova del fatto che stiamo vivendo un periodo di netto scostamento rispetto alle situazioni alle quali eravamo abituati nelle primavere degli anni precedenti. I primi record di gas metano. All'Acegas-Aps, dove le misurazioni fanno parte del lavoro quotidiano, si sono registrati picchi di consumo impensabili solo qualche anno fa. «Ci sono state giornate durante l'inverno – spiegano dalla ex municipalizzata – nel corso delle quali si è raggiunto il record di un milione e mezzo di metri cubi di metano, consumati nell'arco delle ventiquattro ore». Diverse sono le motivazioni che stanno alla base di questa impennata del consumo di gas. Innanzitutto va ricordato che ormai è in atto da anni quel processo di conversione che vede progressivamente scomparire gli impianti a gasolio a favore di quelli a metano. Il gasolio costa di più e inquina maggiormente, mentre il prodotto della combustione del metano è soprattutto vapore acqueo, innocuo per le persone. Si stanno adeguando sia le famiglie che le aziende. Va anche aggiunto però che non si sarebbe arrivati a cifre record di consumo se non ci fossero state tante giornate molto rigide. «Quando c'è bisogno di riscaldare ambienti di lavoro, nei quali si sosta per tante ore – proseguono gli esperti dell'Acegas-Aps – oppure ospedali, case di riposo, scuole, o semplicemente abitazioni nelle quali soggiornano stabilmente persone anziane, non si può lesinare. La gente attacca l'impianto e fa bene – sottolineano – perché non si può rischiare di compromettere la salute delle persone».

Il freddo non se ne va (Foto Sterle)

Fino a un milione e mezzo di metri cubi di gas consumati in 24 ore: ma tra le cause va registrato anche il continuo ampliamento della rete

Da febbraio, i consumi sono in calo, ma non si è mai scesi sotto il mezzo milione di metri cubi al giorno. C'è poi una curiosità, che consegna quest'inverno e la primavera appena iniziata agli annali dei primati. L'Acegas-Aps non ha ancora smesso di utilizzare i suoi impianti che utilizzano il sistema di funzionamento per entalpia. Sul piano concreto, tali impianti sfruttano l'energia che naturalmente si sprigiona nel processo di decompressione del metano.

Questo gas, per arrivare alle centrali cittadine della ex municipalizzata, viene compresso all'origine e decompresso all'arrivo, per essere immesso nella rete che raggiunge le abitazioni. All'atto della decompressione si sprigiona un'energia che è riutilizzata per altri scopi. Normalmente tutto ciò può avvenire solo quando il consumo di metano è considerevole; al di sotto di una certa soglia, il sistema entalpico non è più economico. Ebbene, siamo quasi alla metà di aprile, e l'Acegas-Aps sta continuando a produrre energia in questa maniera.

Ugo Salvini

PREVISIONI DEL TEMPO

Si profila una Pasqua bagnata

Sarà una Pasqua «parzialmente bagnata e in grigio». È questa la definizione scelta dal capitano Gianfranco Badina, noto esperto di previsioni meteorologiche alla vigilia del lungo ponte. Osservando l'evolversi della situazione, Badina ieri è stato molto chiaro: «Venerdì (oggi, *ndr*) – ha detto - avremo cielo sereno e temperature accettabili. Sabato l'orizzonte si oscurerà per l'arrivo di una perturbazione, anche se le piogge dovrebbero essere scarse. Le precipitazioni invece aumenteranno domenica, giorno di Pasqua». Anche le temperature saranno al di sotto delle medie stagionali, seppur di poco.

«Prima di poter assicurare che l'aprile del 2006 è anomalo sotto questo profilo – precisa – bisogna aspettare la fine del mese. Certo è che, per compensare le giornate fresche d'inizio mese – prosegue Badina – sarebbe necessario che le ultime fossero particolarmente calde. Ciò che posso confermare invece è che la media delle temperature di marzo – conclude l'esperto – è stata di un grado inferiore alle medie stagionali degli anni precedenti». Primavera in netto ritardo dunque e le tradizionali gite pasquali dovranno essere posticipate al prossimo ponte del 25 aprile, toccando ferro fin d'ora.

Tessere del trasporto agevolato in distribuzione tutto l'anno

La distribuzione delle tessere di trasporto agevolato proseguirà per tutto il corso del 2006 anche presso lo Sportello al Cittadino di Piazza Vittorio Veneto 4 (dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12.30, sabato chiuso). Ne dà notizia la Provincia, ricordando che l'apertura continuata dello Sportello per tutto l'anno, al contrario delle passate stagioni quando rimaneva operativo solo fino a fine marzo, è stata decisa vista la numerosa e costante affluenza di pubblico e soprattutto «in virtù del gradimento riscontrato tra gli utenti per la scelta dell'Amministrazione di distribuire le tessere in un ufficio ubicato in centro città e di conseguenza ben servito dai mezzi pubblici e facilmente raggiungibile».

Oltre all'ufficio di piazza Vittorio Veneto ci si potrà comunque rivolgere alle sedi dell'Anmic di via Valdirivo 42 e il distretto sanitario n. 3 via Valmaura 59.

Tra i soggetti interessati dalla agevolazioni sono: invalidi civili pari o superiori al 67% di invalidità, sordomuti, ciechi civili e di guerra, invalidi di guerra, di lavoro o di servizio, vittime civili di guerra.

Siglata un'intesa che prevede la presenza alla Fiera internazionale di alcuni produttori asiatici

Il caffè cinese arriva anche a Trieste

Il mercato cinese del caffè arriva a Trieste. È stato concluso in questi giorni un accordo in tal senso fra l'Associazione cinese del Caffè e la Fiera di Trieste, in vista della terza edizione del Triestespresso Expo, che si svolgerà nel comprensorio di Montebello dal 3 al 5 novembre e vedrà la partecipazione di oltre 5400 espositori, in rappresentanza di 54 Paesi.

La firma in calce all'intesa è stata apposta dal presidente della Fiera di Trieste, Fulvio Bronzi, e dal vicepresidente della China Coffe Association, Zhong Lirong. L'accordo, oltre a promuovere in Cina l'appuntamento di Montebello, ha favorito la presenza della società di piazzale De Gasperi all'Hotelex di Shanghai, il più importante evento fieristico cinese dedicato alle attrezzature, prodotti e accessori per la ristorazione professionale, ai sistemi di gestione per hotel e attrezzature per il fitness, svoltosi la scorsa settimana.

Nel corso della rassegna, i rappresentanti della Fiera di Trieste hanno avuto l'occasione di promuovere, in un mercato in continua crescita come quello cinese, il calendario di manifestazioni per il 2006, che prevede numerosi appuntamenti di vario tipo. Con l'accordo, inoltre, è stato conferito a Zhong Lirong il mandato per rappresentare la Fiera di Trieste sull'intero territorio cinese.

«Il mercato cinese del caffè – ha detto Bronzi – è in continua espansione e perciò molto interessante. Ci auguriamo che questo rapporto di collaborazione – ha aggiunto - possa portare nel breve periodo a raggiungere importanti risultati sia sul piano dell'immagine, sia per quanto concerne la possibilità di aprire altri canali di comunicazione».

«Nel sud della Cina – ha affermato Zhong Lirong – il settore del caffè sta vivendo un importante sviluppo. La partecipazione alla Fiera internazionale di Trieste – ha proseguito - ha rappresentato per noi un'importante finestra verso il mercato europeo. A Trieste porteremo una decina di produttori cinesi».

u.sa.

Il Tribunale del riesame sottolinea l'impossibilità di porre sigilli a impianti oggetto già di un'altra richiesta di provvedimento

«Ferriera, no al doppio sequestro»

La Procura annuncia l'intenzione di ricorrere in Corte di cassazione

LA PROPRIETA'

Gli impianti della Ferriera di Servola

di Claudio Ernè

Potrebbe non essere chiusa la battaglia giudiziaria sulla Ferriera di Servola, dopo l'ordinanza di dissequestro del Tribunale del riesame. La Procura intenderebbe infatti reagire su due piani, diversi: ricorrendo alla Corte di Cassazione contro l'annullamento del blocco, ma anche ripresentando al Tribunale una nuova richiesta. la prima via ha bisogno di tempo, molto tempo, anche sei mesi. L'altra è percorribile entro una decina di giorni.

Il pubblico ministero Federico Frezza nella sua memoria al Tribunale del riesame ha in ogni caso sottolineato che «la Procura non ha alcuna intenzione di chiudere tout court la Ferriera». Nella memoria laProcura sottolinea che lo scopo della sua azione è quello di garantire allapopolazione e agli operai che lavorano in quegli impianti condizioni ambientali compatibili con la salute.

Ecco in dettaglio lo scenario delineato dall'ordinanza del Tribunale del riesame presieduto da Alberto Da Rin. Il Tribunale del riesame che sei giorni fa ha annullato il sequestro chiesto dalla Procura e ratificato dal presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro, ha motivato la propria decisione sostenendo che «non ha alcun senso porre sotto sequestro preventivo un bene già sottoposto alla medesima misura».

In altri termini i giudici del riesame hanno detto che la cokeria, gli altiforni, i parchi minerali e il carro di raccolta del coke, erano già sotto sequestro da almeno tre anni e quindi non potevano essere sequestrati una seconda volta. La richiesta da parte del pm non avrebbe avuto quindi motivo.

Ora il giudice Fabrizio Rigo si accinge a revocare il vecchio sequestro dopo aver ammesso all'oblazione i dirigenti della Ferriera accusati di non aver impedito il diffondersi della polveri nell'atmosfera.

«È questione di giorni» ha affermato ieri l'avvocato Giovanni Borgna, storico legale del gruppo Lucchini-Severstal. «La Ferriera ci verrà restituita a brevissima scadenza senza più alcun vincolo di legge».

Ma proprio nel momento in cui gli impianti saranno restituiti alla società proprietaria, la Procura potrà chiederne nuovamente il sequestro proprio perché a giudizio degli inquirenti le emissioni di fumi e polveri continuano. I sei milioni di euro investiti dal gruppo siderurgico per ristrutturare gli impianti di Servola secondo la Procura avrebbero avuto effetti limitati sulle emissioni diffuse, quelle che non vengono convogliate nei camini.

La Severstal: «Adegueremo gli impianti come richiesto»

Il gruppo siderurgico proprietario della Ferriera getta acqua sul fuoco della polemica suscitata dall'annullamento del sequestro e riconferma il proprio impegno ad adeguare l'impianto di Servola a tutte i parametri previsti dalla legge.

Lo ha dichiarato ieri l'avvocato Giovanni Borgna, partendo dal lontano 1996 quando la famiglia Lucchini sbarcò a Trieste è salvò lo stabilimento che sembrava destinato alla chiusura con il conseguente licenziamento poco meno di mille lavoratori.

«Bisogna tener presente- ha affermato l'avvocato Borgna- che la proprietà è intervenuta dieci anni fa per salvare una attività industriale più che importante per la città e ha impegnato in questo progetto moltissime risorse nel tentativo di adeguare la Ferriera alle esigenze di legge ma anche a quelle della popolazione. In questa ottica abbiamo già comunicato alla Procura della Repubblica a nostra intenzione di continuare spontaneamente su questa strada, sotto il controllo delle Amministrazioni pubbliche e con la diretta partecipazione di un consulente tecnico nominato dal pubblico ministero. Auspichiamo chè ciò possa evitare ulteriori interventi drastici che rischiano di produrre effetti molto meno utili. A questo proposito voglio sottolineare che in questi giorni si è concluso con una oblazione un processo protrattosi per quattro anni e che ha visto nel ruolo di imputati cinque manager della Ferriera. Questo processo ha portato a risultati apprezzabili per tutti, tenendo come punto di riferimento il tentativo di raggiungere un pur difficile equilibrio tra i diritti in gioco, tutti essenziali e tutti costituzionalmente garantiti».

I diritti di cui parla l'avvocato del gruppo Lucchini-Severstal sono quelli al lavoro, alla salute, all'attività industriale e alla proprietà. In questa ottica si è mosso il giudice Fabrizio Rigo, che ha nominato propri consulenti tecnici e ha stilato un preciso piano di intervento in venti punti, tutti costantemente monitorati prima di dire «sì» all'oblazione che implica l'estinzione del reato contestato.

Sarà visibile solo per qualche giorno in attesa che vengano piantati nuovi pali nel terreno per reggere i pannelli

Magazzino vini, ricoperto in 12 giorni

di Silvio Maranzana

A volte ritornano. È il caso di certi fantasmi del passato o mostri come il Magazzino vini. Ieri la struttura fatiscente, dopo che la copertura in pannelli bianchi di legno é stata smontata in gran parte, è riapparsa in tutto il suo degrado. L'ingegner Marco Spalletti, chiamato come consulente dalla Fondazione CrTrieste per porre rimedio ai danni della bora che la settimana scorsa aveva fatto paurosamente inclinare la copertura fermata poi quasi per miracolo da due lampioni, ha annunciato che si tratterà di un'«apparizione» momentanea.

Il Magazzino vini è riapparso ieri per intero (Foto Bruni)

«Dobbiamo togliere tutti i pannelli perché non si danneggino nelle operazioni di ripristino - spiega - poi inseriremo alcuni pali trivellati nel terreno in base all'idea che abbiamo ora scelto scartando la prima molto più invasiva che prevedeva anche il posizionamento di contrappesi. I pali di per sé consolideranno il terreno sottostante evitando cedimenti analoghi a quelli purtroppo verificatisi a seguito del maltempo, oltre a sostenere in modo definitivamente stabile il telaio metallico sul quale saranno immediatamente riposizionati i pannelli.»

Non è un'operazione né difficile, né laboriosa e soprattutto i tempi non saranno lunghi anche se stanno già prendendo qualche giorno in più rispetto al previsto. «Ora c'è di mezzo anche la Pasqua - continua Spalletti - ma ritengo che alla fine della settimana prossima il Magazzino vini possa sparire di nuovo con pannelli bianchi ripristinati e pronti a ospitare disegni, manifesti pubblicitari o ciò che vorranno le amministrazioni.»

La Fondazione CrTrieste prima di presentare il progetto di riqualificazione riguardo al vincolo artistico che pende sull'immobile avrà dei colloqui con la Sovrintendenza un cui funzionario ha comunque già fatto sapere che i muri perimetrali originali del Magazzino vini non potranno essere abbattuti. Se i tempi per vedere realizzata una nuova struttura dunque sembrano lunghi, non pare così prossimo nemmeno l'avvio della trafila burocratica comunque immobilizzato dalla campagna elettorale e dall'incertezza sul futuro governo cittadino che dovrà dare un parere fondamentale anche se la proprietà, come detto, è della Fondazione. Molti nel centrodestra vedrebbero bene una serie di negozi e locali pubblici a supporto soprattutto del centro wellness che vorrebbero far sorgere nell'area dell'ex Bianchi. Al contrario molti nel centrosinistra propenderebbero per un centro culturale a supporto del centro esposizioni dell'ex Pescheria.

«I cedimenti del terreno a cui ora si porrà rimedio - vuol far intanto sapere l'ingegner Spalletti - riguardano solo l'area del Magazzino vini e non quella dell'ex Bianchi dove il Comune ha creato un parcheggio provvisorio. I danni provocati dalla bora per fortuna sono stati molto limitati e non hanno pregiudicato né la struttura metallica né i pannelli di legno. Tutto sarà riutilizzato.»

Il fantasma dunque a giorni sparirà di nuovo. Ma non verrà completamente scacciato: continuerà la sua vita nell'aldilà della copertura.

L'augurio di Ravignani alla città

Il messaggio pasquale del vescovo: «Spazi nuovi alla speranza»

Pubblichiamo di seguito il tradizionale augurio pasquale del Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, alla Diocesi e alla Città di Trieste.

Alle prime luci dell'alba del primo giorno dopo il sabato alcune donne si recano fuori Gerusalemme ad un sepolcro. Portano negli occhi ormai senza lacrime il volto sfigurato del loro Maestro, di cui hanno raccolto l'ultima parola e l'ultimo respiro, dopo la sofferta agonia sul patibolo della croce. Non muove i loro passi null'altro che il bisogno di offrire ancora a lui una testimonianza dell'amore che va oltre la morte e si esprime nell'omaggio della loro devozione e del loro rimpianto.

Eppure quello è il giorno in cui si realizzerà per loro l'impossibile speranza, lo vedranno ancora e ne riconosceranno la voce; saranno avvolte da una luce che fugherà la tenebre del dubbio, della paura e della morte, nella vittoria della vita che risorge.

Venne Gesù incontro a loro, le rassicurò e disse loro di non aver timore, ma di andare ad annunziare agli apostoli che l'avevano visto risorto. Non ebbero accoglienza felice. Forse ai discepoli pareva umiliante credere a voci di donne. Erano ancora smarriti per quanto era accaduto e li affliggeva un dubbio che affiorava: e se fosse vero? Non aveva detto il Maestro che sarebbe stato crocifisso ma poi sarebbe risuscitato? Pietro e Giovanni erano andati al sepolcro e l'avevano trovato vuoto ed avevano creduto. A sera, apparve anche agli altri apostoli, che della sua risurrezione divennero autorevoli e credibili testimoni. E sulla loro testimonianza affidata ai testi evangelici si fonda ancor oggi la Chiesa.

Il vescovo Ravignani

Oso esprimere un auspicio: che la fede dei credenti non tema di annunciare a tutti questa verità della vita che vince la morte; non la fermi la paura che non sia accolto il messaggio che porta; non esiti nell'affermare che i tanti segni di male e di morte, che rattristano i nostri giorni e mortificano la vita della nostra società, possono e debbono essere superati dal coraggioso impegno di donne e uomini che aprano spazi nuovi alla speranza. Perché di questa abbiamo bisogno.

L'augurio, che a tutti cordialmente rivolgo, nel sincero rispetto dei valori che ciascun cittadino pone a fondamento delle proprie scelte di vita e nel dialogo sempre aperto, è che l'annuncio della Pasqua cristiana sia da tutti accolto come invito a non disattendere quei segni che nei giovani rivelano ricerca di spiritualità e promessa di futuro, mentre in tutti fanno emergere l'attesa di verità e di giustizia, di civile concordia e di leale collaborazione, di generosa solidarietà. Sono i segni di una fondata speranza per cui guardiamo al domani con rinnovata serena fiducia.

† Eugenio Ravignani
Vescovo di Trieste

La firma del memorandum è stata già rinviata nei giorni scorsi

La Serbia conferma: «Un oleodotto dal Mar Caspio fino a Trieste»

Arrivano da Belgrado novità sull'Oleodotto paneuropeo Constanza - Trieste, a solo poche settimane dopo lo slittamento della firma del memorandum d'intesa per la costruzione della condotta. Secondo il vice primo ministro serbo Miroljub Labus, citato dalla Radio serba B92, il governo di Belgrado è pronto a sostenere il progetto con «un investimento significativo pubblico-privato».

La città romena di Costanza sul Mar Nero

L'esponente del governo serbo non ha dato alcun altro dettaglio, ma la notizia è stata già riportata soprattutto dalle agenzie stampa internazionali e dai giornali americani. Il giornale americano «Washington Times» aggiunge che questo oleodotto fornirebbe almeno 40.000.000 tonnellate di greggio all'anno dal Mar Caspio, attraverso il porto romeno di Constanza sul Mar Nero fino ad un terminal a Trieste. L'oleodotto, che secondo il vicepremier serbo potrà entrare in funzione nel 2011 o 2012, passerà attraverso la città serba di Pancevo, prima di arrivare in Croazia, nel porto Omisalj sull'isola di Krk. Il tragitto dell'oleodotto continuerà poi fino a Trieste.

La dichiarazione del vicepremier serbo arriva dopo un periodo nel quale la stampa di Belgrado aveva pubblicato vari commenti ed analisi del progetto. Un articolo del 30 marzo di «Vreme» analizza le manovre economiche e strategiche degli stati interessati al progetto, fermandosi nel dettaglio sul «no» della Slovenia (sul suo territorio dovrebbe passare l'ultimo tratto dell'oleodotto di circa 30 chilometri, dopo averne percorsi 1320), che secondo i giornalisti serbi, ha rinunciato a sottoscrivere l'accordo all'ultimo momento.

Il progetto prevede che l'opera colleghi Romania, Serbia, Croazia, Slovenia e Italia. Avrà una capacità di trasporto di petrolio grezzo di 112 milioni tonnellate e sarà lunga 1.369 km. Il 22 marzo, dopo anni interi di trattative, il ministro delle attività produttive Claudio Scajola aveva programmato a Trieste la cerimonia della firma del memorandum con i suoi colleghi balcanici. Un contrattempo del ministro sloveno aveva fatto slittare la firma a data da destinarsi. C'è chi ha parlato però della possibile ufficializzazione del memorandum sull'oleodotto Constanza -Trieste anche senza Lubiana, prevedendo un tracciato che eviti la Slovenia passando con gli ultimi chilometri sul fondo del golfo di Trieste.

g.p.

Lavoratori in piazza

Ex Laboratorio di biologia marina, ancora proteste

Scendono di nuovo in piazza, oggi alle 11 davanti al Municipio, i lavoratori dell'ex Laboratorio di biologia marina, ora passati alle dipendenze e dell'Ogs nell'ambito del dipartimento di Oceanografia biologica. Prima del trasferimento sotto l'ala dell'istituto scientifico di Borgo Grotta Gigante, i lavoratori atipici - una quindicina - sono rimasti un mese senza ricevere lo stipendio (dicembre 2005), e inoltre lamentano di essere stati pagati «da più tempo in modo discontinuo con ritardi medi di due mesi».

Oggi i lavoratori della struttura biomarina di Santa Croce manifesteranno sotto il Municpio chiedendo l'inervento del sindaco uscente Dipiazza, come presidente del Consorzio di gestione del Laboratorio di biologia marina in liquidazione, e preannunciando le vie legali in caso di mancato soddisfacimento delle loro richieste.

Il trasferimento amministrativo e operativo del Laboratorio di biologia marina all'interno dell'Ogs si è concluso di fatto nel mese scorso, con la presa in carico - da parte dell'ente di ricerca di Borgo Grotta Gigante - di tutti i collaboratori che avevano lavorato in precedenza sotto la gestione del vecchio Consorzio (composto da Comune e Provincia più le Università di Trieste e Udine).

CHIADINO La Sesta circoscrizione ha espresso parere contrario alla costruzione di un complesso residenziale

Nuovi palazzi vicino al Cacciatore

Sorgeranno in via Segrè, al posto delle casette costruite dal Governo militare alleato

Qualcuno l'ha già definita «La Rozzol – Melara dei ricchi». Si tratta di un insediamento di nuovi edifici che troveranno spazio sulla collina triestina, uno dei luoghi considerati più pregiati per la presenza del verde e di ampie vedute sulla città. Le nuove residenze sorgeranno in un punto particolare, anche per la storia recente del territorio.

Siamo infatti nel rione di Chiadino – Rozzol, nella poco conosciuta via Segrè, a una sassata da quello che un tempo era conosciuto come il Cacciatore.

Al posto di una manciata di casette costruite negli anni Cinquanta dal Governo militare alleato sorgeranno in tempi brevi, su un terreno ceduto dall'amministrazione pubblica a un privato, cinque distinte unità immobiliari, ognuna formata da una decina di appartamenti, con tanto di parcheggi sotterranei.

Il tutto per un totale di due grandi palazzi che troveranno spazio a fianco della via Carlo de Marchesetti, a pochi metri dalla Gloriette che un tempo segnava l'inizio della riserva di caccia dell'imperatore d'Austria e Ungheria.

In poche parole si tratta di un complesso edilizio di cospicue dimensioni praticamente concepito ai bordi del parco comunale del Farneto. L'area di via Segrè, già di proprietà regionale, è stata cartolarizzata dalla Giunta di Renzo Tondo e alienata definitivamente lo scorso anno. Un privato l'ha acquistata e ora ci costruirà il complesso edilizio.

Il progetto per la realizzazione del nuovo complesso edilizio appartiene invece a Giovanni Cervesi. «Ancora tu, potremmo dire, parafrasando la ben nota canzone di Lucio Battisti» interviene polemico Peter Behrens, membro della uscente Commissione urbanistica della Sesta circoscrizione, che nell'ultima seduta del parlamentino ha esaminato carte e documentazioni del nuovo progetto edilizio. «Anche questo complesso – continua Behrens – è figlio di un Piano regolatore che sta avendo un impatto devastante sulle residue aree verdi di pregio triestino e sui quartieri storici di San Vito e Campo Marzio con la forza di una bomba atomica».

Dopo i cantieri allestiti nella parte di Barcola e di via del Pucino, in vicolo del Castagneto e in Timignano, ai bordi del Parco di Villa Giulia e lungo Strada per Basovizza e Strada Nuova per Opicina, c'è dunque un nuovo progetto per la sommità del colle di Chiadino.

«La potremmo chiamare la Rozzol Melara dei ricchi – riprende l'ex consigliere – e senza dubbio avrà un impatto pesante con i suoi calcestruzzi in una delle zone verdi più conosciute e amate dalla città. Dai loro appartamenti probabilmente brutti ma lussuosi, i nuovi condomini si godranno il verde del Boschetto e la vista del vallone di Muggia con il mare. Complimenti al progettista, ma non sarebbe stato più opportuno realizzare delle palazzine più basse e meno impattanti dal punto di vista paesaggistico?».

Uno scorcio di via Segrè, a Chiadino

Nell'ultimo atto della propria legislatura, il sesto parlamentino ha detto no al progetto, dando a maggioranza un parere negativo alla concessione edilizia necessaria al nuovo intervento. Ma il voto della circoscrizione è meramente consultivo, e poco può pesare sul futuro di quel pezzo di territorio.

«Perché violentare paesaggi e panorami – sostiene Behrens – quanto nella città vi sono migliaia di appartamenti vuoti da ristrutturare? Perché dare il via a progetti pesanti e fortemente osteggiati dai cittadini quando Trieste presenta un forte decremento demografico? Con interventi edilizi di questo tipo, checché se ne dica, si dà solo ha chi ha buone disponibilità finanziarie la possibilità di poter usfruire di un luogo così bello. Privando le nuove generazioni di un paesaggio che invece dovrebbe essere tutelato e riservato a tutti».

«Gli slogan mi interessano poco – risponde Giovanni Cervesi, progettista del nuovo complesso edilizio – ma questo lo trovo offensivo sia per chi risiede a Rozzol Melara, sia per l'azienda Ater che persegue obiettivi di edilizia popolare. Voglio precisare che l'area che ospiterà i due nuovi edifici non ha nulla a che fare con il Farneto».

«Il progetto - continua Cervesi -, tra l'altro è in sintonia con gli edifici e il territorio circostanti, rispetta l'orografia esistente, risolve il problema dei parcheggi interrandoli e impatta in modo ininfluente sull'ambiente».

«Rispetto alla filosofia di base dell'intervento - conclude l'ingegnere - qui ci troviamo di fronte a un privato che acquista regolarmente un'area ceduta dall'ente pubblico. Non si pretenderà certo che l'acquirente, con gesto magnanimo, decida di destinare l'area a zona di parco pubblico?»

Maurizio Lozei

Due sportelli dei consumatori per conoscere il mondo finanziario

È aperto a campo san Giacomo 10, nella sede della Confconsumatori, e in via San Francesco 4/1, nella sede della Lega Consumatori, uno speciale sportello, attivo il lunedì e il mercoledì dalle 15 alle 19, dove si possono avere informazioni in materia finanziaria, dai conti correnti al risparmio, dai servizi al credito.

È questo il risultato della campagna «Porte aperte a PattiChiari», avviata in collaborazione fra Il consorzio di banche PattiChiari con le associazioni dei consumatori della regione.

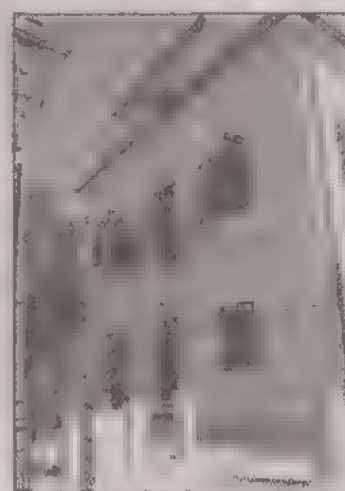
Grazie a questa campagna - si legge in un comunicato - «i cittadini avranno a disposizione tutti gli strumenti necessari per usare con semplicità e immediatezza, grazie al supporto degli esperti delle associazioni le iniziative del consorzio PattiChiari».

PattiChiari è un consorzio di 170 banche costituito nel 2003 (sito www.pattichiari.it) e la campagna in accordo con le associazioni dei consumatori prevede circa 1200 ore gratuite di informazione per un periodo di nove mesi.

SAN GIUSTO *Iniziativa*

Al ricreatorio Toti si gira un mini-film sui musicisti di strada

Racconterà la storia e l'incontro con dei musicisti di strada, il cortometraggio attualmente in fase di realizzazione al ricreatorio Toti. E a curare tutte le fasi della produzione, dalla recitazione al montaggio, sono proprio i ragazzi che abitualmente frequentano il polo di aggregazione giovanile di via del Castello 3, a San Giusto, assieme agli educatori che li seguono.

Il progetto, con cui il gruppo cinema del Toti tenta i replicare il successo ottenuto lo scorso anno in vari concorsi nazionali con un primo mini film, è solo una delle tante iniziative portate avanti dal centro, che dispone appunto di tutta la strumentazione necessaria per la realizzazione di video. Un vero e proprio studio cinematografico in miniatura, quindi, a cui si affianca anche una sala prove per tutti gli amanti della musica, che qui possono anche registrare demo e cd, coadiuvati dagli esperti dell'associazione Musica libera. Il ricreatorio Toti, inaugurato tre anni fa, è una struttura dedicata, come il nuovo polo di aggregazione giovanile di Borgo San Sergio, ai ragazzi tra i 14 e i 24 anni, che qui possono proporre idee e progetti liberamente e, con l'aiuto di educatori e insegnanti (che in buona parte sono gli stessi in entrambe le sedi), metterli in pratica. Stessa impalcatura, quindi, stesso target e obiettivi: dare spazio ai giovani e alla loro creatività. «I ragazzi sono i veri protagonisti – spiega Antonella Brecel, coordinatrice di entrambi i poli – e il centro rappresenta anche un modo per promuovere politiche giovanili nuove, che avvicinino i giovani alle istituzioni cittadine».

Il ricreatorio Toti

Un'ulteriore iniziativa, infine, è quella del «muro legale»: tutti gli appassionati di graffiti e murales (i cosiddetti «writers») possono infatti esercitarsi su pannelli messi a disposizione dal ricreatorio e, una volta affinata la tecnica, possono richiedere il tesserino che permette loro di garantirsi una porzione di muro sulle pareti perimetrali del Palazzotto dello sport di Chiarbola. «È la prima esperienza di questo tipo a Trieste – afferma ancora la coordinatrice del Toti -, ma è invece un'iniziativa già diffusa in molte altre città italiane. Si tratta di permettere ai ragazzi di dare sfogo alla propria creatività, lasciandoli liberi di esprimersi, ma tenendo sempre sotto controllo la qualità; i murales, infatti, non sono un modo per imbrattare le facciate dei palazzi, ma, se realizzati in armonia gli uni con gli altri e con una certa abilità, diventano delle vere e proprie opere d'arte». Per tenersi aggiornati sulle iniziative e le novità proposte dal ricreatorio è possibile consultare il sito Internet retecivica.trieste.it/toti.

Elisa Coloni

GRETTA *Dopo le proteste dei residenti*

Via Solitro, caccia aperta al proprietario della strada dove piovono le multe

Via Solitro. La strada è da ripavimentare

I vigili urbani possono sanzionare o far portare via con il carro attrezzi le macchine parcheggiate in divieto anche nelle strade private, ma aperte al transito pubblico. Dunque nella dissestata via Solitro non c'è stato alcun abuso da parte dei vigili che nella zona da tempo multano senza pietà, in quanto, affermano, è solo stato applicato il vigente codice della strada che non fa differenza tra pubblico e privato. Sulla questione però resta in piedi un interrogativo non da poco e cioè di chi sia la proprietà della strada, che è piena di buche, ma che essendo privata, non viene riasfaltata dal Comune, in quanto non la ritiene una sua pertinenza.

Sulla questione però è montata la protesta degli abitanti che, anche nei giorni scorsi, hanno fatto sentire le loro proteste dicendo: «Piovono le multe, ma le buche restano private? E perché il municipio non impone ai proprietari di aggiustare la viabilità che risulta pericolosa per gli automobilisti e per i pedoni che rischiano di inciampare nei crateri della pavimentazione rompendosi un malleolo».

«Interverremo - dico al Comune -, obbligando il proprietario a riasfaltare la strada, appena ci verrà detto chi esso sia. Le verifiche devono essere fatte al Tavolare». In quello che sembra sempre di più un giallo interviene anche l'Ente Ferrovie. Ente che ha qualche proprietà immobiliare nella via Solitro: «Non è vero, come qualcuno ha insinuato – dicono negli uffici delle Ferrovie - che noi siamo proprietari della strada. La via Solitro non.è mai stata nostra».

Una conferma arriva anche dalla circoscrizione, dove si dice che in effetti la strada dovrebbe essere stata di parziale proprietà di una signora poi deceduta e che ora ci sarebbero in ballo più eredi. Insomma una questione di lana caprina, che va a tutto svantaggio degli abitanti della strada, penalizzati da più punti di vista a cominciare dalle sanzioni per un divieto di sosta che avevano creduto lecito, trattandosi di strada non comunale. Ma ecco che cosa dicono in proposito al comando della polizia municipale: «La via Solitro è una strada privata, ma aperta al pubblico e di libero transito e dunque quando interveniamo con il carro attrezzi o con il blocchetto delle multe, non facciamo altro che applicare il codice della strada che prevede un simile frangente».

Daria Camillucci

VIAGGIO NEI BORGHI DIMENTICATI · 4 Il comprensorio di Cologna

La valle del mutuo soccorso

Gli abitanti ricorrevano all'uso delle casse sociali

Le cronache recenti di Cologna parlano di solenni arrabbiature dei suoi residenti, costretti a soffrire una viabilità impossibile lungo la stretta stradina di via Baiardi. Oppure dell'ennesimo attacco edilizio ai bordi di un Parco di Villa Giulia. Pochi sanno invece di un passato vissuto da operai e lavandaie ai bordi del torrente di fondo valle. Oppure di un parco di Villa Giulia un tempo cinto da campagne e frutteti vigilati dai suoi ultimi proprietari, i Krauseneck, con il supporto di due giganteschi cani San Bernardo.

«Sino a qualche decennio fa – ricorda Luciano Ferluga, presidente della Pro Loco di San Giovanni nonché appartenente a una antica famiglia del quartiere – i ragazzini usavano ancora rubare la frutta nei terreni accessibili. E c'è ancora qualcuno, nella vallata, che ricorda come tutta la vallata fosse costellata da terrazzamenti impostati a frutta e orto».

Anche per l'antica Cologna, non è difficile ricostruire una storia complessiva fatta di proletari giunti dalla parte alta della provincia alla ricerca di lavoro nel ricco emporio. E dopo una giornata passata a scaricare in porto o a costruire case, a portare il latte ai borghesi del centro o a lavare i panni delle famiglie facoltose, il ritorno alla casetta e la coltivazione dell'orto. A integrare il reddito familiare con i frutti della terra. «Non mancavano i luoghi di aggregazione – riprende Ferluga -. Solo una decina di anni orsono, nella parte bassa di via dei Baiardi, ha cessato l'attività la tipica osteria di Ino. Sul finire dell'Ottocento, in via Clivio Artemisio, era famosa la trattoria "In garas", a pochi metri dal ponte ferroviario». «In questi ritrovi – spiega Ferluga – erano attive anche piccole casse sociali e funerarie gestite dai valligiani. Ognuno versava delle quote che servivano a fronteggiare le urgenze dell'esistenza, tra queste il pagamento del sempre costoso "ultimo viaggio". Sino a tempi recenti, nella vallata di Cologna, funzionavano anche due circoli: il Pecar, intitolato a un martire dell'occupazione nazifascista, andato a fuoco qualche tempo fa. E poi quello di via Orsenigo intitolato a Zefferino Pisoni. Tutti e due erano stati costruiti con residue di capanni in legno utilizzati durante il periodo bellico dai tedeschi». «Cologna è anche il Parco comunale di Villa Giulia – interviene Nicola Bressi, curatore del Civico Museo di Storia Naturale – che coincide con uno dei cosiddetti "corridoi ecologico – faunistici" che dall'altopiano si insinuano sino alle porte del centro. Una caratteristica preziosa e imperdibile del nostro capoluogo, insidiata da Piano regolatori impropri e dall'insaziabile voracità dell'edilizia rampante». «Il parco comunale – continua Bressi – oltre aa assicurare un ricambio d'aria alla città, ospita caprioli e cinghiali, numerosi specie di uccelli e anfibi. I resti di una vecchia cava, alcuni stagni presi in tutela da personale specializzato fanno di quest'area un patrimonio ecologico che non ha prezzo».

Maurizio Lozei
(4 - continua)

IL TERRITORIO

Al confine con il Parco di Villa Giulia

Per gran parte dei triestini, il rione di Cologna corrisponde pressappoco alla parte alta del Parco di Villa Giulia, quella che corrisponde all'omonima fermata della Trenovia posta di fronte al campo sportivo comunale Draghicchio. Le persone di una certa età e gli autoctoni dell'area definiscono Cologna quel comprensorio/vallata che comprende il Parco di Villa Giulia, il Monte Valerio e la valletta incastonata tra i due, che nella parte superiore è ancora solcata dal Rio di Cologna più tardi chiamato Orsenigo. Il torrente esce allo scoperto tra il Colle di Ferlugi, dal 1918 ribatezzato Conconello, e quella strada vecchia per Trebiciano oggi conosciuta come località dei «Tigli» che, nella memoria di qualche residente è ancora nota come ex Villa Lessi. Nella parte bassa della vallata sopravvive ancora la vecchia Cologna, casette abbarbicate sulle scarpate che sovrastano il patoc del vecchio torrente che, intubato sopra alla curva Masè, scorre lungo la ben nota via Cologna per congiungersi, all'altezza di largo Giardino, con l'altrettanto intubato e sotterraneo rio Grande del Boschetto.

ma.lo.

Una zona di Cologna dove sono sorte nuove abitazioni

BORGO SAN SERGIO *Musica, danza e teatro per rinnovare un appuntamento tradizionale*

Festa di primavera con i ragazzi del Ricceri

Il ricreatorio Ricceri a Borgo San Sergio

È con una festa di primavera che il ricreatorio Ricceri, a Borgo San Sergio, accoglierà la bella stagione. Un'occasione, quella che si terrà nella struttura di via Fratelli Reiss-Romoli 14 il pomeriggio del 28 aprile, durante la quale i bambini e i ragazzi che abitualmente frequentano il centro si esibiranno in saggi di danza e musica, e potranno inoltre partecipare a un laboratorio di disegno e giochi vari.

Ingresso libero a partire dalle 16, quindi, anche per tutti quei giovani tra i 6 e i 18 anni che volessero partecipare, iscrivendosi al Ricceri. Altre due iniziative sono poi previste per il mese di maggio: la rassegna teatrale, che si terrà i primi giorni del mese, in data ancora da definirsi, e avrà come protagonisti i bimbi, e la finale di «Grandi in gioco», una manifestazione sportiva che ha coinvolto tutti i ricreatori della città negli scorsi mesi e che il pomeriggio del 13 maggio, nella sede di via Reiss-Romoli, incoronerà i vincitori dei vari tornei di basket, pallavolo e altri sport di squadra.

e.c.

Continua dall'11.a pagina

LANCIA Lybra 1.8 16v SW 2000 argento Fendi clima autom. 37.000 km. Concinnitas, tel. 040307710.
(A00)

LANCIA Ypsilon 1.3 MJ Argento 2004 avorio cd. Concinnitas, tel. 040307710.
(A00)

LANCIA Y 1.20 8v Unica 2003 nero met. clima, cd, Alcantara 2 air bags c. lega. Concinnitas, tel. 040307710.
(A00)

LANCIA Y 1.4 LX 1996 nero met. alcantara 2 air bags clima c. lega fendi SS. Concinnitas, tel. 040307710.

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury 2000 gr. verd. met. controllo trazione HDC 2 t.a. Concinnitas, tel. 040307710.

NISSAN Micra 1.3 SLX 5p 1996 argento ABS clima SS air bag c. lega 48.000 km. Concinnitas, tel. 040307710.

NUOVA Alfa 159 1.9 Jtd 150cv Distinctive, Aziendale, Ottobre 2005, Full Optional E Navigatore, Chilometri 4.200, Grigio Chiaro Metallizzato, Aerre Car Tel 040637484. (A00)

NUOVA Fiat Punto 1.2 Dynamic 5porte, Azzurro Met. 2005 Clima, Abs, 2 A.Bag, Aziendale, Km 14.700 Garanzia Fiat, Con Finanziamento Euro 8.300,00 Aerre Car Tel 040637484.
(A00)

OPEL Astra 1.4 16v S.Wagon, 1998, Bianco, Clima, A.Bag, Servosterzo, Garanzia, Finanziabile Euro 3.800,00 Aerre Car Tel 040637484 Via S. Francesco 60 Trieste.

RENAULT Megane Scenic 1.6 16v RXT 2000 blu met f. opt. Concinnitas, tel. 040307710.

RENAULT Twingo 1.2 Spring 1994 nero met. clima electric pack. Concinnitas, tel. 040307710.

SAAB 9.5 SW TD 2004 41.000 km, tagliando Saab appena fatto più 4 gomme neve nuove, bollo dicembre 2006, più Golf plus Tdi Sortline 2006 3500 km, bollo dicembre 2006 privato vende. Tel. 3337999726. (C00)

SUBARU Impreza 2.0 T 16v AWD WRX 2002 blu met. gomme nuove. Concinnitas, tel. 040307710.

VESPA Piaggio 200 Gt L, Anno 2004 , Chilometri 2.600 Colore Grigio Verde Met, Euro 3.000,00 Con Finanziamento, Aerre Car Tel 040637484.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. GUSTOSISSIMO peperoncino assaggialo. 3337076610.
(A2404)

A.A.A.A.A.A. STREPITOSA spagnola 6.a misura naturale 3899945052.
(A2387)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE originale massaggio con coreana 20enne. 3347434802.
(A00)

A.A.A.A.A. DIANA 7 naturale s/m anche domenica 3200821695. (A2375)

A.A.A.A.A. GORIZIA prima volta caldissima brasiliana completissima 3347961770.
(A2374)

A.A.A.A.A. NUOVO salone B&B Sesana. Chiama pomeriggio! 0038631211648.
(A2345)

A.A.A.A.A. TRIESTE bella ragazza giapponese ti aspetta 3338924223. (A2354)

A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima bionda brasiliana sexy disponibile 3284358375.
(A2383)

A.A.A.A. «LUNA» nuovissimo studio per massaggi Fernetti terminal 0038651261142. (A2299)

A.A.A.A. GRADO bella simpatica ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103.
(A2392)

A.A.A. NOVITÀ corpo perfetto, mora, dolce come il miele. 3881142125.
(A2397)

A.A.A. STARANZANO bellissima coccolatrice completissima 19enne, V misura alta magra. 3283237322. (C00)

A.A.A. TRIESTE dolcissim sexy girl 4.a misura, massaggiatrice chiamami 3463732833.
(C00)

A.A. VICINO Monfalcone bellissima svedese esegue massaggi rilassanti tutto corpo. 3343894192.
(FIL17)

A. LISA morettina pepata molto femminile italiana con grossa sorpresa, lingerie. 3331798203. (A2406)

A. TRIESTE gustosissimo peperoncino argentina 5 misura bella e fantasiosa completa 3385003967. (A2378)

A Trieste massaggio rilassante con bella mulatta dolcissima completissima 5.a misura 3409116222.
(A2376)

BELLA single credente nell'amore cerca anima gemella. Tel. 3473591015.
(Fil37)

BELLISSIMA europea 28.enne desidera conoscerti. Pregasi serietà 3338381229.
(A2381)

BOLLENTE bambolina ti aspetta per farti bollire di piacere a Monfalcone. Chiamami 3403924912.
(A00)

CENTRO massaggi solario in Nova Gorizia aperto tutti giorni 0038653001710 0038631275743. (A2405)

MONFALCONE LATINA affascinante 6.a mis. disposta a tutto magra bocca formosa mulatta 3338826483.
(C00)

NOVITÀ Carlotta bionda super con grossa sorpresa italiana anche padrona. 3385264756.
(A2407)

NOVITÀ travolgente educatrice disponibile per momenti di relax. Telefono 3348229354.
(A2395)

STUDIO Habibi tutti i tipi di massaggi! 0038631578148 - 0038631831785.
(A2320)

TRASGRESSIVE 899005530 conttami 008819398076 Freeline Srl via Gora Pisa euro 1,80/minuto. Vietato minorenni.
(Fil63)

TRIESTE Gisella novità bella bionda senza parole ti aspetta grossa sorpresa. 3471313172.
(A00)

TUTTI tipi di massaggi a Fernetti Terminal «Mont» +38631820781. Rabuiese Skofije +38631765254.
(A2175)

VICINANZE Monfalcone sexy nona misura molto compiacente anche domenica. 3388117823.
(A00)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014.
(FIL1)

Il più votato è Forza Italia che aumenta anche le presenze in consiglio, mentre i Verdi tornano in aula dopo dieci anni

Muggia, la nuova mappa dei partiti

Passa da uno a tre seggi Rifondazione e debutta ufficialmente la Margherita

MUGGIA Il prossimo consiglio comunale di Muggia sarà un'assemblea caratterizzata da una serie di ritorni, di debutti e di novità, non solo tra i consiglieri stessi, ma anche tra le forze politiche. Curiosamente, Forza Italia sarà il partito più rappresentato, però sarà all'opposizione. Esordiscono i Verdi, che mancavano da dieci anni.

Analizzando la «torta» politica (a prescindere dalle coalizioni elettorali) nel consiglio guidato da Nerio Nesladek, alle opposizioni cinque consiglieri sono di Forza Italia (due in più del consiglio uscente). Si tratta, oltre all'ex sindaco Gasperini, di Claùdio Grizon, Massimo Santorelli, Dennis Tarlao, Viviana Carboni. Alleanza nazionale, pur se non più partito di maggioranza, riesce a mantenere due consiglieri (anche se all'inizio della scorsa amministrazione erano in tre, prima dell'uscita di Maurizio Grotto). I due sono Paolo Prodan e Christian Gretti. L'Udc passa da quattro consiglieri a uno (Italo Santoro).

Franco Crevatin

Omero Leiter

Christian Gretti

Nel centrosinistra, dalla lista Uniti con Nesladek emerge una rappresentanza politica uguale a quella uscente dell'Ulivo, per lo più anche come nomi. Restano tre i consiglieri dei Ds (Franco Crevatin, Fulvio Tomini e Moreno Valentich), uno per i Comunisti italiani (Piero Veronese), uno di Unione slovena (Danilo Savron). Potrebbe essere definito un debutto quello della Margherita, con Edmondo Bussani, anche se ultimamente sia Savron sia Scarpa si dichiaravano in quest'area.

Guadagna notevolmente terreno in consiglio (e aumenta anche i voti) Rifondazione comunista che passa da uno a tre consiglieri, numero «record» in questi ultimi anni. I tre sono Cristina Tull, Diego Apostoli (l'unico non debuttante) e Giorgio Kosic. Passano da uno a due invece i Cittadini: Andrea Mariucci e Roberta Tarlao.

Ma la novità politica per Muggia è il debutto-ritorno in consiglio del partito dei Verdi, assente dal 1996. Era presente infatti, per l'ultima volta, con la giunta di Sergio Milo. E ora curiosamente riappare con lo stesso consigliere, Omero Leiter.

Sergio Rebelli

La serata dello scrutinio a Muggia con la festa in piazza

I COMMENTI

Pro e contro il nuovo sindaco «Il Gnl potrebbe unirci»

MUGGIA Prime reazioni dopo l'elezione del nuovo sindaco di Muggia, Nerio Nesladek. **Claudio Grizon**, neoeletto consigliere comunale di Forza Italia che torna nell'aula di piazza Marconi dopo un primo mandato con Dipiazza, afferma: «Iniziamo da oggi a costruire le condizioni per riportare Forza Italia e la Casa delle libertà al governo della cittadina». In secondo luogo avverte il sindaco, che ha già dato ampia disponibilità a tener conto del fatto che «un cittadino su due» non lo ha votato: «Siamo certi - ammonisce - che sarà molto difficile per la coalizione di Nesladek, a cui auguriamo di saper rappresentare anche gli ideali, i valori e i bisogni dei muggesani che non hanno voluto votare per la sinistra, possa fare meglio e di più di quanto hanno fatto il centrodestra e Gasperini, cui esprimiamo affetto e gratitudine. La consapevolezza di governare Muggia per soli 37 voti - aggiunge - dovrà guidare giorno per giorno sindaco e maggioranza».

Infine, un suggerimento: «Il primo atto del consiglio comunale sia il parere contrario al Gnl in golfo, prima che scatti il "silenzio assenso" previsto dalla Regione. Potremmo avere l'unanimità e sarebbe un bel modo per iniziare il mandato rispondendo alle preoccupazioni dei cittadini».

Il **Comitato dei cittadini Progetto Chiampore** esprime invece «grande soddisfazione» per i risultati delle elezioni: «A fianco dell'importantissima affermazione di Nerio Nesladek, si è vista l'elezione in consiglio di ben tre candidati del rione: Tomini (candidato sostenuto dal Comitato), Santorelli e Tarlao, persone capaci e legate al nostro territorio. Siamo fiduciosi che questo potrà garantire maggiore attenzione per Chiampore-Lazzaretto».

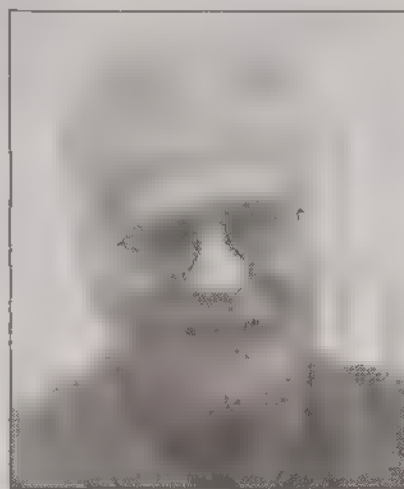
«Il centrosinistra ha fatto un buon lavoro, vicino alla gente, e questo ha pagato - afferma **Franco Belci**, segretario della Cgil -, ora guardiamo con molta fiducia al cambio di amministrazione: la Cgil, che ha appena aperto una nuova sede a Muggia, ha grande attenzione per la città, speriamo che il suo ruolo cambi: è l'ultimo ponte verso la Slovenia che entra nella Ue».

Stefano Tarlao (indipendente per Rifondazione comunista), consigliere uscente non ricandidato: «Mi rallegro con Nesladek. Da anni non si vedeva uno spirito di coalizione così unitario. Ironicamente, mi stupisco che assessori del calibro di Volsi e Vascotto insieme abbiano totalizzato solo 50 preferenze, nonostante si vantassero sempre di aver lavorato per la gente, sul territorio. E ora nemmeno rientrano in consiglio. Evidentemente qualcosa non ha funzionato nella "gioiosa macchina da guerra" di Berlusconi».

Non ce l'hanno fatta Cuscito, Ciacchi, Seganti e il figlio di Italico Stener

Gli «eccellenti» rimasti esclusi

I dirigenti del Carnevale hanno incassato poco Fuori anche forze politiche

MUGGIA Il gioco delle preferenze abbinato alla vittoria di uno schieramento sull'altro e quindi al numero di consiglieri ammessi in aula, ha posto fine a volontà politiche di alcuni candidati noti, sia nel mondo politico sia fuori, dall'una e dall'altra parte. Nel centrosinistra, ad esempio, non emergono il portavoce della Margherita **Gianfranco Dragan** (48 preferenze) ma nemmeno **Franco Colombo** (51 voti personali). Quest'ultimo, con l'amministrazione Dipiazza, era stato anche coordinatore locale dell'Ulivo (e rappresentante muggesano dei Repubblicani), salvo poi, dopo l'arrivo di Gasperini e con il mutare dei panorami politici, far parte della Margherita.

Elvio Ciacchi

Non ce l'hanno fatta nemmeno due esponenti del mondo del Carnevale. Il presidente dell'Associazione delle compagnie, **Elvio Ciacchi**, che, un po' a sorpresa, si era candidato come indipendente in Uniti con Nesladek, alla fine ha raccolto solo 26 voti. Il presidente della Brivido, **Riccardo Bensi** (sceso in campo con la Margherita nella lista di Nesladek) invece ne ha totalizzati 51. Nei «debuttanti» Verdi, **Omero Leiter** ha fatto meglio del presidente provinciale **Giorgio Millo**, che già si era candidato anche cinque anni fa, ma senza esito.

Oltre a consiglieri e assessori uscenti, anche il centrodestra lascia a casa personaggi più o meno «noti». In Forza Italia non emerge, tra gli altri, **Marco Stener,** il figlio del «picconatore» Italico. Ma neanche il campione del basket **Alberto Tonut** (per lui 19 preferenze) o il mattatore del Carnevale **Claudio Piuca (zio Claudio)** con soli 12 voti. Nella lista civica Insieme per Muggia non entra in consiglio lo storico muggesano **Giuseppe Cuscito**. E nemmeno **Ferdinando Parlato**, già assessore con Dipiazza.

Ma il voto dei muggesani non ha premiato anche interi partiti. Nel centrosinistra saranno assenti dal consiglio **Pensionati** e **Socialisti democratici**, che pure avevano concorso alla formazione della lista del sindaco Nesladek e alla scelta del suo nome come candidato. Nella lista, tuttavia, avevano solo un candidato ciascuno.

E resta fuori anche da questa amministrazione la **Lega Nord** (aveva però consiglieri già con Milo e poi con Dipiazza). Bocciati dagli elettori, tra gli altri, l'ex assessore regionale **Federica Seganti** e l'assessore provinciale uscente **Guido Galetto**, oltre al segretario locale del Carroccio **Tullio Pantaleo**.

s.re.

DUINO AURISINA Approvata la variante agricola, il Comune continua a modificare le norme

Piano regolatore che cambia a pezzi

Romita: «Quello esistente è sbagliato, ma rifarlo costa troppo»

«Non smantelliamo per qualche interesse ma rispondiamo alle necessità segnalate dai cittadini, spesso in situazioni anomale»

DUINO AURISINA Quasi sotto silenzio. Il giorno dopo le elezioni, l'approvazione della variante agricola e il primo passo verso l'approvazione del piano particolareggiato della Baia di Sistiana si sono infatti stemperate tra conteggi, numeri, preferenze e previsioni per l'imminente ballottaggio. Ma le scelte di ieri l'altro in consiglio comunale sono di quelle destinate a restare agli annali: l'approvazione della variante agricola, infatti, «sgretola» ancora un pezzetto della variante 18, il documento urbanistico approvato dalla giunta Vocci oltre cinque anni fa, che proprio non va giù al centrodestra.

A PEZZI. «Lavoriamo per migliorare tutto quello che è migliorabile – sintetizza il vicesindaco Massimo Romita -, non è un mistero che per noi la variante 18 sia un documento sbagliato. Ma non possiamo metterci ora a rifare una variante generale, ci vogliono tanti anni, anche dieci in certi casi. Così, andiamo avanti, migliorando pezzo per pezzo, e la variante agricola è un esempio».

Un tratto recintato nell'area della Baia di Sistiana

COMMERCIO. Un altro esempio è quello che attende il Comune tra pochi mesi, prima della conclusione del mandato dell'attuale amministrazione, e dopo aver «sdoganato» definitivamente il piano particolareggiato della Baia. «Abbiamo in piedi altre due varianti al piano regolatore – dice Romita – la 24 e la 25, che proseguono nel loro iter come due procedimenti paralleli. Una mette a posto la situazione del commercio e più in generale delle zone produttive, a partire da Aurisina, l'altra invece sana errori della variante 18 sollevati dai cittadini, e rendiamoci conto che nasce da oltre 300 segnalazioni».

EDIFICARE. Insomma, il centrodestra punta ad «allargare le maglie» di una norma urbanistica molto rigida: «Vediamo di non polemizzare – dice Romita –, perché non vogliamo realizzare un documento più permissivo nelle zone in cui la tutela deve essere elevata. Vogliamo dare ascolto ai cittadini, e rendere il documento più logico dove non lo è. Ci sono terreni non edificabili che confinano da tutte le parti con terreni edificabili, e sono serviti da strade comunali. Perché la persona che li possiede deve essere discriminata rispetto ai suoi vicini?».

ETNIE. E, a priori, Romita rimanda al mittente anche le accuse di chi pensa che un simile «allargamento» abbia ragioni etniche: «Non puntiamo a rendere edificabile il territorio per far arrivare gente da fuori. Puntiamo a rispondere alle richieste dei cittadini, soprattutto quelli delle frazioni carsiche, che chiedono la possibilità di allargare le proprie case o costruirne di nuove vicine alle proprie per far restare a Duino Aurisina i propri figli».

LA BAIA. In tutto questo si inserisce il dibattito sulla Baia di Sistiana, con nove osservazioni (ma i punti entrano oltre 50) bocciate in consiglio comunale: «Alcune osservazioni non erano pertinenti, altre erano costruite per bloccare il progetto, ma abbiamo detto più volte, e dimostrato, che noi questo progetto lo vogliamo portare fino in fondo», dichiara ancora Romita.

Di diverso parere Vittorio Tanze, che assieme a Edwin Forcic si è espresso criticamente nei confronti della maggioranza che non ha tenuto conto delle osservazioni. «Non c'è dibattito – ha detto Tanze – e preoccupa non poco la questione della convenzione, e l'assenza di un "business plan" credibile e aggiornato, rispetto a quello presentato nel 2001.

Francesca Capodanno

IL CENTROSINISTRA FA I CONTI PER IL 2007

DUINO AURISINA Numeri, numeri e ancora numeri. A due giorni della tornata elettorale a Duino Aurisina si conta. An primo partito, Forza Italia che tiene e propone volti nuovi, e dall'altro lato un centrosinistra con un vantaggio di circa 1000 voti. Numeri da commentare, ma non con Michele Moro (Ulivo), che ha passato gli ultimi due giorni in mezzo al mare, impegnato per lavoro su una nave al largo. Così i risultati, compresa la sua stessa *performance*, gli sono arrivati via telefono e in ritardo. Puntuale, invece, la riflessione di Vittorio Tanze: «Il centrosinistra è sempre il più forte, e ora guardiamo avanti, perché tra un anno arriva il turno del sindaco». Nell'estate del 2007 Duino Aurisina sarà chiamata ad eleggere la nuova amministrazione, e a sinistra si parla già di un'unica coalizione. Nella scorsa tornata elettorale i partiti di centrosinistra non avevano trovato l'accordo, e Ulivo e Margherita avevano seguito una strada, non condivisa dalla Lista Uniti (espressione dell'Unione slovena e di Rifondazione comunista) e dai Verdi. «A dividerci - ricorda Tanze - erano soprattutto, o quasi esclusivamente, i temi della Baia di Sistiana e ci presentammo separati. Ma tra un anno, se le cose procedono con questo ritmo, la questione Baia sarà chiusa, e il centrosinistra se si presenterà unito avrà ottime possibilità di vincere». Dall'altro lato, a destra, Romita si gode il risultato elettorale: «Questa amministrazione ha fatto molto e farà ancora molto. I cittadini lo ricorderanno al momento di votare".

fr. c.

SGONICO *Si prepara a un rilancio anche con nuovi dépliant per le scuole il giardino botanico amato anche dagli stranieri*

«Carsiana», una stagione con gadget, Cd e serate musicali

Mentre la Provincia si prepara a bandire una nuova gara di appalto per la gestione, ora dell'associazione «Curiosi di natura»

SGONICO Piace sempre di più a tedeschi, austriaci, sloveni e croati. Ma anche dalla Scandinavia giungono già le richieste di informazioni per visitare «Carsiana», giardino botanico alle porte di Sgonico che, come dice lo stesso nome, presenta allestimenti e vegetazione tipici dell'altopiano.

Nato nel 1964 per opera di un gruppo di appassionati, «Carsiana» è di proprietà della Provincia che, nell'annunciare l'inizio di una nuova stagione di visite, comunica una serie di interessanti novità. A iniziare dai preparativi per la futura gara di appalto per la gestione del sito, attualmente in carico all'associazione «Curiosi di natura».

Un'immagine del giardino botanico di Carsiana a Sgonico prossimo alla riapertura

«"Carsiana" è un giardino botanico dalle grandi potenzialità – afferma Erika Vida, responsabile dell'ufficio Cultura dell'ente provinciale e impegnata nello sviluppo e avviamento dell'istituzione – e dunque è opportuno, anche con forte anticipo, prevedere il futuro di una struttura importante sotto il profilo didattico».

«Carsiana» ha già aperto i battenti il 1.o aprile. Sarà aperto anche domani, ma inizierà a funzionare a pieno regime solo dopo il 25 aprile, sino alla fine di ottobre. Per informazioni: 040.225973. Le visite guidate (minimo otto persone) sono prenotabili allo 040,775253, mentre i «navigatori» possono saperne di più al sito *www.carsiana.it*.

«Abbiamo stampato – riprende la responsabile – nuovi dépliant avvalendosi delle capacità illustrative di Elsa Gan, che ha prodotto anche una serie di nuove cartoline, e a breve saranno pronte magliette promozionali, poster e tazze».

Sempre di Elsa Gant sono le illustrazioni del primo di una serie di tre pubblicazioni divulgative per scolari, studenti e appassionati.

«Il primo testo, intitolato "Le avventure di Otto", è dedicato ai bimbi delle materne e del primo ciclo delle elementari. Entro l'anno – continua Erika Vida – uscirà il secondo volume per il secondo ciclo delle elementari e per le medie inferiori, il prossimo anno concluderemo con un terzo volume dedicato al Carso in generale e alla Val Rosandra».

La Provincia sta avviando a «Carsiana», in collaborazione con l'Istituto avifaunistico di Torino, un progetto didattico sulla fauna carsica, attraverso la posa in loco di un numero di nidi artificiali per favorire lo stanziamento degli uccelli.

Visitatori al parco sul Carso

I gestori di «Carsiana», oltre a curare il giardino e a promuovere le visite, hanno anche il compito di posizionare d'inverno i mangimi per gli animali stanziali. Tra gli ulteriori progetti, figuranno quelli dell'allestimento di serate estive «musical–botaniche» e un Cd.

Maurizio Lozei

IN BREVE

Convocato alle 10

San Dorligo: stamattina il consiglio

SAN DORLIGO Si terrà oggi alle 10 il consiglio comunale di San Dorligo che ha all'ordine del giorno, oltre alla discussione di una serie di interpellanze, l'approvazione dell'elenco delle strade comunali e vicinali e la ratifica di una variazione sul bilancio di previsione 2006.

Inoltre verrà discussa anche una mozione presentata da Sergio Rudini della Lega Nord in merito all'«insediamento a Trieste del comitato delle Regioni d'Europa».

In apertura il sindaco Fulvia Premolin riferirà su altri argomenti di attualità relativi alla vita amministrativa del Comune.

Contributi per le colonie

TRIESTE La Provincia informa che è possibile presentare una richiesta per l'accoglimento di minori nelle colonie. La domanda può essere inoltrata dal 20 aprile al 5 maggio.

Le domande di ammissione devono essere presentate all'Ufficio relazioni col pubblico in via Sant'Anastasio 3 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, e nei soli giorni di lunedì e giovedì anche dalle 15 alle 17.

Il provvedimento si riferisce a una precisa normativa, l'articolo 33 della legge regionale 10 del 1988 in materia di «Interventi per consentire l'accoglimento e l'assistenza agli aventi diritto in colonie».

Pietra del Carso Mostra a Duino

DUINO AURISINA Resterà aperta fino a domenica al castello di Duino una mostra sui produttori e artisti della pietra: «Carso-pietra» sarà dunque visitabile fino a Pasqua, sia nelle sale espositive sia nel parco.

La mostra è aperta dalle 9.30 alle 17.30. Organizzata dall'Unione regionale economica slovena con il contributo della Regione e della Camera di commercio, la rassegna presenta la produzione di nove produttori e artisti che trattano e lavorano la pietra del Carso, nel segno di un'antica professione e tradizione in una terra storicamente ricca di importanti cave.

AGENDA

a cura di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

In alto a sinistra i tre alla fine del loro viaggio. A destra e qui sopra alcuni momenti dell'impegnativa traversata durata quindici giorni con temperature polari

Sport estremo: 580 chilometri in 15 giorni con temperature tra i meno 3 e i meno 10

In bici sul ghiaccio siberiano

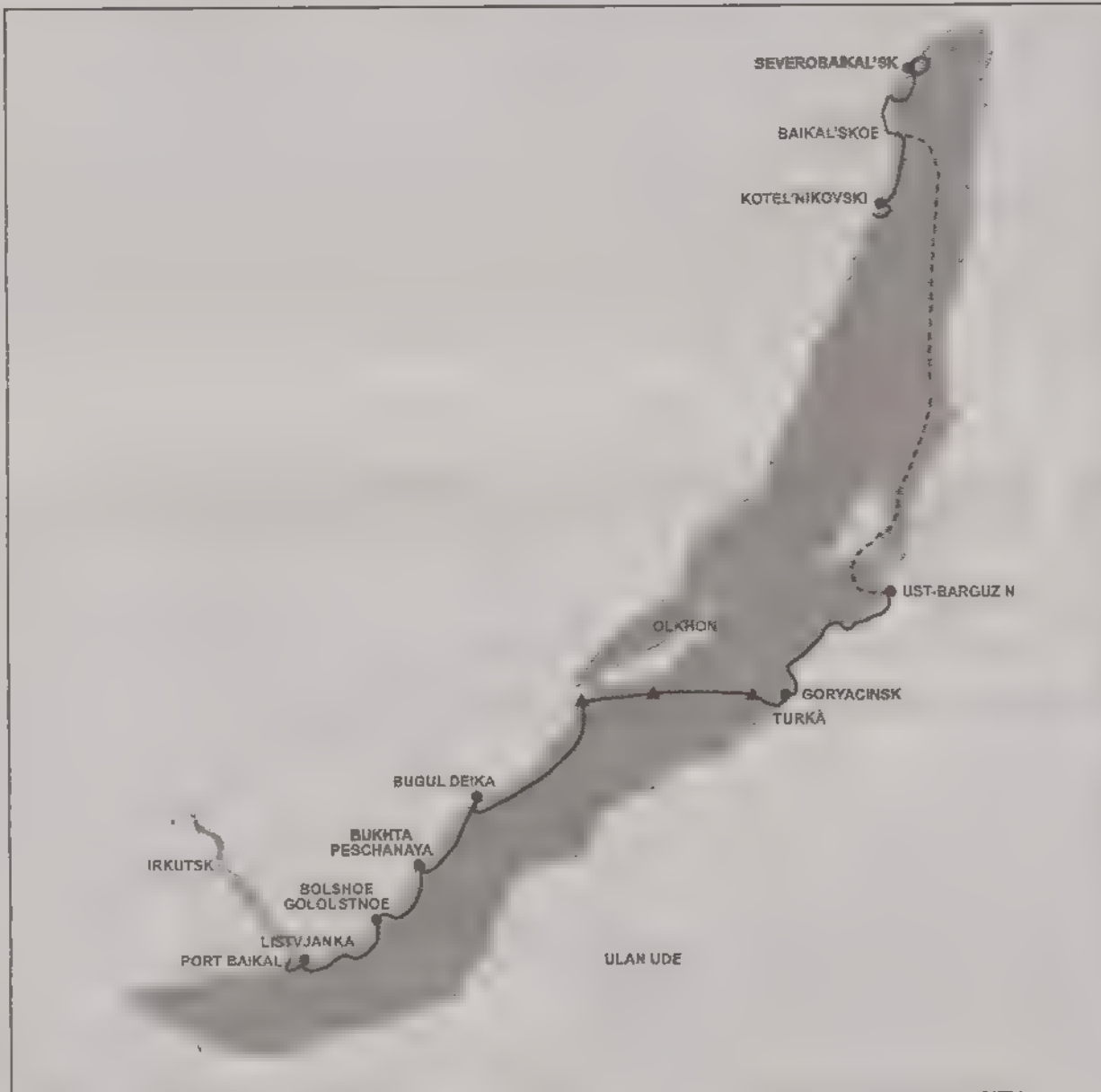
Tre ragazzi triestini hanno attraversato il lago Baikal

Oltre 580 chilometri in 15 giorni, pedalando sul ghiaccio della Siberia in sella alle loro mountain bike: Stefano Cavallari, Fabio Dandri e Marco Tossutti ce l'hanno fatta. I tre triestini, amanti delle imprese sportive più estreme, avevano progettato da tempo la traversata completa da nord a sud del Baikal, il lago più profondo e antico del mondo: ebbene, tra l'11 di marzo e il primo aprile (data del rientro a Trieste), giornate di viaggio comprese, l'impresa si è concretata.

Decine di chilometri al giorno su gomme appositamente chiodate, iniziando dalla partenza nei pressi di Severobaikalsk e resistendo quotidianamente a un freddo che definire rigido potrebbe suonare come un eufemismo: il terzetto di alpinisti del Cai XXX Ottobre ha dovuto fare i conti con temperature tra i -3 e i -10 gradi, con punte minime di -15 nelle ore del mattino. A complicare ulteriormente il loro viaggio, sono stati anche degli inattesi problemi logistici.

Addirittura prima di montare in sella, la scorta motorizzata che avrebbe dovuto accompagnarli nel tratto più angusto del lago, portando con sè anche un buon carico di bagagli, ha rotto il motore. Cavallari, Dandri e Tossutti sono partiti comunque, d'accordo con i responsabili dell'automezzo per un ricongiungimento di lì a un paio di giorni.

Proprio dopo 48 ore di traversata, però, la presenza di una quantità eccessiva di neve (20-25 centimentri) ha costretto i tre a rientrare a Baikal'skoe, cento chilometri più indietro. Nel frattempo, giungevano cattive notizie anche dall'attesa scorta: riparazione fallita. Ergo, senza perdere la calma nemmeno per un secondo, i tre sono montati su un furgoncino che li ha cortesemente condotti oltre la zona innevata attraverso uno zimnik (le strade tracciate sul ghiaccio).

A Ust-Barguzin, sul lato orientale del Baikal, è ricominciato l'attraversamento: in origine, si sarebbe dovuta costeggiare la parte a ovest. Niente paura: successivamente, infatti, i ragazzi triestini sono riusciti a trovare l'imbocco ideale per un passaggio orizzontale tra i ghiacci, ritornando sul tragitto iniziale. Nel mentre, però, tre nottate in tenda, al gelo hanno messo a dura prova gli ottimi materiali del trio. Sacchi a pelo, maglioni, cappellini e guanti non hanno tradito le attese, funzionando fortunatamente alla perfezione. Dette soste erano state in qualche maniera imposte dalle condizioni meteo: il fortissimo vento laterale, infatti, non permetteva di continuare a lungo in sella.

Intoppi a parte, la grande scoperta è arrivata dall'inattesa ospitalità offerta dagli abitanti dei villaggi siberiani a sud del lago: vinte la diffidenza iniziale e una curiosa mono-espressività, i russi hanno offerto ai ciclisti italiani non solo un letto per passare la notte, ma anche delle sostanziose cene a base di patate, cipolle e omul (un pesce che si trova solamente nelle acque del Baikal). Altro capitolo della saga: una notte, poi, non trovando altre soluzioni per dormire, l'opzione è caduta su un sanatorio. Lì, per potersi fermare, Stefano, Fabio e Marco hanno dovuto compilare anche le carte necessarie a un autentico ricovero.

Tra una tappa e l'altra, il viaggio si è concluso secondo i tempi stabiliti dalla tabella di marcia. Certo, qualche patema d'animo in questo senso c'è stato, evidentemente, soprattutto nei primi giorni. E siccome, le imprese estreme o sono estreme del tutto o non possono definirsi tali, l'ultimo imprevisto non si è fatto attendere. Il bello è che c'entra poco con l'effettiva traversata. Le tre bici (una peraltro con i raggi riparati con il filo di ferro, dopo che quelli originali erano saltati probabilmente a causa del freddo), infatti, non sono rientrate in Italia: costi troppo elevati per caricarle in aereo e la cancellazione della prenotazione per gli stessi mezzi sul volo da Mosca a Lubiana, hanno imposto questa scelta.

La mini-pattuglia triestina è così atterrata senza le altre «protagoniste» dell'impresa, dopo aver volato a bordo di un aereo da soli quaranta posti. Quando si dice, una vera avventura.

Matteo Unterweger

La tenda in cui trovavano rifugio nelle rigidissime notti siberiane i tre ciclisti che hanno attraversato da Nord a Sud il lago Baikal. A sinistra la rotta seguita

Se come pare pioverà chi rimane in città avrà solo l'imbarazzo della scelta

Aperti a Pasqua i musei cittadini

Musei, mostre, eventi culturali. La Pasqua di quest'anno, che si preannuncia piovosa, offrirà a chi resta in città e ai turisti che ci afrrivano l'opportunità di visitare alcune fra le più interessanti raccolte scientifiche e d'arte di Trieste. Molti sono i musei che rimarranno aperti e le rassegne organizzate per l'occasione, capaci, per la loro varietà, di soddisfare i gusti più diversi. Nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, è in corso «L'arte diagrammatica - Franco Rosso», con orario 10-13 e 17-20. Alla sala Leonardo di via Rossini 4, è visitabile «Questo non è uno scolapasta», una mostra su Enzo Mari, orario 9-19. Ancora per pochi giorni è aperta la rassegna «I Giovani presentano Trieste», nella sala dell'ex Albo pretorio di piazza Piccola 3, con l'orario 10-13 e 17-20. La mostra chiuderà i battenti giovedì prossimo. Durerà fino al 30 aprile infine la «Mostra Arts Olimpiad», con orario 10-13 e 17-20 alla sala Costanzi, di piazza Piccola 2.

Per quanto riguarda i Musei scientifici, gli istituti saranno chiusi la domenica ed il lunedì di Pasqua. Domani invece saranno aperti il Museo di Storia Naturale e quello del Mare (8.30-13.30), mentre il Civico Acquario Marino e il Civico Orto Botanico apriranno le porte dalle 9 alle 13. Va ricordato inoltre che il Museo Sveviano , di piazza Hortis 4, sarà aperto domani e chiuso il 16 e il 17.

Di particolare suggestione «Viaggiando immaginando. Luoghi, volti, emozioni della globalizzazione», mostra che sarà riproposta, partire proprio dalla domenica di Pasqua, dal Science centre dell'Immaginario scientifico, dedicata alle terre, ai popoli e alle città del pianeta. Orario dalle 10 alle 20, la sede a Grignano. Il civico Museo Revoltella, riaprirà invece lunedì, dopo la chiusura pasquale, con l'orario 9-13.30

Ma la Pasqua in città offrirà numerosi altri spunti per stare assieme, mentre si presenta particolarmente ricco il calendario degli eventi religiosi. Per i fedeli oggi è venerdì santo. Alle 15 ci sarà la celebrazione della Passione del Signore e alle 21 il momento più atteso, la Via Crucis. Il percorso sarà quello che va da piazza Vico alla cattedrale di San Giusto. Domenica, giorno di Pasqua, in serata, alle 22.45, inizierà la veglia. Lunedì alle 10 messa, nel corso della quale il Vescovo impartirà la benedizione. Le cerimonie religiose si chiuderanno alle 18, con il canto di vespro.

L'aspetto laico della Pasqua s'incentrerà invece attorno a piazza sant'Antonio, dov'è stato inaugurato il Festival della Pasqua felice, organizzato e voluto dall'associazione «I Bambini di Trieste», che da anni si prende cura dei bambini poveri nati nella nostra città e che con questo festival desidera raccogliere fondi per proseguire la sua preziosa attività. Domenica si svolgerà anche il Mercatino dell'arte e dell'ingegno, allestito dall'Associazione Hobbistica Trieste. Appuntamento dalle 8 alle 18 in Cittavecchia, in Capo di Piazza e nella riqualificata via del Teatro.

Ricordiamo infine che gli uffici comunali rimangono chiusi a Pasqua e Pasquetta oltre che per il 30 aprile e il primo maggio.

u.sa.

L'interno dell'Immaginario scientifico di Grignano

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.22
	tramonta alle	19.50
LA LUNA:	si leva alle	21.01
	cala alle	6.26

15.a settimana dell'anno, 104 giorni trascorsi, ne rimangono 261.

IL SANTO
Sant'Annibale

IL PROVERBIO
Per ogni ribaldo che inventa, ci sono migliaia di creduli che ripetono.

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	144
Via Carpineto	µg/m³	49
Via Svevo	µg/m³	74

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	16
Via Carpineto	µg/m³	15
Via Svevo	µg/m³	19

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	78
Monte San Pantaleone	µg/m³	90

50 ANNI FA SUL PICCOLO

14 aprile 1956

➤ A proposito del gran parlare in Consiglio comunale, nei giorni scorsi, di toponomastica cittadina, un lettore propone un'intitolazione al grandioso ponte di Corso Cavour, che ha sostituito i due vecchi in ferro, gli storici bianco e verde. Egli suggerisce di chiamarlo Ponte 26 Ottobre.

➤ La Società Adriatica di Scienze naturali ha inviato una lettera alle massime autorità cittadine per gli attentati vandalici al Carso, specialmente alla sua flora. Scarico delle immondizie e indiscriminata raccolta dei fiori sono gli inconvenienti più gravi, contro cui la Società ha deciso di costituire un Comitato cittadino per la difesa del Carso.

➤ Si terrà, questa sera al Verdi, il primo concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina, diretta nell'occasione dal maestro Sergiu Celibidache, per la Stagione sinfonica di Primavera. In programma musiche di Respighi, Smetana e Shostakovich; i prezzi sono fissati in 1300, 900, 700 e 450 lire.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2, mostra di dal titolo «Armonie di luci». Fino al 21 aprile, feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-12.30, lunedì chiuso.

➤ BIBLIOTECA STATALE di largo Papa Giovanni XXII mostra di Nora Carella. Fino al 29 aprile, da lunedì a venerdì 8.30-18.30, sabato 8.30-13.30, festivi chiuso.

➤ DELLA DELLA FONDERIA 5 mostra di Erna Ferjanic. Fino al 22 aprile.

➤ SPAZIO D'ARTE BOSSI&VIATORI mostra di Maurizio Pertot. Fino al 28 aprile, 8.30-14, 15-18 da lunedì a giovedì, venerdì ininterrottamente.

➤ SALA DELL'EX ALBO PRETORIO rassegna fotografica «I giovani presentano Trieste». Fino al 20 aprile, feriali e festivi 10-13, 17-20.

➤ ACQUARIO MARINO, fino al 30 aprile mostra di pittura in immersione di Gianfranco Bernardi. Da martedì a domenica 9-13.

➤ LE PLAISIR CAFE', via San Spiridione 12, mostra di Lucia Bortolot, Tea Corsi e Luciano Olivieri. Fino al 10 maggio. Bortolot e Corsi hanno realizzato i quadri a punto croce. Olivieri con tecnica mista.

➤ SALA COMUNALE D'ARTE, piazza Unità, personale di Franco Rosso dal titolo «L'arte diagrammatica». Fino al 25 aprile, feriali e festivi 10-13, 17-20.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax (040/3733209 o 040/3733290)** **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione.

Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare).

Non si garantisce la pubblicazione.

MATTINA

La Rete degli artisti

Oggi alle 11 al Caffè Tommaseo presentazione del festival «Al Janana» che si terrà in Libano dal 17 al 24 aprile e che coinvolge la Rete degli artisti che partecipa ormai da tre anni a questo appuntamento nei campi profughi palestinesi. Al festival prenderanno parte il poeta Edvino Ugolini per la Rete artisti e il clown attore Ferdinando Pugliatti per l'Associazione culturale Vortici.

Centro diurno

Il Centro diurno «Comandante M. Crepaz» della Pro Senectute è aperto dalle 9 alle 19.

Biblioteca statale

La Biblioteca statale di Trieste oggi sarà aperta al pubblico dalle 8.30 alle 13.30.

POMERIGGIO

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale dei Maestri del lavoro informa che la riunione odierna nella sala del Consiglio presbiterale del seminario di via Besenghi 16 è sospesa.

Alcolisti anonimi

Oggi riunioni al gruppo Alcolisti anonimi di via Sant'Anastasio 14 alle 18 e al gruppo di viale D'Annunzio 47 alle 20. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040 577 388, 333 3665 862; 040 398 700, 333 9636 852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Pro Senectute Concerto di Levi

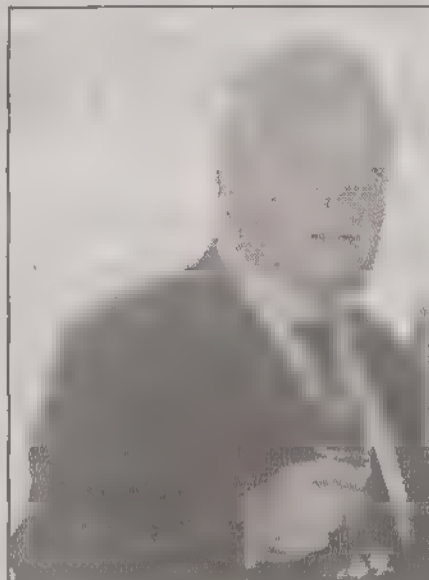
Al «Club Primo Rovis» (via Ginnastica 47) alle 16.30 concerto per il venerdì di Pasqua. Il maestro Pierpaolo Levi eseguirà di Beethoven la Sonata opera 57 «Appassionata», di Ravel «Jeux d'eau», di Liszt la Leggenda di San Francesco, Polacca in mi maggiore, di Chopin la Polacca in la maggiore opera 53 e lo Scherzo opera 31.

Università Liberetà

Vacanze pasquali all'Università delle Liberetà-Auser, largo Barriera Vecchia 15, telefono 040 3478 208.

SPORT

L'Ordine della Lombardia ha assegnato un riconoscimento al professionista triestino

Silvano Tauceri, cinquant'anni di giornalismo

Silvano Tauceri

Una vita da giornalista, iniziata nel dopoguerra dai microfoni della mitica Radio Trieste, proseguita negli anni '50 nella redazione de «Il Piccolo» e continuata dal 1961 a Milano, al «Corriere della Sera». Professionista da cinquant'anni, Silvano Tauceri - nato a Trieste il 20 agosto 1927 - è stato premiato in questi giorni a Milano con la medaglia d'oro dall'Ordine dei giornalisti della Lombardia. Un premio alla carriera per mezzo secolo di giornalismo vissuto per lo più a Milano, senza peraltro mai dimenticare le sue origini: a Trieste ci è sempre venuto ogni estate, a trovare amici e familiari, e con Trieste ha sempre mantenuto un legame profondo, seguendo con attenzione le vicende, soprattutto sportive, della sua città, della Triestina in particolare, tanto da indagare nelle ultime settimane sulle attività milanesi di Tonellotto.

Giornalista sportivo al Corriere, aveva seguito Indro Montanelli nel 1974 al Giornale, al momento della fondazione della nuova testata milanese. E lo sport è sempre stato da allora la sua professione e la sua passione, quale direttore del Tennis Italiano, quale ufficio stampa di Italia '90 e successivamente della federazione italiana motonautica ai tempi del Gran Premio offshore svoltosi a Trieste. Autore di una storia del calcio-mercato ricca di aneddoti e di inediti particolari, nonchè di vari annuari dedicati al calcio e al tennis, da appassionato tennista fin dai tempi in cui seguiva la grande Italia in Coppa Davis, è stato nel 1978 tra i fondatori dell'Associazione internazionale tennistica dei giornalisti, di cui dal 1995 è presidente. E sotto la sua presidenza l'Aitj ha avuto un notevole impulso.

Ezio Lipott

SERA

Società teosofica

Riunione della Società teosofica italiana gruppo «Edoardo Bratina». Questa sera alle 19.30 nella sede di via Toti 3, un socio parlerà su «I chakra». Tel. 040/300225.

Associazione Panta rhei

L'associazione Panta rhei informa che sono aperte le iscrizioni all'escursione all'arena di Verona per assistere alla rappresentazione della Carmen di Bizet. Ulteriori informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597, e-mail: info@ascutpantarhei.org.

Sindacato Confsal

Il sindacato Confsal (via Timeus 16, telefono 040 3728 376) mette a disposizione dei cittadini i seguenti servizi: patronato Inpas, vertenze di lavoro, Caf (730, Isee, Red), Federcasa sindacato inquilini, Confappi Piccoli proprietari immobiliari, e per i consumatori la Codacons.

Ragazzi in montagna

Aperte le iscrizioni al XVIII corso di avviamento alla montagna per ragazzi, organizzato dal gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie. Il corso inizierà giovedì 20 aprile e si concluderà l'8 giugno. Info: via Donota 2, telefono 040 630 464, dalle 17 alle 19, sabato escluso.

Canzone triestina

Domenica alle 15.30 Telefriuli trasmetterà il 27.o Festival della canzone triestina svoltosi al Politeama Rossetti. Verranno riproposti i diciotto brani in gara, gli interventi umoristici della Witz Orchestra, l'esibizione del cantautore Lorenzo Pilat, le presentazioni di Fulvio Marion e Susanna Huckstep, le premiazioni finali.

Costiera amalfitana

L'associazione «Running World» comunica che sono aperte le iscrizioni per il viaggio sulla costiera amalfitana, da effettuarsi in pullman dal 23 al 29 settembre. Informazioni: via Kosovel 19/1, telefoni 040/9220203, 347/3183374.

Corsi gratuiti di lingua slovena

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e cultura slovena informa che stanno per chiudersi le iscrizioni ai nuovi corsi gratuiti quadrimestrali di 50 ore di sloveno per principianti. Iscrizioni alla segreteria della Scuola di sloveno di via Valdirivo 30, II piano, telefono 040/761470 040/366557, aperta dalle 17 alle 19.30, mercoledì e sabato escluso.

Gita in Austria

Con le Acli domenica 30 aprile in gita a Warmbad Villach, la meravigliosa località alpina dell'Austria, si presta a belle passeggiate ed è famosa per le piscine di acque termali e curative e le piste da sci. Telefono 040/370525.

TEATRO

È morto Pagani tecnico del Pellico

Il teatro Silvio Pellico è rimasto senza i suoi stra- ordinari effetti luminosi: sabato scorso è scomparso improvvisamente, a soli 59 anni, il tecnico delle luci Lucio Pagani, prezioso collaboratore della sala di via Ananian fin dal 1967 quando, ventenne, aveva cominciato a dare vita e colore agli allestimenti della compagnia «I Giovani». Da quel momento non aveva mai smesso di vivere il teatro da dietro le quinte alla ricerca di speciali atmosfere per le più varie ambientazioni. Per un periodo ha lavrato come operatore di macchina in alcuni cinema triestini. Entrato a far parte della famiglia del Teatro in dialetto triestino ha collaborato a tutte le stagioni dell'Armonia ma anche con altre compagnie, dando a tutti un consiglio, un aiuto entusiasta.

ARTIGIANATO

Legatoria Tassini: corsi di bricolage

La carto-legatoria Tassini di Massimo Tassini, maestro artigiano riconosciuto dalla Camera di commercio, prosegue per tutto aprile la propria attività con i corsi di bricolage con dimostrazione gratuita che si terranno domani dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30 nella sede di via Matteotti, 5 (di fianco la chiesa). Per informazioni e adesioni tel. 040 367 228, cell. 348 2615 001, 348 2615 002. Oggi inoltre saranno presentate le ultime novità dal Planet Creativity di Rimini. Alcuni dei corsi sono a pagamento, gradita la prenotazione. Prezzo 20 euro. Sono: cartonaggio, bigiotteria, decoupage, embossing, tarjeteria, stencil, pittura su vetro, doratura, sbalzo su rame, legatura artistica, candele gel cera, angeli e streghe, mosaico, fiori di nailon.

CRAL PORTO DI TRIESTE

Riconoscimenti al «mulo Ferucio» e alla Pavone domani al Materada di Parenzo

Premio alla carriera a Teddy e Rita

Dopo il successo dello scorso anno, sarà nuovamente il l'albergo «Materada» di Parenzo a ospitare, da oggi a lunedì di Pasquetta, il tradizionale appuntamento per la grande festa pasquale, che da venti anni il gruppo pesca del Cral Autorità portuale organizza ininterrottamente per i propri soci.

Alla tre giorni, ricca di numerose iniziative collaterali (l'ormai tradizionale gara di pesca, Orada 2006, che si terrà domenjca, torneo di briscola, e tressette e ramino, l'immancabile tombola a carattere familiare, la corsa con i sacchi nei prati erbosi, che circondano la grande struttura alberghiera) parteciperanno anche i soci dei Cral del Porto di Venezia, di Chioggia e i Circoli aziendali dei lavoratori portuali di Venezia, in virtù di una consolidata reciproca collaborazione tra i circoli che data da oltre dieci anni.

L'appuntamento di quest'anno però riveste particolare interesse perché è stato superato il numero dei partecipanti dello scorso anno (600) poichè è stato raggiunto il record di 663 aderenti, mentre la lieta sorpresa è rappresentata dalla presenza quali ospiti d'onore di Rita Pavone e Teddy Reno (presenza che è stata confermata al presidente Bruno Vizzaccaro) per ritirare un premio alla carriera.

Si tratta di un riconoscimento istituito dal gruppo pesca del Cral portuale e che consiste in due medaglie d'oro che sono state assegnate con la seguente motivazione: «Carissimi Rita e Teddy, se pensiamo bene, la nostra vita è fatta proprio di momenti... e voi, con le vostre intramontabili interpretazioni, avete riempito tantissimi momenti della nostra vita, trasformandoli in momenti di felicità. Grazie, gli amici del Porto di Trieste».

La consegna del premio avrà luogo domani alle 21 all'hotel laguna Materada di Parenzo.

Graziella, 70

La festeggiano Mario, Fulvia, Maurizio, Adriano Federico, Elisa e Samuele

Walter, 50

Auguri con amore dalla moglie Gabri e dalla figlia Chiara

Ottavio, 80

Auguri dalla moglia Maria dalle figlie Graziella e Neva dai generi, nipoti e parenti

Giorgio, 60

Auguri dalla moglie Marina, dai figli e dalla mamma Anita

Roberto, 50

Auguri a Roberto da papà mamma, fratello e da tutti i parenti

Ida e Bruno, nozze d'oro

Nella lontana Australia Ida e Bruno festeggiano le nozze d'oro: auguri dalle sorelle Vinka, Milica e Luciana

FARMACIE

Dal 10 al 15 aprile 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

corso Italia 14	tel 631661
largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19)	tel. 766643
via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia	tel 232253
Sgonico	tel. 225596

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

corso Italia 14

largo S Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19)

via Giulia 1

via Flavia di Aquilinia 39/c Aquilinia

Sgonico tel. 225596

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20 30 alle 8.30:

via Giulia 1 tel. 635368

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuocni	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 DESTRIERO PRIMO da Venezia a rada; ore 8 UN TRIESTE da Istanbul a orm. 31; ore 9 BARENTS SEA da Novorossiysk a rada; ore 12 SCF VALDAI da Novorossiysk a rada; ore 14 COSTRUZIONE 119 (ABILITY) da Ancona ad Arsenale San Marco; ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 22; ore 18 BARCO da Bar a orm. 13.

PARTENZE

Ore 12 DESTRIERO PRIMO da rada a Chioggia; ore 14 VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 20 STROFADES II da orm. 12 a ordini; ore 20 UN TRIESTE da orm. 31 a Istanbul; ore 22 ENERGY CONQUEROR da Siot 2 a ordini; ore 23.30 CGM TURKEY da Molo VII a Capodistria.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30

Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18

Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05

Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60, abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info 800-016675.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Elia Sartor dai colleghi della figlia Monica 350 pro Gau (clown dottori).
– In memoria di Alice Cian (14/4) dalla figlia Stelia 20 pro Ass. sclerosi laterale amiotrofica.
– In memoria di Mario Cremon dalla moglie e dalla sorella 50 pro Airc.
– In memoria di Cesare Invernizzi nel XXI anniversario dalla moglie Adelina 20 pro Domus Lucis.
– In memoria di Francesco Tomasin (14/4) dai famigliari 15 pro Piccola casa P. Leopoldo Mandic, 15 pro Agmen.
– In memoria di Dinorah e Ferruccio Zoldan (14/4) dai figli e dai nipoti 35 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Irma Sartori Pacor da Mara Rigutto 50 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Sterle Antonia da fam. Parenzan, Danieli, Braz, Cerveni, Uccetta, Leli, Forchiassin, Medizza 40 pro Airc.
– In memoria di Thea Vivante da Rossana, Barbara Malli e Gianna Tassan 50 pro Lega Italiana Manni contro i tumori.
– In memoria dei propri cari defunti da Marino Iuvari 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri defunti da Elvira 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Francesca Auber ved. Mosetti dai condomini di via Crispi 78, 80 pro Lega italiana tumori Manni.
– In memoria di Linda Busana ved. Rigo dalla direzione e colleghi d'ufficio della figlia Rita 345 pro Burlo Garofolo (ricerca malattie rare).
– In memoria di Attilio Carboncich dalla famiglia Basso 25 pro Pineta del Carso.
– In memoria di Pietro Chittaro da Periovizza, Fonda, Germani 15 pro Ass. de Banfield, 15 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Claudio Cimarosti dalle famiglie Rigutti e Betz 100 pro Centro culturale Veritas.
– In memoria di Edy Claut dal fratello Roberto con Rosanna, il nipote Stefano con Raffaella 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Sergio Gregorutti dalle famiglie Stulle, Dugan, Genzo, Ciancio, Asaro, Bartoli, Merchandel, Russi, Giagodi 95 pro Cro (Aviano), 95 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Willy Murri da Jole 20 pro Airc.
– In memoria di Silvia Novello ved. Srelz da Livio e Giuliana 50; da Riccardo, Erica, Lara 20; da Manuela, Walter, Josef, Ivan 20 pro Agmen (Davide).
– In memoria di Turiddu Perini dalle famiglie Apollonio, Caris, Pezzi 75 pro Ass. Amare il rene.
– In memoria di Carlo Piccinini da Adele Piccinini (Milano) 250 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Lucia Pitacco-Tiberio dalla famiglia Basso 25 pro Astad.
– In memoria di Giuseppina Poldrugo dal personale scuola infanzia «Cuccioli» 60 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Anita Sega ved. Ricatti da Lisetta, Marino, Marina, Barbara 50; da Livio e Giuliana 50 pro Aisla; da Manuela, Walter, Josef, Ivan 20; da Riccardo, Erica, Lara 20 pro Agmen (Davide).
– In memoria di Agostino, Mario e Maria Tomicich da Silvia, Bruno e famiglie 50 pro Ass. Amici del cuore (progresso della cardiologia), 50 pro Aism.
– In memoria dei propri cari da Nora Furlan 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Da Soroptimist Club di Trieste 100 pro Polo cardiologico (attività di ricerca Sinagra-Maseri).
– In memoria di Arianna Batt-Zivic da Marisa e Silvano 50 pro Comunità famiglia Opicina.
– In memoria di babbo mamma Lello e Giuliana da Elda e Nino 50 pro Frati di Montuzza, 50 pro Gatti di Cociani, 50 pro Ados, 50 pro Astad.
– In memoria di Loredana Buonsante dalle famiglie Facuzzi, Ive, Casini 150 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).
– In memoria di Claudio Cimarosti da Ofelia e figli 50 pro Centro culturale «Veritas».
– In memoria di Boris Carli Radivoi da Claudio Carli e Egidio e Franca Moser 50 pro Lega contro i tumori Manni.
– In memoria di Mario Cassetti dai condomini di via Stock 7, 110 pro Centro Tumori Lovenati.
– In memoria di Franco Delolio da Luciana Delolio e Andreina Boschin 50 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carla Di Filippo da Laura Vascotto 50; da Profumerie Limoni 40 pro Airc
– In memoria di Albina Dovier dalla figlia Ester 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Angelo Dovier dalla figlia Ester 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Giordani dai parenti 50 pro Centro Tumori Lovenati.
– In memoria di Sergio Gregorutti da Fiora 100 pro Cro; da Dario D'Angelo 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Steno Stanislao Mazzeni dal servizio tecnico molo VII 140 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Laura Mundrosch Valle da Ancona, Braini, Gentile, Nanut, Timeus, Zaina 60 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Vittorio Ruttar dalla famiglia Rosic 20 pro Lega italiana contro i tumori Manni.
– In memoria di Dante, Angela e Franco Sacchi da G.S. 300 pro Accri – Missione triestina per il Kenya.
– In memoria di Vittoria Sbisà vedova Saran dal figlio Ervino 20 pro Casa di riposo Malusà/Zanetti.
– In memoria di Bruno Scarcelli dalle amiche di Lina 45 pro Agmen.
– In memoria di Diomira Scheriani da Licia Mauro 25 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anita Sega dalla sorella Giuseppina 50 pro Aisla; da Marisa Polvari 50 pro Agmen (Davide).
– In memoria di Haydèe Sturman ved. Di Vito dalla cognata Iolanda 50 pro Ass. De Banfield (Alzheimer).
– In memoria di Sergio Sturman da Mario Tevini 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Bartolomeo Tedeschi dai colleghi del Noc 282 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Giorgio Valencic dagli amici del Burlo 250; da Claudio Giovanazzi 25 pro Agmen.
– In memoria dei propri cari da Luciano Marchi 200 pro Comunità cattolica di lingua tedesca.

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Oggi un sessantenne può essere figlio, padre e nonno nello stesso tempo

Over '60: che bella età!

Per la prima volta nella storia abbiamo gruppi di anziani in rapporto generazionale fra loro: accanto ai "grandi vecchi" ci sono molti "anziani giovani"

(Courtesy Couch)

"Solo avendo un'idea ben chiara del fenomeno dell'invecchiamento della società, si possono identificare i bisogni della popolazione anziana", affermano i ricercatori del settore. La salute dipende del resto in buona misura anche da fattori socioeconomici e culturali. E nelle famiglie d'oggi in cui lavorano entrambi i coniugi non c'è molto spazio per un anziano e risulta difficile il mantenimento della rete parentale di sostegno. Oggi un sessantenne può essere figlio, padre e nonno nello stesso tempo. Giovinezza, vecchiaia, età matura sono infatti termini che hanno confini molto più elastici di un tempo. E si verifica così che per la prima volta nella storia abbiamo gruppi di anziani in rapporto generazionale fra loro. Accanto ai Grandi vecchi ci sono molti "anziani giovani" Ma una delle domande ricorrenti è: Perché c'è chi invecchia peggio? Perché qualcuno raggiunge la terza e la quarta età in forma perfetta? Alcuni cambiamenti fisici non possono essere bloccati, come la diminuzione dell'odorato, del tatto, la perdita dell'udito che si accelera dopo i 50 anni, il deterioramento della vista. Sembra però che la personalità permanga nel corso dei decenni, quindi chi era ottimista (piuttosto che lamentoso) da giovane, in linea di massima mantiene questi aspetti del carattere anche da anziano. E accanto ai fattori genetici tutti gli studi sono unanimi nel considerare fon-da-men-ta-le il giusto stile di vita: non fumare e fare un uso moderato di bevande alcoliche; perdere i chili di troppo per prevenire diabete, infarto e ictus, vivere in ambienti dal clima e dalla temperatura corretti, rispettando il ritmo sonno-veglia. L'età media si è allungata costantemente, a partire dal 1850 quando con l'energia elettrica finì in pratica la fatica del lavoro muscolare. E oggi di fatto, spiegano i gerontologi, la vecchiaia si è accorciata, perché è molto , molto più lunga l'età della maturità e aggiungono : "prevenzione, cure , check up aiutano, ma quel che più conta è il mantenimento dell'energia psicoaffettiva".

Attività fisica regolatrice

Un programma di esercizio fisico mirato per un soggetto anziano migliora l'efficienza del movimento, facendo gestire meglio il consumo di ossigeno

L'avanzare degli anni e l'allungamento della durata media della vita portano a un impatto inevitabile con modificazioni della nostra persona correlate all'età. Tutti i nostri principali sistemi vengono modificati a livello molecolare e cellulare con risultati che in maniera anche banale si manifestano nella vita di tutti i giorni. Ci si trova così con l'avanzare dell'età a fare sempre più fatica nel camminare, a causa di un'andatura non più brillante; possono comparire lievi tremori, può venir meno l'equilibrio con il conseguente aumento del rischio di cadute. Il problema è che, con l'aumentare dell'età, diminuisce la propensione per lo svolgimento di attività fisica, per i cambiamenti nello stile di vita e per il fato che la resistenza fisica, se non correttamente allenata, diminuisce bruscamente. Si deve tener conto però, spiega il dottor Maurizio Stella di Fisiomed Italia, che anche nell'individuo non più giovane sia la forza muscolare sia la potenza aerobica sono correlate al livello di attività fisica svolta (allenamento). Un altro fattore legato al movimento è il peso: l'individuo nell'età adulta accumula mediamente tra i 5 e i 10 chili, un aumento che è un limite alla mobilità e che può avere effetti negativi sulla potenza aerobica addirittura dimezzandola.

AZIENDE INFORMANO

Casa Fiorita: una residenza ideale

Casa Fiorita, residenza polifunzionale, situata nei pressi delle Beatitudini, con spazio all'aperto e terrazza panoramica a disposizione degli ospiti, garantisce una costante assistenza infermieristica: E' assicurato anche il conforto spirituale grazie alla presenza delle Suore (viene celebrata in sede, mensilmente, la Messa). La vita quotidiana nella struttura è arricchita da numerose attività, dall'animazione con giochi di gruppo e giochi di società, in collaborazione con la CRI, ai lavori manuali con realizzazione di addobbi bambole quadri, all'attività ginnico-motoria, in collaborazione con l'associazione Benessere. Molte sono le uscite e le escursioni in pulmino e tutti i compleanni degli ospiti vengono festeggiati insieme.

LA SOLITUDINE PROVOCHEREBBE IPERTENSIONE

La mancanza di una rete di sostegno sociale acutizza condizioni di vita stressanti

La solitudine sembra essere il maggiore fattore di rischio per l'ipertensione negli anziani. Da un'indagine della University of Chicago (fonte Il Pensiero Scientifico Editore) è emerso che la solitudine non solo causa un aumento di pressione del sangue negli anziani anche di 30 punti (che fanno la differenza tra un individuo normoteso e uno iperteso), ma è anche il principale fattore di rischio per l'ipertensione negli anziani. Lo studio del Center for Cognitive and Social Neuroscience dell'ateneo americano, pubblicato sulla rivista Psychology and Aging, sostiene che la mancanza di una rete di sostegno sociale acutizzi condizioni di vita stressanti che altrimenti sono viste come una sfida, quindi in chiave positiva, piuttosto che come una minaccia. Gli esperti hanno concluso che, lavorando sul disagio provocato dalla solitudine, si potrebbero ottenere riduzioni significative dell'ipertensione pari a quelle ottenute con un programma di attività fisica e dieta. Poiché la vecchiaia è soprattutto una condizione psicologica, la vacanza si pone spesso come l'occasione per rompere la routine e/o uscire dalla condizione di solitudine. Il mercato dei viaggi degli ultra sessantenni è, non a caso, in crescita esponenziale. Viaggiando in gruppo si combattono noia e solitudine, si socializza, nascono amicizie e affetti. Tra le motivazioni dei viaggiatori senior emergono: il desiderio di conoscere luoghi nuovi, o mete famose mai viste prima, il desiderio di restare attivi e dinamici, di continuare a ricevere stimoli, di conoscere altre persone e di fare esperienze nuove.

Verdi: secondo in Italia per biglietti venduti

Il Piccolo ha pubblicato domenica una lettera fortemente critica contro l'attuale gestione del Teatro Verdi. Per capirne le ragioni – che nel testo, al di là di affermazioni apodittiche, non sono indicate – e per sentire le eventuali proposte alternative di carattere artistico abbiamo cercato di avere un colloquio con il firmatario Andrea Burro, il cui nome però non risulta negli elenchi telefonici di Trieste, Gorizia e di comuni vicini, né è noto in biglietteria, pur dichiarandosi egli un assiduo frequentatore del Teatro. Mi affido pertanto all'ospitalità del giornale per chiedere a Burro di motivare i suoi giudizi e di indicare le scelte artistiche che egli riterrebbe opportune. Per il signore in questione la stagione lirica in corso è «priva di idee, scialba e inconcludente». Eppure è una stagione che è stata impostata per dare al pubblico, oltre alle opere di repertorio di grande richiamo (Madama Butterfly, La Bohème, La Traviata) opere di particolare significato artistico che segnano la storia della produzione lirica del Settecento e dell'Ottocento: Il Ratto del Serraglio di Mozart nel 250° suo anniversario, Il Mondo della Luna che Paisiello ha composto nello stesso anno dopo gli analoghi lavori ispirati al testo di Goldoni di Galuppi e Haydn, la Cenerentola di Rossini e Don Quichotte di Massenet, che mancava dal Teatro Verdi da 78 anni e per il quale il mensile Opera ci ha dedicato la copertina; lo scorso anno la riscoperta de I Cavalieri di Ekebù ci aveva fatto avere un titolo di quattro colonne e quasi mezza pagina di commenti positivi sulla Frankfurter Allgemeine Zeitung che di Trieste non risulta essere solita occuparsi. La Stagione lirica è stata integrata con la presenza di tre spettacoli di balletto dell'Opera di Riga, che è uno dei complessi di maggior valore artistico dell'Europa Orientale e che ha portato a Natale Lo Schiaccianoci e un Gran Galà di danza, delle scuole di danza coordinate da Ater Balletto in Cenerentola e dall'Opera di Roma con lo spettacolo in corso con Carla Fracci.

La persona che si firma Andrea Burro avrà senz'altro idee e progetti migliori; se ce li dice gli saremo grati. In ogni caso le opere e gli spettacoli sin qui rappresentati hanno avuto vuto un consenso di pubblico (con una media superiore ai 1000 spettatori a recita) e di critica, al pari di quello che ha avuto la scorsa Stagione Sinfonica, accorpata in periodo autunnale, con 11 concerti. Oltre ai concerti con le nostre componenti artistiche sono stati programmati concerti straordinari che, dopo quello di Yuri Bashmet con l'Orchestra Sinfonica Nuova Russia dell'ottobre scorso, vedranno il 29 aprile al Verdi l'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo con la direzione di Yuri Temirkanov e il 20 giugno la New York Philarmonic Orchestra diretta da Lorin Maazel. Anche in campo sinfonico per il signore in questione «si naviga nella più totale nebbia», «con scelte artistiche scialbe e inconcludenti»? Altrettanto catastrofico è il giudizio sul Festival dell'Operetta, la cui ultima edizione è considerata «sciatta» e con «totale mancanza di una coerente visione artistica». Credo doveroso segnalare che La Vedova Allegra diretta da Daniel Oren e interpretata da Fiorenza Cedolins, Amarilli Nizza, Daniela Mazzucato e dagli altri artisti che hanno partecipato a questa edizione del centenario è stata giudicata da Josef Hussek, Sovrintendente della Staatsoper di Amburgo, già direttore del Festival di Salisburgo, «la migliore Vedova Allegra degli ultimi 25 anni in Europa» e che la Up-Front Planning di Tokyo ci ha chiesto di portarla, con le nostre componenti artistiche e con quegli interpreti, in Giappone nel 2008. Il Festival dell'Operetta, con la collaterale rassegna MiramarEstate, gestita lo scorso anno dal Teatro Verdi, ha dato complessivamente, tra fine giugno e metà agosto, sui tre palcoscenici del Verdi, di Sala Tripcovich e di Miramare 36 rappresentazioni avendo 22.000 spettatori, di cui circa un quarto provenienti da fuori Regione.

Di una cosa il signore ha ragione di lamentarsi, del ritardo con cui viene annunciata la programmazione, ma a determinarlo concorre anche l'incertezza economica. Già lo scorso anno siamo stati costretti a scorporare il Festival Internazionale dell'Operetta dal bilancio e abbiamo trovato per esso risorse aggiuntive che ci hanno consentito di far partire il Festival. Anche per la prossima Stagione Lirica la comunicazione tempestiva dipende dall'entità dei contributi. Anche in questo caso il programma è già elaborato; se il Fus verrà in qualche modo reintegrato la programmazione sarà mantenuta; se permarranno anche per il 2007 i tagli apportati dalla Finanziaria 2006, essa verrà inevitabilmente ridotta. Un'ultima considerazione: il signore in questione ha sparato a zero su tutto ma non ha usato l'espressione che si trova invece nel titolo dato al suo intervento: «il Verdi è in coma». E poiché i titoli colpiscono ancor più del contenuto degli articoli occorre a questo punto ricordare che, in base ai dati resi pubblici dall'Anfols, l'Associazione che raggruppa le 13 Fondazioni lirico-sinfoniche, il Teatro Verdi è al secondo posto in Italia per numero di biglietti venduti rispetto alla popolazione del comune di appartenenza (in realtà al primo perché viene dopo l'Arena di Verona che con i suoi 13.000 posti e l'attrazione turistica che rappresenta non può essere comparata con gli altri Teatri), al terzo posto per numero di abbonati, al terzo posto per numero di rappresentazioni, al decimo per entità del personale, dati che incrociati testimoniano una più alta produttività del Verdi rispetto a gran parte degli altri Teatri italiani. Il Friuli-Venezia Giulia è la prima Regione in Italia – dati Istat – per numero di spettacoli lirici, sinfonici e di operetta in rapporto alle popolazione.

È questo un teatro in coma? È un teatro invece che, al pari delle altre Fondazioni lirico-sinfoniche italiane, soffre le difficoltà economiche connesse alla drastica riduzione dei contributi statali che per il Verdi ha comportato nel triennio 2004-2006 quasi 5 milioni di euro di entrate in meno, di cui 3 milioni riferiti all'anno in corso.

Armando Zimolo
Sovrintendente del teatro Verdi

IL CASO

La concessione dell'aiuto è stata rifiutata a ben 1276 richiedenti

Affitti, contributi insufficienti

Prendo spunto dalla lettera inviata dalla signora Perla Lusa, presidente dell'Ater, alle Segnalazioni e pubblicata il 2 aprile per fare innanzitutto presente che non intendevo muovere degli appunti all'Ater, in quanto mi rendo conto che a detto ente è affidato un ruolo puramente esecutivo.

La stessa lettera mi ha però fornito altri dati per far luce sulla assoluta insufficienza dei fondi stanziati quest'anno per le agevolazioni destinate agli affittuari, specie se raffrontati a quelli erogati lo scorso anno. Per questo motivo propongo di modificare il titolo posto sulla lettera della signora Lusa con quello sulla presente: «Rifiutata concessione contributi affitti a 1276 richiedenti»; forse così si segnala meglio la verità delle cose.

Penso che l'improvvisa mancanza del contributo abbia provocato non solo a me, ma a tutti gli altri richiedenti, uno scompenso non indifferente alla propria programmazione economica e un senso di avvilimento di fronte al trattamento subito dai politici, che parlano, a spron battuto, di sociale ma poi si dimenticano che la casa costituisce un bene primario.

È mai possibile che da parte dello Stato, della Regione e del Comune sia considerata così poco importante una misura che veniva incontro alle esigenze di coloro che si trovano a dover fronteggiare affitti elevati e che quindi da essa potevano trovare un vero e proprio aiuto per il proprio bilancio familiare.

Rimane il dubbio che si tratti dei soliti, poco commendevoli, dissidi politici; non importa chi siano i danneggiati.

Kurt Rudl

Arnoldo Foà e Giorgio Strehler

Nel corso di un'intervista su La7 condotta dalla giornalista Daria Bignardi, nel programma «Le invasioni barbariche», è stato riferito ad Arnoldo Foà che il nostro Giorgio Strehler lo definì quale massimo attore del Teatro italiano.

Foà, visibilmente e fortemente seccato, sbottò così: «Strehler era un imbecille».

La Bignardi non commentò la reazione inqualificabile del «maestro», rimanendo come statua di ghiaccio dinanzi a lui, continuando il dialogo.

Si deve esser succubi del proprio basso profilo per denigrare chi è passato a miglior vita; chi è stato un onore per Trieste e il Teatro e, dal proprio attuale stellare palcoscenico non ha più né possibilità, né diritto di replica.

Manlio Visintini

Il sacro e il profano

Leggo sul vocabolario della lingua italiana «Zingarelli» alla voce «sacrestia»: luogo nella chiesa, quasi sempre adiacente al coro e comunicante con esso per mezzo di porte interne, nel quale si conservano i paramenti, gli arredi sacri, i libri liturgici e le reliquie e dove i sacerdoti si vestono e si spogliano per le funzioni.

Ebbene, entrando in una sacrestia della nostra diocesi, durante la recente campagna elettorale, sul grande tavolo centrale dove di solito si appoggiano i paramenti o i calici usati per la messa, ho visto allineati in bell'ordine pacchi grandi e piccoli di «santini» inneggianti a un candidato di una delle due coalizioni.

È ovvio che né il nome del candidato né quello della coalizione hanno alcuna importanza in quanto il fatto altamente scandaloso è che in una sacrestia si mescoli così spudoratamente il diavolo all'acqua santa. Io credo che il parroco a cui sono state affidate la chiesa, la sacrestia e la sensibilità dei fedeli dovrebbe per primo rispettare i luoghi e vigilare perché queste cose non accadano; ma se lui non fosse in grado di farlo, deve rigorosamente vigilare chi ha la responsabilità di questa chiesa locale. Mi rimane una curiosità: chi ha «mescolato...» all'ombra del campanile, come commenterà il passo del Vangelo che dice: «La mia casa sarà casa di preghiera, ma voi ne avete fatto una spelonca di ladri?».

Lettera firmata

I capolinea a Roiano

Spostare i capolinea degli autobus 5 e 8 di Roiano da via Villan de Bachino a via Moreri è una cosa assurda! Per farlo bisognerebbe togliere tutti i posteggi sia dal lato destro sia da quello sinistro di via Moreri, in tutto oltre 200 automobili!!!

Dove si pensa che gli abitanti possano mettere le loro autovetture?

Al Coped Cammina Trieste evidentemente non interessa niente di ciò, ma a noi abitanti del luogo le loro idee strampalate non vanno giù!

Se non basteranno le proteste scritte seguiranno firme!

Maria Teresa Ursic

Difficile essere una madre single

Ho letto con molto interesse la lettera pubblicata dalla signora Adriana Cosulich poiché mi tocca molto da vicino, in prima persona. È difficile essere madre, e farlo da sole è possibile soltanto quando c'è tanto, tanto amore per la creatura che vuoi far nascere. Le difficoltà e le sofferenze sono molteplici e soprattutto economiche. Gli aiuti offerti dai vari enti pubblici sono indaguati al sostentamento di un bambino per una mamma sola: pago farmaci e ticket, abbonamenti ai bus, mensa scolastica, materiale scolastico, tasse, come tutte le famiglie «normali».

Le esenzioni sono previste solo per chi ha redditi molto bassi – o li chiamano tali. Abito in una casa dell'Ater e per ottenerla ho aspettato quasi otto anni. Rientrando nella fascia A (la più bassa) l'affitto è accettabile, ma le spese di gestione sono spropositate rispetto al mio reddito. Il fragile equilibrio economico della mia famiglia – che mi consente una vita povera ma dignitosa – è costituito solo dalla mia paga e dalla salute, mia e di mio figlio. Mi terrorizza l'idea di perdere il lavoro perché a 50 anni suonati sono nulle le possibilità di trovare un altro impiego fisso.

Voglio sperare che i nostri politici si impegnino ad aiutare noi mamme sole in difficoltà, dimostrando così rispetto e solidarietà nei confronti dei nostri figli per i quali rappresentiamo l'unico riferimento.

Lettera firmata

Magazzino vini

Il dibattuto caso del cosiddetto «magazzino vini» è sempre più inspiegabile poiché, lasciato per diversi lustri in uno stato di totale abbandono, è ormai diventato un rudere, privo di tracce che ne possano indicare uno «splendore originario», come sostenuto dall'architetto Franca della Soprintendenza per i beni culturali, che ha dichiarato «intoccabili» le mura della vecchia costruzione semidistrutta.

Nonostante i presunti vincoli e il divieto di demolire la malridotta struttura, vi è stato di recente anche un atto privato di compravendita dello stesso rudere, che ha portato a ingabbiarlo mediante un'ingombrante e costosa operazione di copertura con solidi pannelli bianchi destinati ai graffiti, per nascondere meglio «le mura originarie che oggi sono una vera schifezza» come ha voluto affermare il sindaco Dipiazza sulla base del «progetto Podrecca» e come è già stato riferito in un articolo del 21 marzo.

Il caso del «magazzino vini» diviene ancor più sorprendente al cospetto del cantiere, operante da diverso tempo nella ristrutturazione dell'ex Pescheria centrale e in presenza dei lavori già conclusi, per la demolizione dell'attigua piscina preesistente, che potevano essere abbinati alle opere necessarie al magazzino stesso.

Nel citato articolo del 21 marzo sulla controversa questione, si può quindi rilevare che la conflittualità politica non riporta soltanto il pensiero del sindaco uscente e del candidato Rosato, ma anche il giudizio insindacabile di un pubblico dirigente, tanto da rendere più complicata la risoluzione di un semplice problema riguardante una vecchia costruzione malridotta «che è oggi considerata la più evidente bruttura di Trieste».

Guido Placido

Carte elettroniche bloccate da Roma

In relazione alla segnalazione apparsa sul Piccolo del 9 aprile si precisa quanto segue. L'emissione della carta d'identità elettronica è un procedimento complesso che comporta il collegamento telematico con il ministero dell'Interno di Roma, Centro nazionale dei servizi demografici, per la personalizzazione dei dati nel microchip della carta d'identità elettronica (Cie) e per la conclusiva registrazione del documento presso la banca dati centrale delle Anagrafi sita a Roma.

Nel mese di febbraio, ma soprattutto nel mese di marzo, molte delle carte d'identità elettroniche che si stavano rilasciando sono rimaste in sospeso in quanto il Centro nazionale dei servizi demografici di Roma non ha restituito ai Comuni tutti i files completati.

A tutt'oggi il collegamento ha subito delle interruzioni senza preavviso da parte dei Servizi del ministero di Roma, da questo l'impossibilità per gli uffici comunali di ultimare certe carte d'identità elettroniche, mentre per il rilascio di altre non c'è stato alcun problema.

Per quanto riguarda la possibilità di rinnovo del documento scaduto, nulla vieta ai cittadini di richiedere in qualsiasi momento la carta d'identità di tipo tradizionale, e di questo la lettrice sarà stata sicuramente informata dagli addetti al servizio che le avranno inoltre comunicato che chi ha già versato, come nel caso specifico, l'importo non dovrà ovviamente pagare di nuovo.

Per quanto riguarda la lettera di «invito», e non «l'ordine», a cui fa riferimento la lettrice, va precisato che questo ulteriore servizio è stato organizzato dal Comune al fine di provvedere a informare tutti i cittadini con il documento d'identità in scadenza che all'atto del rinnovo avevano la possibilità di richiedere facoltativamente la carta d'identità elettronica al posto di quella cartacea senza alcuna imposizione, considerato che per legge non esiste alcun obbligo di avere la carta d'identità cartacea o elettronica che sia.

Sui tempi necessari alla prenotazione della Cie, in periodi di normale funzionamento dei collegamenti, i tempi medi di attesa sono di 4 o 5 giorni, e nei giorni e orari indicati nell'invito rispondono contemporaneamente 3 addetti al call center. Sicuramente ci sono delle giornate, in concomitanza con la spedizione degli inviti, in cui le linee sono sovraccariche ma i tempi lunghi lamentati (2 mesi per la prenotazione) non si sono mai verificati, neanche nei periodi estivi.

Va infine precisato, per completezza d'informazione, che tutti i Comuni italiani che hanno aderito al progetto di erogazione della carta d'identità elettronica e stanno emettendo il nuovo documento si trovano nella stessa situazione.

Francesca Trevisan Usberghi

L'ALBUM

I bambini della Giotti in visita all'acquedotto Randaccio

Tutti i bambini e gli insegnanti delle classi terza A e terza B della scuola elementare Virgilio Giotti, facente parte dell'istituto comprensivo «Tiziana Weiss» hanno visitato l'acquedotto Randaccio, apprendendo così notizie preziose su come avviene l'approvvigionamento idrico di una grande città. Alunni e insegnanti desiderano esprimere il loro più vivo ringraziamento ai tecnici dell'Acegas, che si sono prodigati per dare loro tutte le informazioni necessarie. In particolare sono grati ai signori Delconte, Marizza e Sossi per l'accoglienza che hanno dato e per la disponibilità nel rendere piacevole e interessante la visita alla struttura.

I giochi sulla politica: come vestire Berlusconi

di **Raffaele Cadamuro**

In un clima elettorale vengono rispolverati i giochi sulla politica e c'è anche qualche novità, come ad esempio la simpatica - in parte irriverente - proposta di «vestire» il leader della Casa delle Libertà come si faceva una volta con le figurine delle bambole. Basta cliccare il sito http://www.eneaies.com/satira/vestiberlusconi/Vesti_Berlusconi.htm per dare libero sfogo alla fantasia. Chi vuole invece giocare alla politica e guidare il governo non può trascurare «uorum», realizzato dalla Cunsa ormai una quindicina di anni fa, ma sempre di stretta attualità. I leader dei partiti si schierano in coalizioni e a colpi di tangenti, autorizzazioni a procedere, e altri colpi bassi cercano di raggiungere per primi lo scranno del presidente del governo per poi nominare i propri ministri. Ma il premier dovrà anche garantirsi una maggioranza parlamentare, pena vedersi spedire a casa. Un particolare sistema di punteggio consente di potersi giocare in breve tempo più legislature per poi decretare il politico più scafato oppure quello più scaltro. Il bello di Quorum è la doppia versione: con elezioni col sistema proporzionale oppure col sistema maggioritario. I segnalini raffiguranti leader e peones dei partiti sono pratici ma poco accattivanti, possono però esere sostituiti da altri, magari aggiornati ai giorni nostri.

Restiamo nella fantasia, ma questa volta quella toilkeniana con la La Società Tolkieniana Italiana che bandisce il dodicesimo Premio «Silmaril», riservato a favole, leggende e racconti ispirati alle opere di Tolkien o alla mitologia europea. Le opere dovranno essere ispirate alla mitologia europea, intesa nella sua accezione più ampia, compresa la mitologia classica, oppure ispirate alle opere di Tolkien, ambientate quindi nei mondi inventati dall'autore inglese in un'epoca a scelta (precedente, successiva o contemporanea alla Guerra dell'Anello) senza però stravolgere l'andamento degli avvenimenti narrati da Tolkien stesso. Gli elaborati vanno spediti, in originale, entro e non oltre le 24 del 30 maggio 2006 (farà fede il timbro postale), a: Società Tolkieniana Italiana c/o Franco Tauceri Aurisina 93, 34011 Duino Aurisina (Ts). La lunghezza del racconto non dovrà esser superiore alle 20 pagine in corpo 12 (in totale 1000 righe di 80 caratteri, corrispondenti a 80.000 battute), dattiloscritte o stampate al Pc e numerate. La giuria è composta da Domenico Dimichino (presidente), Franco Tauceri (coordinatore del premio), Paolo Paron, Renzo Perissinotto, Fabio Verardo, Raffaella Vignoli e Guendal Cecovini Amigoni. Verranno premiati i tre migliori racconti e il miglior racconto di un giovane autore (età inferiore ai 22 anni).

La sanità triestina non esiste: le decisioni si prendono altrove

Ospite di Trieste per una ricerca ho assistico al dibattito sulla sanità a Trieste. Pensavo che il clima elettorale avrebbe portato qualche segnale di programma serio, adeguato. «Forza vaselina» è il titolo che si può dare alla sintesi del dibattito. A parte la contestazione simpatica e piena di passione di Primo Rovis al dottor Zigrino – evidentemente il commendatore si è sentito tradito (tranquillo, sono tutti schierati dove tira il vento) – si è capito che la sanità triestina non esiste né può esistere, né esisterà. È infatti un tassello della sanità regionale, dove i centri di comando sono le direzioni e l'agenzia dell'assessorato di turno che comprende anche il sociale, quello che ha tirato fuori del cappello il reddito di cittadinanza (ho sentito sull'autobus un collaboratore dell'azienda del territorio che diceva a una collega che così si daranno i soldi agli alcolisti; ne gioiranno i venditori di vino). Il silenzio dei concittadini, l'assenza di programmi alternativi, l'assenza di direzioni e dirigenze capaci di dare dei colpi d'ala e di creare contraddizioni fa il valore aggiunto della supina dipendenza dalla regione. Avete sentito che bel linguaggio usava il dottor Rotelli, che mi risulta essere stato un «rivoluzionario» negli anni '70? Diceva «naturale e progressivo affiancamento ai distretti dell'Ospedale Maggiore». Cioè sua chiusura o suo superamento per dirla con più vaselina. Al territorio va la sanità che si occupa del «tempo» («cronicità») cioè tutto. Così ci sono i gruppi di autoaiuto (ma allora perché pagare salatissimamente servizi sanitari che fanno autoaiuto? Che non sia autoaiuto ma terapie o psicoterapie selvagge?).

Poi i gruppi per l'appartenenza, per l'animazione... tutto sanitarizzato. Che allegria per le forme marginali dell'aggregazione sociale della comunità: è come essere accreditati! Immediato valore aggiunto (di immagine). Una volta, queste congregazioni, avrebbero detto che non erano i «soldati di nessuno». Oggi si accontentano della precarietà elargita e piene mani dalla sanità (i conti dei voti tornano). Intanto all'ospedale competono le riparazioni immediate. Siete sicuri che l'immediatezza delle riparazioni sia sinonimo di guarigione? La clinica e i clinici condividono, si sentono gratificati? Siamo all'«Ospedale ripara e il territorio cura». Ma chi ci crede davvero? A parte i fatti: una specie di cannibalismo – anche se i manager negano – fra sanità aziendale del territorio e sanità aziendale dell'ospedale/università che porta a sofferenze di personale nei reparti (tanto si ripara e non si cura, nevvero?) e a difficoltà di trovare posti in strutture convenzionate di cura e riabilitazione (in questo i sindacati silenti eccome) e a sproloquiare sulle strutture protette perché lager, anziché occuparsene direttamente con la loro sapienza... assistiamo allo smantellamento delle sicurezze. Non è uno sfascio, è peggio: si tolgono i riferimenti delle sicurezze sociali. Non è che si è proceduto a cambiare lavorando da dentro, trovando nuove strade. Si sono prese le scorciatoie del potere. Il risultato è una sanità che ha come suo baricentro i soldi, solo i soldi e solo i soldi dei premi dei comparti, dirigenti, responsabili, operatori che diventano sempre più i controllori della società dello spettacolo. Le persone per bene, serie, posate, lungimiranti le hanno estromesse. Lo spettacolo continua... non ne dubitiamo.

Angela Mainardi-Lainfredi

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4

Sarà una giornata piacevole e movimentata, nel corso della quale vi appassionerete a molte cose. Avrete l'occasione di fare conoscenze interessanti e anche utili.

TORO 21/4 – 20/5

E' la giornata adatta per individuare tra le persone che vi sono vicine, una che sia adatta ad aiutarvi nel lavoro. Ma non cercatela tra i parenti o gli amici di vecchia data.

GEMELLI 21/5 – 20/6

Gli astri mantengono una certa tensione di fondo. Non fate azzardi nel lavoro, muovetevi con una certa cautela. Sono possibili occasioni di cambiamento. Relax.

CANCRO 21/6 – 22/7

Non dovete dare peso alle chiacchiere che vi capiterà di ascoltare nel corso della giornata. Gli astri consigliano di non parlarne neppure in famiglia. Tacete con tutti.

LEONE 23/7 – 22/8

Non fate un programma troppo intenso e preciso. Lasciate qualche margine all'imprevisto che servirà a movimentare un po' la giornata piuttosto monotona. Un incontro.

VERGINE 23/8 – 22/9

Gli astri consigliano di rinunciare almeno in parte alle vostre idee. Troppi ostacoli si frappongono alla loro realizzazione. Lasciate passare un po' di tempo. Fantasia.

BILANCIA 23/9 – 22/10

Avete nuovi impulsi che vi faranno agire con più decisione e sicurezza. Certe tensioni andrebbero affrontate con molta calma e con un distacco signorile.

SCORPIONE 23/10 – 21/11

Siate elastici e disposti al compromesso. Con questa tattica diplomatica vi sarà più facile ottenere dei risultati positivi piuttosto che un inutile irrigidimento. Un po' di svago.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12

Sarete indecisi se accettare o meno una proposta di lavoro. Superati i primi tentennamenti, deciderete di rimanere al vostro attuale posto di lavoro. Accettate un invito.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1

Momenti delicati nel lavoro durante l'arco della giornata. Affrontateli con decisione e non sottovalutate neppure quelli che vi sembrano di facile soluzione. Un invito.

AQUARIO 20/1 – 18/2

Non lasciatevi scoraggiare se non tutto procede come vorreste. Andate avanti con calma e riflessione, tenendo presente che si va incontro ad un periodo migliore.

PESCI 19/2 – 20/3

L'odierna posizione degli astri vi stimola a darvi da fare a prendere nuove iniziative. Un piccolo guadagno fuori programma vi metterà di ottimo umore. Un invito.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Un modo del verbo - **12** Accogliere una pressante richiesta - **13** La «cosa» per gli antichi romani - **14** Avvolgimento di serpente - **15** Blocca il flipper - **16** Esplode negli stadi - **18** Si ringrazia con fede - **19** Si ripetono in fototeca - **20** La pancetta affumicata... all'inglese - **22** È stato eletto (abbr.) - **23** Desidera ottenere qualcosa - **26** Chiusura di conto - **27** Viene assunta in casa - **29** Prima di esplodere... serpeggia - **31** Un dispositivo meccanico - **32** Disturbare, distrarre - **35** Li commettono i ladri - **36** La dea della pace degli antichi greci - **38** Del tutto prive di fede - **39** Congiunzione disgiuntiva eufonica.

VERTICALI: **1** Il gol... del pivot - **2** Accolta in casa - **3** L'arte... istintiva - **4** Compatto, sodo - **5** L'attrice Lupino - **6** Centro di trazione - **7** L'ha guidato Prodi (sigla) - **8** Nome senza uguali - **9** Se le danno gli stolti - **10** Un divertente Arena - **11** Molti risiedono a Tartu - **15** Risuonare come un campanellino - **17** Antica moneta d'oro - **18** Riunioni di esperti - **20** Bovini tipici dell'America del Nord - **21** Copre una catena - **24** Fendere - **25** Eroe dell'«Iliade» - **28** Mezzo uovo - **29** Si forma nei luoghi umidi - **30** Confini anche frastagliati - **33** Un libro della Bibbia prende il nome da lei - **34** Ha valore di «vino» - **37** Principio d'educazione.

INDOVINELLO
Un gregario combattivo

Quando la situazione s'aggroviglia,
per ordine del capo prontamente
lui passa in testa e mette tutti in riga.
Ecco che mostra i denti, finalmente!

Silvestro

LUCCHETTO (5/8=7)
Giocatore antipatico

L'hanno sfruttato e adesso senza «grano»
(dov'è andata a finir tanta iattanza?)
spiacente appar, cerca un compagno invano:
neppure di far la «bella» ha la speranza.

Piega

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *le lenti.*

Cambio di sillaba iniziale: *pupo, strappo.*

LOTTO

BARI	46	26	13	74	50
CAGLIARI	40	87	1	78	79
FIRENZE	49	13	6	70	80
GENOVA	72	32	2	47	7
MILANO	27	32	17	53	4
NAPOLI	86	29	45	83	80
PALERMO	41	81	78	3	20
ROMA	35	88	58	42	44
TORINO	6	21	58	42	44
VENEZIA	24	46	53	41	49
NAZIONALE	40	4	41	23	71

SuperEnalotto (Concorso n. 44 del 13/4/2006)

27 35 41 46 49 86 — Jolly 24

Montepremi €	3.585.182,22
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	4.568.860,01
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	n.p.
Agli 11 vincitori con 5 punti €	65.185,14
Ai 1.480 vincitori con 4 punti €	484,48
Ai 53.855 vincitori con 3 punti €	13,31

Superstar (Nr. Superstar 40)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1 - Nessun vincitore con punti 5 - Ai 4 vincitori con 4 punti € 48.448. Ai 142 vincitori con 3 punti € 1.331. Ai 2.426 con 2 punti € 100. Ai 16.985 vincitori con 1 punto € 10. Ai 39.703 vincitori con 0 punti € 5

SPORT

IL CASO Non danneggia la società la sentenza della Disciplinare per l'incarico ricoperto abusivamente dal presidente

Triestina, niente penalizzazione

Due anni di inibizione a Tonellotto e 5 mila euro di ammenda alla società

Decisiva la memoria difensiva dell'avvocato Consoli: i giudici hanno tenuto conto del lavoro svolto dai commissari. De Falco: «Siamo tutti soddisfatti»

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE Non ci saranno punti di penalizzazione a minare il cammino della Triestina verso la salvezza. La Commissione Disciplinare ha depositato ieri pomeriggio nella sede delle Lega calcio a Milano una sentenza che spazza via preoccupazioni e timori: due anni di inibizione a ricoprire cariche federali e a svolgere attività in seno alla Figc a Flaviano Tonellotto e un'ammenda di cinque mila euro alla Triestina. La classifica è salva. Un verdetto che fa seguito al deferimento per il comportamento dell'immobiliarista milanese il quale non avrebbe potuto assumere la presidenza della società per una precedente condanna per bancarotta fraudolenta che gli inibiva qualsiasi carica sociale. I Fantinel, la squadra e i tifosi adesso possono tirare un sospiro di sollievo. La sentenza della Disciplinare parla chiaro: le posizioni di Tonellotto e della Triestina, sono state giudicate in maniera marcatamente differente, dato che da quando la società è stata commissariata dal Tribunale, le strade del club alabardato e di Tonellotto si sono definitivamente separate. Una separazione che si è evidenziata anche ieri mattina in occasione dell'udienza davanti alla Disciplinare: da una parte i tre commissari alabardati Maurizio Consoli, Roberto Lonzar e Totò De Falco e dall'altra l'ex presidente che è venuto a esporre le sue ragioni assistito dall'avvocato Maris del Foro di Milano. Tonellotto e gli amministratori non sono andati al di là di una formale stretta di mano. Nell'aula è sceso presto il gelo. Anche la mossa di definire la nuova compagine societaria capeggiata da Stefano Fantinel prima del processo sportivo si è rivelata azzeccata. Tonellotto ora non ha più nulla da spartire con l'Alabarda.

Il Procuratore federale alla fine della sua breve requisitoria aveva chiesto due anni di inibizione per l'ex presidente e dieci mila euro di ammenda per la società. Nessuno ha mai accennato a sanzioni più aspre. Maurizio Consoli, a Milano nella duplice veste di amministratore e di avvocato della Triestina, è riuscito ad alleggerire le responsabilità della società. Il legale la scorsa settimana aveva inviato ai giudici una corposa memoria difensiva in cui aveva dettagliamente illustrato l'opera svolta dai commissari nell'ultimo mese per la ricostituzione e l'aumento del capitale. Consoli aveva anche rilevato come di fatto sia stata la stessa società, attraverso il Collegio dei revisori dei conti, a denunciare al Tribunale le gravi irregolarità gestionali. L'avvocato ha infine spiegato che al momento in cui Tonellotto era diventato presidente della Triestina non era possibile essere al corrente della sua incapacità di assumere tale incarico visto che la Procura di Milano aveva comunicato il provvedimento di inibizione al Registro delle imprese della Camera di commercio solo il 26 ottobre 2005. Le istanze di Consoli sono state accolte. La Disciplinare ha confermato i due anni di squalifica a Tonellotto ma ha dimezzato la sanzione chiesta dal procuratore federale. La netta vittoria della difesa appare anche sul dispositivo della sentenza dove si dice che «...la violazione commessa da Tonellotto si riverbera necessariamente sulla Triestina ma la commissione ritiene di dover positivamente apprezzare il trasparente e responsabile comportamento che gli organi amministrativi nominati dal Tribunale, hanno immediatamente posto in essere anche al fine di elidere tutte le potenziali conseguenze pregiudizievoli che potessero derivare dalla condotta di Tonellotto». Tradotto in soldoni, significa che il lavoro dei tre commissari ha salvato la società anche da una pesante penalizzazione che sarebbe stata comminata se la Triestina si fosse presentata al processo sportivo nella disastrosa situazione dello scorso gennaio. «Sono contento, meglio di così per noi non poteva andare, ma del resto sono sempre stato ottimista», sostiene Totò De Falco che per alcuni giorni veste ancora i panni del presidente. È felice anche l'avvocato Consoli: «Una sentenza giusta ed equa. Sono soddisfatto per quello che siamo riusciti a fare anche per la città. Dovremmo ringraziare tante persone, in primis i Fantinel». Adesso la Triestina attende l'esito del lodo sugli stipendi arretrati. L'ordine alla banca per bonifici era partito il 30 dicembre e questo dovrebbe bastare per chiudere la partita.

L'avvocato Maurizio Consoli

L'ACCUSATO

Flaviano: «Vorrà dire che hanno ragione»

di **Matteo Contessa**

TRIESTE «Se hanno ritenuto di decidere così hanno ragione loro, prendiamo atto. Tanto guardi, personalmente ho fatto una grandisima bella esperienza. Non dico altro, se vuole parli col mio avvocato». Sono state queste le prime e ultime sarcastiche parole con cui Flaviano Tonellotto (a suo dire ancora non a conoscenza della sua sorte) ha commentato la pena comminatagli dalla Commissione disciplinare della Federcalcio, quando lo abbiamo raggiunto telefonicamente poco dopo l'emissione della sentenza.

E allora non ci è rimasto che chiamare l'avvocato milanese Gianluca Maris, che lo aveva difeso nel procedimento per la bancarotta della Progea e che anche ieri lo ha patrocinato davanti alla Federcalcio. «Ricorso contro questa sentenza lo faremo senz'altro - ha esordito - anche se prima vorrei leggere le motivazioni della sentenza. Ma posso dire che per quanto riguarda l'assunzione della carica in spregio al divieto di assunzione di cariche sociali posto dalla pena accessoria della bancarotta Progea, la cosa non esiste perchè ancora a tutt'oggi tale pena non è ancora in esecuzione. Indubbiamente, d'altro canto, quando ha rilevato la Triestina avrebbe dovuto informare gli organi della Federcalcio di essere sottoposto a procedimento penale e di aver già subìto una sentenza. In questo è mancato, ma credo lui neanche sapesse che avrebbe dovuto farlo: perchè il personaggio è arrogante, vulcanico, tracotante, ma poi in realtà è uno sprovveduto, un pasticcione e oltretutto debole. Dopo la sentenza di primo grado per la bancarotta Progea, nel 2001, è sparito dalla circolazione, non l'ho più visto nè sentito e ho perso completamente le sue tracce. Quando c'è stato l'appello lui scioccamente l'ha disertato, rinunciando a difendersi: avrebbe potuto patteggiare la pena e forse tutto questo guaio attuale non sarebbe neppure nato. A suo discapito va però detto anche che davanti alla Disciplinare si è assunto per intero anche le responsabilità della Trestina calcio, sostenendo che la società nulla c'entrava in questa vicenda in quanto lui non l'aveva mai messa al corrente perchè non voleva coinvolgerla nei suoi guai personali.

Flaviano Tonellotto

Telegrafico sulla sentenza il neo socio di maggioranza del club, Stefano Fantinel: «Mi dispiace per Tonellotto, ma per la Triestina è un'ottima sentenza. Se non ci avessero dato neanche la multa sarebbe stato meglio, ma i commissari hanno comunque svolto un ottimo lavoro spiegando bene la situazione e ottenendo un risultato molto soddisfacente».

LE REAZIONI DEI GIOCATORI

Il portiere: «Noi abbiamo fatto la nostra parte perché se fossimo stati vicini alla C1 nessuno ci avrebbe preso. Adesso però dobbiamo completare l'opera»

La felicità del capitano, di Galloppa, Esposito e Rossi

Gli alabardati dopo il salvataggio: «È finito un periodo da incubo»

TRIESTE Hanno giocato per settimane navigando al buio: davanti ai giocatori alabardati, per un lungo periodo, c'era solo un futuro nebuloso; l'unica certezza era quella di dare comunque il massimo perché rivedere la luce dipendeva anche da loro.

Ma adesso, dopo che i problemi societari hanno trovato il loro felice epilogo e tutto si è finalmente risolto, qual è il loro stato d'animo? La prima parola, doverosamente, spetta a capitan **Mignani**: «C'è innanzitutto tanta gioia perché è finito un vero e proprio incubo: se così è stato per me che sono qui solamente da gennaio, figuriamoci per alcuni miei compagni che hanno vissuto tutto questo trambusto fin da inizio stagione. E poi c'è la grande soddisfazione di aver dimostrato di essere una squadra con carattere e personalità, le qualità necessarie per uscire da una situazione difficilissima.

«Il mio ringraziamento ora va a tutti quelli che ci sono stati vicini in questo periodo: penso anche ai magazzinieri e ai massaggiatori che non ci hanno mai fatto pesare la situazione, ai tifosi che ci hanno sempre incoraggiati anche nei momenti più difficili. E poi a tutti quelli che si sono adoperati in questo periodo, dai commissari fino a Fantinel e agli altri soci. Credo che in questa operazione che ha visto coinvolti anche i tifosi, si sia visto l'affetto dei triestini per questa squadra dalle grandi tradizioni, un patrimonio che sarebbe stato un peccato sciupare».

Michele Mignani

I Fantinel non sono una novità per **Massimiliano Esposito**, che li conosce bene dai tempi della Reggiana: «Sono delle persone eccezionali: pensate che in queste settimane, ogni sabato prima della partita mi chiamavano per raccomandarsi che la squadra ce la mettesse tutta in campo. A questo punto - sorride il napoletano - potrebbero rinnovarmi il contratto e l'opera sarebbe davvero completa. A parte tutto, è davvero bello poter finalmente gioire in pieno anche dei risultati ottenuti. Prima, anche facendo bene sul campo, provavamo sempre una gioia a metà, perché non c'era la certezza che tutto quello che stavamo facendo sarebbe davvero servito. Ma adesso finalmente possiamo tirare tutti un bel sospiro di sollievo».

Uno che ha vissuto tutta la travagliata epopea Tonellotto, fin dal termine della scorsa stagione, è **Daniele Galloppa**: «Era ora che arrivasse finalmente un periodo fortunato per ripagarci di tutto quello che abbiamo passato e di tutto quello che stiamo facendo sul campo. E' un salvataggio importante per tutti, per noi giocatori ma anche per la città e i tifosi. Credo che gran parte del merito sia della squadra che ha reagito alla grande e ha dato la spinta in più a coloro che dovevano salvare la società. Il fatto che oltre ai Fantinel ci siano tanti altri soggetti? Io lo vedo sicuramente come un fatto positivo. Quando sono arrivato a Trieste ho trovato una società sanissima che girava alla grande, tanto che era sempre presa ad esempio da tutti, spero che ora ritorni proprio come l'avevo trovata.

«Adesso però dobbiamo tornare a pensare solamente al campo: adagiarci in questo momento sarebbe l'errore più grande. Abbiamo fatto tanto per arrivare fino a questo punto, che sarebbe davvero da stupidi sprecare tutto proprio adesso».

Anche **Generoso Rossi** sottolinea l'importanza di concentrarsi sul calcio giocato: «Tutto è bene quel che finisce bene, ora però tocca a noi finire quello che stiamo facendo: io non ho dubbi a riguardo, del resto i giocatori sono stati fondamentali in tutta questa operazione di salvataggio. Con la squadra a un passo dalla serie C, non so chi si sarebbe preso la briga di salvare la società. Siamo stati bravi a fare il filotto giusto al momento giusto».

Il portiere alabardato, però, non disdegna di dare già un'occhiata al futuro: «Spero che già per la prossima stagione si possa allestire una squadra ambiziosa, questo pubblico lo merita per tutto l'attaccamento che ha sempre dimostrato.

Se resto a Trieste anche il prossimo anno? E' ancora presto per parlarne, ma non è un mistero che a me andrebbe benissimo, ho già detto che qui mi trovo alla grande. Anzi, se mi propongono un contratto di cinque anni, firmo subito». C'è il giusto l'entusiasmo per un bellissimo finale di stagione.

Antonello Rodio

DILETTANTI

Juniores al debutto

Comincia oggi l'avventura della selezione Fvg a Romentino

TRIESTE Il fischio d'inizio del 46° Torneo delle Regioni è fissato alle 10.30 odierne. Si giocherà oggi, domani e lunedì la fase eliminatoria, mentre il concentramento finale avrà luogo a Roma appena fra un anno, cioè nella primavera del 2007, quando saranno assegnati i titoli italiani nelle tre categorie coinvolte: juniores, calcio a cinque e calcio femminile. Una scelta della Lega nazionale dilettanti tesa ad adeguarsi ai tempi della Uefa Region's Cup, la manifestazione europea per rappresentative regionali dilettanti (senza limiti di età) alla quale accederà solo la vincitrice del torneo juniores e che aveva già premiato il Veneto nel 1999 e il Piemonte nel 2003. In questi ultimi anni l'Italia aveva sempre presentato all'Uefa la prima classificata del Torneo delle Regioni degli anni precedenti, accumulando un certo ritardo tra la vittoria nella kermesse tricolore e la presenza in Europa.

Così, oltre a passare ad uno svolgimento spalmato su due anni, nel settembre scorso gli juniores di Lombardia (primi a Ravenna 2004) e quelli della Toscana (primi a Perugia 2005) si sono affrontati per giocarsi la qualificazione alla Uefa Region's Cup 2007.

Oggi, intanto, gli juniores del Friuli-Venezia Giulia debuttano alle 15.30 contro il Trentino Alto Adige a Romentino (dalle parti di Novara). La compagine femminile è attesa alle 10.30 dal Trentino (a San Maurizio), mentre il team di calcio a cinque se la deve vedere alle 16.30, sempre a San Maurizio, con il Piemonte.

Massimo Laudani

LA SQUADRA

Ultimi allenamenti degli uomini di Agostinelli prima del rompete le righe per le feste pasquali. Domenica 23 arriva allo stadio Rocco il Vicenza

Lima recupera in fretta, il piede di Mignani fa le bizze

TRIESTE Ildefonso Lima è un duro. L'andorrano è un tipo abituato a fermare con la maglia della sua nazionale gente come Ronaldo, Henry e Klose, magari a testate se serve, figuriamoci se la capocciata rimediata sabato ad Arezzo lo metteva kappaò. Otto punti di sutura alla fronte, qualche giorno di riposo e ieri il difensore alabardato è ritornato ad allenarsi assieme al gruppo. Niente colpi di testa per lui ovviamente, ma la felicità per il buon esito della trattativa Fantinel che ha coinvolto tutto il gruppo era un'occasione da non lasciarsi sfuggire. In campo con gli altri a Visogliano, dunque. In attesa di trascorrere le vacanze pasquali con la fronte ancora fasciata attendendo martedì prossimo prima di potersi togliere i punti di sutura. A quel punto i medici alabardati stileranno la diagnosi definitiva, ma lo stato della ferita rimediata da Ildefonso lascia presagire un suo probabile impegno in campo nella partita di domenica pomeriggio al Rocco con il Vicenza. Le contemporanee assenze di Kyriazis, Gorgone e Zeoli rendono necessario il totale recupero del difensore centrale alabardato. Tanto più che il piede di Michele Mignani continua ancora a fare le bizze. Seppure sottoposta ad una terapia d'urto (di nome e di fatto visto che trattasi proprio d'onde d'urto), la talalgia della quale soffre il giocatore non è stata ancora del tutto riassorbita. Dopo tre giorni di riposo, si valuteranno le sue condizioni in vista dell'incontro di domenica.

In attesa del rompete le righe che avverrà questo pomeriggio, la truppa al comando del confermato Agostinelli prosegue con un lavoro particolare riservato ai preparatori Spignoli, Marcuzzi e Di Just. I tre avranno a disposizione anche questa mattina la palestra dello stadio Rocco per riuscire a fare immagazzinare carburante ai loro pupilli in vista dei tre giorni di sosta pasquale. Nel pomeriggio allenamento tecnico-tattico a Visogliano, quindi l'arrivederci a martedì pomeriggio per riprendere a sudare in gruppo. Oltre a quelli citati, vanno citati i piccoli acciacchi riportati da Davide Marchini (contusione a un piede) e dal nigeriano Eliakwu, ieri sottopostosi ad una visita oculistica per curare una leggera forma di congiuntivite.

Nulla di grave, comunque. Continua intanto la corsa contro il tempo di Alessandro Tulli per riuscire a giocare ancora qualche partita in maglia alabardata prima che il campionato sia concluso. L'attaccante romano sta proseguendo con un lavoro fisico: corsa, scatti e preparazione atletica senza palla e scontri duri, per evitare danni alla spalla lussata. Tra una decina di giorni Tulli sarà visitato dallo stesso chirurgo che l'aveva operato. Se il riscontro medico sarà positivo e la forma ritrovata, allora il numero 4 della Triestina potrà rivedere le aree di rigore avversarie nelle partite conclusive della stagione. Intanto tutti a godersi i tre giorni di festività pasquale con in mente una Triestina Calcio Spa che ancora esiste.

Alessandro Ravalico

INCIDENTE

Si accascia per aneurisma Calciatore già operato

GIULIANOVA Un giocatore del Giulianova, Gianluca Cherubini, è rimasto ferito in modo grave a causa di un aneurisma che l'ha colpito poco dopo un calcio di punizione degli ospiti con Cherubini stesso in barriera. Si statava giocando Giulianova-Novara (C1, girone A). È ora ricoverato nell'ospedale di Teramo in stato di coma per un'emorragia cerebrale e poi trasferito in rianimazione, ma subito dopo in sala operatoria.

L'incidente è accaduto intorno al 15' del primo tempo. Cherubini, centrocampista, era in barriera su un calcio di punizione; qualche istante dopo, mentre l'azione proseguiva, si è accasciato a terra perdendo i sensi. È stato prontamente soccorso dai sanitari del «118» che lo hanno rianimato e poi trasportato subito all'ospedale di Teramo dove poco dopo ha dovuto subire un delicato intervento chirurgico. Al momento dell'incidente la squadra di casa era in vantaggio per 1-0; l'incontro si è poi concluso sul 2-0.

Premiati ieri pomeriggio dalla Regione e dal Coni atleti e tecnici che hanno preso parte ai recenti Giochi olimpici invernali

Trieste, l'omaggio agli allori di Torino

Ventisette i riconoscimenti consegnati. Grande festeggiato, il fondista d'oro Giorgio Di Centa

Illy, Tesini e Felluga hanno ringraziato i campioni a nome dell'intero Friuli Venezia Giulia. Particolare affetto per il paralimpico Ugo Bregant

Gli atleti olimpici di Torino 2006 premiati ieri. Con loro Riccardo Illy, Alessandro Tesini, Emilio Felluga e Roberto Antonaz (Foto Bruni)

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia ha reso omaggio ieri ai protagonisti regionali degli ultimi Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 e delle successive Paralimpiadi. Ventisette sono state le targhe consegnate nell'Aula del Consiglio regionale dai presidenti della Regione, Riccardo Illy, del Consiglio regionale stesso, Alessandro Tesini, e del Coni regionale, Emilio Felluga. Assieme al simbolico riconoscimento, un messaggio importante: il grazie di una comunità intera a chi ha saputo tenere alto il nome di queste terre durante le più importanti manifestazioni sportive. Tutto il movimento nazionale delle discipline invernali, in effetti, ha riconosciuto i meriti di un gruppo capace di portare all'Italia ben 5 medaglie sulle 10 conquistate complessivamente dalla spedizione azzurra. Sono ancora negli occhi di tutti i trionfi dorati di Giorgio Di Centa nella 50 chilometri di fondo a tecnica libera e nella staffetta maschile, così come il bronzo nella 4x5 chilometri dell'eterna Gabriella Paruzzi e delle sue compagne di squadra.

E ancora le gesta di Pietro Piller Cottrer, sappadino di nascita, ma carnico d'adozione (e per tesseramento Fisi, con la società Camosci di Forni Avoltri): per lui, un bronzo nella 30 chilometri a inseguimento e, ovviamente, la medaglia del metallo più pregiato assieme allo stesso Di Centa, Zorzi e Valbusa. Da brividi, la splendida riproposizione video dei loro trionfi, seguita in religioso silenzio dall'intera sala. Ma dietro alle stelle più luminose, il firmamento del Friuli Venezia Giulia può già vantare promesse che, chissà, a Vancouver nel 2010 potrebbero recitare una parte di primo piano. La snowborder Corinna Boccacini, i saltatori Sebastian Colloredo e Andrea Morassi, gli specialisti della combinata nordica Giuseppe Michielli (ieri assente) e il giovanissimo (16 anni compiuti alla vigilia dell'appuntamento olimpico) Alessandro Pittin. Un tributo quanto mai sentito è stato rivolto a Ugo Bregant, unico rappresentante regionale alle Paralimpiadi: l'atleta di Lucinico ha partecipato allo slalom gigante nella categoria «standing».

Due premi sono stati conferiti anche agli sfortunati Marco Beltrame e Stefano Chiapolino (anch'essi assenti ieri), che solo due infortuni hanno privato della soddisfazione a cinque cerchi. Ma i ringraziamenti non hanno interessato solo gli atleti. C'è stato il giusto spazio per i tecnici: Bruno Anzile, Thomas Bernik, Andrea e Roberto Cecon, Gianfranco Colinassi, Francesco Semenzato, Paolo Tavian, Luciano Zanier e Gianluca Zanitzer. Dopo di loro, i giornalisti Giovanni Marzini, Gianni Decleva, Giorgio Boemo, Roberto Calvetti, il fotografo Franco Debernardi, il titolare della ditta Cimolai Costruzioni (autrice della copertura dello stadio Comunale di Torino e di quella del Palaghiaccio) e, infine, lo speaker Stefano Ceiner alias «Mister Ueppa».

Matteo Unterweger

I PREMIATI

Mentre Gabriella Paruzzi conferma l'abbandono, il vincitore della 50 chilometri guarda già avanti

Il carnico: «Punto ai mondiali dell'anno prossimo»

TRIESTE Cosa c'è di più emozionante per uno sportivo che una vittoria olimpica? Nulla. Si potrebbe dire così, di primo acchito. E invece: «Aldilà di tutto – ha spiegato ieri Giorgio Di Centa, dopo la cerimonia di premiazione svoltasi in Regione - il ricordo più bello è legato al mio ritorno a casa, terminata l'avventura di Torino. Solo rivedendo le immagini delle gare, ho potuto capire davvero cosa avevo fatto. L'abbraccio di familiari e amici, invece, mi ha colpito nell'immediato».

Subito dopo il trionfo piemontese della 50 chilometri individuale, il fondista di Treppo Carnico aveva sussurrato: «Ora posso anche smettere». Ma a mollare, in realtà, non ci pensa proprio: «Il prossimo appuntamento importante sono i Mondiali del 2007, a febbraio. Vorrei dedicarmi in futuro anche a gare lunghissime come la Marcialonga e la Vasaloppet».

Chi, invece, aveva già deciso da tempo di «appendere gli sci al chiodo» è Gabriella Paruzzi. Ma dal fondo non dovrebbe rimanere troppo lontano: «Mi piacerebbe restare nell'ambiente – ha ammesso – e magari avvicinare i giovanissimi a questo sport, andando a fare promozione nelle scuole. Certamente, dovrò abbinare a ciò il mio lavoro di agente forestale, ma un accordo si troverà». Un pensiero speciale, l'ha rivolto poi proprio alla Regione «grazie al sostegno della quale, in tutti questi anni, ho potuto svolgere il mio lavoro nella migliore maniera possibile».

Gabriella e Giorgio, figli delle nostre terre. Con loro, attore principale della serata di ieri è stato un fratellino adottivo speciale, il sappadino Pietro Piller Cottrer, tesserato con il Camosci di Forni Avoltri, società carnica: «Valutando l'aspetto sportivo – ha osservato Pietro -, mi sento a tutti gli effetti un atleta del Friuli Venezia Giulia. Tutti i miei trascorsi agonistici giovanili e il relativo divertimento sono legati alle nevi di questa regione».

ma. un.

L'ANTICIPO

Milan-Inter inizia alle 18

A San Siro il derby del Venerdì santo per il secondo posto

MILANO Il derby più anomalo della storia del calcio milanese, sospeso come è tra tensione post-elettorale e dimensione pre-pasquale, si gioca in un orario anomalo (alle 18) di un giorno anomalo (Venerdì Santo) davanti a un anomalo pubblico. Tutte queste strane coincidenze, tuttavia, secondo Carlo Ancelotti non condizioneranno la partita. Sul piano della formazione, Ancelotti non ha voluto anticipare nulla, se non che «tutto è possibile», ha detto. È possibile cioè che Shevchenko (problemi al tendine) e Inzaghi (febbre) non scendano in campo, che l'attacco sia affidato al solo Gilardino, con Kakà e Seedorf alle sue spalle, che Maldini rientri dal primo minuto («sta bene, potrei anche impiegarlo a sinistra, visto che Serginho ha una leggera distorsione»), che Nesta e Kaladze siano confermati coppia centrale. L'unica cosa certa è che, stando alle parole di Ancelotti, il Milan scenderà in campo senza pensare affatto al Barcellona.

Roberto Mancini

Dal canto suo, Roberto Mancini cerca di pensare solamente a come vincere il derby e superare così il Milan in classifica. E, come sempre accade alla vigilia delle gare importanti, torna sempre di moda il nome di Adriano come giocatore in grado di fare la differenza. Oggi sarà probabilmente in campo anche perchè Cruz è squalificato, resta da decidere ancora la difesa: il bollettino medico dice che Toldo e Favalli non hanno ancora recuperato, Mihajlovic è favorito su Materazzi e Cordoba potrebbe giocare sulla fascia. A centrocampo, probabile l'utilizzo di Cristiano Zanetti al posto dell'infortunato Veron, mentre Stankovic sarà regolarmente al suo posto dall'inizio.

TENNIS

Serie A2 a squadre, sconfitta interna (1-5) dei triestini nel terzo turno

Gaja travolto dal Giotto

Punto della bandiera realizzato da Paolo Surian

TRIESTE Nuova bruciante sconfitta per il Gaja nella terza giornata del campionato a squadre di serie A2 maschile, travolto ancora una volta per 5-1 dalla superiorità della squadra avversaria, il Giotto di Arezzo. Anche in questa giornata il punto della bandiera è stato conquistato da Paolo Surian, il quale ha dovuto ricorrere al terzo set per avere la meglio sul suo avversario Vanni (2.4), dimostrando l'ottimo stato di forma palesato dall'inizio del torneo. Partita senza storia per Jaca Bozic, non ancora al massimo della condizione, che ha ceduto nettamente a Polvani (2.3) e per Borut Plesnicar che nulla ha potuto contro il campione russo Demenkhine (2.5). Buona la prova fornita da Ales Plesnicar, arresosi purtroppo, al mancino italo-argentino Fracassi (2.3). I fratelli Plesnicar questa volta divisi, sono stati superati in entrambi i doppi conclusivi.

Nonostante la sconfitta, grande entusiasmo da parte del pubblico che continua a tifare e a sostenere questa squadra che negli ultimi anni ha regalato grandi soddisfazioni, portando anche nella nostra città un tennis d'alto livello. Le speranze di restarci sono oramai appese ad un filo. Dopo la pausa pasquale il team di Padriciano sarà impegnato in una difficile trasferta a Trento contro la squadra del Rovereto che attualmente occupa la prima posizione in classifica.

RISULTATI: SS Gaja-CT Giotto 1-5 (Surian b. Vanni 1-6 6-1 7-5. Demenkhine b. B. Plesnicar 6-2 6-2, Polvani b. Bozic 6-2 6-0, Fracassi b. A. Plesnicar 6-4 6-3, Demenkhine/Polvani b. A. Plesnicar/Surian 6-3 7-5, Vanni/Fracassi b. B. Plesnicar/Bozic 6-2 6-3). Ct Massalombarda-Ssd Empire 1-5. Tc Padova-Ct Rovereto 1-5. Tc Bolzano riposava.

CLASSIFICA: Ssd Empire, Ct Rovereto 7 punti; Ct Giotto 6; Tc Padova, Tc Bolzano 3; Ss Gaja, Ct Massalombarda 0.

Lavinia Novi Ussai

SCI

Coppa Fis Master Sinigoi stravince davanti alla Neri

TRIESTE Chiusura stagionale in bellezza per gli sciatori triestini della categoria Master. Alle finali della Coppa Fis 2005-2006, svoltesi sulle nevi di Courmayeur e condizionate parzialmente dal maltempo, sono arrivati risultati importanti nello slalom speciale che ha delineato le graduatorie generali delle rispettive categorie. Nel gruppo C3 femminile, Manuela Sinigoi (Sai Trieste) e Alessandra Neri (XXX Ottobre) hanno sfornato una fantastica doppietta, classificandosi rispettivamente al primo e al secondo posto. Fra l'altro, a rendere loro il giusto merito per una prova da incorniciare, è arrivato anche il conforto cronometrico: la Sinigoi ha firmato il miglior tempo assoluto (con ben 5 secondi di margine sulla più immediata inseguitrice), la Neri il terzo complessivo. Per entrambe, il meritato epilogo di un'annata sportiva brillante.

In virtù di questo successo, la portacolori del Sai Trieste ha centrato la piazza d'onore nella classifica generale, precedendo di una posizione proprio la concittadina della XXX Ottobre. Il compagno di club di quest'ultima, Alessandro Beltrame si è dovuto accontentare della cosiddetta medaglia di legno: è finito quarto per una manciata di centesimi. Risultato in ogni caso determinante per consentire allo stesso di guadagnare la certezza del secondo posto assoluto nella categoria A5 della Fis Master Cup.

ma. un.

BAVISELA

Young Marathon, si è iscritta anche una scuola di Gorizia

TRIESTE Una marea di giovanissimi podisti, non solo triestini, sarà in corsa, il prossimo 3 maggio, nella Young Marathon della Bavisela 2006. È questa la novità principale della sesta edizione della manifestazione, sottolineata dal presidente dell'Associazione La Bavisela (organizzatrice in collaborazione con il Marathon Trieste), Enrico Benedetti: «Ci sono arrivate iscrizioni anche da una scuola di Gorizia ed è la prima volta che capita». Un segno di come il fascino della maratona riservata ai più piccoli abbia varcato i confini cittadini.

A partire dalle 10, in 3.500 coloreranno l'anello allestito in Piazza dell'Unità d'Italia, misurandosi in categorie differenti (a seconda dell'età, compresa) e su diverse lunghezze del percorso. Ad allietare poi l'arrivo di ogni gruppetto, arriveranno un buon bicchiere di tè e una pallina di gelato.

Per le iscrizioni, aperte sino al 30 aprile, il punto di riferimento è l'Info Point della Bavisela, sito alla Stazione Marittima sul lato che si specchia nel Bacino San Giusto.

AcegasAps 97
Nuova Pall. Gorizia 83
(36-27, 57-41, 73-53)

ACEGAS TRIESTE: Batich 1, Laezza 27, Muzio 12, Corvo 17, Iannelli 5, Moruzzi 7, Barbieri 2, Mariani 8, Ciampi 18, Godina. All. Steffè.
NUOVA PALLACANESTRO GORIZIA: Confente 5, Graziani 3, Dalla Vecchia 22, Londero 19, Vecchiet 12, Meleo 12, Vendramin 0, Pettarin 2, Grobberio 2, Tisato 5. All. Beretta. Arbitri Colasanti di Trieste e Gaudino di Nocera Inferiore.
NOTE - Spettatori 2.253. Tiri da tre punti Acegas 8-17, Gorizia 5-19. Tiri liberi Acegas 21-27, Gorizia 20-21. Uscito per cinque falli Ciampi.

A sinistra Corvo e Iannilli marcano Meleo. Al centro Laezza davanti a Londero. A destra Laezza esulta dopo aver realizzato una bomba da tre (Fotoservizio Bruni)

BASKET SERIE B1 Netta affermazione dell'Acegas nel derby giuliano con una squadra dimostratasi palesemente inferiore

Laezza trascina Trieste, Gorizia ko

Dominano i biancorossi che mettono in cassaforte il quinto posto. Rischiano gli ospiti

TRIESTE Sedici anni fa la Stefanel di Larry Middleton e Terry Taylor, nell'ultima giornata della stagione regolare, festeggiava contro il Gorizia la promozione in serie A. Altri tempi e altri obiettivi ma un ricordo che grazie ai due punti con i quali l'Acegas mette in cassaforte il quinto posto può essere di buon auspicio in vista degli imminenti play-off promozione. Se Trieste sorride, Gorizia guarda con preoccupazione al finale di un campionato nel quale all'ultima giornata contro Treviglio, in casa, si giocherà la salvezza e rincorrerà i play-out. Possibilmente con uno spirito diverso da quello mostrato ieri sera a Trieste.

Pubblico caldo e coreografia dei vecchi tempi in un PalaTrieste tornato a colorarsi di biancorosso con uno spicchio riservato ai tifosi goriziani, comunque in buon numero sugli spalti a sostenere e spingere la loro squadra. Steffè parte con Muzio e Laezza fianco a fianco in campo assieme a Corvo, Ciampi e Ianilli. Beretta risponde con Longaro in cabina di regia, Graziani e Meleo esterni, Dalla Vecchia e Grobberio sotto canestro. Gran ritmo e squadra a cento all'ora sin dalla palla a due con l'Acegas che mostra subito il suo volto migliore. Laezza, Corvo e Ianilli spingono a Trieste al primo break, un 14-6 che dopo neppure 3' costringe Beretta a rifugiarsi nel time-out. Acegas stellare contro una Gorizia tramortita. Ciampi mette la bomba poi corregge a canestro un rimbalzo in attacco, Corvo penetra e realizza per un 21-6 al 5' ottenuto con il 90% del campo. Gorizia resta a galla con le bombe di Longaro (24-14 al 7') Steffè toglie Muzio per Moruzzi poi Iannilli per Barbieri, Gorizia inserisce Vecchiet, Tisato e Pettarini. È il miglior Ciampi della stagione (15 punti nel primo quarto con 7-7 nel campo) fa tenere Trieste a +10 in un quarto chiuso su 36-27 per l'Acegas. Polveri bagnate per Trieste in apertura del secondo quarto. Ne approfitta Gorizia per firmare il 7-0 che la riporta in partita sul 36-34. Reagisce l'Acegas che ritrova il +9 sul 43-34 ma perde Ciampi e Corvo, prudenzialmente in panchina con tre falli. È però il momento migliore di Trieste che sfrutta l'ottimo momento di Muzio, trova bombe pesanti con Moruzzi e Laezza e al 19' tocca il massimo vantaggio sul 55-38.

Trieste riparte con Ciampi e Corvo in quintetto assieme a Laezza, Muzio e Iannilli, Gorizia risponde con Vendramin, Vecchiet, Meleo, Dalla Vecchia e Longaro. Terzo quarto in cui l'Acegas gestisce lo scarto, trova conferme da Laezza e da un Ciampi tornato, sia in attacco sia in difesa, su livelli eccellenti, e mantiene inalterato il suo vantaggio contro una Gorizia che non alza bandiera bianca ma non riesce a rientrare in partita. 63-47 al 25', 69-51 al 27', +20 al 29' sul 71-51 siglato da due liberi di Laezza con Steffè che toglie Corvo e dà fiducia al giovane Batic. Resta solo Muzio nel quintetto proposto da Steffè nell'ultimo quarto: insieme al play bresciano, in campo Batic, Moruzzi, Mariani e Barbieri. Dentro Laezza e Corvo, per Batic e Moruzzi negli ultimi otto minuti, Gorizia passa a zona 3-2 per cercare di cambiare il quadro tattico della partita. L'Acegas, però, non si scompone, continua ad attaccare con pazienza la difesa avversaria, trovando sempre buone soluzioni di tiro. Trieste mantiene i 20 punti sull'80-60 con una bomba di Mariani e poi subisce un passaggio a vuoto che consente a Gorizia di rientrare 87-73 a 3' dalla fine, parziale che obbliga Steffè a chiamare il time-out. Trieste stringe la maglie della difesa, recupera un paio di palloni e chiude la sfida sul 97-83 che rappresenta il minimo scarto della partita di tutto il secondo tempo.

Lorenzo Gatto

Furio Steffè

Corvo in azione sotto il canestro della Nuova Gorizia (Foto Bruni)

GLI SCONFITTI

Delusione nello spogliatoio isontino. Dura contestazione dei tifosi

«Non siamo stati all'altezza»

TRIESTE Volti tirati e tanta delusione nelle facce della dirigenza goriziana che ancora una volta deve ingoiare l'amaro boccone della sconfitta nel derby contro l'AcegasAps Trieste. Così adesso la Nuova Pallacanestro Gorizia si giocherà tutto all'ultima giornata di campionato, contro la Mylena Treviglio. Un peccato, anche perché la notizia della sconfitta di Bergamo contro Osimo aveva fatto tirare un sospiro di sollievo. Ecco il pensiero del presidente Enrico Agostinis. «È stata un'occasione sprecata in malo modo. Per noi era fondamentale vincere ma purtroppo dobbiamo ancora una volta guardare alla prossima gara. Spero che adesso non ci lasceremo andare, è il momento di fare gruppo tutti quanti attorno a questi giocatori che sono sicuro possono dare molto di più». Agostinis però rende merito alla formazione avversaria. «Inutile nascondere che loro sono una bella squadra, allenata benissimo e capace di gestire molto bene le fasi cruciali del match. Forse a noi manca proprio questo».

Il direttore sportivo Pino Brumatti cerca di guardare subito al futuro. «Dobbiamo dimenticare in fretta questa prestazione. Abbiamo espresso un livello non altissimo di pallacanestro. Credo però che possiamo dare di più. Ci stiamo giocando la stagione ma alla fine sono sicuro che l'organico che abbiamo a disposizione sia attrezzato a sufficienza per conquistare la salvezza». Il giemme Paolo Pinza è invece molto perplesso. «Mi aspettavo un approccio al derby molto diverso, sapevamo che per noi era una di quelle gare da giocare con il sangue negli occhi e invece così non è stato. Comunque volendo vedere il bicchiere mezzo pieno voglio far notare come siamo stati in grado di rimontare dopo il tremendo avvio. Poi siamo improvvisamente crollati». E su questo punto, l'incapacità di rimanere in partita, il giemme è molto chiaro. «Purtroppo non reggiamo la tensione nervosa. Accusiamo troppo le partite importanti e dobbiamo assolutamente cercare di rimediare a tutto questo. La ricetta non la conosco però dobbiamo cercare di pensare fin da subito alla gara contro Treviglio che a questo punto vale la stagione».

Da registrare durante la partita la dura contestazione dei tifosi goriziani che in più occasioni hanno invitato i giocatori a dare di più con il più classico degli «andate a lavorare». Una presa di posizione dura, ma che effettivamente è apparsa motivata dallo spettacolo offerto dai goriziani. Sulla delusione del pubblico anche la dirigenza a espresso da più voci il massimo rammarico per l'ennesima delusione.

Roberto Gajer

L'ala ritrovata dopo un periodo non troppo fortunato, rivela la chiave dell'incontro

Ciampi: «Vincente l'aggressività»

Soddisfatto della sua partita: «Non al top, ma sto migliorando»

TRIESTE Squadra e tifosi in festa al termine di un derby vinto convincendo. L'Acegas batte Gorizia mettendo al sicuro il quinto posto e ringrazia l'ottima prestazione di Claudio Ciampi, l'ala di Latina tornata protagonista dopo un periodo difficile.

«Ho avuto troppi problemi per riuscire ad avere un rendimento costante nel corso della stagione. Prima la mano, poi l'influenza, poi lo strappo mi hanno impedito di lavorare con continuità. Da un paio di settimane, finalmente, riesce ad allenarmi come voglio e i risultati stanno cominciando ad arrivare. Non ho ancora tanti minuti nelle gambe, ma le cose stanno migliorando». Sulla partita Ciampi si mostra soddisfatto: «Era un derby e lo sentivamo – continua –. Lo abbiamo preparato e interpretato nel modo giusto, aggredendo i nostri avversari sin dalla palla-due iniziale. Nel primo quarto abbiamo dato spettacolo segnando a ripetizione ma non siamo riusciti a difendere nel modo giusto. Coach Steffè si è arrabbiato, ci ha "richiamati all'ordine" nel time-out fra il primo e il secondo quarto e abbiamo cominciato a lavorare come dovevamo portando a casa il quinto posto». Un piazzamento che Ciampi considera più che positivo. «Direi – conclude – che considerando tutto quello che abbiamo fatto in questi mesi, il quinto posto è davvero un ottimo risultato. Forse potevamo insediare Treviglio e Osimo, ma avremmo dovuto avere meno infortuni nel corso di questo campionato».

Sereno e rilassato a fine partita il direttore sportivo Maurizio Tosolini, che dopo una lunga chiacchierata con i dirigenti goriziani si concede ai taccuini. «Una partita che ho vissuto con relativa tranquillità, dal momento che i ragazzi sono stati bravi a interpretare nel modo giusto la partita. Pronti e via, abbiamo tenuto un ritmo impressionante, segnando con continuità e mettendo una precisa impronta sulla partita. Gorizia è rimasta sorpresa: forse pensava di impostare la partita al suo ritmo e di prenderci in velocità, sono stati spiazzati dall'impostazione che noi siamo riusciti a dare alla gara». Tosolini è soddisfatto per il rendimento della squadra e anche per quello dei singoli: «Direi che mi fa piacere la partita di Ciampi, che dopo un periodo difficile sta pian piano ritrovando sé stesso. Bene Claudio, ottimo Laezza, che da un paio di settimane sta dando a questa squadra tutta la sua esperienza». Raggiunto il quinto posto matematicamente, Trieste può preparare al meglio i play-off.

«E questo è indubbiamente un gran vantaggio – conclude Tosolini –. Potremo lavorare con calma, prepararci al meglio sia tecnicamente sia fisicamente, ma soprattutto lasciare a riposo quei giocatori che in queste ultime settimane hanno tirato la carretta. Hanno bisogno di riposo, concedendoglielo possiamo consentire loro di arrivare nella miglior condizione ai play-off».

l. g.

Il gm Maurizio Tosolini

Il general manager Tosolini già pensa ai play-off: «Potremo prepararli al meglio, facendo riposare chi ha tirato la carretta»

IPPICA

A Montebello un incertissimo miglio internazionale. La riunione prende il via alle 15.35

Tre trottatrici estere nella morsa degli indigeni

TRIESTE Una corsa internazionale fa capolino nell'odierno convegno a Montebello (il via alle 15.35) e ne regge il cartellone. È il Premio delle Isole, miglio che ha raccolto ben dieci adesioni, quelle di un manipolo di validi indigeni, nonché quelle di tre giumente estere, la teutonica Scala Milano, e le due allieve di Romanelli, Cash Prestige Vita e Dita Hanover. Quest'ultima, con i suoi 4 anni, è la più giovane in pista e ha anche il numero più alto di partenza, handicap di non poco conto visto che in prima fila non mancano i veltri di un certo spessore.

Scala Milano l'abbiamo già visionata a Montebello, ma vale più per l'ottima performance ottenuta poco tempo fa sull'anello patavino, un primo piano originato da una chiusa davvero interessante. L'altra estera, Cash Prestige Vita, dopo le prime prove in sordina, è cresciuta di tono e può inserirsi con profitto nell'economia della corsa. Però, a contatto con le ali dell'autostart, c'è un manipolo di prime lame capitanate dal rientrante Ematocrito (affidato a Totaro), e che conta sul velocissimo Aculeo (dovrebbe andare in testa) temibilissimo se non spenderà troppo nella prima frazione. Poi ci sono la spigliata Evelyn, una freccia a partire, il ritrovato Bizzoso Ral, l'impeccabile Carpino Holz, sempre apprezzabile nelle sue rincorse, il puntuale Avion du Kras.

È corsa fascinosa e ricca d'incertezza. Dita Hanover, l'americanina, è da scoprire, Scala Milano e Cash Prestige Vita vanno alla ricerca di belle conferme, ma poi ci sono gli indigeni, quasi tutti capaci di... colpire, e quindi da tenere nella giusta evidenza. Potranno fare sicuramente bene Bizzoso Ral, Aculeo, Carpino Holz e la finisseur Erica d'Alfa.

Mario Germani

Premio Nuova Guinea: Girdan, Gulp, Gaft Laksmy. **Premio Madagascar:** Factor Roc, Festival Blue, Fedoragal. **Premio Groenlandia:** Gori Pun, Gandara, Grey. **Premio Baffin:** Filusofic Cobra, Fashion Stara, Fortuny De' Mura. **Premio Sumatra:** Dangerous Love, Aristotele Top, Destroyed. **Premio Borneo:** Emily Vita, Ciclone Jet, Estremo Bigi. **Premio Isole:** Dita Hanover, Scala Milano, Bizzoso Ral. **Premio Gran Bretagna:** Di Brazzà, Extreme Jo, Ayrton Hbd.

TRIS

Sono Bierhoff Jet e Mac Reef i più in vista nelle due corse

TRIESTE Parte da Castelluccio dei Sauri il doppio impegno Tris odierno. Sulla pista foggiana, un doppio chilometro alla pari ha chiamato a raccolta sedici trottatori. Spicca nella compagnia la presenza di Bierhoff Jet (ex allievo di Leoni), da ritenere senz'altro uno dei possibili protagonisti. Con il cavallo di Marcello Mangiapane vogliono stima anche Enalotto di Mara, Election e Conte Pasqui. Pronostico base: **7) Bierhoff Jet. 4) Enalotto di Mara. 12) Election.** Aggiunte sistemistiche: **3) Conte Pasqui. 16) Etan Tor. 11) Eposs.**

Grande ammucchiata a San Rossore per la Tris serale. Venti i purosangue che entreranno nelle gabbie per una prova sulla lunga distanza che conta su tanti protagonisti. Uno di questi è certamente Mac Reef, vecchio routinier in grado senz'altro di ottenere un bel risultato. Pronostico base: **5) Mac Reef. 4) Gokarna. 15) Menippo.** Aggiunte sistemistiche: **12) Candid. 10) Devil's Peak. 6) Torrano.**

Ai 14706 che hanno indovinato la corsa di Siracusa (6-9-2) vanno 26,43 euro. I 2989 che hanno centrato la Tris di Albenga (7-2-3) intascano 243,87 euro.

ger

TOTOCALCIO Concorso n. 28

Partita	Risultato	Segno
Udinese-Inter	2-2	X
Roma-Palermo	1-0	1
Genoa-Monza	3-0	1
Giulianova-Novara	2-0	1
Padova-Pavia	0-1	2
Pizzighettone-Salernitana	1-0	1
Pro Patria-Sanbenedettese	1-3	2
Pro Sesto-Teramo	4-1	1
Ravenna-Lumezzane	2-1	1
San Marino-Cittadella	3-1	1
Middlesbrough-Charlton Athl. t.r.	4-2	1
E. Francoforte-Arminia Bielef. t.r.	1-0	1
FC St. Pauli-Bayern Monaco t.r.	0-3	2
Espanyol-Saragozza t.r.	4-1	1

Montepremi: € 147.812,15
Montepremi per il 9 € 45.973,87
Nessun vincitore con punti 14
Ai 31 vincitori con punti 13 vanno € 1.395,00
Ai 523 vincitori con punti 12 vanno € 82,00
Ai 9 vincitori con punti 9 vanno € 4.985,00

TOTOGOL
Concorso n. 28

4
1
3
2
1
1
4
4
3
4
4
1
3
4

Montepremi € 3.603.266,83
Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 3.450.328,32
Nessun vincitore con p. 13
Jackpot € 89.941,17
Nessun vincitore con p. 12
Ai 17 vincitori con p. 11 vanno € 2.351,00

Venerdì 14 e Sabato 15 Aprile

GRANDI OFFERTE

per tutti i gusti

D più ALIMENTARI

Mountain bike uomo
telaio 26" Mtb in acciaio, cerchi in alluminio, cambio imp. 6 velocità
~~€ 69,90~~ € 44,90

Gerbera
vari colori
€ 1,80

Telefono cellulare Motorola V220
tri Band GSM, Gprs, browser WAP 2.0, display a colori, fotocamera integrata, suonerie MP3 e suonerie musicali, giochi integrati, funzione di vibrazione, vivavoce integrato, sincronizzazione di agenda e rubrica, porta mini USB, inserimento rapido SMS, conversazione 240-320 minuti, batteria standard litio
~~€ 99,90~~ € 69,90

Coca cola
bottiglia lt 2 al lt € 0,50
lt 2
~~€ 1,49~~ € 0,99

Spumante bianco dolce
cl 75 al lt € 0,67
~~€ 0,69~~ € 0,50

Pecorino fresco
kg 1 circa
NOVITÀ
kg 1
al kg € 5,90

Mezzo prosciutto crudo disossato Fattoria
kg 2,5 circa
NOVITÀ
al kg € 5,95
kg 2,5

....e inoltre solo Venerdì 14 e Sabato 15 Aprile aggiungendo 1 centesimo,

TI REGALIAMO

il dolce per la tua Pasqua*

VENITE A TROVARCI NEI PUNTI VENDITA DI:
GORIZIA Via Garzarolli 207 (vicino ex. negozio Bernardi), **GORIZIA** Via Montesanto 96 (in zona confine transalpina), **TRIESTE** Via De Bachino Villan 2 (al capolinea 5 e 8), **TRIESTE** Via Dell'Istria 155 (di fronte al cimitero), **TRIESTE** Via Del Destriero (sopra la Galleria Montebello), **MONFALCONE** Viale San Marco 82 (ang. Via Boito)

*l'offerta è limitata ad un omaggio per scontrino superiore a € 25 e oltre, è valida fino ad esaurimento scorte e non è cumulabile ad altre offerte in corso.